IL PICCOLO

Anno 111 / numero 272 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 22 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

INTESA ITALO-SLOVENA PER RINEGOZIARE

Osimo, si cambia

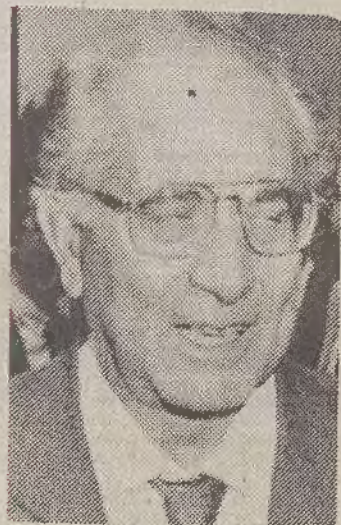
Scompare la Zfic - Al lavoro due commissioni

GRAZ — La questione delle frontiere fra Italia e Jugoslavia non è contemplata dal trattato di Osimo, firmato nel 1975, si tratta infatti di una questione regolata dai trattati di Helsinki, riconfermati a Parigi nel 1989. Ma tutti gli altri aspetti sono soggetti a revisione. Cade la questione della zona franca sul Carso. Lubiana preferisce intese economiche di altro tipo né Roma ha intenzione di conservarla nelle intese.

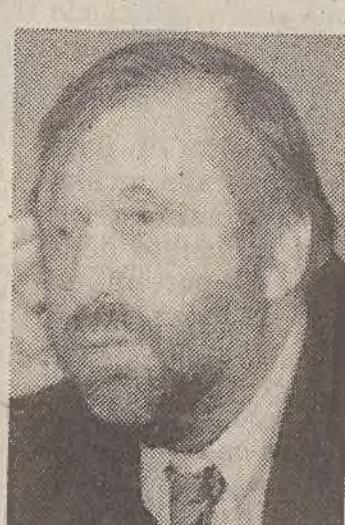
A conclusione dell'incontro dei paesi membri della Iniziativa centro europea, il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, insieme al ministro degli Esteri sloveno, Dimitri Rupel, ha ribadito di fronte ai giornalisti: «La nostra decisione di rinegoziare quelle parti che concernono le questioni economiche, quelle delle minoranze e dei beni degli italiani in Slovenia e in Croazia». La Slovenia - ha aggiunto il ministro degli Esteri italiano - «ha le prossime elezioni politiche il 6 dicembre, quindi si potrà realmente cominciare a trattare dal possimo gennaio». Intanto da parte dei due governi saranno subite nominate due commissioni di tre membri ciascuna che, sul piano diplomatico, cominceranno a istruire tutte le questioni da discutere. Il ministro Rupel ha confermato: «non abbiamo pregiudizi sulla rinegoziazione».

A pagina 3

IMPEGNO DEL MINISTRO COLOMBO DI FRONTE ALLA CEE

Trieste: rilancio del porto

Emilio Colombo

GRAZ — Il ministro degli Esteri Colombo nel corso dell'incontro di Graz ha portato la sua attenzione anche sul porto di Trieste per ribadire l'impegno che nel quadro delle zone franche dovrà essere assicurata allo scalo marittimo giuliano la posizione di porto del Centro-Europa.

Colombo, in questo contesto, ha anche assicurato che il governo non abbandona per Trieste la possibilità di realizzare l'Off-Shore, il centro assicurativo e finanziario nell'ambito dei punti franchi del porto. Di fronte all'atteggiamento della Cee che ha iniziato la procedura di infrazione contro il progetto, Colombo ha affermato: «Io non la penso così. Daremo alla commissione della Cee tutti gli elementi di tipo tecnico necessari perchè possano valutare ancora di più la situazione».

Dimitrj Rupel

DOPO L'ACCORDO CEE-USA

L'Europa s'allontana

L'opposizione di Parigi. Nuova bufera sulle monete

ROMA — Dai comunisti ai gollisti un fronte compatto contro l'accordo tra Cee e Usa, raggiunto venerdì a Washington, per regolamentare produzioni e sussidi nel settore agricolo. Un'intesa che potrebbe sbloccare i negoziati «Uruguay Round» per definire il nuovo assetto del commercio mondiale. Ma Parigi non ha dubbi: il compromesso di Washington è inaccettabile. Lo stesso premier, Beregovoy, si è espresso contro l'«agreement». Le ripercussioni sull'agricoltura francese sarebbero in effetti molto negative. In Italia Renato Picco, alto dirigente della Ferruzzi, ha chiesto al governo italiano di appoggiare quello francese contro le imposizioni statunitensi. Insomma l'accordo con gli Usa sul Gatt rischia di allontanare il progetto dell'unità europea.

Come del resto la nuova bufera sulle monete. Il comitato monetario della Cee, riunito fino a tarda sera a Bruxelles, sembra orientato verso un nuovo riallineamento dello Sme. Si parla di una svalutazione del 6% per la peseta spagnola e dell'8% per l'escudo portoghese. Più incerte le prospettive della sterlina irlandese. L'operazione potrebbe essere accompagnata, come più volte avvenuto, da una rivalutazione del marco e delle valute collegate (franco belga e fiorino).

In Economia

DIVISA IN TRE

Iri: la Sme in vendita

ROMA — E la tanto sospirata privatizzazione - o quasi - arrivò. La Sme, il grande gruppo alimentare gestito dallo Stato, è stata ieri divisa in tre parti per consentire la privatizzazione di parte delle sue attività industriali. La decisione è giunta al termine del consiglio di amministrazione dell'Iri (nella foto il presidente Franco Nobili accanto al ministro dell'Industria Guarino), da cui la holding dipende. L'operazione, spiega il comunicato emesso dall'Istituto di via Veneto, prevede la costituzione di due nuove società, mentre l'attuale Sme manterrà il controllo di una parte delle attuali attività collegate al gruppo. In particolare, il marchio Sme verrà mantenuto su Autogrill, Giesse e Atena Spa. Una seconda società comprenderà le partecipazioni nell'Italgel spa (Surgela, Gelateria del Corso) e nel gruppo Dolciario Italiano Spa, che comprende la Motta e l'Alemagna. Una terza società infine controllerà la Cirio-Bertolli-De Rica Spa, la Sme International Food, la Sme Ricerche e una serie di società minori. Nel complesso, il settore industriale messo sul mercato ha un valore pari a 767 miliardi di lire. L'Iri si è riservato di decidere in un secondo momento la creazione di un'eventuale quarta società che si occupi del settore lattiero.

In Economia

ORRENDO RAPTUS DI FOLLIA DI UN TRENTASEIENNE A TRIESTE

Massacra il padre

TRIESTE — Tre settimane, tre delitti sgomentano la città. Dopo il caso di Irma Lubiana e di Patrizia Ferluga, un altro fatto di sangue, un parricidio suggerito da un raptus di follia getta la sua cupa ombra sulla vita cittadina. Un uomo di circa trent'anni, Guido Furlan, ha ucciso il padre Romano, di 57, infierendo a colpi di zappa fino a straziare il corpo del genitore. La tragedia si è consumata a quanto risulta ancora giovedì scorso ma il dramma è venuto alla luce solo ieri nel tardo pomeriggio. Scena del delitto l'appartamento di Romano Furlan di via Vida 11 nel rione di Sant'Anna, attiguo a quello del figlio. Si ignorano le ragioni del feroce omicidio.

Per due giorni egli ha girovagato tenendosi il terribile segreto. Ieri pomeriggio si è presentato alla portineria del nostro giornale lasciando un messaggio sconnesso circa le sue responsabilità e scomparendo subito dopo. Una pattuglia della Volante lo ha individuato verso le 18.30 presso l'ospedale di Cattinara in compagnia di un amico, ambedue in stato di ubriachezza. Guido Furlan si è avvicinato ad uno degli agenti liberandosi del segreto: «Ho ucciso mio padre, ecco le chiavi della casa di via Vida».

In Trieste

A NOVEMBRE 4,7%

Reviglio: «L'inflazione continua a scendere»

VERBANIA — Franco Reviglio, ministro del Bilancio, ha annunciato che l'inflazione continua a scendere e che a novembre i prezzi delle 8 città-campione (tra le quali c'è Trieste) si attestano su un aumento del 4,7-4,8%. Reviglio, che ha «bruciato» la tradizionale comunicazione Istat, ha parlato a un'assemblea dell'Unione industriali di Verbania. «Questo calo è molto confortante — ha osservato il ministro — un'inflazione bassa significa una maggiore competitività del Paese». «E' lo scenario che auspicavamo — ha detto ancora Reviglio — mentre economisti autorevoli hanno invece fatto le Cassandre». «Il governo — ha commentato — ha dato la medicina giusta e il malato si potrà avviare a guarigione». Reviglio ha ribadito le tre, grandi urgenze del quadro economico: calo dell'inflazione, risanamento dei conti pubblici, privatizzazioni.

In Economia

Windsor, un pezzo di storia in fumo

LONDRA — Una mesta immagine della Regina Elisabetta che ispeziona i danni al castello di Windsor dopo il disastroso incendio che ha distrutto un terzo del complesso, un pezzo di storia inglese. Causa del disastro è stata forse la sigaretta d'un operaio.

In Esteri

RAGAZZA CHE COLLABORAVA CON BORSELLINO

Mafia: madre oltraggia tomba della figlia 'pentita' suicida

SONDAGGIO
D. - SCUSI, LEI E' MAFIOSO ? -
NO 8%
SOLO QUALCHE VOLTA 12%
SI, MA POI MI PENTO 27%
NON SA/NON RISPONDE 53%
MARANI 92

TRAPANI — Una madre contro la figlia, anche dopo la morte. E' un'altra storia incredibile di mafia che aggiunge sbigottimento all'orrore delle stragi e degli assassinii di questi mesi. Giovanna Cannova, 52 anni, è stata denunciata per vilipendio alla tomba della figlia. E' la madre di Rita Atria, la ragazza di 17 anni che nel luglio scorso, sconvolta dall'uccisione del giudice Borsellino al quale aveva rivelato quanto sapeva sulla mafia del trapanese, si suicidò lanciandosi dal balcone della casa romana in cui era stata trasferita per motivi di sicurezza. Il 2 novembre scorso la Cannova ha distrutto a colpi di martello la foto della figlia sistemata sulla pietra tombale. Non le ha perdonato «l'infamia» di essere passata dalla parte della legge, come aveva fatto anche la cognata rimasta vedova. Nel luglio scorso la Cannova aveva detto di no ai parenti che la supplicavano di andare al funerale di Rita, il cui fratello, Nicolò, era morto di mafia appena l'anno prima. Dopo quell'assassinio Rita Atria cominciò a raccontare i segreti mafiosi del Belice di cui aveva notizia sin dalla più tenera età. Suo padre Vito Atria, ucciso nel 1985, era affiliato a una delle cosche più potenti. Giovanna Cannova, donna d'onore, ha così deciso: la figlia «degenere», che appartiene all'alltra Sicilia, quella che vuole affrancarsi dal sangue, non ha diritto di esistere nemmeno in foto. Intanto, Giuseppe Madonia, numero due di Cosa nostra, non smentisce la «famiglia» e manda a dire al giudice Di Pietro di non recarsi mai in Sicilia. Sarebbe la sua tomba.

Madonia a Di Pietro: 'Non venga mai in Sicilia'

A pagina 2

ELEZIONI: L'ULTIMA INIZIATIVA PROPAGANDISTICA DELLA LEGA NORD

'Via trucis' per le strade di Varese

VARESE — Invece di un comizio un corteo, una processione, una via Crucis, o meglio una "via Trucis", così è stata definita sui "luoghi del delitto" delle passate amministrazioni comunali. E' questo l'ultimo parto della fervida fantasia della Lega nord, che a Varese ha mobilitato ieri attivisti e simpatizzanti in questo insolito itinerario urbano alla ricerca - tutt'altro che difficile - dei luoghi di un degrado del quale si intende fare direttamente carico a quei pochi amministratori ancora risparmiati dagli strali della magistratura, ma non certo dalla corrosiva polemica leghista.

La trovata, suggestiva dal punto di vista dell'ideazione, ha mostrato nell'attuazione pratica un'indubbia efficacia propagandistica. Malgrado l'inevitabile ripercussione su un traffico stradale già al collasso che ha spinto addirittura il prefetto a chiedere agli organizzatori della manifestazione di limitare il numero dei partecipanti. L'impatto anche visivo delle "stazioni" di questo insolito Calvario è andato ben al di là di un ardito elenco di opere non realizzate o di occasioni perdute.

Una tangenziale inutilmente attesa da anni, il Calzaturificio Varesino - fabbrica-simbolo dell'economia locale - chiuso e vuoto di operai, il castello Belforte abbandonato a se stesso, l'ex macello civico, l'area Cagna desolatamente degradata sono state le tappe scelte per la "via Trucis".

Intanto, questa sera, per i palati più raffinati è previsto un comizio del prof. Miglio a Villa Ponti. Ma su questo fronte, quello tradizionale, di tutte le campagne elettorali, gli altri partiti non sono da meno. Già sono scesi in campo segretari di partito, ministri e leader di ogni colore e tendenza e tutto lascia credere che la sfilata di "grossi calibri" continuerà senza soluzione di continuità fino alla vigilia delle elezioni.

Ma c'è da credere che la gente, ormai satura di propaganda "parlata" apprezzi molto di più quella "recitata" direttamente sul palcoscenico della città. Del resto Varese con le cappelle del Sacro Monte, vanta in materia di processioni un'illustre tradizione che la Lega non ha fatto che rispolvere in chiave politica. Anche se, francamente, c'è da augurarsi che un'abitudine di questo tipo non prenda piede. Varese ha evidentemente parecchi problemi da risolvere, ma vi sono città - gli esempi se li faccia ognuno da sè - dove l'organizzazione di un itinerario di questo tipo comporterebbe necessariamente la scansione del percorso in un congruo numero di tappe, come il Giro d'Italia.

Antonio Marino

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FA UN BILANCIO DEL GOVERNO E METTE LE MANI AVANTI

Amato si candida per il '93

Giuliano Amato

«L'economia internazionale non ci aiuterà, si va incontro a stagioni di bonaccia, dovremo metterci ai remi o accendere un motore; insomma, non possiamo adagiarci sugli allori»

ROMA — Il 1993 sarà un anno difficile. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, che ieri si trovava a Grosseto, non ha nascosto la realtà della situazione. Ma non si spaventa. Innanzitutto smentisce che il suo governo debba durare solo fino a Natale («non so quanto si andrà avanti, ma si va avanti bene») e perciò si candida anche per l'anno prossimo; e poi dice chiaramente cosa dovremo fare tutti per scampare ai pericoli ancora in agguato, nonostante il lavoro fatto.

«L'economia internazionale non ci aiuterà», avverte il presidente del Consiglio. Si va insomma verso stagioni di bonaccia, dove sarà praticamente impossibile procedere spinti dalle vele. «Dovremo trovare un motorino o metterci ai remi, dovremo lavorare molto per mantenere alto il ritmo di sviluppo». Se sono già visibili i risultati di una certa politica adottata dal governo Amato, non per questo ci si può adagiare sugli allori. Altro che pigrizia: «Dobbiamo trovare tutti gli stimoli possibili per mantenere i livelli produttivi, crearne di nuovi e creare posti di lavoro».

Certo l'Italia è ancora al centro di tante turbolenze. Non ultima quella valutaria. Ma Amato a questo proposito si augura che si tratti per la lira «degli ultimi temporali determinati dagli squilibri che erano rimasti».

Dalle disavventure del nostro cambio si è comunque potuto trarre qualche vantaggio. Pensate, ha detto Amato rivolgendosi agli esponenti locali del mondo economico e politico, a quante sono le nostre imprese che hanno gioito perché la lira si era un po' svalutata sul marco. E la Germania? Nel '93 avrà un tasso di sviluppo ancora più basso di quello previsto per l'Italia. «E quando è nuvoloso in Germania, è difficile che sia sereno in altri Paesi europei». Se ci aspettano dunque altri sacrifici, ciò sarà tuttavia nella consapevolezza della loro utilità.

A proposito di fisco Amato ha annunciato che nelle prossime settimane il ministero delle Finanze gli porterà un disegno di legge delega per la semplificazione del sistema fiscale, sia nel numero di tasse da pagare sia nelle procedure. Ma, soprattutto, ha ricordato che l'evasione fiscale è un problema dei giudici ancor più che dell'amministrazione, in quanto è un reato, ma su questo purtroppo «non c'è una grande attenzione».

Il presidente del Consiglio ha toccato anche il tema della previdenza, uno dei nodi che il suo governo ha saputo sciogliere, sottolineando la gradualità con cui è stata prevista la riforma. Ha colto l'occasione per ringraziare il contributo e la collaborazione dei sindacati e delle organizzazioni dell'artigianato e del commercio.

E proprio nel giorno in cui i vertici dell'Iri erano riuniti per decidere il destino della Sme, finanziaria alimentare da privatizzare, Amato si è soffermato sull'indebitamento (130 mila miliardi in tutto) dei grandi Enti pubblici, Iri, Enel ed Eni. Solo l'Iri e le società controllate hanno all'incirca un debito di 70 mila miliardi. L'Enel ne conta 30-32 mila. Il resto è dell'Eni. Non sarebbe stato possibile confrontarsi all'estero con numeri del genere, bisogna «togliere la crosta che si è formata e creare una situazione in cui il potenziale industriale venga liberato dall'indebitamento e diventare competitivo».

Con calma e logica Amato ha dunque ripercorso i temi più importanti, i passaggi più significativi del suo governo e della situazione del Paese. Un modo di affrontare i problemi, il suo, che evidentemente piace agli italiani, almeno a giudicare da un sondaggio che il Messaggero ha commissionato alla Doxa: il governo Amato incontra il consenso del 36% delle mille 11 persone intervistate. Il 35% lo giudica migliore dei precedenti. Solo il 16% gli fa pollice verso.

Roberta Sorano

I COMMERCIANTI E IL FISCO

Un reddito medio di 17milioni

I medici, invece, sono arrivati a quota 35,4 milioni

Così nel '90

	Reddito medio totale (in milioni di lire)
Carni fresche e congelate	14
Pane con annesso forno	26,8
Sale e tabacchi	27,2
Supermercati	16,7
Generi alimentari	16
Calzature	13,9
Pelletterie e art. da viaggio	14,6
Autoveicoli (compreso usato)	10,1
Distributori carburanti	21,3
Farmacie	78,7
Profumerie	12,6
Librerie	17,5
Rivendite giornali e riviste	32,4

Le cifre fanno riferimento ai redditi di alcune fasce di contribuenti della categoria «commercio al minuto». I dati sono stati diffusi dalle finanze e riguardano le dichiarazioni dei redditi per l'anno 1990

ROMA — Poco meno di 17 milioni di lire: questo il reddito medio dichiarato dai commercianti al dettaglio nel 1990. E' uno dei tanti dati messi a disposizione dal ministero delle Finanze e presentati alla stampa dal segretario generale Giorgio Benvenuto «per poter ragionare e affrontare i problemi con maggiore serenità». Benvenuto ha consegnato una serie di analisi statistiche sulle dichiarazioni dei redditi per il '90 di varie categorie di contribuenti.

Le statistiche elaborate dalle Finanze prendono in considerazione l'85% delle dichiarazioni presentate per il 1990: non sono state considerate — ha spiegato Benvenuto — circa un milione di dichiarazioni, tra imprese marginali e attività minori il cui esame però non modificherebbe le cifre esposte nelle tabelle.

Le stime presentate dal ministero mostrano come nel 1990 il reddito medio del totale delle imprese è stato di 17,4 milioni a fronte dei 29,8 milioni del reddito medio derivante da attività professionali. Nell'elenco del fisco sono comprese imprese di tutti i settori, dall' industria alimentare e artigianato (16,5 milioni reddito medio dichiarato), all'industrie estrattive (20,6 milioni), la manifatturiera (17,8 milioni), il commercio all'ingrosso (19,4 milioni), il commercio al minuto (16,9 milioni), trasporti e comunicazioni (21,2 milioni), credito e assicurazioni (21,3 milioni), servizi (11,9 milioni), attività professionali (29,8 milioni).

Tra le professioni «scandagliate», oltre ai notai, si distinguono i medici, che hanno dichiarato circa 35,4 milioni di lire in media, gli avvocati (circa 32 milioni), i commercialisti (40,5 milioni), gli ingegneri (31,8 milioni). In ultima posizione figurano gli atleti e gli allenatori con 11,7 milioni di reddito medio dichiarato.

Secondo i dati forniti dal segretario generale delle Finanze, il 17,8% dei 2.702.864.000 imprenditori e lavoratori autonomi italiani rientra nella categoria dei «contribuenti marginali».

Nel caso degli imprenditori si tratta di quelli con meno di due anni di esercizio o che svolgono attività occasionale (per esempio stagionale); nel caso dei professionisti, si tratta dei più giovani, che esercitano da meno di cinque anni o di quelli che lavorano in modo saltuario. Nell'insieme, questi contribuenti producono il 9,1% del reddito medio totale di impresa e professionale, denunciando una media di 19,8 milioni di lire rispetto ai 21,6 dei contribuenti «a regime».

DE MITA, A SORPRESA, SUL PROSSIMO SISTEMA ELETTORALE

«Maggioritario, ma alla francese»

La riforma dovrebbe riguardare almeno il Senato - La tesi di un governo costituente

Intanto i parlamentari si accingono ad affrontare la proposta di Bossi sulla creazione delle macro-regioni

ROMA — La commissione bicamerale per le riforme si accinge ad affrontare, martedì prossimo, uno dei punti di maggior frizione. Si tratta della proposta di Bossi di modificare l'art. 132 della Costituzione prevedendo un referendum per la creazione di macro-regioni. Ma, dopo la difficile settimana appena trascorsa tra continui colpi di scena, sono da registrare un paio di novità non indifferenti sul piano politico. Esse sono emerse in una intervista del presidente della Bicamerale, Ciriaco De Mita al quotidiano l'Unità e in un «Forum» della «Repubblica» di cui è stato ospite Achille Occhetto, segretario del Pds. Va detto subito che la proposta più senzazionale è venuta da De Mita, ed è stata subito contestata.

L'ex segretario della Dc, di fronte alle difficoltà in cui lavora la Bicamerale, che dovrebbe concludere i suoi lavori nei primi mesi del prossimo anno, sostiene che occorrerebbe esubito un governo costituente che sblocchi le impasse in cui si trova a lavorare la commissione. E spiega che esse sono del tutto di natura politica. Siccome «il governo Amato è come se non ci fosse» in realtà «tutti pensano al governo, non sanno se cadrà domani o se resterà fino a dopodomani». Per questo ci vuole un «governo costituente subito» che abbia «un solo obiettivo fondamentale: le riforme».

A contestare quest'ipotesi sono soprattutto i liberali, che fanno parte del governo Amato, e i repubblicani, che sono all'opposizione. Per il Pli, Patuelli, vice segretario del partito, questa proposta costituirebbe «il papocchio definitivo, l'incontro consociativo di interessi per bloccare l'uninominale a doppio turno». Per il repubblicano Castagnetti governo costituente è sinonimo di «governissimo». Favorevole alla proposta il pidiessino migliorista Macaluso, che vede evidentemente in essa uno spiraglio per la partecipazione del suo partito ad un governo.

Ma la parte più interessante dell'intervista di De Mita è quella in cui il presidente della Bicamerale si pronuncia a favore del sistema maggioritario a due turni, alla francese, almeno per il Senato, come unica strada per evitare il referendum ed insieme evitare una rivolta popolare. Non solo De Mita annuncia questa sua conversione rispetto alla posizione proporzionalista corretta con il premio di maggioranza, in precedenza sostenuto ed ora apparentemente appoggiato solo da Craxi. Ma il presidente della commissione per le riforme annuncia di stare per convincere Martinazzoli ad accogliere, per il Senato il principio maggioritario a due turni. Anche per la Camera, inoltre, «i due turni possono andare bene a patto però che le coalizioni vengano dichiarate subito. Altrimenti ci sarebbe un indecoroso mercato tra il primo e il secondo turno».

Curiosamente nessuno ha commentato questa parte dell'intervista. L'unico segnale è venuto da Martinazzoli. Il quale, commentando invece le affermazioni di Occhetto, scaturite dal «Forum» di Repubblica, dopo avere ironizzato sulle «Querce così oscillanti» tanto da far pensare che «qualcosa sia successo nella flora italiana», trova le affermazioni del segretario del Pds, «nuove» e «condivisibili». Di non avere visto nell'intervista al quotidiano romano tracce di quell'oltranzismo ascoltato nei discorsi elettorali. E di aver parlato di compromesso sulla riforma elettorale riferendosi «all'idea che tutti dobbiamo fare una scelta utile. Questa idea difendo, non la proporzionale».

Neri Paoloni

MENTRE MARTELLI 'SPARA' SU CRAXI

E fra i giovani socialisti finisce in un tafferuglio

ROMA — Le divergenze, che si vanno approfondendo, tra la maggioranza craxiana e l'opposizione interna hanno spaccato anche la direzione nazionale del Movimento giovanile socialista. Ne ha fatto le spese il segretario Luca Iosi: si è preso un violentissimo cazzotto che gli ha lasciato un visibilissimo ematoma sul viso. La tensione si tagliava a fette e il segretario del Movimento aveva deciso di lasciare la sala della riunione. Qualcuno lo ha fisicamente bloccato. Ne è nato un tafferuglio dal quale Iosi è uscito leggermente contuso. Si discuteva, si fà per dire, di riforma elettorale, droga e licenziamento del direttore dell«'Avanti».

Anche tra i «seniores» la polemica si sta inasprendo, ma non si è ancora passati alle vie di fatto. Claudio Martelli, parlando a Reggio Emilia, ove ha celebrato il centenario di fondazione del Psi, ha sintetizzato i termini del contenzioso che lo oppone al segretario, Bettino Craxi. Ha ricordato i tempi in cui il partito socialista era partito di governo e «di lotta», raccoglieva le firme per i referendum. Era il 1987. «Come è possibile - si è chiesto il ministro di Grazia e giustizia - che pochi anni dopo i socialisti per un altro referendum hanno invitato gli italiani ad andare al mare e non votare?».

«Per la prima volta in 16 anni - ha infierito Martelli - nel 1991, il PSI ha fatto una campagna elettorale a mani legate e non a mani libere, fissando unilateralmente un patto preelettorale con la Dc». Ma il «j'accuse» dell'ex delfino di Bettino Craxi non si è limitato al passato, sia pure recente. I punti di divisione, quelli che pungono di più, riguardano la cronaca politica di questi giorni, il dibattito che sta squassando la Bicamerale. «Che senso ha - si è chiesto Martelli - la difesa del sistema proporzionale in rapporto all'evoluzione del sistema politico, della democrazia italiana, dell'aggregazione di forze politiche?

E c'è la stoccata diretta per Bettino che «fino al cinquantanovesimo minuto della ventitreesima ora aveva detto no, a differenza di tutti gli altri partiti socialisti europei, e persino di Vizzini» all'ingresso del PDS nell'Internazionale socialista.

Salvatore Arcella

SCALFARO NEL CARCERE MINORILE NAPOLETANO

«Io non sono mai stato convinto di questa legge sulla droga»

NAPOLI — «Ad un politico colpevole di connessione con la mafia un magistrato serio deve dare una pena maggiore, perchè maggiore è la sua responsabilità». Così il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel corso della sua visita al carcere minorile di Nisida. «Però la generalizzazione — ha continuato — è sempre offensiva mentre l'individuazione è giusta e doverosa. Essa va registrata ed occorre prenderne atto».

Nel corso dell'incontro tra il Capo dello Stato e i circa trenta ragazzi tutti tra i 14 e i 19 anni condannati per reati di droga Scalfaro ha detto anche di non essere mai stato convinto della legge per le sanzioni restrittive e penali su chi fa uso di sostanze stupefacenti. Si è creato un bel momento di dialogo, e i giovani hanno domandato al Presidente se è giusto infliggere la stessa pena ad un minorenne e ad un maggiorenne. Il Presidente ha risposto dicendo di aver «sentito che al ministero per iniziativa del ministro Martelli si stanno già studiando trattamenti distinti tra le responsabilità degli adulti e dei minori».

Nelle domande rivolte dai giovani di Nisida al Presidente Scalfaro, traspariva nettamente la sfiducia nelle istituzioni e soprattutto nell'ambiente politico, che a dire dei ragazzi, è quasi sempre corrotto. Il Capo dello Stato li ha incoraggiati a non arrendersi mai riconoscendo che «la società ha delle responsabilità».

«Noi siamo molto colpevoli — ha detto — ma la responsabilità della società non abolisce quella dei singoli». Nel salutare i giovani dell'istituto minorile il Presidente ha promesso il suo aiuto: «I poteri che ho non sono di risolvere — ha però spiegato — sono quelli di essere attento e di bussare alle porte».

Si è poi congratulato con i giudici che operano in istituti come quello di Nisida: «Hanno una doppia vocazione per la giustizia — ha affermato — e non hanno come obiettivo quello di apparire sulle prime pagine dei giornali. Un giudice sui giornali può andarci se compie atti di rilievo, diverso è il caso se vuole andarci ad ogni costo».

Oscar Luigi Scalfaro, nella sua prima giornata napoletana si è subito, in mattina, recato al santuario della Madonna di Pompei dove ha assistito alla celebrazione della messa. All'uscita una piccola folla lo ha riconosciuto e lo ha applaudito.

La parte privata della visita proseguirà fino a questa mattina, poi il Capo dello Stato si recherà nella sede de «Il mattino» per incontrarsi con i vertici dell'azienda e della redazione per festeggiare il centenario della testata e ricordare Benedetto Croce a quaranta anni dalla morte.

Domani la visita all'istituto italiano di Studi Storici, a Palazzo Silomarino, all'università ed al consiglio provinciale e regionale.

C'è comunque da sottolineare che con il suo intervento sulla legge sulla droga, Scalfaro è entrato nel dibattito che in questi giorni si è aperto e che ha già visto prendere posizione il ministro di Grazie e Giustizia, Martelli.

Daniela Esposito

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	62	65	49	58	23
CAGLIARI	37	9	44	26	7
FIRENZE	57	17	65	25	89
GENOVA	13	65	52	16	6
MILANO	48	62	43	78	45
NAPOLI	3	19	33	12	77
PALERMO	48	45	58	65	7
ROMA	52	65	38	59	78
TORINO	56	85	1	13	78
VENEZIA	62	5	72	45	84

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 X X 1 X 1 X X X 2 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 62.941.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.578.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 165.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 novembre 1992 è stata di 64.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COSSIGA SCENDE IN CAMPO DOPO LE RIVELAZIONI DI BUSCETTA SUI LEGAMI FRA PIOVRA E BR

'Per Moro si ipotizzò un intervento della mafia'

L'ex presidente Cossiga

ROMA — Nelle parole di Tommaso Buscetta «c'è qualcosa di vero». «No, sono tutte frottole». Le rivelazioni fatte dal «superpentito» davanti alla commissione parlamentare Antimafia su un ipotetico ruolo dei boss di Cosa Nostra nel 1979 per tentare di liberare il presidente della Dc in mano alle Brigate rosse, hanno scatenato le reazioni di due «protagonisti» di quei drammatici giorni: Francesco Cossiga, allora ministro degli Interni, e Renato Curcio che, pur se in carcere da anni, era uno dei leader delle Br. Entrambi negano, in due interviste contrapposte a «Panorama» e all«'Espresso», che ci sia stato un coinvolgimento più o meno ufficiale della mafia nella vicenda ma se il secondo parla di affermazioni «assurde», il primo sembra voler lasciare aperto uno spiraglio.

«Nelle molte ipotesi fatte per salvare Moro — afferma Cossiga — ci fu certamente anche quella di accettare o addirittura richiedere la collaborazione della criminalità ordinaria, non esclusa la mafia». Il problema, quindi, si pose ma alla fine non se ne fece nulla. «Io ero contrario — aggiunge — anche perchè convinto che i brigatisti avrebbero disdegnato contatti che non fossero politicamente giustificati».

Rifacendosi a quel periodo, l'ex presidente della Repubblica rigetta l'accusa di aver «lasciato morire Moro» e ricorda di aver pagato di persona la famosa «linea della fermezza» di quei giorni («i capelli bianchi e le macchie sulla pelle non hanno mica origini misteriose...»). «Se si fosse trattato di un problema di denaro — aggiunge — nè io nè Andreotti avremmo avuto esitazione a pagare il 'riscattò.

Assai diversa è l'ottica di Curcio. «Ci mancava pure questa — afferma nella sua intervista — ritirano ancora fuori la ridicola storia dell'abbinamento tra Br e mafia e mi ritrovo la mia foto sui giornali accanto a quelle di Buscetta e Salvo Lima». Tra brigatisti e mafiosi — spiega — «non vi è mai stato nessun tipo di accordo» nonostante le «coabitazioni organizzate a bella posta» nelle carceri speciali volute dal generale Alberto Dalla Chiesa. «Volevano evidentemente metterci gli uni contro gli altri. Ma quando ciò avvenne, alla fine degli anni Settanta — ricorda ancora Curcio — decidemmo di non pestarci i piedi reciprocamente e l'intesa venne accettata e sempre rispettata».

Curcio nega poi esplicitamente che qualche grosso mafioso abbia chiesto ai detenuti delle Br di Torino (a quei tempi era il coordinatore dei brigatisti di quel carcere) di rivendicare l'assassinio di Dalla Chiesa. E se anche una richiesta del genere fosse arrivata, la risposta sarebbe stata «non solo negativa» ma anche «assai dura». Su una sola cosa Curcio di dice d'accordo con Buscetta, sulla convinzione che «qualcuno non voleva salvare Moro».

Valerio Pietrantoni

IMPEGNI ITALIA-SLOVENIA IN TEMA DI TRASPORTI

Sì ai piani di viabilità

TRIESTE — I principali impegni assunti ieri sera a Lipizza, in Slovenia, tra l'assessore regionale ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, e il ministro dei trasporti sloveno Marjan Kranjc sono stati ricordati ieri in una nota della Regione.

In primo luogo, si rileva, la Repubblica di Slovenia si è impegnata a dare assoluta priorità alla realizzazione della direttrice autostradale Est-Ovest, che è quella che interessa il Friuli-Venezia Giulia e che è parte integrante del progettato collegamento Italia-Slovenia-Ungheria-Ucraina.

La Slovenia, inoltre, come ha sottolineato il ministro dei trasporti, non intende provvedere ad alcuna chiusura del proprio territorio al trasporto internazionale delle merci e non applicherà alcuna limitazione.

Non verrà pertanto seguita la linea adottata, per esempio, dall'Austria, che ha provocato tanta preoccupazione agli autotrasportatori anche del Friuli-Venezia Giulia.

Le due delegazioni riunite a Lipizza hanno deciso anche, come rileva la nota, di incaricare la società Adria di compiere una precisa verifica di tutti i problemi — soprattutto di carattere finanziario — che rallentano la costruzione delle due «bretelle» autostradali tra Razdrto e i valichi di S. Andrea (Gorizia) e Fernetti (Trieste).

Hanno concordato altresì di dar vita a un gruppo di lavoro incaricato a verificare le strutture portuali di Trieste e Capodistria e i progetti di potenziamenti, al fine di promuovere assieme tutte quelle iniziative in grado di sviluppare la cooperazione tra gli scali portuali e acquisire nuovi traffici.

In merito, infine, al problema dei collegamenti aerei, la Slovenia ha chiesto un intervento regionale presso le competenti autorità italiane per la realizzazione di linee aree tra la Slovenia e Roma e Milano.

IL MINISTRO COLOMBO AL VERTICE DI GRAZ PARLA DI RAPPORTI BILATERALI

Osimo, dal '93 i negoziati

Dall'inviato
Paolo Rumiz

GRAZ — «Osimo resta un fatto bilaterale dell'Italia con la Slovenia da una parte e la Croazia dall'altra», dice Emilio Colombo al termine del vertice dei ministri degli esteri centroeuropei a Graz. Del problema non si è fatta discussione collegiale, ma — appunto bilateralmente — con il collega sloveno Rupel, Colombo ha appena avuto un incontro di lavoro per avviare la ridiscussione della vecchia «grana» tornata d'attualità con la dichiarazione di morte di uno dei due contraenti, la Jugoslavia. Osimo dunque resta un problema a due, e solo in certe questioni, come la minoranza, se ne farà discussione trilaterale. «Di internazionalizzazione del problema — ribadisce Colombo — non se ne parla nemmeno».

Eppure ieri a Graz, al meeting dei paesi fra Baltico, Danubio e Adriatico, si percepiva attorno alla questione di Trieste un interesse nuovo. Dalle domande e dall'interesse della stampa straniera era avvertibile come il confine fra Italia e Slovenia, e in particolare quello sul Carso, sia visto sempre più come un nuovo focolaio di possibili, nuove tensioni. La questione di Trieste è l'ultimo — e il più nuovo — di una serie di problemi che hanno terremotato il centro Europa: dietro all'incendio bosniaco — a fare da scenario premonitore — si stagliano infatti le tensioni legate al conflitto danubiano fra Slovacchia e Ungheria, alle questioni aperte fra Slovenia e Croazia sul tema delle minoranze e delle acque territoriali, l'imminente separazione fra Boemia e Slovacchia, e le inquietudini polacche legate alla riunificazione tedesca da una parte e alla polverizzazione dell'Unione Sovietica dall'altra.

«Nell'incontro con Rupel — ha detto Colombo — è emersa la volontà di rinegoziare quelle parti che alla Camera dei deputati ho manifestato essere potenziale oggetto di trattativa: rapporti economici, tutela delle minoranze, risarcimento dei beni abbandonati, eccetera. Ma la Slovenia ha le elezioni alle porte: se ne potrà parlare ufficialmente soltanto a partire da gennaio. Nonostante questo si è deciso di nominare subito due commissioni bilaterali, e in ciascuna i due paesi saranno rappresentati da tre membri. Avvieranno il lavoro in modo tale che all'avvio formale delle trattative ci saranno già le basi per andare subito sul concreto».

Il ministro degli Esteri italiano, Colombo (a destra), con il suo omologo della Repubblica di Slovenia, Rupel al vertice di Graz.

Dalla Hauptplatz, a due passi dal seicentesco palazzo del «Land», arrivano le note di «Rosamunda» portate dagli ottoni degli Alpenjaeger. Le strade sono piene di gente, è giorno di mercato. Nulla dice — e anche il clima felpato dei colloqui non dice — che fuori è l'emergenza, che Zagabria è a un tiro di schioppo, che dalla Bosnia il ministro degli esteri non è potuto arrivare perché bloccato dall'emergenza-guerra. Su Tuzla, a Nord di Sarajevo una nube biblica di cloro, dopo il bombardamento serbo di un deposito, sta intossicando le popolazioni in fuga dall'inferno. I sette ministri (Ungheria, Italia, Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Slovenia e Croazia) hanno deciso di andare in missione alla Casa Bianca e al palazzo di vetro, e anche nella stessa Sarajevo, per sollevare internazionalmente il problema. Ma dal dire al fare ce ne corre, e lo stesso Alois Mock (Austria) ammette che «se ne parlerà solo se si soddisferanno certe precondizioni». Ma chi le soddisferà? Un'Europa che non c'è? Ma né Mock né gli altri rispondono su questo punto.

E' proprio in questo scenario, secondo il ministro Colombo, che l'iniziativa centroeuropea acquista semmai valore. «L'unica difesa dalle spinte disgregatrici sono proprio questi incontri su scala regionale, improntati al massimo pragmatismo». Si apprende così che le varie iniziative multilaterali (quella danubiana, baltica e del Mar Nero accanto a quella centroeuropea) troveranno punto di sintesi a Budapest nel prossimo anno in un megavertice; si viene a sapere che sul tema delle minoranze sarà avviata una commissione «ad hoc» guidata dall'Ungheria, e che come modello sarà presa la quietanza liberatoria del trattato italo-austriaco per l'Alto Adige, considerato un modello in Europa in questo momento di gravi tensioni.

Ma al di là dei proclami, Graz non è andata. Si è parlato di condanna alla sistematica violazione dei diritti umani, di protezione delle minoranze, di inviolabilità delle frontiere, di «non tollerare le aggressioni cotro la Bosnia Erzegovina». E ancora: «Si è dato il benvenuto al rafforzamento dell'embargo contro Serbia e Montenegro, si è protestato per il ritorno di xenofobia e intolleranza in molte parti d'Europa. Unica novità concreta, il finanziamento della Banca europa di sviluppo a sette progetti, e fra questi l'asse autostradale e la ferrovia fra Trieste, Budapest e Kiev, e la linea ferroviaria Praga-Fiume.

FACCHIANO

«Accordi scaduti»

ROMA — «Gli accordi del '75 firmati da passati governi non possono più valere. Lo scenario geografico e politico in Europa è mutato radicalmente».

Lo afferma — in una dichiarazione a proposito del trattato di Osimo — il ministro della Protezione civile, Ferdinando Facchiano, capodelegazione del Psdi al governo.

«Il trattato di Osimo — afferma Facchiano — va quindi rinegoziato non solo per le cláusole di carattere economico. E' dunque opportuno che il Ministro degli Esteri Colombo sondi la disponibilità del ministro sloveno negli incontri di Graz».

«Ai cittadini italiani — conclude il ministro della Protezione civile Facchiano — vanno immediatamente restituiti i beni confiscati dopo l'accordo con l'ex Federazione jugoslava e non può assolutamente essere valido il principio secondo il quale la neonata Slovenia indipendente è subentrata nei suoi diritti e quindi li può incamerare». Una questione, come si vede, assai complessa e i cui sviluppi non sembrano poter portare a soluzioni immediate.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA VICINA REPUBBLICA, RUPEL

'Zona franca a Gorizia? Si può'

'Non vogliamo le industrie sul Carso, meglio collaborazioni col porto triestino'

CIVIDALE

Ma la Zfic è pure ambita dalle Valli del Natisone

CIVIDALE — Dopo Gorizia sono le Valli del Natisone a candidarsi quale sede della zona franca industriale mista a cavallo del confine prevista a Trieste dal Trattato di Osimo del 1975. E' stato Giuseppe Marinig (Psi), sindaco di S. Pietro al Natisone, il capoluogo valligiano, a chiedere «di prendere quanto Trieste rifiuta e di costruire la zona franca a cavallo del confine interessando il Cividalese, le Valli del Natisone e la Valle dell'Isonzo».

Fin dal 1980 gli esponenti politici delle vallate cividalesi hanno chiesto un'estensione dei benefici economici previsti dal trattato italo-jugoslavo a questa zona.

«Purtroppo — dichiara sconsolato il sindaco Marinig in un'intervista a un periodico, in questa fase mancano l'iniziativa e la volontà politica, i partiti sono allo sbando e pensano solo alle elezioni del prossimo anno e la comunità montana manca di progettualità».

Da parte sua, Fabio Bonini, presidente dell'Unione regionale economica slovena, ritiene che le Valli del Natisone debbano «entrare a pieno titolo nella rinegoziazione del Trattato di Osimo sia per quanto riguarda la parte economica che la tutela delle minoranze, slovena e italiana. Anzi — continua Bonini — a queste si dovrebbe dare una collocazione più concreta perché possano svolgere un ruolo di ponte tra Slovenia e Italia».

L'esponente dell'organismo economico della minoranza slovena che associa una cinquantina di imprese è favorevole alla costituzione della zona franca a cavallo del confine del Friuli orientale e a tal proposito richiama u n ordine del giorno del Consorzio per lo sviluppo del Friuli orientale in cui si chiedeva di portare in questa zona iniziative economiche non gradite in altre realtà.

Il periodico cattolico bilingue «Dom» sostiene che alcuni articoli del trattato di Osimo «avrebbero potuto interessare direttamente la Slavia friulana, ma forse allora mancò la volontà politica... La parola d'ordine era: Osimo non riguarda la provincia di Udine. La spiegazione va ricercata — conclude "Dom" — anche nella paura che un qualche coinvolgimento avrebbe posto apertamente anche il problema della tutela della minoranza slovena in Friuli».

s. p.

«Una Zfic a Gorizia? Perché no?». Dimitrij Rupel, ministro degli esteri sloveno, sorride sornione bilanciando una Marlboro fra pollice e indice. Poco prima il senatore Darko Bratina — goriziano, indipendente nelle liste del Pds — ha ribadito come membro della delegazione parlamentare italiana a Graz, che una zona franca, se non interessa a Trieste, può anche essere fatta sull'Isonzo. «A noi la zona industriale sul Carso non interessa» dice Rupel, e non ha ripensamenti. «Altri progetti possono sostituire la Zfic. Per esempio collaborazioni portuali in regime di franchigia, o altro. I rapporti con Trieste sono buoni, checché se ne dica. Gli sloveni vanno a fare acquisti a Trieste e la città ne trae beneficio». E riprende: «L'idea di una zona franca a Gorizia non è da scartare, esistono già le infrastrutture, la legge sulla privatizzazione varata in Slovenia consentirebbe l'avvio di iniziative miste e di avere per esse la copertura finanziaria».

E su Osimo in generale cosa si è detto?

«L'incontro con il ministro Colombo dimostra che esiste la volontà di continuare amichevolmente i colloqui su tutti questi problemi bilaterali. Non abbiamo pregiudizi su nulla. E' chiaro che soltanto dopo le elezioni del 6 dicembre a Lubiana, potremo vedere cosa rinegoziare e cosa no. Ma sul piano tecnico, le due parti si metteranno al lavoro immediatamente per fare la lista dei punti da esaminare».

Anche i beni abbandonati?

«Cerchiamo le soluzioni tecniche appropriate e siamo pronti a pagare la nostra parte partendo dalla cifra di 110 milioni di dollari pattuita a suo tempo fra Italia e Jugoslavia. La Slovenia è pronta a fare la sua parte e a definire la sua quota, pagando anche gli interessi. Questo problema è comunque, a mio parere, non scindibile dai rapporti economici generali fra Italia e Slovenia. Gli italiani sono interessati a investire in Slovenia ed è dalla cooperazione economica che può venire un contributo sostanziale anche per la soluzione di questo nodo».

Che fa la Croazia a questo proposito?

«Non abbiamo avuto incontri con loro, finora. Ma è constatabile di primo acchito che in questo momento, a causa della guerra, loro non sono in grado di pagare. Sarà comunque una commissione tecnica a stabilire quanto spetterà a noi e quanto a loro».

Cosa pensa delle nuove tensioni a Trieste sul tema dei confini?

«Non mi preoccupano. Sono cose montate da una minoranza. Del resto anche da noi è la stessa cosa. Ci sono piccoli gruppi di gente frustrata che pompano la questione delle frontiere, gente che magari ha dei trascorsi sfortunati. Io dico che le cose vanno bene, dico che il governo italiano risponde ottimamente agli interessi del suo Paese nel tenere buone le relazioni di confine. Abbiamo visto in questi mesi in Bosnia che cosa vuol dire voler cambiare i confini. In queste questioni è necessario essere estremamente calmi, freddi, diretti nelle trattative».

Firmerete finalmente l'accordo trilaterale sulla protezione delle minoranze?

«Siamo pronti a tutelare i diritti della minoranza italiana. Ma riteniamo che da noi le cose siano già a buon punto. Con gli italiani abbiamo rapporti ottimi, sul piano culturale e politico. Il clima di collaborazione è buono, grazie anche alla cooperazione economica e a iniziative come il Bic».

p. r.

GAS TOSSICI

La «nube» di Tuzla

ZAGABRIA — Il sindaco della città di Tuzla, nella Bosnia centrale e sede di una delle maggiori industrie chimiche dell'ex Jugoslavia, ha dichiarato oggi che la nube di gas di cloro sprigionatasi da alcune cisterne «non è pericolosa».

In una dichiarazione rilasciata per telefono all'agenzia di stampa croata «Hina», il sindaco di una delle pochissime città della Bosnia rimaste in mano ai mussulmani e del quale non viene fornito il nome, ha precisato che non vi è alcun motivo di allarme per gli abitanti assediati da alcuni mesi dagli irregolari serbi.

Il portavoce del battaglione britannico dei caschi blu delle Nazioni Unite dislocato nella zona, cap. J. Balls, ha affermato, in un'intervista via telefono con la «Hina» di non poter dire con sicurezza se le cisterne siano state colpite da cannonate o se la fuga di cloro — assai velenoso ad alta concentrazione, ma quasi innocuo in piccole quantità — sia stata causata da danni alle strutture.

COSTUME

Rifiutiamo quei rifiuti

Articolo di
Lino Carpinteri

Spazzatura, spazzatura, quante prediche si tengono in tuo nome! Molte volte a stimolare sdegni e a propiziare entusiasmi c'è, più che altro, la scoperta d'un modo di dire pittoresco e perciò fatto immediatamente proprio dai mezzi d'informazione. Qualche tempo fa non si poteva aprire un giornale o accendere il televisore senza venir investiti dalla parola «incomunicabilità», originariamente legata ai film dell'oggi ottantenne Michelangelo Antonioni forse l'ultimo a rimanerle affezionato; poi fu il turno di «gap generazionale», «arroganza del potere» e analoghi condimenti dei discorsi di poche stagioni. A resistere — ma non si sa per quanto — è ancora la voce «emarginazione», sottratta dalla sociologia al linguaggio burocratico e spesso accompagnata da «disagio esistenziale».

Sempre più spesso capita di domandarsi, come nel caso dell'uovo e della gallina, chi sia nato prima: il problema (anzi «la problematica») o la terminologia usata per discuterne.

Ma torniamo alla «spazzatura» metaforica che traboccherebbe dai programmi televisivi, come e più di quella reale dai cassonetti dopo uno sciopero della Nettezza urbana. Il vocabolo che sembra esercitare un fascino irresistibile sui nostri quaresimalisti laici è arrivato, al pari di tanti altri ingredienti delle cicalate alla moda, dagli Stati Uniti, dove, nella sua forma originale, è ben conosciuto anche dagli operatori di Wall Street, i quali se ne servono per indicare un certo genere di titoli azionari, oggetto di speculazioni inizialmente fortunate e poi disastrose.

Qui da noi la «spazzatura» in senso traslato che, almeno finora, è rimasta fuori della Borsa, vien tirata in ballo ogni momento per bollar d'infamia le trasmissioni sia delle tre reti pubbliche, sia di quelle private.

Che mai tanta indignazione e perché solo adesso?

I programmi da cassonetto sono sempre esistiti, anche ai famosi «bei tempi» che certe rubriche rievocative ci ripropongono in tutto il loro squallore. Oggi, probabilmente, la spazzatura si nota di più, perché sono aumentate le ore di trasmissione e, di conseguenza, è cresciuta proporzionalmente la quantità della roba da buttare e che, invece, viene mandata in onda quando maggiore è l'ascolto. (Ma questo dipende non tanto dalla spazzatura in sé quanto dalla segatura che, secondo i mass-mediologi e gli elaboratori di palinsesti, non tutti avremmo in testa).

Lasciamo perdere. Poco chiaro è soprattutto il motivo per cui, di là dalla fortuna della parola «spazzatura», si tuona solo contro gli autentici e presunti immondezzai televisivi e non anche contro quelli della carta stampata, del cinema e dello sport, la cui esistenza non si sa bene se venga ignorata di proposito o data per scontata.

D'accordo: la spazzatura televisiva viene rovesciata addosso a un numero sterminato di persone, ma oltre a non essere una novità (ricordiamo risse verbali andate in onda venti e più anni or sono — e in particolare una in cui si distinse per maleducazione Memè Perlini — che nulla hanno da invidiare a quelle odierne) non suscita lo stesso disgusto di altre, anche se il fetore di volgarità e d'intolleranza è il medesimo.

Tutto, si capisce, dipende dalle emittenti e dall'ideologia del censore, per cui ciò che è «di basso profilo» da una parte, diventa spregiudicato, audace e «graffiante» dall'altra.

Tanto per dirne una, ci è capitato per caso qualche sera fa di assistere alla prestazione d'un sedicente comico, apprezzatissimo da una certa fazione politica, dalla cui bocca usciva a getto continuo quella tal parola che, quando Zavattini osò pronunciarla per la prima volta in tivù, davanti a lui tremò tutta l'Italia. Per la cronaca, la trasmissione che, negli ambienti dell'«intellighenzia» progressista nessuno osa giudicare immonda, si chiama «Su la testa». Testa di che? Meglio fermarci qui per non finire anche noi nella spazzatura.

GIORNALISMO: PERSONAGGIO

Dall'invidiato speciale

Segreti e fatiche di un pioniere triestino: gli scritti di Mario Nordio

Gli eventi vissuti dal prestigioso giornalista (nelle foto; a destra è a Tripoli, nel 1911) raccolti in «Inviato speciale in Europa», a cura di Manlio Cecovini. Il libro, edito dall'Istituto giuliano di storia, si presenta domani alle ore 18 alla Cassa di Risparmio di Trieste. Ne anticipiamo alcune pagine.

Testo di
Mario Nordio

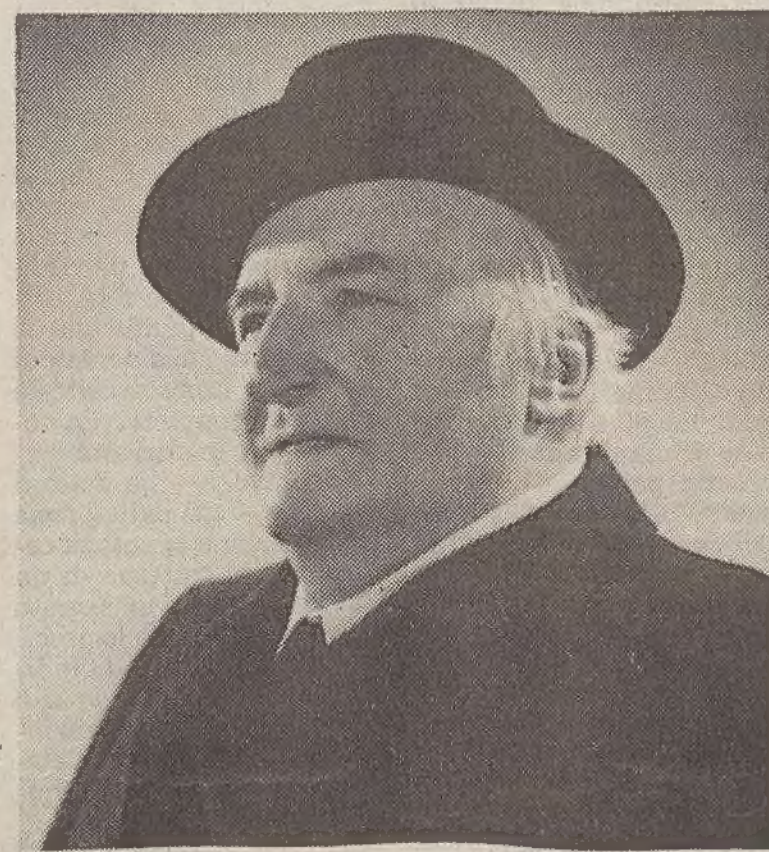
Dopo cinquant'anni il giornale rievoca le pagine più luminose della sua storia. E di riflesso ciascuno di noi sente rifiorire nella memoria i ricordi che più lo legano a questo foglio: nostro amore e nostro tormento.

Quello che il lettore ignora. *Che sa il lettore della nostra vita, delle nostre segrete angoscie, delle nostre intime gioie? Esso non vede che quanto scriviamo e non può immaginare quel che talora una sola cartella, così fluida e serena nei nitidi caratteri a stampa, ci è costata di pena, di affanno e di dubbio. E quando legge il giornale nel tepore della casa, all'ufficio, al caffè, non pensa certamente all'affanno di chi ha scritto, ai disagi, all'assillo implacabile del tempo, alla necessità di fare tutto d'urgenza, di raccogliere febbrilmente dati e impressioni, di scrivere subito anche se l'emicrania fa scoppiare le tempie, anche se la giornata è di quelle in cui si spreme invano dal cervello un pensiero e una riga...*

Quando poi si tratti di un incaricato speciale, mandato da paesi lontani, a tutti gli altri affanni si aggiunge quello del dover telefonare o telegrafare nella notte, perchè il servizio giunga in tempo ad esser incluso nell'edizione del mattino. Allora le gioie del mestiere sono al completo... E andando finalmente a riposare all'alba, per levarsi qualche ora più tardi, dopo una giornata massacrante preceduta da una notte o due notti di viaggio, all'inviato speciale resta la consolazione di pensare che i primi a criticare il suo lavoro saranno i colleghi: quelli sopra tutto che il giornalismo l'hanno sempre fatto a tavolino. E si affida all'indulgenza del lettore.

L'«inviato speciale». *«Inviato speciale...». Suggestiva e stucchevole qualifica: ambizione massima... e sgomento del giornalista. Procura forse le maggiori soddisfazioni della carriera, però mette a ben dura prova lo spirito d'intuizione, la sveltezza e la resistenza fisica del privilegiato. Che molti invidiano perchè fa tanti bei viaggi, vede tanti bei paesi, conosce tante persone grandi, ma che spesso ha il cammino disseminato più che di rose di spine.*

Chi scrive sta per far le nozze d'argento col giornale che festeggia quelle d'oro. E perciò più degli altri forse rivive oggi i ricordi. Quanti servizi interessanti, quante sensazioni indimenticabili...

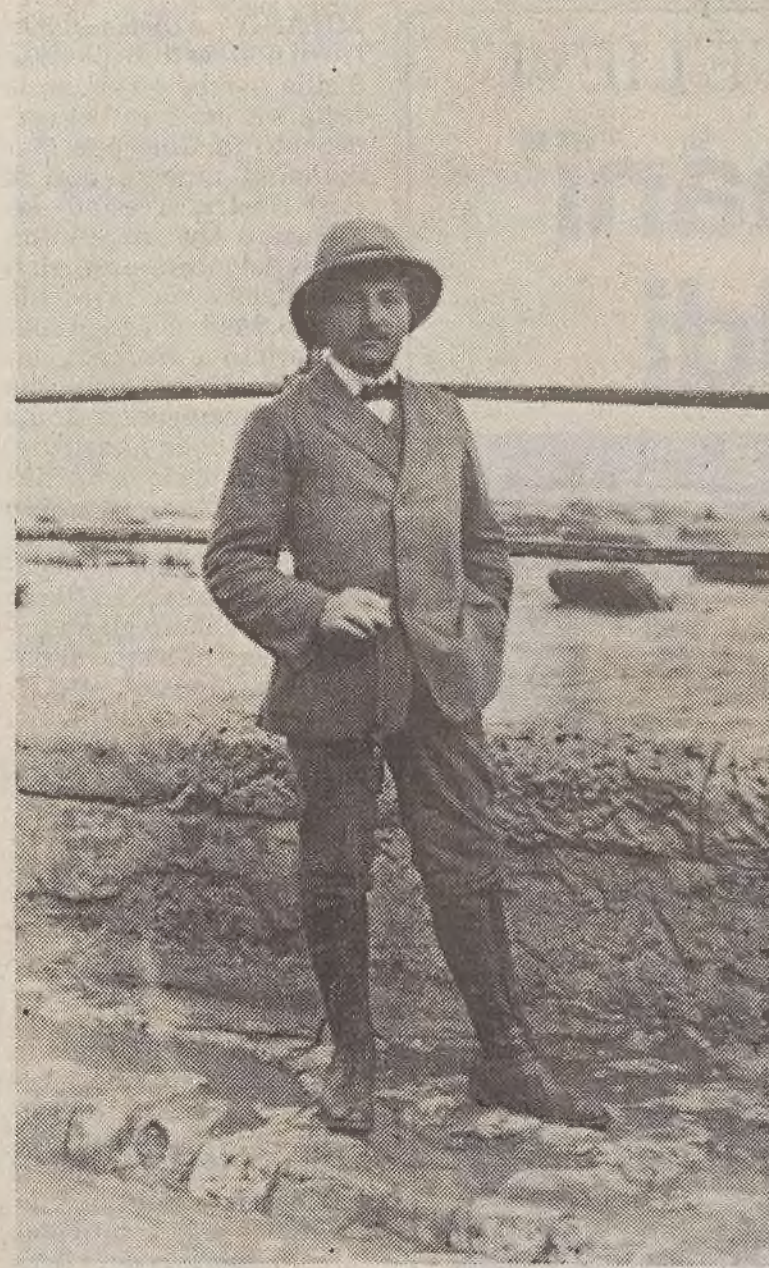
Ma le soddisfazioni di colloqui con altissime personalità, le confessioni di belle artiste nell'intimità dei camerini a teatro, ogni altra rimembranza di successi giornalistici, impallidiscono di fronte al ricordo dei servizi d'inviato speciale.

Hanno più fascino per lui i libretti di appunti, gelosamente conservati fin dai primi anni della carriera, che il sorriso di Josephine Baker scapigliata e provocante, lì sulla parete, in faccia al suo tavolo di lavoro fra tante altre immagini di celebrità intervistate. E, curioso, l'occhio fruga tra quegli appunti a matita, quasi sbiaditi, spesso indecifrabili. Visioni di altri paesi, di genti diverse balenano improvvise nella mente e l'«inviato speciale» — che ha avuto la fortuna di entrare giovanissimo e innamorato dei viaggi al «Piccolo» nel momento preciso in cui si sviluppava a grande organo d'informazioni — si abbandona alla rievocazione. Non soltanto di quello che di recente o in tempi ormai lontani ha scritto, ma sopra tutto di quanto al lettore nelle sue corrispondenze non è mai stato detto.

I primi voli. *I primi «grandi servizi» del «Piccolo» non hanno inizio che con la guerra di Libia: già prima però v'è stato un accenno a incarichi speciali d'insolito rilievo. Qualche escursione alle Caravanche in Carinzia per descrivere il «nuovissimo» diletto degli sports invernali e la partecipazione alle prime corse automobilistiche attraverso alla giogaia delle Alpi. Ma non sono che timidi tentativi.*

Finchè intorno al 1910 il mondo assiste attonito al prodigio dei primi voli. E allora il giornalista che ha la febbre di spiegare le ali, non sogna più che volare...

E vola, nel settembre del 1910 a Pordenone, con Umberto Cagno, su uno di quegli apparecchi che oggi fan paura a guardare nelle fotografie del tempo e che pur permettevano di raggiungere l'altezza di «ben 80 metri»...

Dopo il volo, il giornalista descrive ampiamente la sua emozione: ma... quelli che stanno a terra, non vogliono pubblicare l'articolo, perchè (storica) le impressioni di volo sono ormai cosa troppo comune... E deve trovare un espediente per infilare, sottovoce, le sue sensazioni in un articolo descrittivo in cui si parla, fra tante altre cose, anche d'aviazione.

Viene poi, l'anno seguente, la settimana aviatoria di Zaule — organizzata con entusiastico ardore, e pochi lo rammentano, da Nazario Sauro — ed è lui ad aprir la serie dei voli di passeggeri, toccando il cielo... col dito, perchè è il primo triestino a volare su Trieste. Naturalmente non descrive il volo neanche questa volta, perchè sono impressioni superate...

«Tripoli, bel suol d'amore...». *La passione aviatoria dilaga. Gianni Widmer comincia a far parlare di sè e il primo viaggio dell'aspirante «inviato speciale» è quello che accompagna il giovane pilota triestino a Wiener Neustadt, ove Gianni batte in volo d'altezza e di velocità l'asso austriaco tenente Bier, in un duello fra le nubi che allora pare sensazionale...*

Ma ecco nell'autunno del 1911 scoppiare la guerra di Tripoli. La penisola è tutta una fiamma d'entusiasmo e nelle Terre irredente si palpita dello stesso ardore. Per le vie di Trieste, di Trento, di Pola, a Fiume, a Gorizia, a Zara, si canta «Tripoli bel suol d'amore»...

Il «Piccolo» sente che dev'essere presente, a fianco dei maggiori giornali del Regno sulla sponda africana, dove le truppe dell'Italia moderna scendono per la prima volta in campo. E manda a Tripoli il suo più giovane redattore.

Ricordo l'emozione dello sbarco, il torbido e minaccioso saluto della terra d'Africa, la fervida vita ai pozzi di Bu-Meliana, a Sidi-Messri, presso alle trincee dei fanti. E l'angosciosa giornata di Sciarra-Sciad, il tradimento degli arabi alle spalle dei bersaglieri trincerati nell'oasi, la sommossa in città. Poi l'avanzata verso Ain-Zara e il Gebel...

Una cinematografia d'impressioni indimenticabili. E la più cara al cuore del giovanissimo corrispondente di guerra triestino — scorrazzante per l'oasi sopra un fulvo destriero nomato «Ghibli», con tanto d'elmo coloniale, speroni e frustino — l'accoglienza fattagli dai comandanti militari e dai colleghi in giornalismo, tra i quali si trovavano Luigi Federzoni e F. T. Marinetti, Giuseppe Bevione e Luigi Barzini, Civinini e Zoli, Gualtiero Castellini e Scipio Sighele.

«Tripoli, Trento e Trieste»... *(...) Intanto le corrispondenze dalla Libia pubblicate sul «Piccolo», accentuavano l'appassionato interesse di tutti gli irredenti per la campagna delle armi italiane. E più d'una volta il giornale ebbe aspri richiami dalle autorità imperialregie perchè nella sua foga l'inviato speciale si lasciava sfuggire spesso e volentieri i «nostri» soldati anzichè distinguere freddamente i soldati «italiani».*

«Nostri» — dicevano — per un giornale che si stampa a Trieste, non possono essere che i soldati di Francesco Giuseppe...

Poi, quando il giornalista reo quasi d'alto tradimento, ritornò e volle tenere una conferenza sull'oasi e le trincee di Tripoli, la vendetta non tardò a farsi sentire: e la conferenza fu proibita d'autorità. Soltanto in un secondo tempo essa potè essere tenuta nella chiusa cerchia della Società Ginnastica.

Un anno dopo egli torna a Tripoli, Homs, Derna, Tobruk e trova la giovanissima colonia già trasformata al soffio della civiltà italiana.

ASTA

Un Lincoln ritrovato

NEW YORK — Un foglio di settantasei parole manoscritte da Abramo Lincoln è stato venduto l'altra sera a un'asta di Christie's per circa un miliardo e 700 milioni, più che raddoppiando la stima iniziale. Il documento, che comprende l'ultimo paragrafo del discorso pronunciato da Lincoln il 4 marzo 1865 e che è stato autografato dal presidente americano poco prima del suo assassinio, è stato acquistato da «Profiles in History», una società californiana specializzata in manoscritti e documenti autografi. Il foglio era stato ritrovato in agosto in un album durante la vendita di un appartamento a New York. Il prezzo raggiunto rappresenta un primato per un manoscritto americano.

Per 450 milioni Christie's ha invece venduto ieri una copia della lettera con cui Cristoforo Colombo comunicò ai regnanti di Spagna la scoperta dell'America.

ARTE

Buoi, però in copia

ROMA — Giungono domani a Roma dalla Cina i quattro colossali gruppi dei «buoi di ghisa del Fiume Giallo», uno dei capolavori della scultura antica cinese. Spedite con un cargo dallo Shanxi, le casse contenenti i quattro buoi (alti due metri e venti, lunghi tre metri e dieci, e pesanti ognuno tra le 55 e le 75 tonnellate) e quattro figure umane (alte due metri e dieci) saranno aperte all'Eur, dov'è in allestimento la grande mostra sulla «Civiltà del Fiume Giallo» che si aprirà giovedì. I gruppi scultorei sono copie perfette degli originali (risalenti all'ottavo secolo e ritrovati durante una campagna di scavi nell'89), considerati «intrasportabili» dal governo cinese.

RASSEGNA: MONACO

Yiddish, un filo da non perdere

Alle Giornate di cultura ebraica percorso a tema lungo tre dolorosi anniversari

Servizio di
Guido Vitale

MONACO DI BAVIERA — Cinquecento anni dalla cacciata degli ebrei sefarditi dalla Spagna dell'Inquisizione, cinquanta dalla conferenza di Wannsee dove i nazisti misero a punto la cosiddetta «soluzione finale al problema ebraico», quaranta dallo sterminio ordinato da Stalin di alcuni fra i più grandi scrittori e poeti yiddish. Nell'edizione appena conclusa, il programma delle Giornate di cultura ebraica (Juedische Kulturtage), che tradizionalmente l'assessorato alla cultura della capitale bavarese e la Società per la cultura e la tradizione ebraica organizzano al Gasteig, il Beaubourg di Monaco, è stato tutto compreso fra queste date.

Sei giorni di rappresentazioni, concerti, conferenze ed esposizioni hanno richiamato ancora una volta, in quella che fu la culla della bestialità razzista, elementi significativi della cultura ebraica mondiale. Si è trattato di un percorso a tema lungo i tre dolorosi anniversari che singolarmente ricorrevano quest'anno e che gli organizzatori hanno voluto contrapporre a quei rigurgiti di razzismo nuovamente presenti in terra tedesca. Forse proprio per il riaprirsi di vecchie ferite e per il conseguente disgusto della stragrande maggioranza di una popolazione ormai ammaestrata dagli orrori della guerra nei confronti di qualunque forma di razzismo, le Giornate sono state animate da un'appassionata partecipazione.

Contro i fantasmi di ieri (e di oggi) sei giorni di musica, spettacoli e mostre. A fianco, un disegno di P. Halmen; sotto, l'attrice S. Feldman.

E' toccato al Collegium Musicum Judaicum di Amsterdam aprire la manifestazione con un concerto di musica antica yiddish e cabalistica. L'anima del complesso, il cantore Chaim Storosum, ha preferito puntare sulla ricerca di musiche rare, composte prevalentemente nelle comunità tedesche di Mainz, Worms e Speyer fra l'undicesimo e il quattordicesimo secolo, piuttosto che cedere alla moda delle canzoni yiddish già molto popolari per la loro orecchiabilità.

Nemmeno il cantautore e paroliere yiddish parigino Jaques Grober ha indugiato troppo sui motivi più popolari del repertorio yiddish e ha preferito lasciare spazio alle proprie composizioni, che hanno il pregio di rivitalizzare l'uso di una lingua e di un patrimonio culturale, quello degli ebrei dell'Europa centrale, devastato dallo sterminio.

La scommessa di parlare al pubblico di attualità nella lingua di Singer (fra le canzoni proposte «Perestrojke», «Carpentras», «Al Capone») è stata intrecciata con un'altra passione di Grober, la poesia di Itzik Manger, uno dei più grandi poeti dell'ebraismo. Di straordinaria riuscita (oltre all'ormai celebre orchestrazione di «Ojfn weg», Sulla via) la riscoperta di una composizione scherzosa dedicata al «Rabejnu Tam», il mitico rabbino per cui, secondo la leggenda, spasimava d'amore la sultana di Turchia.

In omaggio all'altro polo dell'universo culturale ebraico, quello sefardita originario della Spagna e dell'Africa mediterranea, gli Juedische Kulturtage hanno aperto una finestra sul ladino, l'antico linguaggio ancora oggi parlato dai discendenti degli espulsi dai regnanti spagnoli e portoghesi nel 1492. Da Istanbul, una delle principali comunità sefardite, Janet e Jak Esim hanno portato i ritmi solari e delicati di una cultura fin qui quasi del tutto sconosciuta al grande pubblico e ora in gran voga anche in Germania.

Le giornate sono poi tornate alla Jewish Soul Music dei Klezmatics, il gruppo newyorkese che, modernizzando i ritmi scatenati dei «kletzmorim», gli antichi musicisti girovaghi centroeuropei, continua a raccogliere strepitosi successi per il mondo e riempie di folle oceaniche il Central Park alla cadenza del «Rhythm and Jews».

Un concerto (Haas, Sciostakovich, Schulhoff e Schubert) è stato poi dedicato dalla Junge Bayerische Kammerphilarmonie alle vittime del nazismo; ma le Giornate non si sono fermate alla musica: la grande interprete del teatro yiddish Sarale Feldman ha portato da Tel Aviv il suo cabaret «Lebedik und Freilech» e la Pascal Theatre Company una nuova versione dell'inquietante dramma di Sholem Anski «Dibbuk» che sta infiammando le scene londinesi.

Al tragico 12 agosto 1952, quando Stalin ordinò l'assassinio dei più grandi autori ebrei in Unione Sovietica (fra i quali Itzik Fefer, Lejb Kwitko, David Hofstein e Peretz Markisch), è stata dedicata una serata di prosa e poesia intitolata «Spiegelglas auf Stein», Lo specchio sulla pietra. Il dolore dei versi di Markisch è rimasto a rappresentare la forza di uomini che alla lotta contro le dittature e la bestialità hanno pagato il tributo più alto: «Adesso, quando il mio aspetto non è più sembrare / spalanco gli occhi, il corpo trema / il mio cuore si infrange come specchio sulla pietra / frantumato in mille pezzi con uno schianto».

SAGGI: CURIOSITA'

Due sessi per un dubbio

L'enigma dell'ermafrodito a proposito di una «causa celebre»

Recensione di
G. Cacciavillani

«In fondo al cuore sentiva di essere donna, e le piaceva esserlo, diversamente da quanto accadeva quando era costretta a credersi uomo; ubbidiva con ribrezzo alla legge che le veniva imposta. Alla fine fu considerata un Ermafrodito, vale a dire una specie di mostro rarissimo, di una classe solitaria a parte, guardata con orrore». Si rivolge in questi termini al re Luigi XIV, in una supplica appassionata ed emozionante, che ci sorprende per il suo realismo psicologico, Marguerite Malaure, una donna ritenuta uomo, condannata a essere uomo, e che difende invece con tutte le sue forze il diritto alla propria femminilità. «Alla fine era sprofondata in una terribile incertezza sulla sua condizione, e si domandava senza sapersi rispondere: Sono donna o sono uomo? Non c'è pena puì crudele di questa incertezza sul proprio stato; non c'è nulla di più misero del non avere un'identità».

In un raffinatissimo volumetto della romana Biblioteca del Vascello, Piero Spirito, con mano garbata e sollecita cura, ci invita a una riflessione storica, fuori del mito, sugli enigmi dell'ermafroditismo, proponendoci due «casi» dell'«Ancien Régime», tratti da un best-seller settecentesco, le «Cause celebri» di Francois Gayot de Pitaval: «Il Giudice e la Chimera» (pagg. 91, lire 16 mila).

Un disegno di Aubrey Beardsley, dal volume che ripropone due cause giudiziarie dell'Ancien Régime sul «mitico» tema dell'ermafroditismo.

Sarebbe inutile, qui, rifare la strada che parte dalle celebri pagine del «Convito» di Platone e si snoda con intrichi complessi ma gloriosi lungo i numerosi trattati gnostici, cabbalistici e alchemici, onde riesumare quella figura di antenato bisessuato che non è affatto una singolarità del mito ma un enigma ubiquitario e scandaloso, che coinvolge uomini e dèi, costituendo — nei secoli — l'immagine archetipica dell'Androgino. Ma constatiamo almeno che questo mito (e in parte: questa realtà) mette capo a uno dei fantasmi maggiori del nostro inconscio: la «realtà prima» consiste in una diade o in una unità? All'origine sta la Croce o la Sfera, l'individuo monocellulare o la coppia? Non siamo tutti discesi da un incesto originario perduto nella notte dei tempi? La materia non ha forse generato il due partendo dall'unità primitiva? Adamo non conteneva forse in sè già Eva, dal momento ch'essa fu tratta dal suo corpo? E non ribadiscono le Scritture che Dio «creò l'uomo, facendolo maschio e femmina»?

Sarà opportuno però distinguere l'Androgino dall'Ermafrodito: se il primo termine fa riferimento a una mescolanza ideale che fonde due diverse sessualità negandole, di fatto, entrambe, il secondo termine designa la compresenza, in un unico essere, di una duplice sessualità che non viene riassorbita. Il primo rappresenta una perfezione mitica, sacra, venerata da greci e romani; il secondo costituisce un errore di natura, una presenza aberrante e mostruosa.

Se il Medioevo intrattiene la leggenda e vi si dibatte, sarà il gusto seicentesco per il «maraviglioso» ad alimentare curiosità sia artistiche sia scientifiche. Il medico vuole vedere, toccare, circoscrivere, mettere a nudo; il giurista appronta le sue leggi; il teologo escogita nuove sottili giustificazioni; l'artista affabula e racconta con sempre maggior passione. Chi dimentica il celebre caso dell'«Ermafrodito di Rouen», ricostruito dal dottor Duval nel XVII secolo (Marsilio)? E chi non ricorda il celebre racconto di Balzac, «Sarrasine», su cui Roland Barthes costruì il suo testo più bello, «S/Z» (Einaudi)?

Al di là di tutto, dal mito più profondo alla più bruciante e scandalistica attualità, resta l'affrontamento dell'individuo con se stesso (quello che Spirito chiama finemente la «chimera»), e dell'Altro, del Deviante, del Diverso con la norma e il compasso della società giudicante. Un confronto che non ha fine.

IN UN RAPPORTO SEGRETO DI 33 RIGHE LE DICHIARAZIONI DI GIUSEPPE MADONIA

Di Pietro devi morire, parola di mafia

Il settimanale l'Espresso pubblica in esclusiva il mini-dossier che risale ancora al settembre scorso

MILANO — «Dica a Di Pietro di non mettere piede in Sicilia perché gli fanno la festa.» A lanciare l'avvertimento fu Giuseppe Madonia, il numero due di Cosa Nostra, arrestato domenica 6 settembre in un paese del vicentino dove si nascondeva da parecchio tempo. Madonia ne avrebbe parlato a un funzionario della Criminalpol che lo accompagnava a Roma tre giorni dopo la cattura. «Perché proprio in Sicilia? Non potrebbero ucciderlo a Milano? obiettò il funzionario. Madonia rispose: «Se avvenisse a Milano si scoprirebbero gli altarini, mentre in Sicilia si darebbe la colpa del fatto alla mafia...». L'ufficiale, una volta tornato a Vicenza, stese un rapporto sulle dichiarazioni del boss mafioso e lo inviò ai suoi superiori a Roma e alla procura di Milano. Il settimanale l'Espresso nel numero in edicola domani pubblica il contenuto di questo rapporto, datato 11 settembre '92, 33 righe in tutto, e rimasto finora coperto dal segreto. Nel settimanale si legge che Madonia all'ufficiale che si era mostrato piuttosto incredulo, aveva voluto portare un esempio «eccellente»: anche l'attentato al giudice Carlo Palermo nel quale, nel 2 aprile dell'85, morirono per l'esplosione di un'auto bomba una donna e i suoi due bambini, «non è stato voluto dalla mafia ma dagli uomini politici disturbati dalle indagini del magistrato su un traffico di armi e droga». Non appena il rapporto arrivò a Milano scattò un eccezionale piano di sorveglianza attorno a Di pietro facendo diventare la vita del giudice una vera e propria vita blindata. Dapprima Di Pietro non riusciva a capire come mai un'inchiesta sulle tangenti potesse interessare o infastidire Cosa Nostra. Soltanto a metà novembre Di Pietro cominiciò a capire di essere entrato nel mirino della mafia. In uno dei suoi viaggi a Roma il giudice di mani pulite incontrò un pentito che dallo scorso mese di maggio sta collaborando attivamente con i giudici, raccontando parecchie cose su mafia e appalti. Di Pietro interrogò il pentito cercando di sapere come nel sistema degli appalti in Sicilia si inserivano i grandi gruppi del nord e quale era il ruolo dei politici e come avvenivano le infiltrazioni di Cosa Nostra nelle imprese di Milano e Torino. Sempre stando alle anticipazioni dell'Espresso, Di Pietro nella parole del pentito ritrovò molti nomi già finiti nei verbali dei suoi interrogatori a Milano. E' così, sostiene l'Espresso che a nove mesi dall'inizio delle indagini l'inchiesta su tangentopoli si incrocia per la prima volta con le inchieste di mafia. Ieri il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha precisato ai giornalisti che dopo aver fatto quelle dichiarazioni Madonia, venne reintegrato dalla polizia giudiziaria che ne ridimensionò la portata, sostenendo appunto che si trattava di considerazioni personali, non scaturite da elementi concreti o da voci raccolte in altri ambienti. In effetti — ha detto il Borrelli — già dalla prima sengalazione si poteva capire che si trattava di un discorso vago. In seguito lo stesso Madonia lo precisò ulteriormente. Il giudice Di Pietro non ha voluto fare nessuna dichiarazione su queste nuove rivelazioni che lo danno nel mirino della mafia.

Luca Belletti

TRIVULZIO, CONDANNE LIEVI

I 'tangentomani' tornano i soldi

Mario Chiesa (a sinistra) con il suo difensore.

MILANO — Prime condanne per le tangenti al Pio Albergo Trivulzio, l'istituto per anziani che era presieduto da Mario Chiesa. Venti imputati sono usciti di scena grazie al patteggiamento, mentre altri 6, fra cui lo stesso Chiesa saranno giudicati con il rito abbreviato. Le condanne vanno da un minimo di un anno a un massimo di un anno e 8 mesi. Gli imputati sono tutti imprenditori, fornitori o vincitori di appalti al Pio Albergo Trivulzio. Essi dovranno risarcire 2 miliardi di lire all'istituto. Il risarcimento maggiore però arriverà da Mario Chiesa che si è già detto disposto a restituire alla Baggina (così il Trivulzio è chiamato dai milanesi) 6 miliardi.

I giudici hanno stabilito i risarcimenti anche nei confronti del comune di Milano che avrà 500 milioni dagli imprenditori e 100 milioni da Chiesa. Il vero affare lo ha fatto il Pio Albergo Trivulzio. "Se avessi investito le sue risorse in bot — ha commentato un avvocato al termine dell'udienza di oggi — non avrebbe avuto una simile rendita." Mercoledì e giovedì prossimo saranno valutate con il rito abbreviato le posizioni di altri sei imputati, fra i quali Mario Chiesa.

Ecco comunque nel dettaglio le condanne e i risarcimenti stabiliti. Fiorenzo Bertini, un anno, otto mesi e venti giorni, risarcimento 277 milioni; Fabrizio Garampelli, Franco Borroni e Ugo Fossati, condannati a un anno e sei mesi, al risarcimento di 731 milioni e 500 mila lire; Zanetto Mariotti, un anno e sei mesi, 97 milioni; Carlo Camalori, un anno e 4 mesi, 124 milioni; Giuseppe Diana e Liliana Pallavicini un anno e 4 mesi, 233 milioni; Luigi Fiore un anno e due mesi, 104 milioni e 500 mila lire; Gianni Gastaldi, un anno, 31 milioni e 500 mila lire; Silvano Iannice, un anno, 15 milioni; Piergiorgio Trovati, un anno, 8 milioni e 200 mila lire; Paolo Minguzzi, un anno, 53 milioni; Giovanni Monetti, un anno e due mesi, 52 milioni e 800 mila lire; Giuseppe Poi, un anno, 54 milioni; Giovanni Pezzini e Sandro Nava un anno, 81 milioni e 400 mila lire; Giovanni Pozzi un anno e sei mesi, 198 milioni e 600 mila lire; Franco Uboldi un anno, 30 milioni e 500 mila lire; Giovanni Zaro, un anno e tre mesi, 55 milioni.

l.b.

TRAPANI: SPACCA A MARTELLATE LA FOTO

Oltraggia la tomba della figlia

Il fatto è accaduto il 2 novembre: giorno dei morti

PARTANNA — Giovanna Cannova, 52 anni, madre di Rita Atria, di 17 anni che collaborava con la giustizia, suicidatasi a Roma il 26 luglio scorso, è stata denunciata per vilipendio per avere danneggiato la tomba della figlia.

Il 2 novembre scorso (ma la notizia si è appresa soltanto adesso) è andata al cimitero di Partanna e con un martello ha distrutto la foto della figlia attaccata su una reliquia di marmo che rappresentava la Bibbia. Rita Atria è sepolta nella stessa tomba del fratello Nicolò, ucciso in un agguato mafioso il 24 giugno del 1991. In seguito all'assassinio di Nicolò la moglie, Piera Aiello, aveva deciso di collaborare con la giustizia e poco tempo dopo anche Rita Atria aveva seguito il suo esempio.

La ragazza motivò il suicidio in una lettera sostenendo di essere rimasta sconvolta dall'assassinio di Paolo Borsellino con il quale collaborava.

Giovanna Cannova aveva disapprovato nuora e figlia e quando la salma di Rita fu trasferita a Partanna, non assistette alla sepoltura. Rita Atria ha voluto essere tumulata nella tomba del fratello e la cognata aveva fatto installare sulla sepoltura la foto di Rita.

Agli investigatori Giovanna Cannova ha detto che non sopportava la decisione della nuora e che la salma di Rita doveva essere sepolta nella tomba del padre, Vito ucciso in un agguato nel novembre del 1985.

Ad accorgersi del danneggiamento della tomba furono i custodi del cimitero che avvertirono i carabinieri. Alcuni giorni prima Giovanna Cannova aveva fatto sapere in paese che «prima o poi» quella fotografia, fatta installare dalla nuora, l'avrebbe tolta. Rita Atria quando decise di collaborare fu trasferita a Roma per motivi di sicurezza e la madre aveva sollecitato le autorità per farla ritornare a Partanna. La donna aveva anche scritto una lettera al giudice Paolo Borsellino chiedendo il rientro della figlia. Il magistrato fece più volte incontrare madre e figlia e suggerì a Giovanna Cannova, rimasta sola in paese, a trasferirsi anche lei a Roma.

CONSIGLIERE DC AL COMUNE DI MARCIANISE, NEL CASERTANO

Crivellato di colpi dai killer

CASERTA — Delitto eccellente a Marcianise, una cittadina del casertano. A cadere sotto il fuoco dei killer, ieri mattina, è stato un consigliere comunale democristiano, Pietro Trombetta, uomo di spicco del partito dello scudocrociato locale, rappresentante della corrente degli amici dell'onorevole Carmine Mensorio nel comitato provinciale della Dc.

Secondo una prima ed approssimativa ricostruzione dei fatti effettuata dalla Squadra mobile di Caserta, Trombetta era uscito di casa presto per recarsi al liceo scientifico «La Quercia» per incontrare il sindaco, Pietro Squeglia. Uscito dalla scuola, poco prima delle 10, era entrato nella sua «Y10» rossa amaranto, si era sistemato alla guida ma non ha avuto neanche il tempo di avviare il contatto: i killer l'hanno crivellato di colpi. Si sono avvicinati con un'altra auto ed hanno esploso contro l'uomo, che ha tentato di fuggire, una decina di proiettili che lo hanno raggiunto tutti in volto sfigurandolo. Pietro Trombetta non è morto sul colpo; si è rialzato cercando di riportarsi all'interno dell'edificio scolastico ma si è accasciato al suolo. Soccorso immediatamente prima da un bidello e poi da alcuni docenti richiamati dai colpi di pistola, è stato trasportato all'ospedale di Marcianise dove è morto pochi minuti dopo il ricovero.

L'uomo, 40 anni, sposato e padre di due bambini, era un personaggio dalle molteplici attività,

Politico emergente della corrente di Mensorio

molto stimato nella cittadina casertana. Medico chirurgo e docente all'Isef di Potenza era da anni anche il presidente della squadra di calcio locale la «Barilla Sud», che gioca in «promozione». Anche non avendo mai ricoperto incarichi amministrativi, l'uomo era considerato da tutti un politico emergente, infatti alle ultime consultazioni (1988) era risultato il secondo degli eletti del partito con un solo voto di scarto (2060) rispetto all'attuale sindaco. Alla formazione della giunta aveva ottenuto la delega esterna alla Nettezza Urbana, incarico che era decaduto circa un anno fa dopo un rimpasto dell'amministrazione.

Ora la polizia indaga a 360 gradi, ma sono comunque state formulate alcune ipotesi per la determinazione del movente di un agguato di chiaro stampo camorristico. Si indaga nella sua passata attività comunale per la raccolta dei rifiuti cittadini. Il servizio, a Marcianise fino a qualche settimana fa era gestito da una impresa napoletana coinvolta in indagini su presunte connivenze con organizzazioni malavitose. Non si esclude neanche che l'omicidio sia legato all'impegno del consigliere che aveva favorito la costituzione di una cooperativa di guardie giurate per la sorveglianza della zona industriale della cittadina dove è in fase di ultimazione la «cittadina degli orafi», dove si sposterà il polo artigianale napoletano.

Intanto continuano le indagini della «mobile» casertana. Gli agenti hanno già interrogato alcune persone che di solito sostano nei pressi del «quadrivio della misericordia», poco distante dall'edificio scolastico. Intanto non si esclude nessuna pista e si indaga sia nell'ambiente familiare che in quello dell'amministrazione comunale.

Daniela Esposito

Pietro Trombetta

PESANTI CONDANNE A BRESCIA AGLI OTTO IMPUTATI PER IL SEQUESTRO

Ghidini non pagò riscatti

BRESCIA — Nessuno trattò per liberare Roberta Ghidini, la ragazza bresciana sequestrata la mattina del 15 novembre 1991 a Centenaro di Lonato (Brescia) e rilasciata senza il pagamento di riscatto un mese dopo, la notte del 14 dicembre in Calabria. Lo hanno stabilito i giudici di Brescia, che ieri mattina hanno condannato tutti gli otto imputati del processo. Una condanna pesante: il Gip, giudice delle indagini preliminati, Giuseppe Ondei, ha accolto la tesi della accusa (i sostituti procuratori Guglielmo Ascione e Antonio Chiappani) che non hanno concesso attenuanti (a parte quelle previste dal rito abbreviato),- perchè Roberta tornò libera solo quando la polizia era ormai vicina al covo e non, come sosteneva la difesa per decisione della «Ndrina» che la teneva in catena. La pena più pesante è stata inflitta al «bel» Vittorio Ierinò, il capo della banda che dovrà farsi 17 anni e mezzo di carcere. Ma anche ai suoi complici non è stata riconosciuta la disocciazione e le condanne sono oscillate tra i 17 anni e quattro mesi a Salvatore Agostino e ai nove di Seminara. E la stessa sorte è stata riservata anche a Salvatore Seminara (14 anni e sei mesi), a Francesco Cosimo (14 anni), a Salvatore Bava (12 anni e mezzo) e a Giovanni Famà (11 anni e quattro mesi), il solo a «salvarsi» dalla mannaia giudiziaria è stata Antonio Schierripa, condannato a 10 mesi per aver svolto opera di fiancheggiamento (riportò dal bresciano alla Calabria un'auto usata per il sequestro). Ierinò, che recentemente aveva tentato una clamorosa evasione, ha accolto la sentenza con spavalderia, come è nel suo personaggio di capo gang, e nessuna emozione hanno lasciato trasparire pure i suoi uomini. Non così invece, è stato per il difensore di Ierinò, Antonio Cersosimo, che per la prima volta in Italia aveva giocato, in un processo per sequestro di persona la carta del risarcimento danni alla vittima (106 milioni, per altro rifiutati dalla famiglia Ghidini). Il Gip infatti ha si riconosciuto l'attenuante dei soldi offerti da Ierinò, ma non per questo ha voluto classificare il reato, da sequestro a scopo di estorsione come sequestro semplice, (punito in maniera più lieve). I «giudici - dice il legale di Ierinò - hanno commesso un clamoroso errore di diritto: il mio cliente non doveva essere condannato a più di 5 anni e sei mesi, perchè si era adoperato per la liberazione dell'ostaggio senza che fosse stato pagato alcun riscatto». L'avvocato Cersosimo rinuncerà forse all'appello, proponendo direttamente un ricorso in Cassazione per errore di diritto. Ad un anno dal sequestro, il caso Ghidini però non si chiude. Resta in sospeso un altro processo, stavolta a porte aperte in programma il 5 marzo: altri due imputati di proclamano innocenti e perciò non hanno chiesto il rito abbreviato. Assieme a Vincenzo Seminara, finirà alla sbarra Corrado Girelli, accusato di essere il basista bresciano del rapimento. In sospeso, però restano anche molti dubbi che però solo la motivazione della sentenza chiarirà. Il sequestro di Roberta infatti, avvenne alla vigilia delle elezioni bresciane del dicembre 1991 e su subito avvelenato dalla polemiche. La polizia venne accusata di aver trattato con Ierinò,versando mezzo miliardo di riscatto, e addirittura di essere stata al corrente dell'imminente sequestro, e di non aver fatto nulla per impedirlo (nel desiderio di cogliere i banditi con le mani nel sacco). Ierinò e bava furono perfino ripresi dalla telecamera di un autogrill dell'aretino e fu proprio quel videotape a dimostrarsi decisivo per la liberazione della ragazza. Roberta, rapita mentre accompagnava a scuola i suoi fratelli, fu rilasciata in tempo record, fra mille sospetti. Parisi, il capo della polizia, allora smentì ogni trattativa: un anno dopo i giudici bresciani gli hanno dato ragione.

Franco Metlicovich

Roberta Ghidini

POSSIBILI RIFLESSI SUL TORINO CALCIO

Borsano accusato di truffa
Il Toro adesso vede «nero»

ROMA — Il deputato socialista, nonchè presidente del Torino Calcio, Gian Mauro Borsano è stato denunciato alla procura della repubblica di Roma dall'amministratore di una società trentina per truffa e falso in cambiali. L'azione penale è stata avviata dall'architetto Giancarlo Giacomini, amministratore unico della società «Royal hotel Paolino», che gestisce un grande albergo, il quale ha anche presentato un'istanza al tribunale civile per chiedere il sequestro delle azioni della società «Gima spa», detentrice del pacchetto di maggioranza del Torino Calcio, a garanzia di un credito di alcuni miliardi di lire che Giacomini afferma di vantare nei confronti del parlamentare. L'iniziativa di Giacomini, ove mai trovasse dei riscontri, potrebbe ostacolare proprio l'eventuale cessione del Torino. Nei

Non avrebbe «onorato» cambiali per 2 miliardi

giorni scorsi, infatti, un quotidiano ha parlato di trattative, successivamente smentite, tra Borsano e l'imprenditore milanese Giulio Malgara. All'origine della vertenza, come scritto nella denuncia e nell'istanza al tribunale civile, ci sono una serie di rapporti finanziari tra Borsano e Giacomini cominciati nel 1991, quando l'amministratore della «Royal hotel» consegnò a Borsano effetti cambiari di favore per un importo di due miliardi e mezzo che lo stesso Borsano, con scrittura privata, si sarebbe dichiarato disposto ad onorare alla scadenza liberando così da ogni obbligo lo stesso Giacomini. Altri titoli di credito per un importo di mezzo miliardo di lire — è scritto ancora nella denuncia — sarebbero stati consegnati a Borsano nello scorso luglio. A settembre — conclude Giacomini, — cominciarono a giungergli ingiunzioni di pagamento di cambiali firmate a suo nome, firme che l'interessato denuncia come apocrife per un importo di svariate centinaia di milioni, in quanto i titoli, una volta scontati in banca, non sono mai stati onorati. I conseguenti protesti — sottolinea inoltre Giacomini — rischiano di determinare un grave pregiudizio patrimoniale per la «Royal hotel Paolino».

IN SICILIA UNA MOGLIE 'PENTITA' DENUNCIA IL CONIUGE

'Mio marito è un assassino'

AGRIGENTO — In Sicilia si pentono soltanto mafiosi e criminali. Il pentimento, divenuto una delle categorie della vita italiana degli anni 90, dilaga ed investe lo stesso nucleo familiare suscitando dirompenti crisi di coscienza. Così Assunta Campano, 30 anni, casalinga, a Sciacca ha lasciato di stucco la polizia denunciando il marito, Donato Morrione,33 anni, di un omicidio per rapina.

Morrione di 33 anni, pregiudicato è in carcere, per scontare quattro mesi di reclusione per furto. Sua moglie ha detto agli investigatori che il 15 novembre dell'anno scorso il marito ebbe «un infortunio sul lavoro» e durante una rapina uccise Leonardo Di Matteo. La vittima era un pensionato di 71 anni, morto per essersi svegliato di soprassalto ed avere furiosamente reagito mentre qualcuno, forzata la porta d'ingresso di casa, rovistava nei cassetti, alla ricerca di un magro gruzzolo. Il ladro però reagì colpendo alla testa Di Matteo con un randello. Il bottino della rapina seguita da omicidio, dissero i nipoti dell'ucciso era stato di due milioni.

Morrione che lavorava saltuariamente per un'impresa di pompe funebri, venne sospettato del delitto, ma nei suoi confronti non furono raccolte sufficienti prove. «Non posso vivere con questo rimorso — ha spiegato Assunta Campano — credo che mio marito debba saldare il suo debito con la giustizia. Potevo accettare di vivere accanto ad un ladro, ad un rapinatore, ma non accanto ad un assassino».

La donna ha aggiunto che la notte del delitto il marito fece ritorno a casa sconvolto, ebbe una crisi di pianto e le spiegò di avere dovuto uccidere il pensionato, perchè era stato riconosciuto. E' tutto oro colato quello che afferma la donna? Dietro l'accusa potrebbe celarsi anche il tentativo di un «divorzio da pentimento»?

R. F.

DONNE SOLDATO: PER TRENTA INIZIA L'AVVENTURA

Stellette rosa: tre sono del Friuli

ROMA — Giovani (dai sedici ai ventotto anni), residenti in prevalenza nel Centro nord, diplomate. E' l'identikit delle trenta ragazze che lunedì e martedì saranno protagoniste dell'esperimento pilota che le vedrà vivere una due-giorni di autentica esperienza militare presso la caserma romana dei 'Lanceri di Montebello'. Una 'full immersion' nelle stellette che comprenderà proprio tutti i passaggi, anche i più impegnativi, della giornata di un soldato: attività fisica, tiro con armi individuali e lancio sul telo, judo, lezioni teoriche, forse anche allarmi notturni.

A scandire tutte le attività saranno gli appuntamenti fissi dell'alzabandiera, della colazione, dell'adunata, fino al 'silenzio' in branda. Le 'reclute' saranno sottoposte, al termine di ogni esercitazione, a test psicologici diretti a verificare l'attitudine individuale ad un tipo di vita così particolare.

«Sono sempre stata affascinata dalla figura del soldato», dice Vania Vettor, una delle prescelte, diciotto anni, un metro e sessantotto per 54 chili. Vania è di Maniago (Pn), cittadina dalla solida tradizione militare, ed ama la vita spericolata. Pratica tutti gli sport, dal rugby allo sci. «Mi auguro che questo esperimento possa presto aprire al più presto le porte alle donne nelle forze armate».

Sono trenta — come abbiamo detto — giovani e determinate. Coronano il sogno di vestire un'uniforme. Ecco la composizione della squadra di 'reclute' che sperimenterà 'dal vivo' la realtà della vita militare a Roma:

Rina Alaimo (16 anni, di Civitavecchia), Carmela Albano (25 anni, di Lazzaro, Rc), Francesca Andreucci (17 anni, di L'Aquila), Stefania Andreucci (17 anni, di L'Aquila), Rossana Carelli (26 anni, di Roma), Debora Corbi (24 anni, di Roma), Elisabetta Deleidi (20 anni, di Boario Terme), Laura di Collobiano (26 anni, di Torino), Giusy Dotto (16 anni, di Maniago, Pn), Grazia Estatico (25 anni, di Baiano, Av), Cecilia Filippi, Annamaria Florio (20 anni, di Palombaio, Ba), Claudia Lancia (21 anni, di Roma), Maria Elena Lupo (21 anni, di Santa Lucia di Mentana), Anastasia Negromanti (19 anni, di Santa Maria Nuova, An), Ninfa Oliveri (20 anni, di Salaparuta, Tp), Cristina Palma (20 anni, di Luco dei Marsi), Simona Parisi (19 anni, di Milano), Sandra Pavanati (27 anni, di Milano), Milena Pinato (18 anni, di Noventa Padovana, Pd), Raffaella Prato (20 anni, di Luino, Va), Laura Quattrocchi (23 anni, di Torino), Marisa Ravera (21 anni, di Mariginello Villafranca), Antonella Rea (25 anni, di Carbagnate Milanese), Giulia Revel (28 anni, di Roma), Francesca Ruffino (16 anni, di Aviano, Pn), Cristiana Ruspa (22 anni, di Torino), Palma Tiburzi (20 anni, di Avezzano), Vania Vettor (18 anni, di Maniago, Pn), Barbara Zampelli (19 anni, di Roma).

PIENA DI TRITOLO E ARMI

Sicilia, bloccata auto da strage

CATANIA — Erano in due, armati sino ai denti ed in macchina trasportavano anche una piccola santabarbara, ma sono riusciti la notte scorsa a giocare la polizia, prima sparando, poi fuggendo a piedi nelle campagne attorno ad Acireale. Ora la polizia li ricerca anche attraverso tanti piccoli indizi che i due hanno lasciato nelle loro mani.

Tutto è cominciato poco dopo le due di notte, quando una pattuglia della polizia stradale ha intercettato un'Audi con due persone a bordo sull'autostrada Catania-Messina,nei pressi dello svincolo di Giarre. La targa della vettura risultava tra quelle da ricercare. Gli agenti hanno intimato l'alt ma il conducente ha spinto l'acceleratore a tavoletta. E' cominciato un inseguimento durante il quale gli occupanti dell'Audi hanno sparato vari colpi di pistola contro la polizia. Nei pressi di Acireale, a 10 chilometri da Giarre, i due fuggiaschi hanno abbandonato l'automobile, allontanadosi a piedi, protetti dall'oscurità. Nel portabagagli dell'Audi la polizia ha trovato dieci chili di tritolo con miccia e detonatore, due fucili calibro 12 con le canne mozzate e il numero di matricola cancellato centinaia di cartucce calibro 38 special ad espansione, decine di guanti da chirurgo e un passamontagna. L'auto è risultata rubata, il suo numero di telaio era stato alterato e la targa proveniva da altra auto rubata.

I guanti da chirurgo ancor più delle armi, sottolineano gli investigatori, indicano i due ricercati come killer delle cosche catanesi,sorpresi mentre erano diretti a compiere una "missione". Ma la contestuale presenza di dieci chili di tritolo fa ritenere che in preparazione non vi fosse un semplice delitto, ma qualcosa di più grave magari una strage. Negli ultimi trenta giorni a Catania polizia e carabinieri hanno sequestrato un centinaio di di armi tra lunghe e corte, tra le quali vari mitra, decine di chili di esplosivo, anche di tipo militare e persino tre lanciamissili. Polizia e carabinieri come del resto la procura della Repubblica, se da un canto nell'affioramento di questi arsenali individuano importanti successi della lotta alla mafia, dall'altro non celano gravi preoccupazioni. Vari segnali fanno sospettare che le cosche locali vogliono colpire obiettivi simboli della città, anche per intimidire i giudici che stanno conducendo inchieste sui grandi appalti cittadini, nei quali le "famiglie" catanesi hanno avuto un loro peculiare ruolo. Un'indagine questa, che ha già portato in carcere i titolari del gruppo Costanzo e che minaccia ora di coinvolgere esponenti politici di vari partiti.

Rino Farneti

MILANO

Fratello di Fanfani nei guai per truffa

MILANO — Tre anni e quattro mesi di reclusione: a questa pena è stato condannato ieri Tarpandro Fanfani, fratello del sen. Amintore Fanfani, ritenuto colpevole di concorso in bancarotta e falsi in bilancio. La sentenza, emessa dalla seconda sezione del Tribunale penale, riguarda i risvolti penali del fallimento della Tradeco, una finanziaria di cui il professor Fanfani era consigliere di amministrazione. I giudici milanesi hanno condannato anche l'amministratore di fatto della Tradeco Dante Orsini e il consigliere Giordano Frassi, a quattro anni di reclusione.

Assolti per non aver commesso il fatto i consiglieri Pietro Maggi e Francesco Peretti Colò. Il pubblico ministero Arnaldo Rubichi aveva chiesto 5 anni e 4 mesi per Orsini e 5 anni per Fanfani.

ANCONA

Perpetua denuncia: il parroco mi violenta

ANCONA — Un sacerdote settantenne, parroco in un centro della provincia di Ascoli Piceno, è stato rinviato a giudizio per violenza carnale ai danni della sua perpetua. E' stata la donna (60 anni), che per mesi aveva subito le pesanti e continue «attenzioni» del suo datore di lavoro, a denunciarlo ai carabinieri. Al termine delle indagini, che risalgono a qualche mese addietro ma delle quali si è avuta notizia solo ora, il sacerdote è stato rinviato a giudizio e comparirà dinnanzi ai giudici del tribunale di Fermo poco prima di Natale. Secondo la denuncia il sacerdote, dopo la morte della madre, mise un'inserzione su un quotidiano per cercare una perpetua. Trovò la sessantenne di suo gradimento e la assunse, costringendola però ben presto ad un ruolo diverso da quello che la donna pensava. E la tranquilla canonica, sempre secondo la denuncia, si trasformò in una specie di locale a luci rosse: il sacerdote, infatti, aveva una sterminata collezione di videocassette pornografiche, che proiettava con regolarità prima di ogni rapporto sessuale.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Daneu ved. Tabor

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora ELVINA e la nipote CRISTINA.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. MARINUZZI e al personale della Divisione Oncologica.

Un grazie di cuore al medico curante dottoressa MAURA VASCON e al personale dell'Associazione G. de BANFIELD.

I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano addolorati la cognata NERINA, i nipoti PINO, TULLIO, ANTONELLA, PAOLA, MAURO e rispettive famiglie.

Trieste, 22 novembre 1992

L'A.S. EDERA partecipa al grave lutto che ha colpito il segretario LIVIO TABOR.

Trieste, 22 novembre 1992

Si associano al lutto le famiglie: BRUNO BARNABA'; STEFANO con ANTONELLA e MARGHERITA BARNABA'; EDI BARNABA'; RINELDA e BIANCA.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I figli, la nuora, i nipoti di

Argia Turrolo ved. Lizio

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La mamma e i familiari di

Giovanna Fantin

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Nicolò Di Stefano

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Giovanni Posar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

†

Si è spenta nella Pace del Signore

Dinora Studenaz ved. Sponza

Ne danno il triste annuncio ricordandola a quanti le vollero bene i figli NEREO e GILIA, la nuora ELDA e i nipoti ALESSANDRO e famiglia, MASSIMILIANO, RAFFAELLA, STEFANO e SARA.

I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1992

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto che ha colpito il sub commissario rag. NEREO SPONZA per la perdita della madre, signora

Dinora Studenaz

Trieste, 22 novembre 1992

Il Comitato provinciale della caccia di Trieste prende viva parte al dolore del suo presidente rag. NEREO SPONZA per la morte della madre, signora

Dinora Studenaz

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marinella Giorni in Kolar

ringraziamo tutti coloro che in vario modo si sono resi partecipi del nostro dolore.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa S. Pio X il giorno 24 novembre 1992, alle ore 19.

Fam. KOLAR-GIORNI

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Spilar ved. Pertot

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

MAESTRO

Dante Senin

da un anno non sei più con noi.
Ti ricordiamo con tanto amore.

La moglie, figli, generi, nuora e nipoti

Trieste, 22 novembre 1992

22.11.1980 22.11.1992

Giorgio Trevisan

mamma

Trieste, 22 novembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Schiraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie NUNZIA, la figlia ANITA con EZIO, la figlia MARIUCCIA, i nipoti ANTONELLA, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 24 novembre 1992 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie:
— CROZZOLI
— BALDAN
— FIDEL
— SULCICH

Trieste-Padova, Stoccolma, 22 novembre 1992

Ciao

zio

Ti ricorderemo sempre.
I nipoti vicini e lontani.

Trieste-R. Emilia, Australia, 22 novembre 1992

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Nella Lancieri

lasciando nel dolore il figlio ALVARO, il compagno ROMANO, la nuora LUCIANA, tutti i nipoti, l'amica BIANCA, la cognata MILI e GRAZIA.
I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Teresa Negro nata Zamparutti

ringraziano di cuore coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 1 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Ferruccio Marcato

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della morte di

Albino Mallardi

la moglie ADELE e il figlio FRANCO lo pensano sempre con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1992

II ANNIVERSARIO
22.11.1990 22.11.1992

Renato Orselli

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 22 novembre 1992

†

Il 21 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'adoratissimo

Luciano Lesizza

Addolorati lo annunciano la moglie ANITA, la figlia FULVIA, il genero GIANFRANCO, i cognati LUCIANO con la moglie LEDA (assente) e MARIO, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1992

†

Si è spento serenamente

Eugenio Demitri

Ragazzo del '99

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

Trieste-Melbourne, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurora Lantier ved. Gorella

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 23 alle ore 17 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marina Carrara in Pettarosso

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

XXVII ANNIVERSARIO

Giuseppina Trivisonno

Unita a papà e MARCO, sempre presente.

CONCETTA e familiari

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro

Giordano Ulcigrai

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 22 novembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Lucio Marega

di anni 58

Lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 novembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Mossa, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Trieste-Mossa, 22 novembre 1992

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Laura Marzi ved. Crisman

Lo annunciano con dolore la sorella BRUNA e i nipoti BRUNETTO con GIULIANA e DIEGO, TULLIO con MARIUCCIA, GABRIELLA e ROBERTA, NUCCIA ed EDDA, la cognata DORA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà diretti verso Servola dove si celebrerà una messa.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano, commossi, i colleghi della Scuola C. de MARCHESETTI, i medici e il personale della Clinica di Medicina del Lavoro di Pavia, gli amici e tutti i conoscenti che, tanto numerosi, hanno voluto partecipare al lutto che ci ha colpiti per la perdita dell'amata moglie e madre

Liliana Cobau in Franco

Particolare riconoscenza al Presidente del CLUB AMICI UTAT, al Consiglio Direttivo e a tutti gli amici che, con la loro presenza, hanno voluto manifestare il loro cordoglio per la perdita di una vecchia, fedele, Amica.
Esprimono il loro grazie, per la partecipazione, alla SLATAPER S.p.A., alla PETROLCHIMICA ADRIATICA, alla Associazione dei Commercianti di Combustibili, alle Aziende e ai loro titolari.
Una Santa Messa, in suffragio dell'Estinta, sarà tenuta il giorno 23 novembre (lunedì) alle ore 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) in piazza A. Hortis.

SILVIO, GIULIANO e SILVIA FRANCO

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Giovanna Fontanot in Petruzzi (Nina)

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 22 novembre 1992

†

Luisa De Giorgi in Maver

di anni 45

Pensavamo che resistevi come la vecchia quercia del tuo giardino, ma un male subdolo ti ha portato via da noi.

Con grande dolore ti piangono la tua mamma LUCY, il marito DORO, le figlie DANIELA con STEFANO, ROSSELLA e parenti tutti.

Un grazie particolare alla zia SILVANA e all'amica WILMA.

Si ringraziano tutti i medici e il personale infermieristico della I Medica e Chirurgia Toracica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno martedì 24 novembre 1992 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 22 novembre 1992

Cara

Luisella

vivrai sempre nei nostri cuori con tanto affetto: MARINO, FLAVIA, ELISA.

Trieste, 22 novembre 1992

Luisella

cara, breve vita ti è stata concessa ma tu tanto hai dato e di te tanto rimane.
Zia SILVANA.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano al dolore ETTORE, LUCIANA, SILVIA.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipa al dolore famiglia KOVAC.

Trieste, 22 novembre 1992

Sinceramente addolorate famiglie DEANCOVICH, BUGATTO, SCHERLICH.

Trieste, 22 novembre 1992

Luisella

rimarrai sempre nei nostri pensieri: MARIO e NEVA.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipa al lutto MARIA BELLANOVA.

Trieste, 22 novembre 1992

Ciao

Luisa

non ti dimenticheremo mai: famiglie FABIAN, DESCO, PERDAN, SERPO, PONTELLO.

Trieste, 22 novembre 1992

Ciao

Luisa

non ti dimenticheremo mai: NEVIO, FLORIANA, FRANCESCA e LORENZO ROSAI.

Trieste, 22 novembre 1992

WILMA, GIANCARLO, MARIA e ADA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 22 novembre 1992

Vicini a DANIELA, ROSSELLA e famiglia, CRISTINA, RENATA e famiglia.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Francesco Mario Colonelli

ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro congiunto.

Trieste, 22 novembre 1992

XII ANNIVERSARIO

Luciano Deste

Ricordandoti

Tua moglie UCCI

Trieste, 22 novembre 1992

ANNIVERSARIO
1985 1992

Ferruccio Zeper

Con amore

mamma

Trieste, 22 novembre 1992

NICKY e FRANCO CRAVETTI ricordano il caro cognato

Albino

Udine, 22 novembre 1992

†

Il giorno 20 novembre ci ha lasciati

Ezio Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie CINZIA con WALTER, PATRIZIA con MAURIZIO, MOIRA, i genitori FRANCO e PINA, la nipote IRENE assieme ai parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della I Medica e in particolare il dott. CAFAGNA.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

San Dorligo, 22 novembre 1992

Ciao nonno

Ezio

— IRENE

Trieste, 22 novembre 1992

Ciao

papà

nostro grande maestro:
— PATRIZIA, MOIRA e CINZIA

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano al dolore:
— zia ANNA e DARIO

Trieste, 22 novembre 1992

Ezio

Ti ricorderemo sempre:
— MARINA e famiglia

Muggia, 22 novembre 1992

Si associano al dolore della famiglia gli amici della TAVERNA BABA'

Muggia, 22 novembre 1992

Partecipano al lutto:
— BRUNO BORTOLATO
— MARIA, SALVINA, BRUNO

Muggia, 22 novembre 1992

Partecipano al dolore di CINZIA e famiglia per la perdita del caro

Ezio

COZZOLINO GIUSEPPE, FRANCESCO, SARA, ELENA, NADJA.

Trieste, 22 novembre 1992

Sono vicini a CINZIA e famiglia:
— ORLANDO e LIVIA

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano al dolore di CINZIA e famiglia SERGIO, LUCY e nonna MARIA.

Trieste, 22 novembre 1992

Gli amici lloydiani Ti salutano.

Trieste, 22 novembre 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Franco (Rado)

Lo ricordano i familiari, parenti e amici tutti.

Massa Marittima-Trieste, 22 novembre 1992

La moglie e le figlie del

DOTTOR

Virgilio Tositti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

Glauco Della Picca

Con amore e rimpianto: LIDIA, FLAVIO, MARTINA.

Trieste-Cormons, 22 novembre 1992

Nel V anniversario della scomparsa di

Gabriella Todeschini ved. Matera

la figlia MARISA la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1992

II ANNIVERSARIO

Rina Scala in Caporal

Ti penso sempre.

MARCELLO

Trieste, 22 novembre 1992

†

Sabato 21 novembre si è spento tra le braccia dei suoi cari

Luciano Lukan

(autista A.C.T.)

Con immenso dolore lo ricordano: la moglie LUCIA, il figlio MAURO con la moglie DEBORAH e la nipotina NOEMI, il figlio GIANNI con la moglie SANDRA e i nipotini MANUEL e VALENTINA, lo piangono la mamma ANNA e la sorella MARIUCCIA, unitamente alle famiglie STERLE e amici tutti.

Grazie don GIULIANO.

Un sentito ringraziamento al prof. CIOFFI e alla sua équipe del C.T.O. di Napoli, al dott. CAPUS, al dott. TRAMARIN e a LICIA e PINO RUFFINO.

I funerali seguiranno martedì 24 c.m. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Eventuali elargizioni pro Missione triestina del Kenya.

Trieste, 22 novembre 1992

Affettuosamente vicini a LUCIA e familiari:
— Mamma e papà

Trieste, 22 novembre 1992

Ciao

«Ciove»

PALMA, LUCIANO, LUCIANA e FULVIO; ANGELO, ADELE, ALESSIO, ELENA e ROBY; SILVA, NICO, MAURA e ILARIA.

Trieste, 22 novembre 1992

Si associano al lutto: ORAZIO, FERNANDA, NINO e DAVIDE BELLANCA.

Trieste, 22 novembre 1992

Resterai sempre nei nostri cuori: SERENA, DAVIDE, LUCIA, BRUNO.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipa al lutto LIVIO, ADRIANA e KEVIN.

Trieste, 22 novembre 1992

I colleghi dell'A.C.T. partecipano al dolore della famiglia LUKAN per la prematura scomparsa dell'amico

Luciano

Trieste, 22 novembre 1992

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Narciso Colarich

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, il figlio BRUNO, la nuora MARINA, le nipoti CRISTINA e ROBERTA e parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 novembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MARIA, LUCIA, i generi, il nipote SILVIO con la moglie e parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paola Giurgiovich ved. Bartolich

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1992

III ANNIVERSARIO

Giusto di Manzano

Nel ricordo, nel rimpianto, con l'amore di sempre.

ELVINA, DARIA e familiari

Trieste, 22 novembre 1992

Nel primo anniversario della morte di

Silvano Goruppi

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 22 novembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Medeotti in Nigris

Ne danno il triste annuncio il marito VINICIO, le figlie LORENA, CRISTINA, il cognato DINO, le cognate IOLE e ILARIA, i generi FRANCO e STEFANO, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al prof. SCARABELLI del CRO di Aviano, al prof. BARAGGINO, al dott. DE GOBBIS, per le cure prestate al personale medico e paramedico della Clinica ginecologica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1992

Si associano al dolore dell'amica CRISTINA: FULVIO, CINZIA, TULLIO, CRISTINA, PAOLO, AMANDA, MASSIMILIANO, BARBARA, LUISA, ALBERTO, STEFANO, MASSIMILIANO, FABIO, ALEX, RAFFAELLA, ALESSIA, EMANUELA, MONICA.

Trieste, 22 novembre 1992

Si associano al lutto famiglie BREZ e LICENI.

Trieste, 22 novembre 1992

Addolorate partecipano famiglie:
— BATTISTA
— MANLIO e GIOVANNI GUBERTINI
— DEGRASSI

Trieste, 22 novembre 1992

Vicine a CRISTINA le colleghe GIANNA, MARINA, BARBARA, GABRIELLA, CRISTINA, ELISA.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipano al dolore ANITA, DANTE, DANIELA e FULVIO.

Trieste, 22 novembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Bonifacio ved. Forza

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA e FRANCO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Un sentito grazie alla Chirurgia toracica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 23 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1992

Partecipa al lutto la famiglia BENITO FAVRETTO.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Marta Suban ved. Mlekus

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. RICCARDO PERTOT.

Trieste, 22 novembre 1992

I familiari di

Mario Savi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grandissimo grazie alla cara amica LIDIA.

Trieste, 22 novembre 1992

IX ANNIVERSARIO

della morte di

Josef Antholzner

Con amore ma anche con infinita tristezza tua moglie ANITA Ti ricorda.

Trieste, 22 novembre 1992

XIX ANNIVERSARIO

Lucia Grassi in Godas

La ricordano i figli, la figlia, nuore e nipoti.

Trieste, 22 novembre 1992

1984 1992

Romeo Derin

Lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 22 novembre 1992

SI VALUTANO LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO

«Ma Windsor rivivrà»

Escluso l'attentato, forse è tutta colpa d'una sigaretta

LONDRA — Interpretando i sentimenti del Paese e della famiglia reale britannica, il ministro per i Beni culturali Peter Brooks ha promesso che lo storico Castello di Windsor sarà quanto prima restituito allo splendore del suo glorioso passato dopo l'incendio che ha provocato danni non ancora quantificabili alle sue strutture e alle opere d'arte che vi sono custodite.

Ieri sera i vigili del fuoco hanno reso noto che le fiamme sono state finalmente domate dopo circa 30 ore. Ieri la Regina era tornata al castello, dopo esservisi precipitata durante l'incendio, per rendersi conto della portata di quella che l'opinione pubblica considera una catastrofe nazionale. Vestita con sobrietà, la sovrana si è aggirata emozionata nelle parti del castello devastate dalle fiamme.

Non è ancora possibile fare un bilancio delle opere d'arte irreparabilmente danneggiate dal fuoco. Un portavoce di Buckingham Palace ha detto che da quattro a sei importanti quadri sono distrutti. Il ministro Brooke ha precisato che tra essi c'è un ritratto di Giorgio III a cavallo, dipinto da Sir William Beecher. Per quanto riguarda i mobili, i vasi, le collezioni di libri antichi, occorrerà attendere. Le perdite comunque appaiono relativamente leggere rispetto alla portata dell'incendio, che ha distrutto più del 30 per cento del castello.

Ciò è stato possibile perché, subito dopo l'allarme è stata formata una catena umana che ha traportato fuori, nel cortile, tutti gli oggetti rimovibili.

Secondo una prima ricostruzione, le fiamme hanno avuto origine nella Cappella Privata, sita al primo piano della Brunswick Tower, ala nord del castello, e si sono poi rapidamente diffuse in tre direzioni orizzontali, favorite dal legno dei soffitti, dai pannelli e dagli stucchi alle pareti, dalle abbondanti drappeggiature e dagli spessi tappeti.

I 200 vigili del fuoco accorsi con grandi mezzi non hanno potuto bloccare l'incendio. Durante tutta la notte le fiamme hanno tinto di rosso il cielo di Windsor. Il fuoco è stato praticamente domato solo stamattina quando il castello offriva un devastante spettacolo: sono andate quasi distrutte oltre alla Brunswick Tower, anche la St. George Hall, il cui magnifico soffitto è crollato, la Chester Tower, la Crimson Drawing Room, la Star Chamber e altre importanti ali dell'edificio, le cui prime fondazioni risalgono a 800 anni fa.

Dense nubi di fumo hanno continuato a levarsi dal castello durante tutta la giornata. Una commissione è già all'opera per appurare le cause del disastro. Escluso un attentato, le ipotesi più probabili sono un corto circuito o un mozzicone di sigaretta lasciato cadere forse da un operaio.

Nel castello, infatti, sono in corso lavori di ristrutturazione e decine di operai si trovavano sul posto quando si sono levate le prime fiamme. Un giornale, il «Sun», riferisce le testimonianze di alcuni di loro che avrebbero visto il loro compagno buttare la sigaretta accesa. Si considera anche come possibile causa il bitume bollente usato dagli operai prima dell'incendio nella Cappella Privata.

Veduta aereo del castello di Windsor nel Berkshire, 20 miglia a ovest di Londra, residenza preferita dei reali inglesi, durante il furioso incendio che ha provocato danni per almeno 130 miliardi di lire.

GIORNI «CALDI» IN ISRAELE

Sventato un attentato a Tel Aviv: due arresti

Due «pantere» palestinesi uccise da soldati israeliani nei Territori. Mitterrand spezza una lancia per l'Olp

TEL AVIV — Sono due attivisti palestinesi, simpatizzanti uno del movimento estremista islamico «Hamas» e l'altro di «Al-Fatah», la principale componente dell'Olp nei territori occupati, i due arrestati in relazione al fallito attentato di ieri a Tel Aviv. Lo ha detto un portavoce della polizia, aggiungendo che un centinaio di agenti continuano le ricerche per individuare il terzo partecipante all' azione, che è riuscito a sfuggire alla cattura. L'uomo è armato con una pistola «Beretta» calibro 9 mm, trovata nel furgone che doveva servire per compiere l' attentato.

Tutti e tre — secondo gli inquirenti — hanno circa 20 anni e sono originari del villaggio di Salfit, presso Tulkarem, in Cisgiordania occupata. I loro nomi non sono per ora stati rivelati. La polizia ritiene che essi siano stati soltanto gli autori della fallita azione terroristica, che sarebbe però stata progettata da mandanti ancora non identificati.

Due attivisti delle «Pantere nere» palestinesi, un gruppo armato affiliato ad Al-Fatah che agisce nei territori occupati, sono stati inoltre uccisi la notte scorsa dalla paramilitare «Guardia di frontiera» israeliana presso Arrabbah, un villaggio nel Nord della Cisgiordania. Lo hanno detto fonti militari, secondo le quali i due erano ricercati da circa due anni in relazione all'omicidio di «collaborazionisti» e ad attentati anti-israeliani.

Ahmed Mustafa Dokka, 21 anni, e Amin Kassem Rahal, 29 anni, sono stati sorpresi da una pattuglia durante un normale controllo. Uno di essi, secondo la versione ufficiale, ha cercato di fare fuoco con un fucile mitragliatore «Galil», ma gli agenti hanno sparato per primi, uccidendo entrambi sul colpo.

Fonti palestinesi locali hanno messo in dubbio il resoconto delle autorità israeliane, affermando che non si sono uditi spari e che è possibile che i due siano stati arrestati e successivamente «eliminati» a freddo.

Secondo la radio israeliana, incidenti minori si sono verificati a Gerusalemme Est e in Cisgiordania. Un ordigno incendiario è stato lanciato a Gerusalemme contro un ufficio israeliano, che ha riportato alcuni danni, e quattro automobili con targa israeliana sono state bruciate. A Tulkarem, un soldato impegnato nell' arresto di un palestinese è stato attaccato dalla popolazione e ferito alla testa con una pietra.

In Medio Oriente non può esserci pace senza l'Olp, secondo il presidente francese Francois Mitterrand, intervistato da un'emittente radiofonica francese in vista della visita in Israele e Giordania della settimana prossima.

Nell'intervista il presidente, ad una domanda sulla rappresentatività dell'Olp, risponde che l'Olp «è attualmente la sola organizzazione che io conosca che sia seguita da molti palestinesi». Che la pace non sia possibile senza l'Olp sembra quindi «evidente» a Mitterrand, secondo il quale «molti israeliani la pensano allo stesso modo».

Per quanto riguarda Israele, il presidente francese osserva che «è uno Stato che ha fatto un lavoro notevole, ma su certi aspetti della sua politica, in particolare nei confronti del mondo arabo — afferma — ho qualcosa da ridire, o l'ho avuto. E l'ho detto, anche dalla tribuna della Knesset. Naturalmente ciò non piace a tutti, ma continuerò a farlo».

DOPO I MESSAGGI DI SADDAM QUELLI DI FIDEL

Cuba tende la mano a Clinton

Un amico di Bill ha già avuto incontri con governo e opposizione all'Avana

NEW YORK — Dopo l'Iraq è la volta di Cuba: sia il governo sia l'opposizione democratica cubana nutrono la speranza che il presidente eletto degli Stati Uniti, Bill Clinton, promuova un cambio nella politica verso l'isola, abbandonando la linea di confronto seguita dalle amministrazioni repubblicane. Wayne Smith, ex rappresentante diplomatico statunitense a Cuba e considerato vicino all'entourage del nuovo presidente, ha avuto colloqui a l'Avana con il vice ministro degli Esteri Ramon Sanchez Parodi e con Elizardo Sanchez, leader della «corrente socialista democratica» e principale esponente dell'opposizione moderata all'interno dell'isola.

Dopo l'elezione di Clinton, fonti del governo cubano avevano indicato di sperare che questi promuovesse un cambio nelle relazioni con Cuba, pur esprimendo pessimismo al riguardo. Le condizioni di Castro per una normalizzazione sono la fine dell'embargo, la non interferenza negli affari interni e la smobilitazione della base navale di Guantanamo. Clinton, si ricorda, ha appoggiato durante la campagna elettorale la «Legge Torricelli», che rafforza l'embargo contro l'isola. Dopo la sua vittoria, tuttavia, la «legge», che prevede sanzioni contro quei Paesi che commercino con l'isola, è di fatto congelata in attesa di indicazioni più precise sulla linea della nuova amministrazione.

L'opposizione moderata ritiene da parte sua che la continuazione o l'inasprimento dell'embargo non servirebbe la causa della democrazia cubana e giustificherebbe, invece, una linea di chiusura. Sanchez, che ha trascorso nove anni nelle prigioni del regime, dopo l'incontro con smith ha detto di essere «moderatamente ottimista» quanto al fatto che Clinton promuova un cambio di linea politica rispetto a Cuba. Egli ha sottolineato di avere inviato al presidente eletto una lettera, dopo la vittoria, nella quale rilancia «l'idea di una soluzione politica e diplomatica» del contenzioso fra i due Paesi. Egli ha indicato peraltro di attendersi che Clinton presti in futuro maggiore attenzione all'opposizione moderata interna cubana di quanto abbiano fatto Reagan e Bush.

Sanchez, a tale riguardo, ha criticato la nuova legge elettorale che non consente all'opposizione democratica di ripresentare candidati alle elezioni municipali di dicembre, e provinciali e nazionali di fine febbraio. La nuova legislazione elettorale introduce per la prima volta il voto diretto e segreto per le assemblee provinciali e per il parlamento ma mantiene vecchi criteri di candidatura, filtrati attraverso le organizzazioni di massa, che escludono la possibilità di candidature dissidenti.

La «corrente socialista democratica», che fa capo a Sanchez, ha pubblicato una dichiarazione nella quale annuncia che «si asterrà» completamente dal processo elettorale considerato non democratico.

Il presidente del parlamento cubano, Juan Escalona, e lo stesso numero due del regime, generale Raul Castro, hanno affermato che le elezioni saranno, in un momento di crisi, un «referendum» sul sostegno della popolazione al regime. Fidel Castro ha definito la legge elettorale cubana «la più democratica del mondo» in quanto consente la postulazione dei candidati non da parte dei partiti, visti come strumenti di corruzione e di sperpero, ma direttamente dal popolo.

PRIMI TRAUMI PER LA FIGLIA DI CLINTON

Chelsea minacciata di morte

Gia presa la folle che ha telefonato alla Casa Bianca

WASHINGTON — Chelsea Clinton, la figlia dodicenne del presidente-eletto degli Stati Uniti, comincia ad assaporare il gusto amaro della celebrità: una donna del Wisconsin ha chiamato la Casa Bianca minacciando di «rapire, torturare e uccidere» la «prima adolescente degli Stati Uniti. Responsabile della telefonata, che risale ad alcuni giorni fa ma di cui solo ieri si è avuta notizia, è Esther Reid, 44 anni, residente a Cudhay, un paesino sul lago Michigan alle porte di Milwaukee. Una volta identificata, la donna è stata trasferita a Lexington Kentucky, dove ha sede uno dei carceri di massima sicurezza degli Usa, per essere sottoposta a test psichiatrici.

E' la seconda volta in pochi giorni che Chelsea si trova a fare i conti con gli inconvenienti della nuova posizione: martedì scorso i fotografi assiepati a Little Rock si sono messi d'impegno per attirare fuori dalla residenza del governatore il «primo gatto», Socks. L'immagine dei paparazzi attorno al povero felino ha fatto il giro delle prime pagine di mezzo mondo, provocando la reazione indignata di Bill Clinton: «Giù le mani dal mio gatto». Fonti vicine al governatore hanno rivelato che la ragazzina è rimasta sconvolta dall'episodio: ha interpretato le foto come un primo segnale dell'impatto che il nuovo lavoro del papà avrà sulla vita dell'intera famiglia.

Fino a oggi Bill Clinton era riuscito a proteggere Chelsea dai riflettori: nei mesi della campagna elettorale — ha scritto il californiano «Orange County Register» — la figlia dodicenne è rimasta «il suo migliore segreto». Per Hillary è un punto di impegno: «Scavate quanto volete sulle imfedeltà coniugali e il servizio militare», si è lasciata scappare una volta la nuova first lady, «ma non azzardatevi ad avvicinarvi alla mia bambina».

NOTTE DI VIOLENZA

Si scatenano in Germania gli autonomi della sinistra

Berlino, uomo ucciso. Erfurt scontri. Fuoco ad Amburgo

BONN — Autonomi di sinistra tedeschi hanno provocato la scorsa notte una serie di azioni violente: bilancio provvisorio, un morto, almeno sei feriti e gravi danni in varie parti della Germania.

A Berlino verso mezzanotte una rissa tra due gruppi di autonomi nel quartiere di Friedrichshain è costata la vita di un uomo di 27 anni, raggiunto da una coltellata. Altri due uomini hanno riportato ferite di taglio. Tre ore dopo circa 150 giovani sono scesi in strada per una dimostrazione spontanea, nel corso della quale hanno preso a sassate la polizia presente.

Diretta contro antagonisti di destra sembra invece l'azione di circa 25 persone a Erfurt che a viso coperto e con mazze da baseball in mano hanno fatto irruzione in un locale noto come ritrovo di neo-nazisti. Gli aggressori, secondo la polizia autonomi di sinistra, hanno picchiato chiunque sono riusciti a raggiungere, provocando quattro feriti. La polizia ha fermato uno degli aggressori e identificato altri 21 di essi.

Notevoli danni materiali ha provocato sempre la scorsa notte ad Amburgo un attentato incendiario contro la facoltà di giurisprudenza dell'università, rivendicato da un gruppo di estrema sinistra con una lettera di nove pagine trovata sul luogo.

La lettera non è firmata, sulla sua autenticità la polizia sta indagando. Ordigni incendiari erano stati lasciati in tutti e quattro i piani dell'edificio. Una esplosione è avvenuta solo all'ultimo piano. Un controllo dei vigili del fuoco ha portato alla scoperta di dieci taniche da 20 litri di benzina, il cui contenuto era stato versato al suolo. Nel liquido era distribuiti cinque detonatori costruiti con orologi da cucina, nonchè batterie elettriche e lampadine per flash fotografici.

NEL CICLONE L'EX MINISTRO GEORGINA DUFOIX

Tangenti 'alla francese'

Dopo lo «scandalo Aids», l'accusa di fondi elettorali occulti

PARIGI — Georgina Dufoix, ex ministro socialista per gli affari sociali, in attesa di un probabile deferimento all'Alta corte in relazione allo scandalo degli emofili contagiati da trasfusioni infette, è al centro di un nuovo ciclone, sollevato dall' accusa di aver finanziato la propria campagna elettorale del 1986 con tangenti prelevate sulla fornitura di apparecchiature mediche sofisticate.

Ad accusarla è Renè Trager, un uomo d'affari già implicato in episodi di finanziamenti occulti al Ps e recentemente uscito di prigione, che in un libro comparso in questi giorni in libreria racconta in maniera circostanziata di aver versato a più riprese, nelle mani del marito della Dufoix, Antoine, e del suo capo di gabinetto Michel Gagneux, un totale di 2 milioni di franchi (circa 500 milioni di lire al cambio attuale).

L'ex ministro, il marito e il suo ex capo di gabinetto, che dopo l'uscita del libro di Trager non avevano reagito, hanno ora smentito, annunciando denunce per diffamazione, dopo che i giornali hanno dato eco alle accuse, che peraltro avrebbero trovato riscontri obiettivi nel corso delle indagini compiute in Svizzera, dove le transazioni sarebbero avvenute.

A condurre l'inchiesta è il giudice Renaud Van Ruymbeke (il «Di Pietro» francese), già titolare di altre inchieste delicate su finanziamenti occulti al Ps.

Nella sua trasferta in Svizzera — a quanto affermano sia «Le Monde» che il settimanale «Le Point» — il giudice Van Ruymbeke avrebbe trovato in particolare delle lettere, firmate dalla Dufoix nella sua qualità di ministro per gli affari sociali, che abilitavano Trager ad incassare più di 2 milioni di franchi di «commissione», in cambio dell'autorizzazione, da parte del ministero, all'acquisto di un sofisticato apparecchio di radiologia importato dagli Stati Uniti (un apparecchio per la risonanza magnetica nucleare, del valore di una ventina di milioni di franchi).

La somma, dopo un prelievo di 500 mila franchi da parte di Trager, sarebbe stata quindi girata, con versamenti successivi, al marito del ministro e al suo responsabile di gabinetto.

Le accuse di Trager (il quale sottolinea tra l'altro che la campagna elettorale della Dufoix nel 1986 «è costata molto cara»), sono state smentite da Antoine Dufoix e da Gagneux.

RUSSIA

Tregua per Eltsin

MOSCA — Dopo mesi di duro «braccio di ferro», spira adesso aria di distensione tra il presidente Eltsin e il Soviet Supremo (Parlamento) russo, che ha approvato una mozione di appoggio a Eltsin e al governo in vista dell'imminente settima sessione del Congresso dei Deputati del Popolo.

Il Soviet supremo si è dichiarato «risolutamente pronto a cooperare con il presidente e con il governo» e ha espresso la sua «disponibilità ad appoggiare ogni azione positiva diretta ad un ulteriore sviluppo della riforma, per uscire dalla crisi economica» che venga posta sul tappeto alla riunione del Congresso che avrà inizio il primo dicembre.

Una risoluzione analoga era stata adottata in aprile dal sesto Congresso dei deputati del popolo, dopo che tra il maxiparlamento e Eltsin si era arrivati al limite della rottura sul problema dei poteri del presidente. Lo scontro si era poi concluso con una marcia indietro del Congresso.

COSTITUENTE

Il Perù alle urne Paura di votare

LIMA — In un clima di apatia e di tensione, con l'opposizione che invita all'astensione, i peruviani (11,3 milioni di votanti) si preparano ad andare oggi alle urne, per eleggere gli 80 membri del Congresso costituente democratico, primo apparente passo per ridare al Perù la piena democrazia.

La parola «apatia» è stata usata dal capo degli osservatori dell' Organizzazione degli Stati americani (Osa), Mario Gonzalez. L'Osa segue molto da vicino il processo di democratizzazione in Perù e il suo segretario generale, il brasiliano Joao Clemente Baena Soares, è a Lima dove ha incontrato il primo ministro e ministro degli esteri Oscar De La Puente.

Il voto è lo sbocco di un processo avviato il 5 aprile, quando il presidente Alberto Fujimori, che nel 1990 aveva vinto le elezioni sconfiggendo al secondo turno il grande favorito, lo scrittore Mario Vargas LLosa, fece una sorta di golpe con l'appoggio delle forze armate sciogliendo il Parlamento, sospendendo la Costituzione, intervenendo direttamente nel potere giudiziario e passando a governare con decreti. Il popolo — disse Fujimori, che continua a godere di una certa popolarità — era stanco della democrazia corrotta e inefficiente.

Il nuovo Congresso potrà legiferare e dovrà elaborare una nuova costituzione che, nelle aspirazioni di Fujimori, gli permetta di ottenere un secondo mandato nel 1995.

Alle elezioni concorrono 1440 candidati di 18 liste, la più importante delle quali, diretta da un ex ministro di Fujimori, Jaime Yoshiyama, si chiama «Nuova maggioranza - Cambio 90» e appoggia il capo dello stato. Per i sondaggi, dovrebbe avere un terzo dei voti.

Un terzo, come minimo, dovrebbero anche essere le astensioni, i voti in bianco e i voti nulli. Non votare è raccomandazione dei principali partiti di opposizione, che non partecipano a questa che secondo loro è una «farsa». Sono l'Apra, socialdemocratica, dell'ex presidente Alan Garcia, rifugiatosi in Colombia; Azione popolare, grosso modo democristiana, dell'ex presidente Fernando Belaunde Terry, e il Movimento Libertà, liberale, di Vargas Llosa.

Fra i suoi successi Fujimori può annoverare la riduzione dell'inflazione (57,7 per cento negli ultimi dodici mesi, contro più del 7000 per cento nel 1990) e l' arresto e la condanna di capi terroristi, fra cui Abimael Guzman, del movimento guerrigliero maoista Sendero Luminoso.

Sendero ha compiuto molti attentati negli ultimi giorni a Lima e altrove, facendo una quindicina di morti, decine di feriti e gravi danni. Ma la sua azione è sembrata meno vigorosa che in passato. Ha proclamato un «boicottaggio armato» delle elezioni, che potrebbe — nonostante le misure di sicurezza — scoraggiare l'afflusso alle urne.

TOKYO VUOL PUNTARE SUI REATTORI NUCLEARI AUTOFERTILIZZANTI

Centrali a rischio dietro la nave al plutonio

TOKYO — La prospettiva di grossi profitti ha spinto governo e industrie giapponesi a puntare allo sviluppo di reattori nucleari autofertilizzanti al plutonio, esponendo il Paese a enormi pericoli dei quali gli esperti non osano parlare.

La grave denuncia di Keiji Kobayashi, direttore del reattore sperimentale del centro di ricerca nucleare dell' università di Kyoto, getta una sinistra luce sul progetto giapponese per centrali autofertilizzanti, in questi giorni al centro dell' attenzione mondiale per le proteste di gruppi verdi e di molti paesi sulla nave «katsuki Maru» che dalla Francia trasporta su una rotta segreta 1,7 tonnellate di plutonio arricchito.

Entro il 2010 Tokyo intende ammassare oltre 30 tonnellate di plutonio per reattori come quello sperimentale di Monju, sul Mar del Giappone. Un reattore autofertilizzante, produce più plutonio di quanto ne consumi, ma un grammo di plutonio — notano i suoi avversari — basta a causare il cancro in 22 mila persone.

Il reattore di Monju, avverte Kobayashi, «presenta elevati rischi» di fondere per ragioni strutturali legate alle alte temperature prodotte all' interno e al sistema di raffreddamento «necessariamente fragile». Il problema dell' autosufficienza energetica è poi solo una «scusa» del governo giapponese, che persegue un «sogno vano» e una politica di «arroganza nazionale».

Il rischio principale è quello di innescare una reazione di fissione nucleare incontrollabile. Se il gas inerte argon che isola i condotti di raffreddamento pieni di sodio liquido — molto sottili per poter sopportare sollecitazioni superiori a quelle dei normali reattori — dovesse entrare nella camera di combustione, la reazione a catena in corso al suo interno verrebbe esponenzialmente accelerata. I condotti di raffreddamento potrebbero rompersi anche a causa di uno dei sismi che si registrano con frequenza in Giappone.

In un reattore al plutonio la temperatura raggiunge i 2.350 gradi centigradi, 260 gradi più elevata di quelle dei normali reattori. Le barre di carburante sono peraltro molto più sottili di quelle dei normali reattori e potrebbero facilmente venire a contatto e fondersi dopo aver bloccato il flusso del liquido di raffreddamento. In tal caso il reattore non si potrebbe nemmeno aprire per evitare che il sodio liquido, altamente reattivo a contatto con l' aria, esploda.

Sono questi i pericoli che hanno spinto i paesi occidentali ad abbandonare gli esperimenti sui reattori al plutonio, spiega l' ingegnere nucleare Jinzaburo Takagi, dirigente di un gruppo civile che si oppone ai piani del governo per la promozione dell' industria nucleare per la quale lavorano quasi 70 mila persone e nella quale convergono gli interessi dei maggiori conglomerati industriali del paese.

Paolino Accolla

EX JUGOSLAVIA / LE NAVI NATO ANTICIPANO IL BLOCCO

Da oggi Adriatico off limits

Per Belgrado due mesi di autonomia - Allarme (cessato ?) per fuga di gas in Bosnia

BELGRADO — Le sette navi della Nato che formano la forza navale permanente del Mediterraneo (Stanavformed) cominceranno oggi ad imporre l'embargo Onu nei confronti della ex Jugoslavia. E' quanto afermato in un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio dal Comando forze alleate del Sud-Europa a Napoli.

Aerei radar e da pattugliamento marittimo parteciperanno alla operazione Nato — denominata «Maritime Guard» — che sarà condotta in stretto coordinamento con le forze Ueo presenti in Adriatico e sarà diretta dall'ammiraglio Mike Boorda, comandante in capo delle forze alleate Sud Europa. In un primo tempo era stato detto che il blocco sarebbe cominciato martedì ma ieri il ministro Andò ha detto che «dal momento che le procedure di coordinamento tra i due organismi operanti in Adriatico, Ueo e Nato, stanno maturando molto rapidamente, si può anticipare l'inizio ufficiale delle operazioni». «Il coordinamento tra Ueo e Nato — ha aggiunto Andò — sta procedendo senza difficoltà. L'Italia ha sempre sostenuto uno sforzo rilevante (attualmente shicera tre navi ndr) e non è quindi per adesso la più indicata ad un aggravamento dell'apporto complessivo».

Frattanto si apprende che gli abitanti hanno il riscaldamento garantito per due soli mesi. Le scorte di gasolio si esauriranno in gennaio, ha spiegato il vice-sindaco della città, Dobrivoje Perovic, e a partire da quel momento ciascuno dovrà arrangiarsi. I pozzi jugoslavi forniscono infatti appena il 23 per cento del fabbisogno nazionale di idrocarburi ed importarne è impossibile a causa delle sanzioni. Nè si può sostituire il gasolio con l'energia elettrica, che pure viene prodotta in quantità sufficiente, ma i cui impianti sono antiquati e non consentono forti aumenti dei consumi.

Con l'inasprimento delle sanzioni internazionali, le condizioni di vita nella nuova federazione jugoslava diventano sempre più difficili. Alle frontiere terrestri, il blocco dei trasporti di transito è già operativo. Secondo le stime di Belgrado, ne deriverà una perdita annua di 74 milioni di dollari. Ma ancora più grave sarà il danno per i consumatori: molti camion che ufficialmente dovevano limitarsi a transitare scaricavano infatti le loro merci in Jugoslavia, aggirando l'mbargo decretato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Se l'inverno sarà molto rigido — come sembra annunciare il brusco abbassamento del termometro in questi ultimi giorni — il solo sopravvivere potrebbe diventare un problema. Il salario medio non raggiunge infatti i 70 mila dinari, meno di 100 dollari al cambio ufficiale, e con questa somma non si va molto lontano poiché l'inflazione ha gonfiato il costo dei generi di prima necessità in misura molto maggiore dell'aumento dei salari. Per uno stipendio «medio», un uovo costa infatti 25 minuti di lavoro ed un chilo di mele 48 minuti. Per comprare un televisore ci vogliono invece sei stipendi e mezzo e per un automobile utilitaria di produzione nazionale 52 stipendi.

Sul fronte bellico intanto una nuova minaccia incombe sulla Bosnia Erzegovina teatro, anche ieri, di aspri combattimenti su tutto il territorio. Sostanze chimiche altamente tossiche sono state disperse nell'ambiente nella città industriale di Tuzla, nella Bosnia settentrionale, in seguito al bombardamento da parte dell'artiglieria serba di un deposito di cloro. Già alcune settimane fa, le stesse forze bosniache avevano minacciato di fare saltare per aria i container di cloro qualora non fosse cessato l'assedio serbo alla città di Sarajevo. Il governo della capitale bosniaca aveva quindi provveduto a trasferire i vagoni ferroviari in cui erano stati lasciati i container nella «più tranquilla» Tuzla.

Il sindaco di Tuzla, ha dichiarato che la nube di gas di cloro sprigionatasi da alcune cisterne «non è pericolosa». In una dichiarazione rilasciata per telefono all'agenzia di stampa croata «Hina», il sindaco di una delle pochissime città della Bosnia rimaste in mano ai mussulmani e del quale non viene fornito il nome, ha precisato che non vi è alcun motivo di allarme per gli abitanti assediati da alcuni mesi dagli irregolari serbi. Il portavoce del battaglione britannico dei caschi blu delle Nazioni Unite dislocato nella zona, cap. J. Balls, ha affermato, in un'intervista via telefono con la «Hina» di non poter dire con sicurezza se le cisterne siano state colpite da cannonate o se la fuga di cloro — assai velenoso ad alta concentrazione, ma quasi innocuo in piccole quantità — sia stata causata da danni alle strutture. I militari comunque sono stati forniti di maschere antigas.

EX JUGOSLAVIA / RIUNIONE DELL'INIZIATIVA CENTRO-EUROPEA

Prossimo appuntamento a Sarajevo

GRAZ — Un salto di qualità delle iniziative per fermare il sanguinoso conflitto nella Bosnia-Erzegovina è stato deciso a Graz dal Consiglio ministeriale dell'iniziativa centro-europea. La situazione nell'ex repubblica jugoslava si fa ogni giorno più grave ed i Ministri degli Esteri dei paesi della ex «Esagonale» (Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Slovenia, Croazia, Bosnia) hanno annunciato, per sostenere lo sforzo di pace dell'Onu, della Csce e della Cee, l'intenzione di effettuare una missione a Sarajevo - la città simbolo di questa immensa tragedia - ed una visita a Washington e a New York per portare questa questione sempre più al centro dell'attenzione della comunità internazionale.

Ma una scelta del genere era in qualche modo obbligata per i ministri di una organizzazione che, non a caso, ha visto ieri l'assenza attorno al suo tavolo, dei rappresentanti della Bosnia, addirittura impossibilitati a giungere nella città austriaca dove si sono svolti i lavori. Una scelta obbligata per un'organizzazione che si ripromette - come ha osservato il ministero degli Esteri italiano Emilio Colombo - di contribuire a bloccare le spinte disgregatrici e i suoi effetti destabilizzanti e che si è trovato di fronte, invece, si legge nel documento conclusivo, la «più grave tragedia mai avvenuta in Europa dopo la guerra mondiale».

I ministri degli Esteri degli otto paesi hanno riaffermato inoltre nel documento conclusivo la loro volontà di «non tollerare l'aggressione» contro la Bosnia-Erzegovina. La strada da non abbandonare per conseguire questo obiettivo ogni giorno più urgente continua ad essere quella tracciata dalla conferenza di Londra sulla ex Jugoslavia. A questo proposito il Consiglio ministeriale dell' Iniziativa centroeuropea ha salutato positivamente i recenti incontri di Ginevra tra i capi delle varie parti coinvolte che devono continuare, si afferma, sulla via di una trattativa che porti «ad una soluzione globale, giusta e durevole». In questa ottica è giunto, significativamente, un invito particolare a tutte le parti (importante per il fatto che dell'Iniziativa centroeuropea fa parte anche la Croazia) perchè venga accettata formalmente come base per i negoziati la proposta costituzionale per la Bosnia-Erzegovina presentata da Lord Owen e Cyrus Vance, co-presidenti della Conferenza.

Come ha osservato Colombo i paesi dell' Iniziativa centroeuropea non possono non essere in prima linea, quindi, per soccorrere le popolazioni colpite dalla violenza e minacciate dall'incipiente inverno, per circoscrivere i combattimenti e far progredire la logica negoziale, per impedire un allargamento del conflitto a zone ancora non toccate dagli scontri.

La crisi nella ex Jugoslavia ha dominato i lavori del Consiglio ministeriale di Graz ma non ha inaridito la discussione sullo sviluppo delle attività dei paesi membri dell'Iniziativa centroeuropea, sia nel campo politico che in quello economico. La «forza di attrazione» nel contesto europeo della ex-Esagonale - il cui modello di collaborazione regionale a carattere «innovativo e pragmatico» è stato ricordato dal ministro degli Esteri italiano - è dimostrata dalla presenza nella città austriaca di ben quattro paesi «candidati» (Bielorussia, Bulgaria, Romania e Ucraina).

Nella conferenza stampa finale il vice primo ministro austriaco e ministro degli esteri Alois Mock ha detto che la collaborazione di questi paesi nei gruppi di lavoro sarà il criterio di valutazione per la loro richiesta di adesione. Per il lavoro dell'iniziativa centro-europea non sarà un ostacolo la futura divisione della Cecoslovacchia. E' stato deciso infatti un approccio «pragmatico»: per l'ingresso delle due repubbliche che nasceranno non sarà necessario un vertice dei capi di Governo.

In campo economico, la principale decisione è stata quella di affidare alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo sette importanti progetti infrastrutturali, uno dei quali, un corridoio plurimodale« (autostradale e ferroviario) tra Trieste, Budapest e Kiev, riguarda anche l'Italia.

SCORAGGIANTE ESEMPIO DALL'ANGOLA

Savimbi, un freno per l'Africa

La battaglia di Luanda dimostra la difficoltà del passaggio alla democrazia

CITTA' DEL CAPO — I combattimenti seguiti in Angola alle prime elezioni multipartitiche della sua storia costituiscono un segnale scoraggiante per i numerosi paesi africani che tra mille difficoltà stanno cercando di effettuare l'arduo passaggio dalla dittatura alla democrazia. Secondo molti analisti tra i primi a risentirne gli effetti potrebbero essere il Mozambico, anch'esso devastato da una lunga guerra civile, e il Sud Africa, faticosamente incamminato verso il passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera.

In Mozambico il governo e i ribelli della Renamo hanno ufficialmente posto fine il mese scorso ad una guerra durata 16 anni, ma i combattimenti non sono cessati e l'applicazione degli accordi di pace procede a rilento. Le elezioni sono previste entro un anno, ma le accuse di brogli elettorali rivolte al governo di Luanda dal capo dei ribelli angolani dell'Unita Jonas Savimbi potrebbero rendere il capo della Renamo Afonso Dhlakama più riluttante ad affidarsi al verdetto delle urne.

In Sud Africa i fatti angolani hanno rafforzato le paure dei bianchi che temono il passaggio alla democrazia in un contesto già ora caratterizzato da una sanguinosa lotta tra forze politiche nere rivali.

Nei giorni scorsi Savimbi ha accettato in termini ambigui il verdetto elettorale che lo ha visto sconfitto, ma non prima di aver occupato militarmente il 60 per cento dell'Angola e scatenato a Luanda una battaglia contro le forze governative in cui hanno perso la vita migliaia di civili e militari.

Il «Savimbi sudafricano», ha scritto il «Financial Mail», potrebbe essere il capo del partito zulu Inkhata Mangosuthu Buthelezi, acerrimo rivale del presidente dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela. I rispettivi seguaci dei due leader sono impegnati dal 1984 in una guerra civile non dichiarata che ha causato la morte di 15 mila persone. In Sud Africa il timore di «un'altra Angola» è condiviso ugualmente tra bianchi e neri: nei primi rafforzando la convinzione che la democrazia di stampo occidentale è estranea all'Africa, e nei secondi alimentando il sospetto che i bianchi sconfitti alle urne possano ricorrere alle armi per conservare il potere. Nel resto del continente l'ottimismo di qualche mese fa sulle prospettive di una rapida diffusione della democrazia dopo il crollo dei regimi comunisti e la fine della guerra fredda ha lasciato ora il posto a previsioni molto più guardinghe.

All'inizio dell'anno si contavano in Africa nove democrazie, da tre che erano nel 1987, ed altri 24 paesi sembravano pronti a seguirne l'esempio. Ci sono riusciti lo Zambia, il Benin e il Ghana, mentre in Kenya si vota per la prima volta liberamente da 26 anni il 7 dicembre. Ma altri paesi hanno fatto marcia indietro.

Mentre in Angola si combatteva, il Togo e il Lesotho hanno rinviato le loro prime elezioni libere da 20 anni; in Nigeria la prospettiva di un governo di civili si è allontanata; le caotiche elezioni nella repubblica centro-africana sono state annullate dalla corte suprema; in Cameroon il presidente Paul Biya ha imposto lo stato di emergenza dopo che la sua vittoria elettorale è stata contestata dall'opposizione; in Somalia e in Liberia alla caduta dei rispettivi dittatori è seguita la guerra civile.

Non tutti i rovesci del processo democratico sono dovuti all'esempio angolano, ma, osserva l'africanista del King's College londinese Patrick Chabal, «per i leader africani il precedente di un partito che respinge con le armi il verdetto elettorale è preoccupante». Molti di essi potrebbero chiedersi se valga la pena di correre il rischio democratico quando per gli sconfitti alle elezioni è ora aperta l'«opzione Savimbi».

DAL MONDO

Anche la Chiesa d'Australia dice sì alle donne prete

SYDNEY — Anche la chiesa anglicana d'Australia ha dato via libera al sacerdozio femminile, dopo anni di «braccio di ferro» tra conservatori e progressisti. I 220 membri del sinodo generale anglicano d'Australia, riuniti a Sydney, hanno approvato con un margine di pochissimi voti una soluzione di compromesso. A quanto si è appreso, è salvata l'unità della Chiesa, ma viene consentita l'ordinazione femminile alle diocesi che lo vogliono. Per approvare il canone, che abolisce gli effetti residui della legge ecclesiastica inglese, era necessaria la maggioranza di due terzi di ciascuna delle tre «camere»: vescovi, ministri e laici. E' una dura sconfitta per la diocesi di Sydney, la più decisamente contraria alle donne prete. Almeno otto delle 24 diocesi del paese, tra cui Melbourne, Adelaide, Camberra, Brisbane, ordineranno donne nelle prossime settimane.

Mosca «corregge» la storia il Nord Corea invase il Sud

SEUL — Il ministero per l'istruzione russo ha recentemente modificato un testo di storia per la scuola superiore, per affermare che fu la Corea del Nord, e non quella del Sud, a innescare la guerra del 1950-'53: è quanto sostiene il ministro della difesa di Seul, precisando che nella versione «emendata» del libro scolastico si afferma che Kim Il Sung, con il placet di Stalin, invase la Corea del Sud dando il via al conflitto. Nel testo si afferma che Stalin era preoccupato per il prevedibile intervento americano, ma che decise comunque di appoggiare il piano di Kim «per la liberazione del popolo coreano».

Oltre 200 contadini liberati dalla schiavitù in Pakistan

ISLAMABAD — Oltre 200 contadini poveri tenuti in schiavitù da un signore feudale sono stti liberati dall'esercito pachistano nella provincia del Sindh (sudovest del Pakistan). Lo ha annunciato a Islamabad un portavoce militare. Nella fattoria del proprietario terriero Ghulam Hussain, nel villaggio di Khokhar, vicino alla città di Hyderabad, i soldati hanno trovato 80 uomini, 55 donne e 90 bambini rinchiusi in una prigione privata sorvegliata da uomini armati. I prigionieri hanno raccontato storie orribili di torture e stupri e hanno spiegato che Ghulam Hussein li costringeva a lavorare gratis nei suoi possedimenti. Il proprietario terriero e cinuque delle sue guardie sono stati arrestati con le accuse di rapimento, stupro e sequestro di persona.

Vescovi svedesi preoccupati per molestie sessuali fra preti

STOCCOLMA — Preti omosessuali costantemente tormentati per la loro deviazione sessuale, donne preti continuamente esposte a molestie sessuali da parte dei colleghi maschi sono problemi che attualmente assillano la categoria del clero in Svezia. Lo ha dichiarato in un'intervista rilasciata al quotidiano «Idag» il presidente dell'Associazione nazionale contro le molestie, Thore Svensson, che asserisce di aver appurato che i preti, nello svolgimento delle loro mansioni, troppo di frequentemente rendono la vita difficile ai colleghi di ambo i sessi. «In svariate occasioni — ha dichiarato Svensson — ho ricevuto telefonate da parte di preti che si sono dichiarati perseguitati ed è per tale motivo che mi sono visto costretto ad esporre il problema all'arcivescovo Bertil Werkstrom che ha promesso di sollevare la questione nel corso della conferenza episcopale che si terrà martedì prossimo a Lulea, nella Lapponia meridionale». L'arcivescovo Bertil Werkstrom è il primate della chiesa luterana svedese.

CAMBIA LA PROPRIETA' DELLE AZIENDE PUBBLICHE SLOVENE: AFFARE DA 18 MILA MILIARDI DI LIRE

Lubiana sceglie il privato

Servizio di
Loris Braico

LUBIANA — La legge sulla trasformazione dell'assetto proprietario delle imprese pubbliche, meglio conosciuta come legge sulla privatizzazione, non riguarda i servizi economici pubblici, le banche, le assicurazioni, le imprese boschive e le ditte colpite da procedimenti fallimentari. La definizione delle nuove proprietà riguarda un patrimonio complessivo (capitale sociale) valutato tra i 16 mila e i 18 mila miliardi di lire. Proprio quello dell'accertamento del valore reale delle ditte sarà uno dei problemi della legge. Il governo sloveno deve ancora elaborare la metodologia da applicare.

Un elemento molto importante riguarda la tutela dei diritti degli ex proprietari e dei loro eredi. Lo schema di distribuzione del valore delle imprese pubbliche (in Slovenia, quale retaggio della terminologia socialista, si continua a parlare di proprietà sociale) prevede che un 10 per cento verrà assegnato al fondo per gli indennizzi da infortuni. Un altro 10 per cento andrà al fondo pensioni. L'impresa metterà a disposizione il 20 per cento del proprio valore ai lavoratori e ai pensionati che potranno ricevere azioni ordinarie in cambio dei certificati di proprietà distribuiti a tutti i cittadini sloveni. Una quota del 20 per cento andrà al fondo statale per lo sviluppo che le distribuirà alle società d'investimento autorizzate quando queste verranno costituite e alle quali si rivolgeranno i cittadini con i propri certificati di proprietà. Il rimanente 40 per cento andrà in una prima fase al fondo per lo sviluppo ma per essere destinato alla vendita.

La privatizzazione delle ditte potrà avvenire secondo diversi programmi, compresa la partecipazione al riscatto della quota del capitale sociale trasferita al fondo di sviluppo nella misura del 40 per cento. Una delle novità inserite nell'ultima fase di accoglimento della legge, consente alle imprese pubbliche di bandire un concorso interno nel caso i dipendenti e i lavoratori in pensione della stessa ditta non raggiungano con i propri certificati il 20 per cento del capitale destinato alla distribuzione interna gratuita. In questo caso la differenza, sino alla quota massima del 20 per cento, potrà essere ottenuta anche dai familiari dei dipendenti.

Una delle forme di acquisto delle azioni previste è quella interna, effettuata dai lavoratori e dalla classe manageriale. Questa possibilità può essere combinata alla vendita parziale o totale a un solo partner sloveno o straniero. Proprio dal programma di privatizzazione dipenderà quale quota della vendita interna (quella dei lavoratori) otterrà delle agevolazioni. Infatti un quinto del valore acquistato dai lavoratori dovrà essere pagato subito, ossia prima della trascrizione della proprietà. I lavoratori interessati all'acquisto potranno effettuare il pagamento dei rimanenti quattro quinti nell'arco dei successivi quattro anni sfruttando anche i profitti derivanti dalle azioni.

Oltre che per concorso interno, la legge prevede che la vendita delle azioni possa avvenire anche mediante la raccolta di offerte pubbliche o a un'asta pubblica. In questo caso i cittadini sloveni avranno il diritto di prelazione. Sia per questo tipo di vendita delle azioni della ditta che dell'intera impresa, i contratti verranno stipulati dal fondo per lo sviluppo nel quale verrà preventivamente trasferito tutto il capitale sociale dell'azienda. Va rilevato che nell'accogliere questo programma di privatizzazione, la legge prevede la partecipazione dei lavoratori della ditta. Una legge a parte stabilirà come verranno gestiti i mezzi e i proventi ottenuti nella fase di trasformazione dell'assetto proprietario.

Valore dei certificati

tutti i cittadini sloveni	200.000 talleri
lavoratori sino a 10 anni	250.000 talleri
da 10 a 20 anni di anzianità	300.000 talleri
da 20 a 30 anni di anzianità	350.000 talleri
oltre i 30 anni di anzianità	400.000 talleri

I certificati sono trasformabili in azioni della propria azienda o in azioni delle società di investimento.
Potranno acquistare azioni le ditte che procederanno alla privatizzazione mediante asta pubblica o le titte che sono già di proprietà

Distribuzione delle azioni ordinarie

delle aziende pubbliche slovene, secondo lo schema della legge sulla «privatizzazione»

Fondo per lo sviluppo	20 %
Disponibile per l'acquisto dai l'avoratori	20 %
Fondo pensioni	10 %
Distribuzione gratuita dei certificati	20 %
Distribuzione tra le società di investimento	20 %
Fondo per il risarcimento degli infortuni	10 %

VERRANNO DISTRIBUITI DUE MILIONI DI CERTIFICATI

Dai travagli della nuova legge è nato il «capitalismo popolare»

LUBIANA — Molti l'hanno definita persino una telenovela; vero è che ci sono voluti ben due anni di lungaggini, polemiche, duri scontri e diverse riscritture del testo di legge affinché i partiti sloveni portassero a termine l'ultimo episodio di una serie che sembrava interminabile. In questo modo, a poco meno di un mese dalle elezioni, gli sloveni hanno ottenuto una legge che, tenendo conto dei desideri e delle promesse dei partiti, ricalca i modelli di distribuzione gratuita della proprietà «sociale» così avviata al dimenticatoio anche in Slovenia. Senza considerare i danni che la logica della legge potrà arrecare all'efficacia dell'economia slovena, la legge ha infatti il grosso pregio di eliminare i vizi della proprietà sociale o collettiva.

La legge determinerà la comparsa sulla scena del capitalismo «popolare», visto che quasi il 40 per cento del capitale diverrà proprietà dei cittadini, e del capitalismo «statale», in quanto lo Stato sloveno diverrà proprietario del successivo 40 per cento. Comunque, tutto ciò dovrebbe incoraggiare gli investitori sloveni ma innanzitutto quelli stranieri che finalmente capiranno chi sia il reale proprietario delle singole ditte slovene.

La legge associa la Slovenia alle altre nazioni est-europee che hanno scelto altri modelli di privatizzazione, forse più simili a quello applicato in occidente. Cosa porterà di concreto all'economia slovena, lo potrà dire soltanto la prassi. Ma la sua applicazione dipenderà anche da altri fattori, innanzitutto dal risanamento del sistema bancario. Il modello applicato, se si esaminano anche le ultime fasi d'approvazione, ha una spiccata connotazione politica. Basti pensare che i certificati di proprietà verranno distribuiti non solo agli adulti, ma a tutti i cittadini che nasceranno entro il 31 dicembre 1992. Formalmente dovrebbero essere distribuiti due milioni di certificati ossia oltre 5 mila miliardi di lire di capitale sociale. L'interrogativo che gli esperti pongono è: come influirà la distribuzione del 40 per cento del valore delle imprese pubbliche sulla gestione e l'efficacia delle stesse imprese? Il dubbio riguarda la capacità degli sloveni di dimostrarsi abili azionisti. Il timore è che in realtà preferiscano piuttosto trasformare i certificati in altri investimenti a breve termine e più sicuri. I critici della legge prospettano la nascita di un mercato dei certificati parallelo a quello ufficiale delle azioni a scapito del previsto congelamento di due anni. Si teme che esso determinerà una ulteriore caduta del valore delle aziende. A ogni modo, non escludendo modifiche della legge dopo le elezioni, la privatizzazione dovrebbe consentire alla Slovenia di raggiungere la piena indipendenza anche sul piano economico.

l.b.

L'OPINIONE

«E adesso lo Stato neonato non deve farsi fagocitare»

Siamo stati a Bled dove, qualche tempo fa, i rappresentanti dell'economia e della finanza slovene hanno avuto un incontro (durato due giorni) con non pochi «vip» dell'economia americana. Erano presenti rappresentanti sia del settore privato sia delle varie corporazioni degli Stati Uniti; è stata una riunione non solo interessante ma anche utile per il mondo manageriale sloveno, nuovo, giovane e con poca esperienza internazionale.

Ed era logico attendersi che uno dei quesiti di maggior rilievo sarebbe stato come far fronte a eventuali investimenti stranieri affinché non superino un determinato livello di sicurezza interna dell'economia slovena; il quesito è stato infatti posto, con insistenza, e anche le risposte sono state in buona parte esaurienti; nel senso che questo nuovo Stato del centro Europa dovrà certamente aprire i propri mercati, ma contemporaneamente «serrare le proprie file» (come è stato detto) allo scopo di prevenire un'«invasione» economica. In altre parole il problema è innanzitutto economico, ma indubbiamente anche politico.

Quali sono state le raccomandazioni dell'auditorio americano? Avere un esauriente discussione al parlamento (cosa che certamente avverrà dopo le elezioni di dicembre) e, conseguentemente, realizzare provvedimenti affinché la Slovenia non venga totalmente «svenduta»; molto si è parlato, a esempio, dell'industria siderurgica slovena, alquanto sviluppata già durante l'impero austro-ungarico e tenuta costantemente su un piano di continuo ammodernamento, che ora è in piena crisi; i «partner» stranieri sono diversi, vicini e lontani, ma il governo praticamente non sa decidersi.

Nella discussione è stato ripetuto che la politica del governo dovrà chiaramente impedire che imprese economiche (finanziarie e altre) straniere riescano ad avere un controllo generale sull'andamento dell'economia slovena, partendo dal principio che un ente straniero non può godere degli stessi diritti (ed essere soggetto agli stessi doveri) come una persona giuridica slovena; è una norma, questa, internazionalmente accettata, valida e vigente anche in questo caso. Ovvero, la Slovenia dovrebbe aprire la propria porta a coloro che permetteranno ai partner economici sloveni di essere presenti sui loro mercati.

Non sono stati pochi i «manager» americani che hanno fatto presente come anche l'economia degli Stati Uniti non è immune da questi problemi e dilemmi; le imprese straniere sono riuscite sinora a «comprare» circa il 10 per cento del potenziale americano di materie prime, ad appropriarsi del 4 per cento delle azioni, di circa il 3 per cento del settore commerciale e di poco più dell'1 per cento degli immobili. Gli stranieri sono attirati particolarmente dalle possibilità esistenti, per l'appunto nella proprietà immobiliare, nei centri commerciali, negli alberghi. Le autorità americane sono state costrette, già due anni addietro, ad assumere provvedimenti per «limitare», come è stato detto dal ministro Brady, «l'invadenza» straniera.

Tra l'altro, il governo è già riuscito a «circuire» gli investimenti stranieri nell'agricoltura americana; ha vietato il passaggio di proprietà all'estero di oltre l'85 per cento delle aziende americane operanti nella tecnologia, nell'industria e nell'agricoltura, adducendo a tal riguardo «ragioni di sicurezza nazionale»; l'amministrazione ha vietato la presenza del capitale straniero negli studi radiofonici e televisivi e nelle attività aeronautiche; in altre parole, tutte le imprese che gestiscono voli aerei devono essere, senza eccezione, americane.

Si sa che il presidente americano in base alla costituzione può adottare provvedimenti «particolari ed eccezionali» in casi di necessità; una serie di questi provvedimenti è prevista anche per l'economia e le attività finanziarie che sono, naturalmente, di vitale importanza per il paese. Questi chiarimenti hanno destato soddisfazione a Bled e nei circoli economici della Slovenia in genere. L'esempio americano certamente non è l'unico; esiste tutta una serie di paesi europei, con esperienze ancora più interessanti.

Ma il problema nelle sue linee generali quadra; la Slovenia dovrà meticolosamente seguire il processo degli investimenti stranieri e conoscerne la fonte; e, come è logico, l'entità, sarebbe bene se in futuro la Slovenia riuscisse a coordinare meglio i provvedimenti statali e quelli a esempio dei comuni che hanno ancor oggi moltre prerogative (a esempio la cessione dei terreni) a parte la necessità di una maggiore politica «regionalista». Di particolare importanza è che l'investimento straniero dovrebbe permettere una maggiore occupazione; e infine, come si è più volte affermato anche a Bled, l'investimento dovrebbe essere anche garanzia per l'esportazine di prodotti sloveni all'estero. E di valore primario rimane l'atteggiamento «selettivo» degli investimenti nel senso che sarebbe bene se avessero la precedenza quelli concernenti nuovi sistemi manageriali e moderne tecnologie.

La Slovenia è, in fondo, un paese europeo con una base economica (e finanziaria) che ha poche cose in comune con lo stato di fatto e i modi di vedere tipici dei Balcani. D'altra parte è logico che tutte le raccomandazioni che piovono oggigiorno da varie parti a Lubiana non sono da accettare come oro colato. La Slovenia ha le sue caratteristiche delle quali l'investimento straniero, certamente necessario, dovrà tenere debito conto.

Miro Kocjan

COM'E' GIUDICATO L'INGRESSO DI INVESTIMENTI STRANIERI

Tra timori e necessità

LUBIANA — Gli investimenti esteri in Slovenia: angeli o diavoli della disastrata economia? Conformemente all'interlocutore, la partecipazione di capitali non sloveni viene vista come un toccasana indispensabile o uno strumento che «deslovenizzerà» l'economia nazionale lasciando Lubiana con un pugno di mosche.

Anche se da mesi in Slovenia nessuno nega che non ci potrà essere il risanamento e il rilancio dell'economia slovena senza investimenti stranieri, altrettanto da mesi (sia sotto Peterle che con Drnovšek) manca la definizione della strategia su cui basare l'apertura ai capitali stranieri. Non è stato ancora definito nulla di preciso anche perché la legge sulla privatizzazione è stata appena approvata e tutto ciò dà adito a interpretazione contraddittorie.

Di investimenti stranieri si è parlato al recente sesto seminario degli agenti di Borsa svoltosi a Portorose. La discussione ha dimostrato come agli stessi ideatori della strategia non sia chiaro se aprirsi completamente o no al capitale estero. Il ministro alle finanze Mitja Gaspari ha parlato della necessità di investire nei settori produttivi che esportano maggiormente. Gaspari non crede invece nell'apertura della Slovenia nel settore bancario e assicurativo sebbene abbia ammesso che sul mercato bancario sloveno c'è un'eccessiva presenza di partner austriaci mentre quelli italiani sono praticamente assenti. Il ministro ha quindi proposto che i politici e gli imprenditori attirino in Slovenia anche i banchieri italiani. Gaspari ha precisato che in tal modo gli imprenditori italiani, nel fare affari in Slovenia, non hanno un istituto di credito italiano (o eventualmente a capitale misto) su cui fare affidamento. Ha riferito che proprio di recente è successo un caso concreto non volendo, però, fare nomi (potrebbe trattarsi delle offerte italiane per l'acquisto delle ferriere slovene).

Italiani quasi assenti dal settore bancario

Secondo Gaspari la Slovenia dovrebbe conquistare il maggior numero di mercati, definire un'adeguata politica dei prezzi e appena dopo aprirsi agli investimenti stranieri. Sono emerse anche divergenze con il premier Janez Drnovšek. Infatti il ministro alle finanze ha annunciato una più rigida politica di contenimento dei salari e una rapida soluzione del debito pubblico.

Appare chiaro che la Slovenia controllerà attentamente l'afflusso di capitali stranieri nelle banche e nelle assicurazioni. Ma prima Lubiana dovrà elaborare la tanto attesa strategia e ancor prima realizzare il risanamento del sistema bancario. Il che significa che gli investitori stranieri dovranno attendere ancora del tempo. La legge sulle privatizzazioni, appena approvata, apre ora nuovi orizzonti che però, prima di diventare obiettivi concreti, avranno bisogno ancora di un periodo di assestamento. Nessuno è in grado di dire quanto questo periodo durerà.

Stando ai dati del centro di collaborazione internazionale di Lubiana, nel '92 ci sono state 1.200 nuove imprese aperte, ma i cui capitali d'avvio sono stati mediamente di 650 dollari. Infatti due terzi di essi sono rappresentati da persone fisiche e solo un terzo da quelle giuridiche. I principali investitori stranieri continuano a essere nell'ordine Germania, Austria e Italia, del resto i principali partner esteri della Slovenia.

Alenka Jakomin

Così gli investimenti esteri

	NUMERO INVESTIMENTI	IN MILIONI DI DOLLARI
1987	6	11,4
1988	4	17,8
1989	174	96,7
1990	616	333,2
1991	273	147,4

Numero delle imprese al 6/92

Pubbliche	2.591
Private	23.357
Cooperative o soc. miste	1.125
TOTALE	27.818

Così l'occupazione

Fabbriche e miniere	42,5 %
Pesca e agricoltura	2,3 %
Edilizia	6,2 %
Trasporti e comunicazioni	5,2 %
Commercio e turismo	10,9 %
Finanze e assicurazioni	6,0 %
Servizi sociali	13,9 %
Altro	13,0 %
Disoccupati	10,8 %
TOTALE LAVORATORI	785.000

CAMERA DI ECONOMIA, PARLA IL VICEPRESIDENTE

«Tutti benvenuti»

PORTOROSE — All'incontro tra gli imprenditori italiani e sloveni della scorsa settimana a Portorose, è emerso uno squilibrio tra gli investimenti stranieri in Slovenia realizzati dai singoli paesi, con l'Italia che ha perso terreno nei confronti della Germania anche per quanto riguarda il commercio con Lubiana. Questi punti sono stati sintetizzati con cifre alla mano dal vicepresidente della Camera dell'economia della Slovenia, Josip Škoberne. L'intervista è nata proprio in occasione dell'incontro a soli due giorni dall'approvazione della legge sulla privatizzazione.

Cosa sta facendo di concreto la camera di economia della Slovenia per equilibrare le quote di investimento dei partner stranieri?

«Noi, come Camera dell'economia, non conduciamo nessuna azione politica per scegliere i singoli paesi. Per noi tutti gli investitori stranieri sono i benvenuti. E' vero che notiamo una maggiore paura negli investitori italiani rispetto a quelli di altri paesi. Noi, negli ultimi sei mesi, siamo stati spesso in Italia per presentare la Slovenia. Queste cose continueremo a farle anche in futuro. La Camera sta raccogliendo da due anni gli interessi delle aziende slovene per attirare investitori stranieri. Abbiamo un elenco che aggiorniamo costantemente e che comprende 200 imprese interessate ai capitali esteri. In questo modo siamo in grado di trovare, quasi sempre, il partner ideale. Con la legge sulla privatizzazione, teoricamente, tutte le aziende slovene saranno in vendita e ciò apre un ampio ventaglio di possibilità».

Se ci soffermiamo alla privatizzazione, il periodo di sei mesi previsto per l'entrata in vigore (e potrebbe essere ancora maggiore) non incentiverà la cosiddetta privatizzazione selvaggia ovvero l'eccessiva presenza di capitale straniero?

«Vorrei dire che la discussione sulle privatizzazioni selvagge è un tema molto gradito negli ambienti politici. Personalmente non penso che ci siano molti casi in Slovenia. Dico comunque che c'è una certa difficoltà relativa a questo preriodo preparatorio di sei mesi che rallenterà le ipotesi di privatizzazione e la partecipazione di capitale straniero nelle aziende slovene in quanto, in questa fase transitoria, potranno svolgersi solo le attività preparatorie per arrivare all'acquisto ossia alla cessione di una ditta. Io capisco il governo che cerca di mantenere l'ordine in questo campo e penso che in questi sei mesi non ci dovrebbero essere privatizzazioni selvagge».

Nell'avviare i singoli affari, un ruolo primario spetta alle informazioni. Rimanendo all'Italia, in questo momento già esistono tre camere di commercio miste italo-slovene. Come collaborate con queste organizzazioni? Per voi sarebbe meglio avere un solo interlocutore?

«Uno dei problemi obiettivi che la Camera dell'economia slovena ha è quello di non poter essere fisicamente presente su tutti i mercati. Perciò dobbiamo sfruttare tutte le possibilità che si aprono; le camere di commercio nazionali, le camere di commercio miste, l'Ice, associazioni private, e così via. Il pluralismo di questi rapporti non ci disturba. Anzi, pensiamo che questo pluralismo sia una cosa giusta. Per quanto riguarda la costituzione di camere di commercio miste sloveno-italiane in qualsiasi forma, debbo ammettere che la nostra Camera dell'economia ha, in un certo senso, un rapporto negativo e abbiamo assunto un atteggiamento pragmatico decidendo di aspettare di vedere come si cristallizzerà la situazione e quale potrebbe essere la linea di collegamento più diretta».

State pensando, nell'ambito del Centro per il commercio estero della Slovenia, di creare una sezione dedicata specificamente all'Italia?

«Per ora la struttura della nostra Camera non prevede divisioni per singoli mercati. Una suddivisione comunque esiste in quanto alcuni rappresentanti sono incaricati di seguire determinati paesi. La signora Gabriella Kraigher, per esempio, è incaricata dell'Italia».

l. b.

CLASSIFICA

Per Euromoney meno a rischio la Romania e la Polonia

LUBIANA — Il mensile britannico Euromoney ha pubblicato i dati relativi al fattore di rischio per gli investimenti in 169 Paesi del mondo. Si tratta di valutazioni elaborate dalla banca mondiale. Tra i quasi 169, c'è anche la Slovenia e le altre nazioni sorte dallo sfaldamento della Jugoslavia.

La classifica di Euromoney, che indica la Cambogia quale Paese a più alto rischio, nasce tenendo conto di vari fattori. Tra essi il più importante è il rischio politico che rappresenta il 20 per cento della valutazione. Seguono poi i dati sull'andamento dell'economia, gli indicatori del livello d'indebitamento, dell'accesso ai crediti di vario tipo e così via. Malgrado i governanti sloveni inseriscano la neonata nazione nella categoria dei Paesi a basso rischio, la rivista la colloca invece solo al settantaquattresimo posto. La Slovenia sta certamente meglio di Croazia (101), Macedonia (108) e della nuova Federazione jugoslava (125), ma è preceduta da Paesi quali la Romania, la Polonia, la Slovacchia, la Boemia per arrivare, tra i Paesi Est-europei, sino all'Ungheria situata al posto numero 46.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

AUTOMUNITA cerca lavoro per assistenza anziani e piccoli lavori. Tel. 040/395316. (A62746)

OFFRESI assistenza governo casa signora efficiente diplomata referenze telefonare 040/307822. (A62740)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA senza impegni familiari cercasi per persona autosufficiente per 3-4 giorni continuativi. Scrivere a cassetta n. 23/P Publied - 34100 Trieste. (A62787)

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA 44 enne referenziata offresi bar-latteria-trattoria tel. 040/811128 ore serali. (A62709)

CORRISPONDENTE commerciale in lingue estere, tedesca 29 anni, esperienza pluriennale esportazione e administrative assistant in Usa, utilizza personal, inglese ottimo, italiano, spagnolo. Analizzerebbe proposte per un esigente impiego nell'industria o settore turistico. Tel. 0481/44020. (C50378)

DIPLOMATA pratica lavori ufficio steno/dattilo contabilità inglese uso computer, cerca lavoro. Tel. 040/827310 ore pomeridiane. (A62776)

DIPLOMATO ventiquattrenne militeassolto, serio, esperienza ufficio, gestione magazzino, contatto clienti cerca impiego. Scrivere: fermo posta Gorizia centrale C.I. 17893278.

INGEGNERE con pluriennale esperienza commerciale e gestione commesse Italia estero, ottimi inglese, francese, tedesco esamina proposte lavoro zona Trieste Gorizia. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied - 34100 Trieste. (A62600)

LAUREATO giurisprudenza con lode, assolta pratica notarile e pratica legale, impossibilitato ragioni familiari ed economiche affrontare professione forense, cerca sistemazione. Ottime referenze. Scrivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A62716)

PREPENSIONATO capitano lungo corso agente marittimo offresi telefono 040/948138. (A62585)

RAGIONIERA diplomata con esperienza triennale presso studio commercialista cerca lavoro purché serio e duraturo. Tel. 040/228164. (A62345)

RESPONSABILE amministrativo trentenne attualmente nel settore industriale avanzato pratica computer conoscenza inglese diversificate esperienze fortemente motivato valuta proposte. Telefonare 040/771991 sera. (A62450)

SIGNORA con iscrizione Camera commercio (rec) in vari settori con esperienza decennale come barman, gestione negozi; esamina proposte. Telefonare 0481/798834.(C50381)

VENTENNE militesente pratico cucina offresi orario da concordare. Tel. 040/821210. (A62767)

29ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio e negozio, predisposizione contatto pubblico, rapporto fornitori, uso computer, buon inglese, referenziata offresi. Tel. 040/774391. (A62699)

47ENNE presenza cerca impiego come impiegato o simile, diplomato ragioniere iscritto come agente commercio Ccia ex bancario attualmente altra occupazione disposto viaggiare, posseggo box e cantina eventuale deposito, conoscenza lingue a livello alberghiero. Scrivere a cassetta n. 12/P Publied 34100 Trieste. (A62714)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA DI DIREZIONE con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predisposizione ai rapporti interpersonali, totale padronanza parlata e scritta della lingua tedesca, buona conoscenza della lingua inglese, ricerca primaria azienda con sede a Trieste e presente con immagine di prestigio sul mercato nazionale ed estero. Si richiedono inoltre diploma scuola superiore, serietà, dinamismo, ottima presenza e disponibilità a saltuari viaggi di lavoro Età ideale 23-30. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. La domanda dovrà contenere un esauriente curriculum vitae referenziato. Scrivere a Cassetta n. 26/P Publied, 34100 Trieste. Asteneri dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A5019)

Ricerche e offerte di personale qualificato

A.A.A.A.A. AFFERMATA azienda triestina leader del settore, presente con immagine di prestigio anche sui mercati internazionali, ricerca: IMPIEGATA CON ESPERIENZA almeno biennale, pratica e veloce imput dati gestione ordini, bollettazione, fatturazione ed altri lavori ufficio. Età ideale 23-25 anni. Requisiti indispensabili: bella presenza, serietà e massima disponibilità. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenziato a Cassetta n. 25/P Publied 34100 Trieste. Astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A5019)

A.A.A.A. ISTITUTO geografico Deagostini DI. cerca collaboratori ambosessi per incasso-vendita (anche partime e senza esperienza). Si offre: corso di formazione gratuito, lavoro organizzato, affidamento portafoglio incassi, provvigioni fino al 25%. Requisiti indispensabili richiesti: minimo pomeriggio libero con disponibilità eventuale prime ore serali, automobile propria età 30-50 aspetto curato. Telefonare per appuntamento 825127 via Roncheto 71/1. (D00)

A. AGENZIA cerca persona dinamica spigliata con maturate esperienze di vendita diretta predisposizione contatti umani - automunito - residente Gorizia e dintorni. Offresi: interessanti possibilità di guadagno e crescita aziendale. Telefonare lunedì 23.11.'92 ore 10.30-12.30 15.30-18.30 allo 0481/533617. (A099)

A. PRIMARIA azienda commerciale seleziona persona dinamica esperta fatturazione magazzino contatto pubblico conoscenza macchine ufficio per assunzione part-time. Scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A4952)

CARROZZERIA in Monfalcone cerca verniciatore e preparatore in verniciatura con esperienza. Stipendio adeguato alle capacità. Telefonare dal lunedì al venerdì 0481/412307. (C576)

CERCASI banconiere con esperienza pluriennale Rec. Referenze. Curriculum. Scrivere a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A627)

CERCASI impiegata addetta centralino e amministrazione dettagliare curriculum. Scrivere a Cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste. (A4857)

CERCASI laureata/o madrelingua per corsi di sloveno individuali e gruppi più eventuali servizio traduzioni immediato inizio. Tel. 368977 ore 17-19 oppure scrivere a A. U.N.O.N. casella postale 184 - Trieste. (A62754)

CERCASI operaio elettricista. Telefonare lunedì dalle 8.30 alle 12.30 al 040/396222. (A4970)

CERCASI ragazza automunita 22-35 anni per rappresentanze regionali di ricambi auto. Si predilige persona colta priva di impegni familiari. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A5021)

CONCESSIONARIA auto provincia Trieste cerca impiegato addetto alle vendite con buona esperienza nel settore. Telefonare 040/827782. (A099)

CONCESSIONARIA auto provincia Trieste cerca impiegato con mansioni di accettatore di officina. Si richiede esperienza nel settore e conoscenza seconda lingua. Telefonare 040/827782. (A099)

DINAMICA azienda produttrice lavastoviglie con sede Castelfranco Veneto cerca provetto caposquadra carpenteria leggera. Retribuzione molto interessante. Possibilità reperimento alloggio. Telefonare ore 21 0444/503617 per fissare appuntamento a Monfalcone. (C565)

DITTA componenti elettronici di Trieste cerca commesso/a patentato/a militesente preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi da lunedì 23/11/92 via Dandolo 5/A. (A4963)

IMPORTANTE negozio centro cerca commessa pratica articoli regalo. Scrivere a cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A4950)

IMPORTANTE industria triestina cerca responsabile commerciale anni 35/45, con esperienza decennale, conoscenza perfetta lingua inglese, laurea o diploma istituto superiore tecnico-scientifico. Manoscrivere a cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A4979)

IMPORTANTE industria triestina cerca responsabile di produzione anni 35/45, con esperienza decennale, conoscenza perfetta lingua inglese, laurea o diploma istituto superiore tecnico scientifico. Manoscrivere a cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A4979)

IMPORTANTE società internazionale cerca urgentemente giovane ragioniera bella presenza. Essenziale la conoscenza della lingua inglese, uso computer e pratica di ufficio. Eventuale conoscenza di reporting (gaap) e lingua croata/slovena saranno titoli preferenziali. Telefonare lunedì 23 c. m. allo 040/634470 dalle ore 13 alle ore 16. (A4956)

IMPRESA esamina geometra di cantiere capace esperienza pluriennale pronta assunzione. Scrivere a cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste. (A4962)

INDUSTRIA abbigliamento dell'Isontino cerca sarta/modellista con provata esperienza. Scrivere a cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (C564)

LAVORANTE capace phon cercasi presentarsi I Biagiolini, via Battisti 18. (A4938)

MAGAZZINIERE cercasi 12 ore settimanali. Scrivere a cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A4950)

NOTO ristorante cerca cameriere e banconiere dinamici esperti. Inviare curriculum a cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste.

ORGANIZZAZIONE imprenditoriale cerca giovane laureato in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche anche prima esperienza o diplomato buona preparazione per inserimento nella propria struttura di servizi. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 19/P Publied 34100 Trieste. (A4977)

R.A.S. Riunione Adriatica di Sicurtà - Agenzia principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria rete di vendita, numero 3 giovani ambosessi diplomati (anche di lingua slovena). Offriamo professionale corso di formazione, inserimento in una struttura altamente qualificata, possibilità di interessanti guadagni. Scrivere a cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A4836)

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà agenzia di Gradisca d'Isonzo ricerca per il potenziamento della propria organizzazione numero 3 giovani ambosessi diplomati o laureati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offriamo professionale corso di formazione, anticipo provvigionale mensile garantito e interessanti piani d'incentivazione. Inviare curriculum o telefonare per appuntamento a: Ras, Gradisca d'Is., via Garibaldi, 4 tel. 0481/960235-99195.

SAKRATERIN fur Rechtsanwaltskanzlei in Gorz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Maschinenschreibenkenntnisse und Erfahrung mit dem Computer erforderlich. Zunachst Teilzeitbeschaftigung vorgesehen. Bewerbungen sind erbeten an: Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (B538)

SIAMO il più importante corriere nazionale, cerchiamo per ampliamento organiconella ns filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato portata mc 18 q.li 15 e/o mc 30 q.li 40. Ottimo guadagno lavoro continuativo telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S20716)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, cow-igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio numero 040/311840. (A4973)

SOCIETA IMMOBILIARE carattere regionale ricerca per le sedi di TRIESTE e UDINE giovani venditori con esperienza di funzione e/o di settore. Assicurasi minimo garantito, provvigioni reali, possibilità di carriera. 040/639139.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A5008)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili pitturazioni, restauri appartamenti.Tel. 040/811344. (A4993)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A4993)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente valutando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5012)

8 Istruzione

ELETTROTECNICI Iti? Corso di studi a l. 200.000 mensili all'istituto Italia di Monfalcone, funzionante con presa d'atto ministeriale. Anche per altri corsi medi superiori di recupero anni scolastici. Tel. 0481/40170. (C572)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

DIBEMA Home Service sino al 28 novembre acqua Vera 1.5 gassata 615; vino fiasco 2 litri veronese e toscano doc 5.500; spumante Cesarini Sforza brut 8.900; focaccia Fida 0.5 kg 2.000: in via Canova 9, Commerciale 27. A casa vostra telefonando al 040/569602-418762-633088. (A5005)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A4917)

ALFA Romeo 75 Twin Spark, perfetta, unico proprietario, ufficio 040/310990. (A4980)

MASERATI 4.24 1991 e Mini Minor perfette condizioni pochi chilometri vende privato telefonare 040/312512 ore ufficio. (A4939)

PRIVATO vende Golf 1800 Gti 1986 assolutamente perfetta accessoriata e tagliandata. Tel. 43718. (A62737)

RANGE Rover turbo diesel 89 bellissima accessoriata tenuta garage. Tel. 040/825582-362744. (A06)

UNO 45 S bianca luglio '89, L. 6.350.000 vendo. Tel. 040/380084. (A62780)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati studenti, non residenti da 650.000. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Foresteria arredati, grandi metrature da 1.500.000 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Negozio con vetrina, servizio. 1.000.000 040/371361. (A4976)

BORGO San Sergio Muggia referenziato massima serietà cerca in affitto appartamentino ammobiliato uso foresteria. Tel. 040/812718. (A62788)

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451. (A4969)

CERCASI in affitto locale d'affari centro Trieste minimo 100 mq. Tel. ore negozio 040/638288. (A62387)

DIRIGENTE cerca appartamento ammobiliato centrale uso foresteria. Telefonare al n. 040/364149. (A4962)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato 50 mq possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A4969)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizi. 040/634075.(A4997)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/630474, affitta uso ufficio appartamento di vasta metratura in stabile prestigioso. (A5024)

AFFITTASI - non residenti - alloggi vuoti: Belpoggio - 2 stanze, cucina, wc comune. Ireneo Croce - 4 stanze, cucina, wc. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A4960)

AFFITTASI - studentesse - paraggi V.le Miramare ammobiliato 4 posti letto 5.o p. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A4960)

AFFITTASI inintermediari appartamento arredato perfetto tristanze zona Cattinara non residenti 850.000. Tel. 040/366123.

AFFITTASI monolocale arredato. Più cucina e bagno in mansarda centralissima. Telefonare 040/371339.

AFFITTIAMO arredate non residenti cucina matrimoniale in casetta 650.000. Spaziocasa 040-369950. (A022)

AFFITTIAMO arredato non residenti cucinotto soggiorno bistanze 650.000. Spaziocasa 040-369950. (A06)

AFFITTIAMO locale affari piccolo stazione zona forte passaggio 850.000 Spaziocasa 040-369950. (A06)

AFFITTIAMO referenziati Gretta cucina salone bistanze garage 1.500.000. Spaziocasa 040-369960. (A06)

AFFITTIAMO ufficio/abitazione Geppa referenziati cucina trivani 850.000. Spaziocasa 040-369950. (A06)

AFFITTO referenziati non residenti appartamento 100 mq in villa con giardino a Opicina contratto annuo cauzione mobilio 1.300.000 mensili più spese. Scrivere a cassetta n. Publied 34100 Trieste. (62759)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Uffici centrali 400.000 mensili Cattinara matrimoniale, soggiorno, stanzetta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, vista mare, possibilità box. (A4968)

AIELLO (Udine) affittasi locali commerciali mq 270 grande spazio anteriore e ampio parcheggio, frontestrada provinciale 0431/999578. (C50375)

ALABARDA 040/635578 affitta ufficio via Giulia bassa tre stanze bagno buona manutenzione 600.000. (A4989)

ALABARDA 040/635578 affitta ammobiliato due stanze soggiorno cucina bagno poggioli posto macchina 800.000 zona stadio. (A4989)

ALABARDA 040/635578 affitta arredato zona Università nuova stanza cucina bagno due o tre posti letto 600.000 altro zona ospedale Maggiore tre stanze cucina bagno 750.000. (A4989)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta bellissimo appartamento vuoto 120 mq. Non residenti/foresteria. (A4971)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta Chiampore vista stupenda appartamento vuoto 90 mq più mansarda 40 mq semiarredata. Non residenti/foresteria. (A4971)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento da restaurare interamente 150 mq affitto contenuto occasione. (A4971)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati. (A4971)

BERLAM panoramicissimo salone bistanze servizi terrazza arredato ogni confort non residenti referenziati 2.000.000 mensili. Sai Amministrazioni 040/639093.

BORA 040-364900 MAGAZZINI passo carraio ottime condizioni, servizi. Varie zone dimensioni. (A5016)

BORA 040-364900 RECENTE saloncino, stanza, cucina, doppi servizi, terrazzino, cantina. Non residenti.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona centrale appartamento lussuosamente arredato soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio sauna idromassaggio primoingresso non residenti o uso foresteria. Tel. 040/639425. (A4969)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta F. Severo appartamento arredato soggiorno salone due stanze stanzetta cucina biservizi terrazzo adatto 5 persone non residenti. Tel. 040/639425. (A4969)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta S. Giacomo appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425.

CASAPIU' 040/630144 Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50 mq wc proprio; Valmaura box automobile indipendente 150.000 mensili. (A07)

CASAPIU' 040/630144 centrali arredati cucina una/due stanze bagno non residenti da 450.000; Rossetti arredato signorile soggiorno matrimoniale bagno non residenti-foresteria; Garibaldi-Giulia arredati soggiorno due stanze cucina bagno adattissimi studenti; Ippodromo appartamento in casetta arredato soggiorno cucina due stanze bagno non residenti. (A07)

CENTROSERVIZI SI' piazza Perugino appartamento recente arredato ascensore soggiorno matrimoniale cucina-tinello bagno poggioli per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' splendida mansardina centrale monolocale con angolo cottura bagno per non residenti. Tel. 040/382191.

CERCASI in affitto locale d'affari centro Trieste minimo 100 mq. Tel. ore negozio 040/638288. (A62387)

COIMM non residenti arredato completamente ristrutturato camera soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/371042. (A5001)

COIMM non residenti referenziati salone due camere due bagni cucina arredata ripostiglio buone condizioni. Tel. 040/371042. (A5001)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti signorili in palazzina vista mare, zona Gretta: salone, cucina, due camere, servizi, terrazzi, box o posti auto. Uso foresteria a partire da 1.200.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA disponibilità appartamenti arredati: soggiorno, cucina, una/due camere, servizi, zone: Valmaura, D'Annunzio, Servola. Da 580 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Viale Sanzio, ufficio piano terra e primo piano, perfettamente rifinito, circa 180 mq totali, grandi vetrine, posizione d'angolo, (possibilità utilizzo primo piano per abitazione). Soffitta e garage. 3.000.000 + Iva. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Nicolò in palazzo con ascensore disponibilità stanza uso ufficio o ambulatorio, con acqua, luce, riscaldamento. 390 mila compreso spese condominiali. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Casetta periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Primoingresso. 1.200.000. Non residenti o foresteria. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro prestigioso appartamento di rappresentanza primoingresso. Stabile signorile con ascensore. 1.500.000. Contratto foresteria. Esclusivamente referenziando. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Romagna, prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, box auto doppio. Esclusivamente referenziando contratto foresteria. 040/366811. (A01)

GEPPA Immobiliare affitta centrale mansarda arredata 60 mq primo ingresso ascensore 800.000 mensili 040/660050. (D00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Opicina in palazzina recente alloggio arredato uso foresteria saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazze giardino di proprietà box canone 1.500.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta zona Stazione ufficio primingresso tre stanze archivio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo canone 2.000.000 mensili. (A4985)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Barriera quattro stanze, cucina, doppi servizi per uso ufficio ambulatorio. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta tre stanze, zona centrale adatto ufficio-ambulatorio. 040/767092.

LORENZA affitta: locale mq 25 via Alfieri. Altri uso deposito varie posizioni. 040/734257. (A5003)

LORENZA affitta: non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ammobiliato, 800.000. 040/734257.

LORENZA affitta: solo studenti, 2-4 letti, zone: Coroneo, Roiano, Patrizio, mobilio nuovo. 040/734257.

MONFALCONE RONCHI affittiamo appartamenti ben arredati per famiglie od operai, uso foresteria. GIUSIMMOBILIARE 0481/474175. (C574)

MONFALCONE zona centrale affittasi appartamento ammobiliato: cucinino, soggiorno, camera, bagno, giardino condominiale. Telefonare 0481/43361.

MONFALCONE: appartamento mobiliato completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 appartamento 100 mq recente zona stazione vista 1.100.000. (A03)

PRIVATAMENTE affittasi centro locale d'affari d'angolo circa 350 mq altezza m. 5,40 multi fori e passi carrai. Scrivere a cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A62706)

QUADRIFOGLIO. CASTALDI recente panoramico appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. CENTRALISSIMO in ottimo stabile d'epoca appartamento ampia metratura perfette condizioni termoautonomo ascensore uso ufficio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. GRETTA recente appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli ripostiglio box. 040/630175.(D00)

QUADRIFOGLIO. ROZZOL ultimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona CENTRALISSIMA in palazzo in fase completo restauro ampie superfici da 300 a 900 mq in affitto. 040/630175. (D00)

ROMANELLI affitta AMMOBILIATI varie metrature, varie zone a studenti e non residenti referenziati. Tel. 040/366316. (A5017)

ROMANELLI affitta centralissimi uso UFFICIO varie metrature. Tel. 040/366316.

ROMANELLI affitta LOCALI adatti varie attività, 60 mq, zone diverse da L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316.

ROMANELLI affitta POSTI AUTO in Autoparking Tribunale. Tel. 040/366316.

RONCHI: CAPANNONI varie metrature completi uffici-wc. Agenzia Italia Monfalcone 0481-410354. (C00)

STUDIO 4 040/370796 affitta recente Coroneo piano alto soggiorno due stanze servizi 800.000 anche residenti. Mansarda centrale perfetta soggiorno due stanze Pascoli recente non residenti salone due stanze terrazzo arredati. (A5022)

TONELLO, locale d'affari 40 mq adatto qualsiasi attività 700.000/mese geom. Marcolin 040/366901.

UFFICI perfettamente rifiniti in prestigioso stabile centrale affittansi. Telefonare 040/761241. (A5015)

VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi uso ufficio riscaldamento ascensore. (A5004)

VESTA 040/636234 affittiamo villa Sistiana e appartamenti uso foresteria zona piazza Carlo Alberto, Baiamonti, Servola. (A5004)

VIP 040/631754 S. NICOLO' ufficio 4 stanze 600.000 mensili, altro 3 stanze 400.000 mensili. (A02)

VIP 040/634112 San Giovanni magazzino deposito 100 mq più soppalco affittasi 1.350.000 mensili. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. TRIESTE prestiti da 500.000 a 3.000.000 casalinghe, pensionati, dipendenti.Tel. 040/634025. (A4990)

A. CASABELLA BAR GELATERIA in posizione di forte passaggio, ottimo avviamento, cedesi. 040/639132. (A012)

AGENZIA Bruno Bortolato 040/272192 Muggia centro vendesi attività commerciale tab. 1. (D00)

ABITARE a Trieste. Licenze, attrezzatura, fiori-piante avviatissimo. Nautica-imbarcazioni, motori, avviamento quindicennale. Drogheria-profumeria avviatissima altipiano. 040/371361. (A4976)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende salumeria posizione favolosa possibilità acquisto muri. Trattative riservate. (A4971)

ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5 040/365797: 1 25.000.000 finanziamo discrezione, serietà Assifin. (A4961)

CARDUCCI 040-761383 vende bar centrale posizione buona trattativa nostri uffici. (A5011)

CARDUCCI vende 040-761383 vero affare negozio abbigliamento centrale ampia vetrina 30.000.000. Affitto 200.000 mensili.

CARDUCCI vende 040-761383 vero affare pensione centralissima 35 posti letto tutto su un piano di mq 325. (A5011)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

CEDESI attività commerciale per vendita articoli regalo-giocattoli e merci varie in centro commerciale «Il Giulia». Tel. 06/6794958 per informazioni. (A4845)

CEDESI attività noleggio cicli e motocicli, nonché riparazioni cicli e motocicli, ubicata in Grado - loc. Città Giradino (Go); per seria contrattazione telefonare 0431/82606. (B525)

CEDESI CENTRALE attività bar con superalcolici mq 60 adatto anche buffet. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

CEDESI totalità quote di S.r.l. con oggetto di agenzia marittima. La società è intestataria di contratto di locazione di uffici centrali e proprietaria di mobilio ufficio. Scrivere a Cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI tutte le categorie cessioni quinto stipendio mutui liquidità ed acquisto tel. 040/425015.

GEOM SBISA': Agraria-prodotti animali, rionale, avviatissima cedesi con magazzino/cortile. 040/942494. (A4966)

GEOM SBISA': Calzature centralissima cedesi azienda mq 116 OCCASIONISSIMA 56.000.000. 040/942494. (A4966)

GEOM SBISA': Vendesi attività periferiche/centralissime: abbigliamento, calzature, alimentari, agrarie, oreficeria, macelleria, pasticceria con forno, latteria, pizzeria. 040/942494.

GEOM. Marcolin cede prestigiose licenze ABBIGLIAMENTO-CALZATURE, centralissime informazioni previo appuntamento 040/366901. (A4983)

GORIZIA cercasi apprendista commessa. Telefonare 0481/520879 ore negozio.

GRADO centro abbigliamento (sul viale pedonale) si vende attività. Rivolgersi Immobiliare Metropolis, viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407. (A5020)

GRADO centro negozio abbigliamento si dà in gestione. Rivolgersi Immobiliare Metropolis, tel. 0431/85407.

GRADO centralissimo bar vende l'attività. Ottimo fatturato. Tel. 0431/85407 Immobiliare Metropolis.

GRADO città giardino bar si cede l'attività a L. 65.000.000. Immobiliare Metropolis, tel. 0431/85407.

LOCALE mq 350 zona Rosmini, 5 vetrine vendesi. Informazioni 040/734257.

MONFALCONE affittasi negozio 100 mq via Duca d'Aosta 36. Per informazioni tel. 0481/410673 pasti.

MONFALCONE centro, cessione avviata agenzia immobiliare, arredi e attrezzature. DOMUS 0481/410623. (C570)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 mandamento pulitura avviatissima, zona invidiabile, attrezzatura valida. Prezzo adeguato.

QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo. 040/630174. (D00)

OCCASIONE vendo licenza alimentari rinnovata buon reddito zona passaggio. Tel. 040/307529 chiuso sabato domenica. (A4975)

QUADRIFOGLIO. Centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona GOLDONI avviatissimo negozio pelletterie e accessori in locale arredato finemente. 040/630175. (D00)

TABELLA IX zona 1 trasferibile vendesi, tel. ore negozio 040/638288. (A62387)

VENDO licenza ambulante frutta verdura tel. 040/912585 occasione.

VENDO solarium centro estetica avviatissimo zona centrale ampia metratura. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibilità massima 300.000.000. Faro 040/639639. (A017)

CERCHIAMO zona semiperiferica soggiorno cucina una/due camere bagno. 040/733229. (A05)

CERCO urgentemente San Giacomo soggiorno camera cucina bagno piano basso ascensore 040/383441 pasti. (D00)

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento signorile in zona residenziale soggiorno 2-3 camere cucina servizi telefonare 040/636191. (A014)

PRIVATO cerca da acquistare casetta indipendente zone Ponziana, S. Giacomo, S. Vito, S. Giusto. Tel. 040/382349. (A62766)

UNIONE 040/733602 cerca in acquisto per cliente referenziato soggiorno due camere cucina bagno.

URGENTEMENTE Casapiù 040/630144 cerca per cliente zone Roiano/Stazione cucina due stanze bagno autometano. Acquisto immediato. (A07)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prossima prenotazione san Vito appartamenti ristrutturati con posti macchina. 040/634075. (A4997)

A.A.A. ECCARDI vende Rozzol via Gortan appartamento perfette condizioni atrio ingresso cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazza con veranda panoramica vista mare due posti macchina in giardino condominiale. 230.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A4997)

A.A. AD UNMILIONECENTOMILA AL MQ vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno bicamere bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474 - 638758.

A.A. ALVEARE 040/724444 Carso parco 6000 mq con bella casetta mq 50 230.000.000. trattabili.

A.A. ALVEARE 040/724444 mansarda tranquilla rimessa nuovo, autometano soggiorno bistanze cucina bagno 165.000.000. (A62789)

A.A. ALVEARE 040/724444 Oberdan signorile epoca: cinque stanze cucina, servizi. 165.000.000. mutuabili.

A.A. ALVEARE 040/724444 negozio semicentrale recente mq 55 servizio 75.000.000 mutuabili.

A.A. MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage. Tel. 040/630474 - 638758. (A5024)

A.A. MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza delle villette composti salone due stanze due bagni giardino box e cantina. Tel. 040/630474 - 638758.

A. CASABELLA BELPOGGIO in stabile signorile soggiorno tre camere cameretta cucina abitabile servizi cantina. 85 milioni. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA BONOMEA prestigioso primo ingresso di 200 mq su due piani, completa vista golfo consegna gennaio 1993. Trattative riservate. 040/639132.

A. CASABELLA COMMERCIALE prestigioso attico su due piani, salone due stanze cucina doppi servizi mansarda terrazze cantina box auto. 040/639132.

A. CASABELLA REVOLTELLA PRONTA CONSEGNA bellissimi appartamenti primo ingresso su due piani con giardino privato, due/tre stanze salone cucina abitabile doppi servizi posti auto. 040/639132.

A. CASABELLA S. GIOVANNI in stabile ristrutturato soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. 125 milioni. 040/639132.

A. CASABELLA STADIO casetta accostata soggiorno tre camere cucina abitabile servizi giardino con accesso auto. 170 milioni. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA S. GIUSTO appartamento completamente ristrutturato, ingresso soggiorno cucinino matrimoniale servizi riscaldamento autonomo. 040/639132. (A012)

Continua in 30.a pagina

SEGRETERIA REGIONALE DC, INCARICO PROROGATO

Longo rimane

ROSSETTI
«Per entrare in Europa necessario prepararsi»

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia nell'Europa che cambia è il titolo di un documento predisposto dall'europarlamentare del Pds Giorgio Rossetti, che lo stesso ha presentato ieri in un incontro a Udine e che sarà allegato agli atti del congresso regionale del partito della Quercia, che si svolgerà nella seconda metà di gennaio.

La relazione dell'on. Rossetti, che era stata oggetto di un convegno a fine ottobre a Gorizia, rileva in particolare che le politiche assistenziali sono inevitabilmente destinate a ridursi, col rischio che a pagarne le conseguenze siano le regioni più deboli e marginali. Da ciò è venuta una sollecitazione alle forze politiche e sociali, affinchè gestiscano la trasformazione degli interventi a favore del Friuli-Venezia Giulia.

All'incontro di ieri sono intervenuti, tra gli altri, il capo gruppo in Consiglio regionale, Renzo Travanut, e il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino.

TRIESTE — Bruno Longo rimarrà segretario regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia fino al prossimo congresso regionale, in programma a gennaio. Longo era dimissionario ormai da parecchi mesi, cioè da quando, all'inizio dell'estate, era subentrato nella carica di assessore regionale alle finanze al suo collega di partito Dario Rinaldi. I tentativi di trovare un suo successore erano naufragati ripetutamente. Anche a Ronchi dei Legionari, durante l'ultima seduta di comitato regionale svoltasi qualche settimana fa, l'elezione per il nuovo segretario era stata rimandata ancora una volta.

Così ieri a Udine, dopo un lungo dibattito interno, la Dc regionale ha deciso di avviare la stagione dei congressi per il rinnovo delle cariche dei comitati provinciali e del direttivo regionale. «Anche alla luce delle indicazioni del centro nazionale — precisa una nota scudocrociata — e di quello che è emerso da un confronto interno, è stata assunta la decisione di non procedere alla sostituzione di Longo nell'incarico di segretario regionale. Lo stesso Longo, che si era presentato dimissionario, è stato invitato assieme alla segreteria, ai segretari provinciali e ei rappresentanti dei movimenti femminile e giovanile, a impostare il lavoro preparatorio per la fase congressuale e a sviluppare iniziative di sostegno all'azione del Gruppo consiliare regionale e della giunta, coinvolgendo i quadri dirigenti periferici».

Con una conclusione definita «sostanzialmente unitaria», la Democrazia cristiana ha così avviato una fase che porterà «al rinnovamento e alla mobilitazione di tutte le strutture del partito».

La nota si conclude ricordando gli interventi dei vari esponenti democristiani, e ribadendo che l'ordine del giorno con il quale Longo è stato «congelato» alla segreteria è stato approvato con la sola astensione di Bruni.

MANZANO, VETO DEL VESCOVO BATTISTI

Proibita la benedizione alla sede della Lega

MANZANO — La Chiesa friulana non benedice la Lega. O almeno non la benedirà più. La nuova sede di Manzano della Lega Nord è stata inaugurata ieri mattina senza la prevista benedizione del parroco, don Antonio Pagnutti. Questi ha dato forfait perché ammalato, ma al suo posto ci sarebbe dovuto andare don Angelo Battiston, parroco di Oleis e Rosazzo, nonché vicario del vescovo Battisti per i religiosi della diocesi friulana. Prima di comportarsi come il parroco di Codroipo, monsignor Remo Bigotto, che non trovò nulla di male a benedire la sede della Lega del suo paese, don Battiston avrebbe interpellato l'arcivescovo, il quale lo avrebbe così sconsigliato: «D'ora in poi non si benedicono più le sedi di partiti o movimenti politici». La conferma di tale provvedimento la si è avuta indirettamente dallo stesso don Battiston, che ha riferito di disposizioni della curia da tempo emanate e dalla perpetua di don Pagnutti che ha più esplicitamente fatto riferimento alla visita del parroco di Oleis a monsignor Battisti per chiedere lumi. Anche i leghisti friulani Grattoni e Miotti sostengono questa versione. Onde evitare polemiche, dunque, i sacerdoti udinesi non interverranno più a simili iniziative. A sollevare la questione era stata proprio la benedizione impartita alla sede della Lega di Codroipo, la cittadina del medio Friuli dove, per la prima volta, il 16 ottobre scorso un deputato leghista, l'onorevole Visentin, fu invitato a un dibattito organizzato dal settimanale diocesano «La vita cattolica». Il giornale della curia udinese ha promosso un altro dibattito per martedì 24 novembre a Cividale sul tema «Alba o tramonto della politica tra Segni e la Lega», a cui interverrà tra gli altri il senatore leghista Rinaldo Bosco.

Sergio Paroni

DISMISSIONI
In vendita cinque beni patrimoniali della regione

TRIESTE — L'ex piazza d'Armi di Glanis (Udine), il podere sperimantale di San Gottardo di Udine e le caserme «Zucchi» di Chiusaforte, «Monte Santo» (ex duca d'Aosta) di Palmanova e «Savorgnan» di Udine sono in vendita. Questi cinque beni patrimoniali regionali dello Stato risultano inseriti, infatti, tra i 114 nazionali che potranno essere messi in vendita nell'ambito dell'operazione «Immobiliare Italia».

L'elenco è stato consegnato dal ministro delle Finanze, Giovanni Goria, al Presidente del consiglio Giuliano Amato e al Comitato dei ministri per la dismissione dei beni patrimoniali dello Stato. Tra l'altro sarà venduta anche l'ex casa del fascio di Salò e il vecchio carcere di Piacenza, oltre a decine di caserme, ex conventi ed ex stazioni sparse per tutta la penisola.

Il primo elenco è frutto della ricognizione avviata da Goria nello scorso mese di luglio ed effettuata dalla Intendenze di finanza con il concorso delle prefetture e degli uffici tecnici erariali.

«La valutazione provvisoria effettuata dagli uffici finanziari - afferma il ministro delle Finanze - può costituire già oggetto di contratti di mandato nei riguardi della costituenda società nazioanle «Immobiliare Italia» per l'anticipo di 3 mila miliardi di lire previsti dalla legge sulle privatizzazioni».

REGIONE
E nel Psi c'è chi chiede l'uscita dalla giunta

UDINE — Durante un incontro tenutosi a Udine, al quale hanno partecipato esponenti del Psi a livello provinciale e regionale, è emersa una proposta volta a gettare le basi del rinnovamento del partito. I partecipanti si sono fatti promotori di un'iniziativa per dar luogo all'immediata convocazione del congresso provinciale e regionale. Per domani è stato convocato il direttivo regionale che dovrebbe decidere per la convocazione del congresso. Ferme le posizioni contro la regionalizzazione del partito, si è invece proposto di cambiare uomini e linea politica come tappa fondamentale del cammino verso il rinnovamento. Il Psi, si è detto, deve operare una scelta coraggiosa e uscire dalla giunta, senza, per questo, dover rendere ingovernabile la Regione. La ricerca di un'aggregazione con i partiti di area progressista, non potrà mai approdare a un rapporto di fiducia con gli alleati di sinistra, se non si smette prima la relazione preferenziale con la Dc. Questo passo è contenuto anche nel documento ufficiale presentato per il congresso provinciale, e ciò ne conferma l'ufficialità. «E' giunta l'ora di passare la mano — hanno detto i socialisti — perché la gente possa credere nella volontà di cambiare». Tra i promotori: Pozzetto, Primo e Firmino Marinig, Chiarotti, Arnaldo Pocher, Stefano Urbano, il segretario provinciale del Psi e il vicesindaco di Cervignano Valmore Venturini.

Lorena Franzin

OSPEDALI
Brancati precisa: «Niente Rsa a Gemona»

TRIESTE — In merito alla destinazione dell'ospedale di Gemona, in base al nuovo piano sanitario regionale, l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati precisa di «non avere mai affermato che l'ospedale di Gemona sarà trasformato in residenza sanitaria assistenziale».

«Ho invece affermato — puntualizza l'assessore Brancati — che si potrà verificare se e in quale misural'ospedale di Gemona potrà essere sede del policlinico universitario. Anche se questa ipotesi non fosse percorribile l'ospedale di Gemona rimarrebbe comunque un ospedale per acuti strutturato a rete con quello di Tolmezzo nell'ambito della Usl dell'Alta Carnia».

«In merito all'inserimento di Buia nell'Usl comprendente Gemona — afferma ancora Brancati — la giunta regionale non ha espresso parere contratio, ma ha correttamente sostenuto che la collocazione di questo comune nell'Usl dell'Alta Carnia o in quella Udinese venga decisa in base a un pronunciamento del consiglio comunale o in sede di commissione del consiglio regionale».

«Ritengo — conclude l'assessore — che su questi temi siano da evitare posizioni strumentali e prive di reale fondamento».

RIUNIONE A CERVIGNANO CON IL PREFETTO DAMIANI

Sono in arrivo altri profughi

Crocerossine e Ordine di Malta restano a garantire l'assistenza

CERVIGNANO — Per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi, e per giunta a quanto sembra remota; ma vi è la possibilità che l'afflusso dei profughi dall'ex Jugoslavia non sia ancora finito. La Prefettura di Udine ha infatto ricevuto un «allerta» in tal senso, anche se nulla è dato a sapere sull'entità dell'eventuale arrivo.

Il possibile arrivo di un nuovo contingente di profughi nella nostra regione è emerso ieri in un incontro tra il prefetto di Udine, Damiano, alcuni rappresentati dell'Ordine del Cavalieri di Malta e alcuni responsabili della Croce rossa, tenutosi alla caserma «Monte Pasubio» di Cervignano che è il più grande centro di raccolta profughi della regione.

L'incontro avrebbe dovuto essere un saluto e un ringraziamento, tanto ai Cavalieri di Malta, che negli ultimi cinque mesi hanno assicurato l'assistenza medica agli ospiti del centro, quanto alle crocerossine volontarie, che hanno assicurato l'assistenza inferimieristica durante i finora quattordici mesi di esistenza del campo. In realtà, vi è invece stato un piccolo colpo di scena in quanto il prefetto ha rivolto l'invito tanto alle crocerossine, rappresentate dall'ispettrice regionale De Calò, quanto all'Ordine, nelle persone del caporaggruppamento per il Friuli-Venezia Giulia barone Biscaccianti e del capo della prima zona (ossia il Nord Italia) barone Cavalchini, a continuare a prestare la propria opera sia pure in forma ridotta. In defintiva, Ordine di Malta e crocerossine dovrebbero continuare a garantire assistenza pediatrica e di medicina generale per due giorni complessiva alla settimana. I ringraziamenti del prefetto allo Smom per il grosso aiuto fornito, i special modo durante l'emergenza verificatasi nel periodo estivo per le ferie dei medici locali, si è quindi trasformato in un'intesa di massima, fermo restando che la Prefettura proseguirà i contatti con l'Usl locale. Lo scopo ultimo infatti è quello di giungere all'integrazione ed equiparazione dei profughi con gli altri cittadini.

Vieri Peroncini

NELLA SEDE DEL COMANDO A UDINE

L'Arma celebra Culqualber e la patrona «Virgo Fidelis»

UDINE — Nella caserma «Attilio Basso» di Udine, sede del Comando Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata celebrata la ricorrenza della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma, ed il 51/o anniversario della battaglia di Culqualber (Africa orientale, agosto-novembre 1941), alla quale partecipò il primo Gruppo carabinieri reali mobilitato che, nel tentativo di arrestare l'avanzata inglese, dopo aver subito un bombardamento, si immolò sul caposaldo difeso in un'impari lotta all'arma bianca.

Per questo fatto d'armi, alla bandiera dell'Arma fu concessa la medaglia d'oro al valor militare.

Dopo la messa officiata da padre Giovanni Menini, cappellano militare dell'ospedale militare di Udine, il generale di brigata Salvatore Marzano, comandante della Regione carabinieri Friuli-Venezia Giulia ha ricordato le fasi salienti dell'epico fatto d'armi. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri in servizio ed in congedo, rappresentanze delle sezioni dell'associazione nazionale carabinieri di Udine, Feletto Umberto, Pavia di Udine, Mortegliano e Basiliano.

Era presente anche l'appuntato Eugenio Serafini, uno degli ultimi reduci della battaglia di Culqualber.

GORIZIA
Esibizione sanitaria

GORIZIA — Un'esercitazione di Centro sanitario della Brigata meccanizzata «Gorizia» è in programma domani, a partire dalle 12, all'aerocampo del capoluogo isontino. L'esercitazione prevede la partecipazione del Nucleo chirurgico elitrasportabile, recentemente acquisito dalla brigata.

Nel corso della dimostrazione, che dovrebbe concludersi attorno alle 13.30, verranno simulate alcune azioni. A esercitazione conclusa sarà possibile osservare da vicino sia il Centro sanitario sia il Nucleo elitrasportabile.

INCIDENTE A PORDENONE

Una clavicola lussata per il pilota di Formula 1 al 'grand prix' di kart

PORDENONE — Uno spettacolare incidente di gara ha turbato il Grand Prix di kart disputato a Fieramonti dai piloti italiani della Formula 1. Uno scontro in velocità su una delle curve più difficili del tracciato ha mandato all'ospedale due giovani piloti della massima formula automobilistica, convocati a Pordenone per la quarta edizione del tradizionale appuntamento di fine stagione. Il pilota veneto Luca Badoer, vincitore del campionato intercontinentale di Formula 3000 e nuova guida del 1993 in Formula 1 con la Scuderia Italia, nella foga della rimonta dopo essersi fermato per una «toccata» con Pierluigi Martini, è andato a sbattere violentemente in sorpasso su Gianni Morbidelli, finendo sulle balle di paglia. Il casco ha salvato la testa, ma l'atterraggio sulla spalla gli ha procurato la sospetta frattura della clavicola destra. Badoer si è subito rialzato e a piedi si è diretto all'ambulanza per il trasporto al nosocomio pordenonese. Il pilota-collaudatore della Ferrari è invece rimasto a terra dolorante per una grossa contusione al ginocchio sinistro e una botta alla caviglia. I successivi esami al reparto ortopedico hanno escluso fratture. Luca Badoer aveva vinto in mattinata le prove cronometrate partendo in gara dalla pole position. Scattato subito al comando Badoer è riuscito per diversi giri a mantenere il comando, ma in fase di doppiaggio era entrato in collisione con Martini. Da qui il forsennato inseguimento che ha provocato l'incidente alla caccia del leader Tarquini. La gara è stata poi vinta dal pilota abbruzzese.

Claudio Soranzo

DIETRO LE QUINTE DELL'«ISTRUTTORIA»

Due ore di inutile attesa: i gladiatori «disertano»

UDINE — Un paio di storici locali, i rappresentanti della stampa, qualche avventore convinto a sedersi attorno ai tavolini in primo piano. Alla fine Ilir Gurakvai, giornalista di Italia Uno, i protagonisti per il suo collegamento li aveva anche rimediati, ma a Giuliano Ferrara non è bastato. Per dare la linea a Udine voleva almeno un gladiatore, ma da «Caucigh», il locale del centro del capoluogo friulano scelto come sede dalla troupe de «L'istruttoria», di gladiatori venerdì sera non se n'è visto nessuno. E dire che gli organizzatori ci avevano provato in tutti i modi a convincerli a partecipare alla trasmissione, li avevano persino invitati a cena. Loro, gli uomini di «Stay behind», con un po' di cinismo l'invito a cena l'hanno accettato di buon grado, ma poi non si sono fatti vedere.

A spaventarli, a quanto pare, è stato il timore di un qualche accostamento con l'altro tema affrontato, la massoneria. La sala che i gladiatori avevano preteso chiusa al pubblico a pochi minuti dal potenziale collegamento si presentava così semideserta. Si è deciso allora di aprire le porte agli avventori per fare almeno un po' di colore.

L'attesa è durata due ore, con libertà di movimento solo durante gli spot pubblicitari, ma Udine in trasmissione non è nemmeno stata citata. Un buco costato circa cinquanta milioni e che ha mobilitato per alcuni giorni una trentina di persone. «Aò — ha commentato in romanesco uno dei tecnici — ce svenamo noi o aspettamo che ce svenimo a Roma?».

Luca Pantaleoni

Giuliano Ferrara

VERTICE A ROMA SUI POSSIBILI CORRETTIVI DA APPORTARE AL PROGETTO

Off-shore, la svolta

Si ammorbidisce la posizione italiana nei confronti della Cee sulla questione della realizzazione dell'off-shore (il centro finanziario che consentirebbe alle aziende di operare nei Paesi dell'est godendo di una serie di agevolazioni) e non viene esclusa la possibilità di apportare 'correttivi' al progetto originario per renderlo «più consono alle posizioni europee». Sulle ipotesi di compromesso per evitare un contenzioso davanti la Corte di giustizia di Lussemburgo, però, restano alcune perplessità sulle proposte avanzate dalla commissione Cee per sostituire le agevolazioni fiscali con garanzie statali e servizi a favore delle imprese.

Le prime linee di azione sono state verificate ieri alla Farnesina nel corso di una riunione cui hanno preso parte i responsabili dei ministeri degli esteri, del tesoro, delle finanze, dell'industria, del commercio estero, della presidenza del consiglio, gli assessori regionali Longo e Carbone, il presidente della Camera di commercio Tombesi.

Il governo, insomma, si appresterebbe a rispondere alle eccezioni sollevate sull'off-shore da Leon Brittan non difendendo a spada tratta i punti contestati, ma accettando di rivedere almeno in parte la struttura del Centro.

Si è trattato di un primo vertice (un secondo, anche con i parlamentari giuliani, l'europarlamentare Rossetti e il ministro Barucci è in programma la prossima settimana al Tesoro) per definire le possibili contromisure alle contestazioni della Cee e mettere a punto il comportamento che dovrà adottare il governo nel riaprire il confronto con le autorità comunitarie. In questo senso, Tombesi si è fatto carico della presentazione di un nuovo studio sulla vicenda e i dirigenti hanno assicurato di portare la questione ai rispettivi ministri per l'assunzione di una posizione politica definitiva.

Nel frattempo da Graz, il ministro degli esteri Emilio Colombo non concorda con la Cee sulla presunta infrazione alle norme comunitarie sulla concorrenza. «Io non la penso così — ha affermato — e daremo alla commissione europea tutti gli elementi di tipo tecnico necessari perchè possano valutare ancor più la soluzione». Il ministro, in questo modo, non pone la questione sul piano del confronto politico con Bruxelles, ma sposta l'attenzione al livello tecnico, come da mesi sta sostenendo anche l'europarlamentare Rossetti.

Da rilevare infine l'iniziativa del consigliere regionale democristiano Antonio Martini, che ha chiesto, in una interrogazione al presidente della giunta, di conoscere il testo della decisione che la commissione della comunità europea ha assunto in merito alla legge sulle aree di confine. «Recenti notizie di stampa — rileva l'interrogazione — hanno informato che la Cee avrebbe di nuovo, e pare in via definitiva, sollevato eccezioni alla legge sulle aree di confine, esprimendo in particolare la sua contrarietà all'istituzione dell'off-shore a Trieste e muovendo non meglio precisate riserve alla norma che prevede un sostegno alle imprese delle zone montane. Martini chiede se la giunta regionale ha intrapreso nei confronti della comunità europea qualche iniziativa a sostegno della legge e come intende muoversi per preservare alle finalità volute dalle legge, gli stanziamenti già previsti per il '91 e per il '92, e per garantire nella legge finanziaria in corso di esame al parlamento, quelli previsti per il '93 e per gli anni successivi.

PORTO, IL 'DISTINGUO' DI RINALDI IN CONSIGLIO COMUNALE

La Dc prende le distanze da Fusaroli

Mentre proseguono gli accertamenti della Guardia di Finanza all'Ente Porto, la Dc triestina in sede di Consiglio comunale ha nuovamente preso le distanze dal commissario Paolo Fusaroli. E'quanto è emerso da alcune precisazioni del capogruppo Dc Dario Rinaldi durante la discussione sulla mozione economica. Lo stesso segretario provinciale Sergio Tripani ha confermato che la «scelta non è stata della Dc triestina».

Rinaldi replicando a un consigliere ha ricordato anche che la Dc aveva già espresso perplessità sulle modalità del commissariamento del Porto, perplessità condivise dalle forze economiche, imprenditoriali e sindacali.

Resta, comunque, in casa scudocrociata la preeoccupazione per «la volontà di qualche forza politica di arrivare a decapitare l'intera dirigenza dell'Ente Porto».

Prosegue, intanto, anche il botta e risposta tra il commissario Fusaroli e il pidiessino Roberto Treu, ex consigliere di amministrazione dell'ente. Due giorni fa Fusaroli aveva affermato che «la notizia del preteso ritiro della delibera di variante circa la costruzione della strada sopraelevata a seguito di un minacciato ricorso alla Magistratura penale da parte degli ex consiglieri Treu e Fonda è del tutto priva di ogni fondamento».

Adesso Treu contrattacca: «A sentire queste parole, ho pensato addirittura di querelare il commissario. - afferma - Preferisco tuttavia invitarlo a mettere a disposizione della magistratura e della stampa la registrazione della riunione del comitato direttivo dell'Ente Porto in cui si è discusso di quella variante».

Treu e Fonda, intanto, esprimono soddisfazione per la decisione del commissario aggiunto Santoro di informare la magistratura su alcune irregolarità gestionali. «Ha dimostrato la fondatezza delle nostre segnalazioni sulla viabilità interna e sullo scandalo delle gru».

FIDUCIA A TABACCO

Una settimana «delicata» per Finezit

Consegna del silenzio alla Finezit il giorno dopo la rinnovata fiducia da parte del consiglio di amministrazione al presidente Tabacco, al quale veniva contestata una gestione 'personale' dell'ente e dal quale si pretendevano risposte esaurienti sull'impiego di 970 milioni. «Confermiamo quanto contenuto nel comunicato ufficiale della società» è la risposta concordata di tutti i consiglieri. La delicatezza del momento impone prudenza e nessuno intende correre il rischio di incappare in qualche passo falso. Il suggerimento, forse, arriva anche dal legale al quale un gruppetto di consiglieri si è rivolto per tutelare la propria posizione. Anche il presidente Tabacco, contrariamente alle sue abitudini preferisce non parlare.

Sono due i dati da sottolineare sulla vicenda Finezit. Domani sarà escussa dalla Finezit la fidejussione (garantita 'personalmente' da Tabacco) per un miliardo. Il nome della banca però resta ancora top secret. Nel frattempo il consiglio di amministrazione si riunirà settimanalmente per assicurare il funzionamento della Finezit almeno fino all'assemblea straordinaria dei soci in programma il 17 dicembre.

Si attende poi il buon fine di alcune operazioni di intermediazione e di attività di promozione che dovrebbero portare nelle casse societarie qualcosa come due miliardi di lire: il segnale che il primo anno di attività può considererarsi positivo.

Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria é intervenuto sulla questione ma solo per specificare che il rappresentante degli industriali in seno all'esecutivo non aveva «mandati» particolari e che non esiste alcuna posizione ufficiale dell'associazione, la cui partecipazione al capitale di Finezit si limita a una quota del 2 per cento.

PER DUE GIORNI SUPERATA LA SOGLIA, MA L'ALT ALLE AUTO ANCORA NON SCATTA

Lo «smog-alarm» oltre i limiti

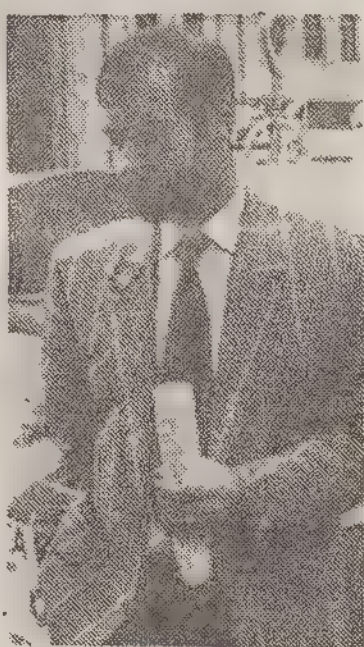
Adesso la chiusura del centro è cosa certa. Anche i dati di venerdì parlano di un superamento dei livelli di guardia (e con ampio margine: 14.1 nella media delle otto ore su un valore limite prestabilito di 10, 20.3 nella media oraria rispetto al 20), pertanto da domani o al massimo da martedì si attende l'intervento dell'assessorato competente per proporre l'off limits al centro per le automobili.

Ma intanto cos'abbiamo respirato? E' questo l'interrogativo che i triestini si pongono. D'accordo sulla considerazione che di sabato gli uffici sono chiusi, ed è perciò presumibile una minore affluenza di automobili verso il centro della città, ma ugualmente per due giorni, giovedì e venerdì, i triestini hanno respirato un'aria pericolosa per la salute di tutti.

A questo punto molti si attendevano un intervento preventivo, per sperimentare concretamente la fattibilità di un provvedimento che già in sede di stesura aveva suscitato qualche perplessità (i commercianti avevano sollecitato la soluzione del problema relativo ai parcheggi prima che si adottasse un sistema così drastico come la chiusura delle zone A e B). Ma le previsioni meteorologiche avevano dissuaso Rossana Poletti, assessore competente, dall'iniziativa ufficiale di chiudere il centro.

Domani perciò inizia una settimana decisiva sul fronte-smog; se i dati relativi alle previsioni confermeranno l'arrivo dell'umidità, dell'assenza di vento, i dati dell'inquinamento relativi a giovedì e venerdì scorso obbligheranno le autorità competenti alla decisione più grave; la chiusura del centro.

Ugo Salvini

E De Gioia propone le due ruote

L'assessore Roberto De Gioia

«Lo smog ci obbliga a rinunciare all'automobile? Usiamo le due ruote con l'aiuto del Comune». E' questa la risposta-proposta di Roberto De Gioia alla temuta chiusura del centro per il crescente livello di inquinamento dell'aria a Trieste.

«Bisognerebbe creare in cinque punti-chiave (Rive, Silos, Fiera, S. Andrea e centro Il Giulia) dei posteggi arricchiti dalla presenza delle rastrelliere necessarie per le biciclette e i ciclomotori, in modo da permettere a coloro che vivono in periferia, di raggiungere questi posteggi con la propria autovettura, lasciarla e recarsi al lavoro su due ruote, noleggiando ciclomotori e biciclette oppure trovando già sul posto i propri mezzi a due ruote. Il controllo notturno dei motorini e delle biciclette potrebbe essere effettuato, ovviamente a pagamento, da parte dei posteggiatori, che potrebbero così fornire un nuovo servizio all'utenza».

Davanti all'urgenza, alla necessità di riportare l'aria a livelli respirabili, l'assessore per lo sport e per il tempo libero ha ideato questa proposta, che verrà presentata alla giunta comunale probabilmente già venerdì prossimo e il Comune potrebbe assumersi parte dell'onere finanziario, comunque modesto, che l'operazione implica: «Il piano dell'amministrazione comunale per ovviare all'inconveniente creato dall'inquinamento — afferma De Gioia — deve prevedere soluzioni alternative al trasporto pubblico. E per far sì che l'intera operazione non costi molto potrebbe intervenire il Comune che potrebbe promuovere l'iniziativa in collaborazione con i privati, i posteggiatori innanzitutto. In ogni caso il mio assessorato si è già attivato per dotare il centro cittadino di rastrelliere, destinate al posteggio delle biciclette che i triestini comunque vorranno usare».

u. s.

DATI DI QUALITA DELL'ARIA:
PIAZZA GOLDONI

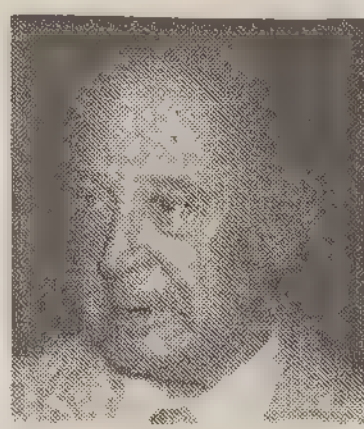
GIORNO 17 MESE NOVEMBRE ANNO 1992

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	20	mg/mc 40	20.3
media 8 ore	14-21	mg/mc 10,	14.1

La tabella si riferisce ai valori dell'ossido di carbonio (CO) misurati nella giornata di venerdì nella centralina di piazza Goldoni.
I valori riportati si riferiscono al valore medio più elevato registrato nelle 24 ore.
Complessivamente, il superamento del valore standard sulle 8 ore si è verificato dalle ore 11 alle ore 24.

ASTA / LA PROPRIETARIA DEI DISEGNI DEL FUEHRER INTENDE RIPROPORRE LA GARA D'ACQUISTO

Gli acquerelli tornano all'incanto

All'indomani dell'asta dei venti acquerelli hitleriani andata deserta, Imelde Siviero sorella del ministro, erede e attuale proprietaria dei fogli, ha annunciato l'intenzione di metterli nuovamente all'asta, ribadendo la sua volontà di destinarne il ricavato alla realizzazione di un monumento ai Caduti nel paese natale della madre, San Martino di Sovana. Un commento positivo da parte di Siviero è andato all'appello del congresso ebraico, che aveva protestato per la messa all'asta considerata «sinonimo di incitamento all'odio razziale». Nessun commento è stato espresso invece dalla soprintendente ai beni archivistici della Toscana Rosalia Manno Tolu, firmataria della notifica che dava ai venti fogli un «particolare valore storico», impedendone così lo smembramento in più parti e l'esportazione all'estero.

Imelde Siviero, sorella del ministro (nella foto), insiste e vuole destinare i soldi ricavati alla costruzione di un monumento

Il sindaco di Firenze Giorgio Morales, che per primo qualche mese fa sollevò il caso delle operette del giovane Adolf, si è detto invece soddisfatto dell'esito dell'asta triestina. «Speravo che la notifica producesse appunto quest'effetto, ha detto. Ma ribadisco ancora una volta che non ho mai avuto l'intenzione di esporre quei fogli. Sulla proprietà, del resto — ha aggiunto — ha espresso dei dubbi, ma ho anche preso atto dell'opinione dell'Avvocatura di Stato che ne confermava l'appartenenza alla signora Siviero. Non insisto quindi su questo punto: ma è indubbio che la volontà del ministro Siviero fosse quella di vedere rimanere a Firenze i dipinti, depositati fra l'altro agli Uffizi, e non in una cassaforte privata».

Il Comune di Firenze comunque, come ha confermato il sindaco, non ha alcuna possibilità di concorrere all'acquisto, «a meno che non si trovi qualche sponsor. Comunque, ha concluso Morales, la mia soddisfazione è per una questione che si è riaperta». Una questione sulla quale già nei giorni scorsi si era pronunciato l'assessore alla cultura di Berlino Roloff-Momin, dichiarandosi contro un'eventuale esposizione di quelle operette, che rappresenterebbe «un trionfo post mortem che in vita il dittatore non potè procurarsi». Un accorato commento riguardo a una vicenda che ha riportato all'attenzione di tutti la figura di Hitler è venuto infine dal vicepresidente della Comunità ebraica triestina Nathan Wiesenfeld: «Non avrei mai pensato che potessero andare a un'asta, ha detto, dei fogli che rivalutano una figura condannata dalla storia. Chi ha compiuto una simile operazione non ha certo potuto ignorarne il significato».

Paola Bolis

ASTA / ACCUSE DA LOSANNA A NOME DEGLI EREDI DI HITLER

«Quei dipinti furono trafugati»

«Mi dica, com'è andata l'asta?» E' la prima battuta di François Genoud, lo svizzero settantesettenne che venerdì, poche ore prima della vendita dei venti acquerelli di Hitler, aveva inviato alla casa Stadion e alla procura della Repubblica (dove però il documento è arrivato sul tavolo del procuratore generale solo ieri mattina) un telegramma che smentiva l'appartenenza dei venti fogli «al sig. Siviero», con l'obiettivo dichiarato di opporsi «formalmente alla vendita pubblica o privata delle suddette opere», in quanto una tale cessione costituirebbe «un atto indebito e delittuoso, non conforme alle leggi della Repubblica italiana».

E al telefono dalla sua casa di Losanna, Genoud racconta quella che secondo lui sarebbe la vera storia degli acquerelli. Non regalati da Gerda Bormann a Siviero in persona, ma trafugati assieme a dell'altro materiale, nell'«aprile o maggio del '45» dal palazzo ducale di Bolzano. Ad appropriarsi degli acquerelli sarebbe stato un anonimo funzionario del ministero delle Belle Arti, dal quale Genoud stesso avrebbe acquistato vari documenti. «Intimorito» dallo scomodo malloppo di cui non sarebbe riuscito a disfarsi interamente, il funzionario avrebbe, sei o sette anni più tardi, consegnato i venti fogli invenduti alla delegazione impegnata nella restituzione delle opere d'arte trafugate, della quale era a capo lo stesso Siviero.

Che, secondo Genoud, avrebbe quindi fatto passare per propri quegli acquerelli arrivati così nelle sue mani. Gerda Bormann, nella versione dei fatti fornita dallo svizzero, sarebbe stata colei che, prima di lasciare l'Italia per gli Stati Uniti, aveva abbandonato a Bolzano il materiale hitleriano in suo possesso. Genoud, che si dichiara depositario di tutti i diritti delle famiglie dei grandi gerarchi nazisti, fa sapere di non avere intrapreso prima una qualsiasi azione nei riguardi degli acquerelli all'asta perché informato «solo il giorno stesso» della possibile vendita dai giornali. Di fronte a una simile affermazione, il legale della Stadion Piero Gerin commenta che «anche se si potesse ipotizzare un'eventuale appropriazione indebita, il dolo sarebbe ormai ampiamente caduto in prescrizione». Ma Genoud, «legato agli eredi di Hitler dal '45», nipoti e discendenti indiretti che vivrebbero in Austria e in Germania, dichiara di stare studiando assieme a loro le prossime mosse.

p. b.

INTERVISTA AL SINDACO GIULIO STAFFIERI DOPO TRE MESI DI MANDATO

I cento giorni dell''aquila'

Intervista di
Fabio Cescutti

Non faranno storia come i cento giorni di Napoleone. Ma quelli del sindaco Giulio Staffieri, quanto meno per la conflittualità politica che ha caratterizzato il periodo, non saranno dimenticati.

Dopo nemmeno metà tempo il socialista Arduino Agnelli lasciò proprio a Staffieri, nel settembre del 1986, la conduzione del municipio che l'esponente della Lista mantenne fino all'agosto '88. Quindi gli subentrò il democristiano Richetti.

Ma ora l'«aquila selvaggia» del Melone, cinquantott'anni di cui ventisei passati alla guida di aerei e nel sindacato dei piloti (eredità che porta ancora addosso con l'etichetta della vertenza che sconvolse i cieli d'Italia) è tornato al comando del Comune. E sta superando indenne il primo traguardo, quello del trimestre, nonostante le polemiche siano state tante. Una per tutte: Osimo e il referendum sulla Zfic.

Sindaco Staffieri, dopo cento giorni un certo Napoleone finì la sua carriera politico-militare a Waterloo.

«Perchè non aveva l'aviazione».

Eppure in Comune c'è l'impressione che il quadro politico non regga.

«Reggerà fino a quando il sindaco o la Lista si stancheranno dei giochetti altrui».

E' così difficile governare una giunta sorretta da una maggioranza con Dc e Psi?

«Qualche volta viene il dubbio che sia inutile».

Il segretario della Democrazia cristiana, Sergio Tripani, proprio l'altra sera in consiglio comunale ha bocciato categoricamente la proposta del Melone sull'economia.

«La battuta sarebbe: e noi bocciamo Tripani».

Lei dunque come vede la Dc?

«Quale Dc?».

Quella che ha sede a Palazzo Diana...

«In che stanza?».

C'è solo una stanza per la segreteria.

«Di mattina o di sera?».

Battute a parte, chi governa la Democrazia cristiana?

«Io non lo so, ma dubito lo sappia realmente anche qualcuno di loro».

Ma è proprio così arduo mettersi d'accordo su pochi punti?

«Non è così arduo. Il problema è di riuscire a mantenere a fuoco, di volta in volta, gli obiettivi primari».

Però su Osimo e sull'economia...

«Su Osimo alla fine noi ci siamo dichiarati perfettamente soddisfatti, sull'economia vedremo».

Una volta la Lista almeno faceva sponda sul Psi. Adesso neanche quello.

«Non abbiamo bisogno di sponde».

L'accusa numero uno che si rivolge a lei è di essere più sindaco della Lista per Trieste e meno della città.

«Io sono convinto che la Lista sia la città».

Però solo il 17 per cento dei triestini condivide in pieno questa sua affermazione.

«L'altro 80 per cento non sa di essere perfettamente compreso dalla LpT».

Un indipendente sloveno, Giovanni Peterlin, moderato, le ha tirato le orecchie per avere aperto la fiaccolata contro Osimo, organizzata dal Melone. «Staffieri è anche il mio sindaco» aveva commentato amaramente l'ex consigliere provinciale dell'Us.

«Se un nuovo trattato con la Slovenia dovesse assicurare all'Unione slovena condizioni di miglior favore, sarei sempre il sindaco a cui si devono tirare le orecchie?».

Lei non si sente un po' anti sloveno?

«Sono assolutamente anti tutti coloro che si sentono anti italiani».

E' allora forse un po' troppo nazional-conservatore?

«Io sono totalmente impregnato di 'protezionismo', intendendo salvaguardare l'identità nazionale della città».

E intanto la Fiat va a Capodistria.

«Se fossimo a un tavolo di poker andrei a vedere subito il bluff della Fiat. Non c'è nulla di definito».

Torniamo alle fiaccolate. Lei avrebbe aperto una manifestazione della Democrazia cristiana o dell'Unione slovena?

«Ma sono in grado di fare una fiaccolata quelli?».

E' vero che interpreta il ruolo di sindaco diciamo in un'ottica presidenzialista?

E chi lo dice? In effetti, come ho dichiarato la sera della mia elezione, rifiuto il ruolo di sindaco ingessato».

Quanti triestini secondo lei rimpiangono Franco Richetti?

«Molti meno di quanti lui potrebbe sperare».

Un altro Melone, Cecovini, sarà sicuramente ricordato come sindaco di Trieste. E lei?

«Sicuramente sì, ma con altri aggettivi».

Quali?

«Libero e determinato».

Come sono stati questi suoi cento giorni?

«Quando si fanno le grandi pulizie in casa c'è grande confusione».

Ma cos'hanno prodotto questi cento giorni per Trieste?

«Il riavviamento della macchina comunale ferma da troppo tempo».

Un'altra impressione è che nel consiglio comunale da lei presieduto si parli tanto e in realtà si realizzi poco.

«Non è la caratteristica solo di questo consiglio».

Ma occorrono due sedute e ore di discussione per convocare al massimo sull'economia una conferenza economica provinciale?

«Questo non è vero. La convocazione avverrà e la farà la Provincia. Noi stiamo cercando un'analisi e una sintesi comune di quella che è una conduzione economica della città per usare il tutto in due diversi modi».

Quali?

«Il primo è immediato per interventi d'urgenza da ottenere dal governo, l'altro serve per base alla Conferenza».

Se nella settimana entrante non si faranno le nomine di competenza del consiglio, secondo la legge sulle autonomie spetteranno a lei. Sarà un altro pericoloso detonatore sulla governabilità?

«Le nomine sono sempre un detonatore. In tutti i casi ne discuterò comunque con la giunta».

Perchè il recupero di Cittavecchia non decolla?

«Stiamo facendo un lavoro di preparazione proprio per vedere di portare la situazione a un punto di partenza. Spero di farlo abbastanza presto».

Come mai per chiudere il centro alle auto non basta respirare smog per due giornate?

Facciamo un paradosso. Se in un mese di particolari condizioni climatiche il livello di guardia scende sempre al terzo giorno, in un mese appunto viviamo per un terzo di esso sopra i livelli di guardia.

«Qualsiasi provvedimento si voglia prendere ovviamente risulterà imperfetto e criticabile».

E allora?

«La ragione fondamentale sta nel conflitto di interessi di singole categorie di cittadini e nella contrapposizione di diversi egoismi. Il fatto stesso che vi sia un limite numerico di inquinamento accettabile definito dalle norme ambientali sanitarie è la dimostrazione che su questo, come su tante altre cose della vita, si viaggia sulla base di compromessi».

La prossima settimana arriva il bilancio di previsione '93: ci troveremo di fronte a minori servizi e a più tasse?

«Non definirei la cosa in modo così drastico, ma certamente stiamo andando incontro a un bilancio severo».

Da quando lei è diventato sindaco e Camber sottosegretario la Lista è continuamente sotto tiro. Perchè?

«Evidentemente diamo tanto fastidio ai vecchi signori della partitocrazia».

L'accusa che vi si muove è di essere troppo demagogici.

«Se porto, Osimo e stadio sono stati episodi demagogici, allora siamo assolutamente demagoghi e continueremo a esserlo».

Chi vi muove queste accuse si riferisce al modo in cui affrontate le cose.

«Modo, metodo, sistema e linguaggio sono la prova provata della distanza esistente fra noi e la partitocrazia».

Si coglie un certo fastidio sia nella Lista, sia nella Dc, nel dover governare assieme.

«E' palese il fastidio di quella parte della Dc che ha perso la corsa».

La sceneggiata fra lei e Ghersina è sintomo del malessere?

«La domanda è logica. Infatti Ghersina è sembrato in due occasioni un' utile sponda per gli atteggiamenti politici di quella parte della Dc che ha perso le elezioni».

Ma la Lista non è forse sempre condizionata dal Cecovini pensiero: una Trieste governata senza Dc e senza comunisti?

«No, la Lista non è condizionata, la Lista è convinta che un governo della città totalmente diverso potrebbe fare meglio».

Sindaco, ogni tanto si chiede «chi me l'ha fatto fare»?

«Sì, ma conto di darmi una risposta solo a fine mandato».

"Sono contro tutti coloro che si sentono anti italiani"

«Talvolta mi viene il dubbio che governare con Dc e Psi sia inutile, non so quando la Lista o io ci stancheremo dei loro giochetti»

"Demagogo io? Uso solo metodi e linguaggi diversi dalla partitocrazia"

DOMANI TUTTI A CONFRONTO SUL FUTURO DELL'EX AQUILA

Monteshell, vertice a Udine

Polemica dei sindacati per aver dirottato la riunione fuori Trieste

Il vertice tra Monteshell, Regione, comuni di Trieste e Muggia, sindacati, per valutare la situazione del progetto per la realizzazione dei depositi di gpl, si terrà a Udine domani mattina, nella sede della Regione in via San Francesco 4. All'ordine del giorno le possibilità per far avanzare l'iter burocratico delle aprovazioni ed evitare l'avvio delle procedure per la messa in mobilità degli 87 dipendenti ex Aquila. In assenza di una intesa, domani sera, la Monteshell sarà costretta a inviare le lettere per la mobilità. Riccardo Devescovi, della Cgil, polemizza intanto sulla scelta della sede per l'incontro: «Si è scelto Udine anzichè Trieste — è la sua tesi — per la preoccupazione che i lavoratori potessero manifestare il loro disagio».

Assemblea della minoranza Cgil sulla manovra Amato

Assemblea cittadina organizzata da «Essere sindacato», la componente di minoranza all'interno della Cgil, contro la manovra del governo Amato. La manifestazione è in programma per domani pomeriggio, alle 17, nella sala Convegni delle Cooperative operaie in Largo Barriera Vecchia 13. La relazione principale sarà tenuta da Aurelio Crippa, del comitato direttivo nazionale della Cgil.

Rapporti sempre più difficili tra Acega e sindacato interno

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil di categoria attaccano la direzione dell'Acega per la «latitanza nelle relazioni sindacali». In una nota viene sottolineato che «appare evidente la non volontà di risolvere i problemi organizzativi che stanno compromettendo l'efficenza stessa dell'azienda e il servizio reso all'utenza». In assenza di un confronto «per migliorare il servizio», il sindacato si dice pronto ad adottare «forme di lotta atte a sbloccare la soluzione dei problemi».

A scuola in trecento per un posto all'Usl

Sono oltre trecento gli iscritti al corso di preparazione al concorso per l'assunzione di 5 assistenti amministrativi all'Usl, organizzato dal Centro studi della Fisos-Cisl. La massa di adesioni ha costretto il sindacato a suddividere le lezioni in più turni. Tre dei posti in palio sono destinati al personale interno, solo due a quello esterno.

Infortunio alla Ferriera, Fiom-Cgil chiede sicurezza

A seguito dell'infortunio sul lavoro verificatosi alla Ferriera di Servola nei giorni scorsi (era rimasto ferito Mauro Lorenzon), la Fiom-Cgil, in una nota, denuncia i «ritmi e la scarsissima qualità del lavoro imposto sotto il ricatto 'si produce o si chiude'». Per la Cgil il commissariamento non deve diventare «un alibi sulla sicurezza».

Pds, critiche e rimbrotti ma senza trasversalità

Un ordine del giorno approvato con sole tre astensioni ha chiuso la conferenza di organizzazione del Pds. Il documento recepisce anche le posizioni 'critiche' che avevano caratterizzato il dibattito interno al partito, in particolare quelle espresse dai sindacalisti Cofone e Zvech, il capogruppo in Comune, Treu, l'europarlamentare Rossetti, il sindaco di Sgonico Budin. E' passato così l'appunto sulla «preoccupante inadeguatezza nel funzionamento» del partito e la necessità di avere «riferimenti precisi nelle ragioni costituive del Pds». Tutti d'accordo nel considerare «superata» l'esperienza della Lega Democratica «che ha mostrato i suoi limiti» (si sciglierà anche il gruppo in consiglio comunale?). In vista delle elezioni regionali e provinciali, il Pds cerca un progetto politico che lo renda credibile agli elettori e una «forma» snella che valorizzi i più diversi contributi e permetta di rinnovare vertici e quadri.

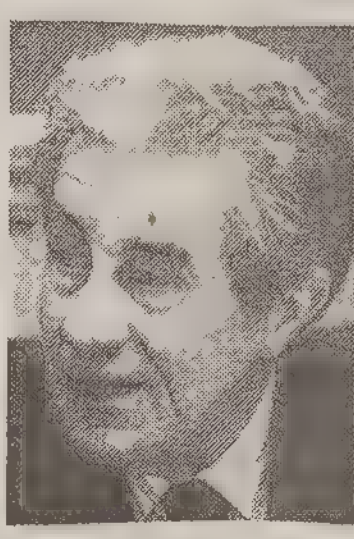
Da segnalare anche la reazione della Cgil, che non intende essere ridotta a rango di 'corrente'. «Siamo gelosi dell'autonomia del sindacato — ha affermato Bruno Zvech, segretario Cgil e uno dei critici della gestione attuale del Pds — e per questo rivendichiamo anche quella del partito. Il nostro contributo vuol essere uno stimolo alla chiarezza delle posizioni. I limiti del partito sono stati evidenziati da alcuni sindacalisti ma anche da altri soggetti, ma ciò non giustifica le illazioni dell'esistenza di una 'corrente trasversale'. L'ordine del giorno conclusivo dà la dimensione della volontà comune di continuare un dibattito estramento serio per il Pds».

PORTUALITA' ED ECONOMIA

Tombesi spiega a Milano il «sistema» Transadria

Il presidente della Camera di commercio Tombesi è stato convocato a Milano dalla Regione Lombardia, per partecipare, nella veste di presidente di turno del «Comitato Transadria», ai lavori della commissione trasporti dell'Alpe-Adria. Ha preso concretamente avvio in tal modo la collaborazione operativa fra i due organismi, dopo la delibera di Alpe-Adria del luglio scorso che ha invididuato nel Comitato Transadria il proprio referente per i problemi della portualità e della navigazione in Adriatico.

Affiancato dal funzionario Rota — segretario pro-tempore di Transadria —, Tombesi ha riassunto l'evoluzione di questo organismo, creato nell'81 fra le Camere di commercio di Venezia, Trieste, capodistria e Fiume con le Fiere di Trieste e di Fiume e la partecipazione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Inizialmente orientata alla promozione del sistema portuale attraverso iniziative fieristiche, Transadria è venuta assumendo dall'anno scorso una maggiore valenza politica, grazie al riconoscimento di Alpe-Adria e con l'ingresso di rappresentanti dei governi di Slovenia e di Croazia. Inoltre, alla luce del nuovo regolamento adottato il 14 gennaio 1992, Transadria ha avviato una prospettiva di coordinamento e di integrazione dei servizi fra i quattro principali porti dell'Alto Adriatico, in stretta intesa con gli operatori economici del settore. Sotto quest'ultimo profilo — ha spiegato Tombesi — va interpretato in particolare il Simposio internazionale su «Traffici e porti nel Mediterraneo», che la Camera di commercio di Trieste tramite Transadria ha organizzato e che si aprirà nel capoluogo giuliano, domani, con la partecipazione di esponenti del terminal intermodale di Hong Kong, dell'armamento giapponese e internazionale, oltre che dei vertici del nostro dicastero dei trasporti.

L'arch. Sartori, che presiedeva la Commissione di Alpe-Adria, ha chiesto all'on. Tombesi una relazione dettagliata sui programmi di Transadria che prevedono fra l'altro nel marzo prossimo l'organizzazione — a cura dell'Ente Fiera di Trieste — della IX edizione dell'omonima mostra specializzata internazionale. Tra gli altri argomenti discussi dalla commissione trasporti a Milano, figuravano in particolare lo stato di attuazione dei progetti «Censimento del traffico», «Grafo plurimodale», «Collegamenti ferroviari e aerei interregionali» (tutti affidati ad appositi gruppi di lavoro), mentre in vista di una presa di posizione ufficiale nei confronti dell'«Iniziativa centro europea» è stato deciso di predisporre un documento che sottolinei l'importanza degli assi terrestri est-ovest nello scenario economico del Vecchio Continente per i prossimi decenni.

SONDAGGIO / LA CITTA' DEL DOMANI VISTA DAI CITTADINI

Uno sguardo al futuro

Viaggio nelle opinioni e nelle attese dei triestini

SONDAGGI
Sognando l'Austria

Trieste, forse, ha cominciato a fare i conti con il suo futuro. Un futuro disegnato su uno scenario europeo, che i triestini guardano con grande favore. Vedono nell'integrazione economica europea soprattutto (47%) una occasione di rilancio per la realtà locale, anche se non pochi (28%) non nascondono una certa paura per non essere in grado di reggere la concorrenza straniera. La maggioranza (53%), comunque, si aspetta dall'Europa unita un miglioramento del tenore della vita. Ma i triestini, nell'ultima puntata delle sei fasi del sondaggio «Il Piccolo-Swg» (che sarà ripetuta tra sei mesi per confrontare le variazioni dell'opinione pubblica), hanno potuto delineare anche i confini dell'Europa che preferiscono.

Nelle risposte il passato e il futuro si intrecciano in modo nuovo ed originale. La nuova Europa che i triestini vogliono ha un forte profumo di Mitteleuropa, ma con aperture del tutto nuove rispetto alla storia degli ultimi settant'anni. Il massimo del consenso (94,6% in una domanda a risposte multipla) va all'Austria. Seguono l'Ungheria (78,8%), la Cecoslovacchia (69,4%) e la Slovenia (69,4). Porta chiusa (o solo socchiusa) invece per la vicina Croazia (48,9%) e per la lontana Turchia (42,2%).

Il risultato più importante e significativo, però, è un altro. Trieste sembra aver superato la sindrome da «confine orientale». Chissà che risultati avrebbve dato un analogo sondaggio prima della caduta del Muro di Berlino e del dissolversi della «cortina di ferro»? Oggi, comunque, i dati raccolti dalla Swg sono tutti nel segno dell'apertura. I rapporti che l'Italia dovrebbe avere con i Paesi della ex Jugoslavia dovrebbero essere di stretta collaborazione per il 33%, normali come tutti gli altri Paesi per il 37%, per un totale del 70% dell'opinione pubblica triestina. Un risultato per certi aspetti clamoroso e che dovrebbe far meditare.

f. d. c.

SONDAGGIO / PARLA IL RESPONSABILE DELLA SWG

«Queste interviste garantiscono l'interpretazione della realtà»

E' stato un viaggio lungo e complesso, durato sei puntate, nelle opinioni della città. Abbiamo visto le paure e le attese dei triestini di fronte alla crisi economica, i loro giudizi sui politici locali, sull'ambiente e i principali problemi della città fino a lanciare uno sguardo curioso sul futuro prossimo, sull'Europa che ci aspetta e sulla nuova Europa che sta dietro all'angolo. Ma le opinioni sono per definizione «liquide», non danno certezze e delineano diversi itinerari possibili. E' stata la Swg di Trieste, la società leader in Italia nei sondaggi telefonici, a dare solidità numerica e statistica a una materia tanto incerta. In questi ultimi anni il fenomeno dei sondaggi è letteralmente esploso: non c'è il rischio di una sorta di assuefazione dell'opinione pubblica — abbiamo chiesto a Roberto Weber della Swg — alla pioggia quotidiana di sondaggi? La risposta di Weber, occhiali sottili, barba e una antica passione per la maratona, arriva dopo un attimo di riflessione ma è precisa e secca. «Lo escludo — risponde — perché l'uso dei sondaggi in Italia è molto limitato rispetto ad altri Paesi europei, per non parlare degli Stati Uniti. Per esempio in Inghilterra le società di ricerca di mercato e di sondaggi sono più di duemila, mentre in Italia sono appena un terzo».

Eppure l'opinione raccolta dal sondaggio rimane 'liquida', con un margine di dubbio. Qualcuno ha pensato di fare un sondaggio sulla credibilità dei sondaggi?

«Ci ha pensato la Gallup, ma la credibilià è confermata a posteriori. Alle ultime elezioni siamo stati in grado di fornire alla chiusura dei seggi una proiezione dei risultati che alla fine ha avuto un margine di errore dello 0,6%. Certo qualche volta ci sono degli errori, ma ciò avviene in qualsiasi campo».

Weber: «Raramente le analisi servono a modificare un indirizzo politico»

Ormai anche i più disattenti sono abituati a grafici, 'torte' e proiezioni: stiamo diventando dipendenti dai sondaggi?

«C'è stato un utilizzo forte dei sondaggi da parte dei giornali ed il risultato è positivo perché avvicina l'opinione dei lettori senza bisogno di mediazioni».

E i politici come vivono lo stress da sondaggio?

«Spesso ne fanno un utilizzo propiziatorio, cioè sperano che sia un augurio di consenso. Raramente le analisi servono a modificare l'indirizzo politico o servono ad orientare l'opinione pubblica perché si tratta di un'azione troppo complessa».

Ma cosa rende «scientifico»?

«Innanzitutto un buon campionamento, che è cosa diversa dal numero delle interviste, del settore di opinione pubblica selezionato. Bisogna fare buone domande, che non siano di interpretazione ambigua, ed infine la qualità è garantita dal controllo sulle interviste».

Come mai sono spesso gli intellettuali a dimostrarsi più diffidenti?

«Perché entriamo nel loro ambito più prezioso: la produzione di idee e modelli per interpretare la realtà. Ad essere diffidenti, però, non sono i veri intellettuali...»

La diffidenza, comunque, è dura a morire. Sarà perché l'opinione si muove in territorio di confine tra cultura umanistica e cultura scientifica?

«In effetti in Italia manca una saldatura tra le due culture. Siamo il Paese della dietrologia, c'è sempre paura della manipolazione, che ci sia lo zampino di qualcuno. Forse è il retaggio della Controriforma».

Un'ultima domanda, solo apparentemente fantascientifica: non c'è il rischio che il sondaggio sostituisca la partecipazione diretta della democrazia e che ci si accontenti dei risultati del «campione»?

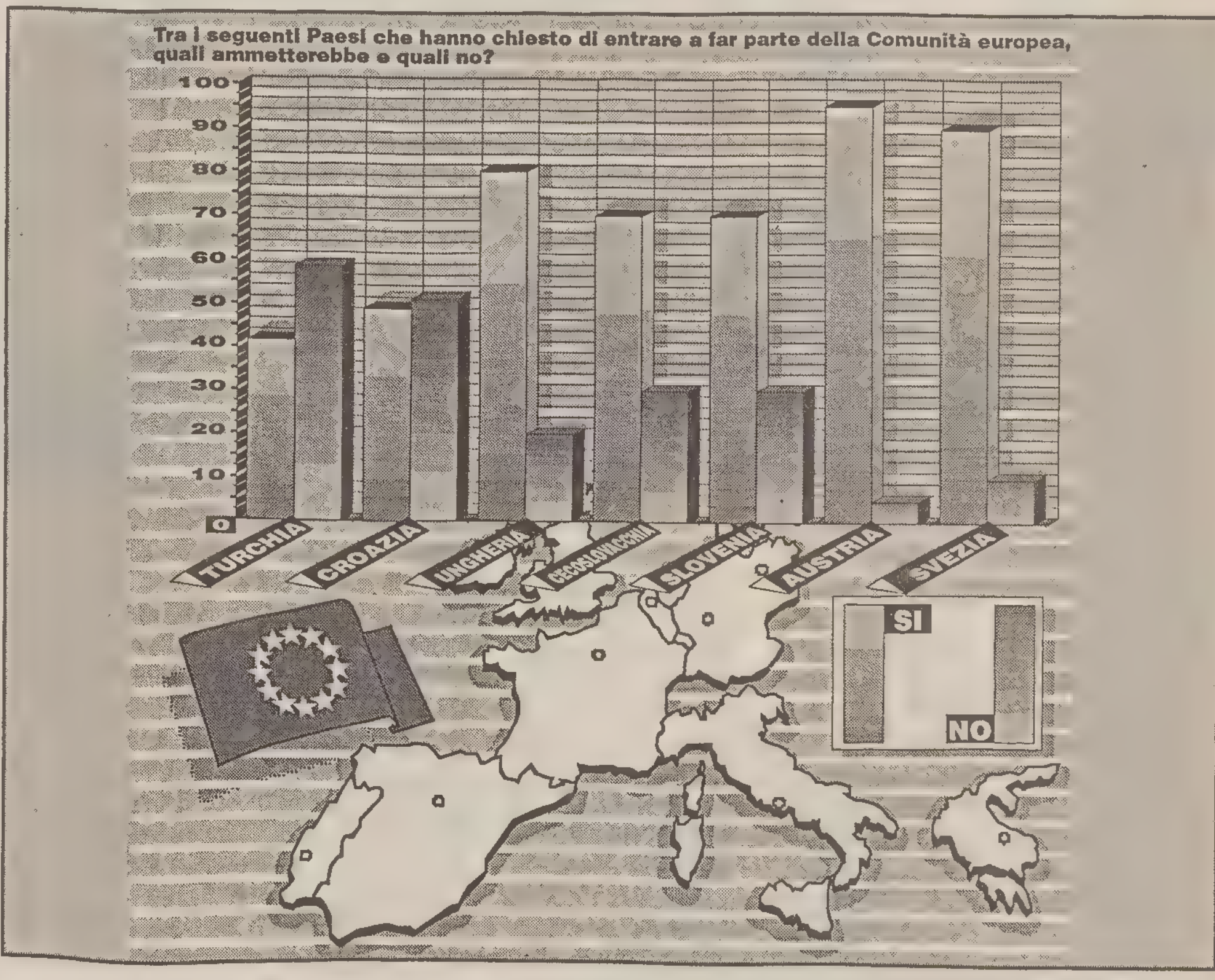
«Per il momento è solo fantascienza, ma se ciò dovesse capitare dipenderà da altro... Il sondaggio, in sé, non è né buono né cattivo, è come la televisione. Bisogna vedere l'utilizzo che se ne fa».

Franco Del Campo

Tra i seguenti Paesi che hanno chiesto di entrare a far parte della Comunità europea, quali ammetterebbe e quali no?

100 · 90 · 80 · 70 · 60 · 50 · 40 · 30 · 20 · 10 · 0

TURCHIA · CROAZIA · UNGHERIA · CECOSLOVACCHIA · SLOVENIA · AUSTRIA · SVEZIA

SI · NO

SONDAGGIO / SEMPRE PIÙ STRETTA LA COLLABORAZIONE CON L'EST

Il rilancio economico passa dal Bic

Venti di crisi si mescolano a spiragli di luce sul panorama economico triestino. Il sondaggio «Il Piccolo - SWG» dimostra che i triestini, per trovare soluzioni alla crisi attuale, chiedono un rilancio economico di Trieste guardando ad Est, verso gli stati vecchi e nuovi che si stanno muovendo verso l'economia di mercato. Un osservatorio privilegiato di questa rapida trasformazione è il Bic di Trieste. C'è la percezione — abbiamo chiesto a Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Bic — di nuove iniziative ad Est da parte del sistema economico triestino?

«Paesi come la Slovenia, la Croazia o l'Ungheria e la Cecoslovacchia sono i nostri vicini naturali e i rapporti con essi sono scontati per scelta e cultura. Erano stati frenati per ragioni politiche che avevano interrotto il feeling esistente, ma ora questi ostacoli non ci sono più».

E Trieste risponde positivamente a queste opportunità?

«Solo in parte. Da troppo tempo si è abituata a sfruttare la sua condizione di marginalità rispetto alla galassia economica occidentale. C'è un vecchio sistema economico abituato a vivere di rendita di posizione, ma oggi la realtà è cambiata. Trieste rimane, per questi Paesi, un punto di riferimento, ma dobbiamo stare attenti che altri non occupino i nostri spazi naturali».

Il Bic di Trieste, che ha compito di creare nuova impresa, ha un ruolo nei contatti con questi Paesi?

«Tutta la nostra azione è finalizzata alla creazione di nuova impresa, ed è paradossale se pensiamo che Trieste non ha una vera cultura industriale e gli addetti all'industria sono una percentuale irrisoria. Eppure l'Est guarda a Trieste come a un punto di riferimento perché abbiamo avuto la capacità di creare un servizio e un modello di sviluppo per loro essenziale». **Ci sono delle diffidenze da parte slovena a croata?**

«Direi sostanzialmente di no. La Slovenia, per esempio, ci ha chiesto di avviare un Bic a Lubiana e la Comunità europea ci ha scelto come 'consultant leader' per avviare un programma di creazione di nuove imprese. A Zagabria abbiamo appena aperto una società di servizi all'impresa che ha un presidente italiano, il dottor Lucchi, della Spi. Qualcuno, certo, come esistono da noi delle azioni cretine di stampo revanscista, può avere dei timori di una eccessiva influenza italiana, ma si tratta di un freno molto parziale. Le richieste di collaborazione sempre più stretta sono la regola».

f. d. c.

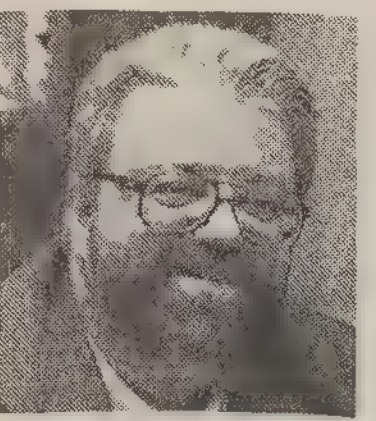
SONDAGGIO / LE SOLUZIONI DELLA CRISI SECONDO IL PRESIDENTE DELLA CRT

«Puntiamo su porto e ricerca»

«L'off-shore può essere un co-protagonista, semprechè il governo voglia realmente sostenerlo»

Visto dalla parte dei triestini, il futuro si prospetta buio all'orizzonte. Preoccupazioni giustificate? Allarmismi da temperare guardando con fiducia all'imminente apertura delle frontiere? E Trieste potrà in qualche modo avvantaggiarsi del libero mercato? Ne parliamo col presidente della Crt Piergiorgio Luccarini. «Tutto sommato ci possiamo ancora salvare, anche se la situazione attuale — soprattutto nel comparto commerciale — è obiettivamente difficile. E anzi, direi che finora si sono avvertiti solo i prodromi di una crisi destinata a toccare punte più elevate». Trieste, quindi, come città marginale nella quale si vivranno gli effetti di un'onda lunga che ha da venire... «Certo, un'onda che incalza tanto da Ovest quanto da un Est altrettanto in ebollizione. Ma c'è da considerare un altro fatto: né il nostro governo né la Cee capiscono fino in fondo la posizione di questa città. O forse, a questo proposito, siamo noi a non spiegarci bene. Ma, come ripeto, sono ottimista. Occorre, questo sì, rimboccarsi le maniche, usare un po' di fantasia e trovare quella solidarietà di cui qui non si conosce appieno il significato».

Intende dire una solidarietà fra classe politica e imprenditoria»?

«Vede, le amministrazioni — quelle almeno che sono ancora in piedi — non possono operare a 360 gradi: devono compiere delle scelte, a costo di scontentare, com'è inevitabile, qualche categoria. Insomma, bisogna puntare sull'economia, indirizzando tutte le risorse — Fondo benzina, Fondo Trieste e così via — in due o tre direzioni, senza disperdere le forze in mille rivoli».

Piergiorgio Luccarini (nella foto) ha fiducia nel sistema bancario ma avverte: «Occorre riavviare un interscambio con il bacino d'utenza rappresentato dalla Slovenia e dalla Croazia»

Lei prima ha accennato alla Cee, un organismo che in questo momento potrebbe aiutare in modo determinante quel futuro di Trieste che sicuramente passa anche attraverso l'off-shore.

«Sarebbe opportuno che una commissione con poteri decisionali effettuasse una visita non solo in città, ma nell'intera regione, per verificare con esattezza quella che è oggi la nostra realtà, ben diversa da quella presa in considerazione un paio di anni fa. Anche perché la Cee non può non tener conto di una Slovenia e di una Croazia destinate a diventare comunque satelliti della Comunità: un assetto che può far credere a una città baricentrica, nell'immediato futuro, rispetto a questi due stati. Del resto, sappiamo tutti bene che Brittan difende i suoi interessi. Il problema per l'off-shore quindi è che il nostro governo, dopo averlo patrocinato affidandone il progetto a uomini di credibilità internazionale come Desiata, Andreatta, Carli, gestisce ora le trattative per mezzo di funzionari qualsiasi: vanificando così tutto il lavoro precedente, e lanciando un segnale debolissimo quanto all'effettiva volontà politica di realizzazione».

Parliamo delle banche italiane nel libero mercato europeo: una realtà vicinissima. Può fare paura?

«Su questo ho un'opinione controcorrente: il nostro sistema bancario è buono e sano, fondato sulla patrimonializzazione, la solidità e la professionalità. Per essere concorrenziali nell'Europa, i bancari chiedono però maggiore flessibilità a fronte di una burocrazia che ingigantisce i costi, e competenze analoghe a quelle delle banche europee: banche-affari che possono entrare nel capitale delle aziende, diventarne socie, condividerne le strategie».

L'assetto bancario triestino sta aprendosi verso l'Est: qual è l'orientamento della Crt in questa direzione?

«Siamo stati i primi ad avere fiducia in una Slovenia ancora in guerra, così come ora l'abbiamo nella Croazia: un nostro ufficio di rappresentanza è già a Capodistria, tra qualche mese ne apriremo uno anche a Zagabria. E' fondamentale che si riavvii quell'interscambio con un bacino di utenza che oggi conta sei milioni di abitanti: Trieste non può permettersi di farne a meno».

Il futuro di Trieste, come molti pensano, è nell'off-shore?

«Credo che i poli su cui giocare siano due: il porto da una parte, la ricerca dall'altra. Poi, certo, c'è l'off-shore: un coprotagonista, poiché il sistema finanziario è il vero collante della città. Sempre se saldato a una precisa volontà politica, naturalmente».

Paola Bolis

IL PERSONAGGIO

INCONTRO CON DON MARIO VATTA

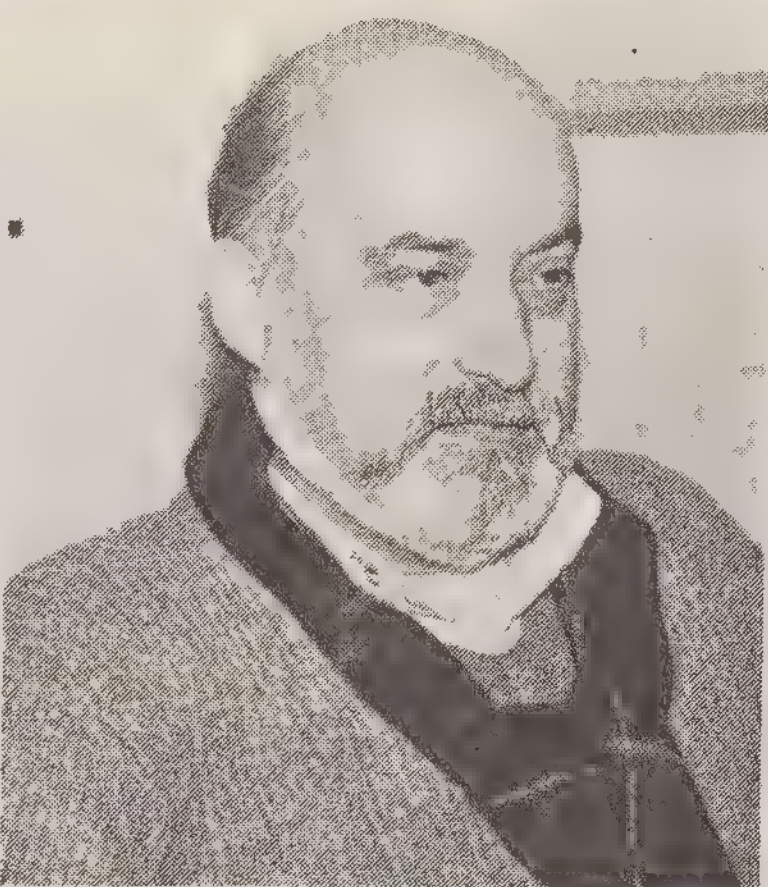
L'amico di chi non conta

Don Vatta parla della passione giovanile per il saxofono, per quel jazz che secondo i suoi primi progetti da adulto avrebbe anche potuto dargli da mangiare. Poi il discorso passa ai suoi ragazzi, alla disgregazione di una società minata nel fondamento dei valori, a una politica che non sa o non vuole intervenire incisivamente a favore dei «diversi». La sciarpa colorata su un casual senza pretese, una barba brizzolata per uno sguardo bruciante che va dritto agli occhi, le parole schiette che parlano di un duro, contrastato vissuto quotidiano. E nel pensiero di un laico guizza subito, precisa, l'apparente incongruenza di questo prete in jeans con il comune stereotipo di quello che solitamente si definisce «l'uomo di chiesa».

Don Vatta, questo suo modo di essere religioso le ha mai creato dei problemi di un qualche tipo nei confronti della Chiesa?

«La mia scelta a favore dei giovani, contro la droga, contro l'emarginazione, è maturata nel '70. Uscivo da una malattia seria, che mi aveva portato a rivedere molti concetti e a ripensare alle cose essenziali del Vangelo, dopo aver condotto per quattro anni un centro giovanile che annoverava al suo interno, in quel periodo così difficile, elementi che si interrogavano sul loro essere cristiani, presentando la necessità di dover uscire a contatto con l'esterno. Ecco, se ho fatto una scelta è stato perché penso che il messaggio della Chiesa sia continuamente rivoluzionario e innovativo. Mentre prescindere dalla presenza dell'uomo significa negare questa stessa istituzione. Voglio dire, insomma, che la Chiesa non è mai disincarnata».

E' vero però che in questo momento i vertici ecclesiastici sono arroccati su posizioni spesso decisamente divergenti quelli che sono problemi fondamentali dibattuti nel mondo laico: basta pensare a tematiche come l'aborto, la contraccezione o l'eutanasia.

«Se vogliamo parlare del papa, mi sembra che Giovanni Paolo II cerchi di calarsi continuamente nelle situazioni della gente, andando a visitarla con coraggio. L'aborto? Certo, esistono dei pronunciamenti ufficiali, ma questo non significa che all'interno della Chiesa non si stiano cercando dei passaggi per trovare punti di contatto. Del resto, io penso di essere una modestissima espressione di apertura e di dialogo con quelle persone considerate lontane. E in questi 22 anni passati nella comunità non mi sono mai sentito solo, anche nei confronti della Chiesa locale: se monsignor Santin è stato un vescovo molto preoccupato nei confronti della mia salute — non solo quella fisica —, Cocolin mi spingeva invece a essere più coraggioso, mentre Bellomi è un padre molto attento, premuroso verso di me. Intendo dire, insomma, che in qualche modo si portano sempre avanti dei dialoghi sotterranei, che cercano di andare oltre».

E nel suo vissuto quotidiano, a contatto con i problemi più diversi, il suo essere prete ha mai intorno a lei — almeno all'inizio — un alone di diffidenza, una senzazione di incompatibilità di fondo nell'affrontare insieme i problemi?

«Se inizialmente c'era questo atteggiamento da parte della gente, è stato certo superato. Molti, anzi, chiedono di parlarmi proprio perché sono prete: una persona, cioè, che comunemente si crede disposta a comprendere, ascoltare, perdonare. Un punto, quest'ultimo, su cui si fa grande affidamento».

Parliamo più specificamente del suo impegno a favore dei tossicodipendenti, contro l'emarginazione. Dal '70 a oggi, come ha visto cambiare qui a Trieste la coscienza cittadina nei confronti di questi problemi?

«Lo spaccio e il traffico, certo, sono aumentati, così com'è cresciuta la consapevolezza nella coscienza della gente. Il problema però fa paura perché non è sufficientemente conosciuto, e al tempo stesso non ci sono mezzi adeguati per affrontarlo. Il fatto poi di impostare la normativa su quelle che sono le impressioni del ministro, le idee di un capo di Stato fa pensare a giochi politici che aiutano poco la coscienza della gente».

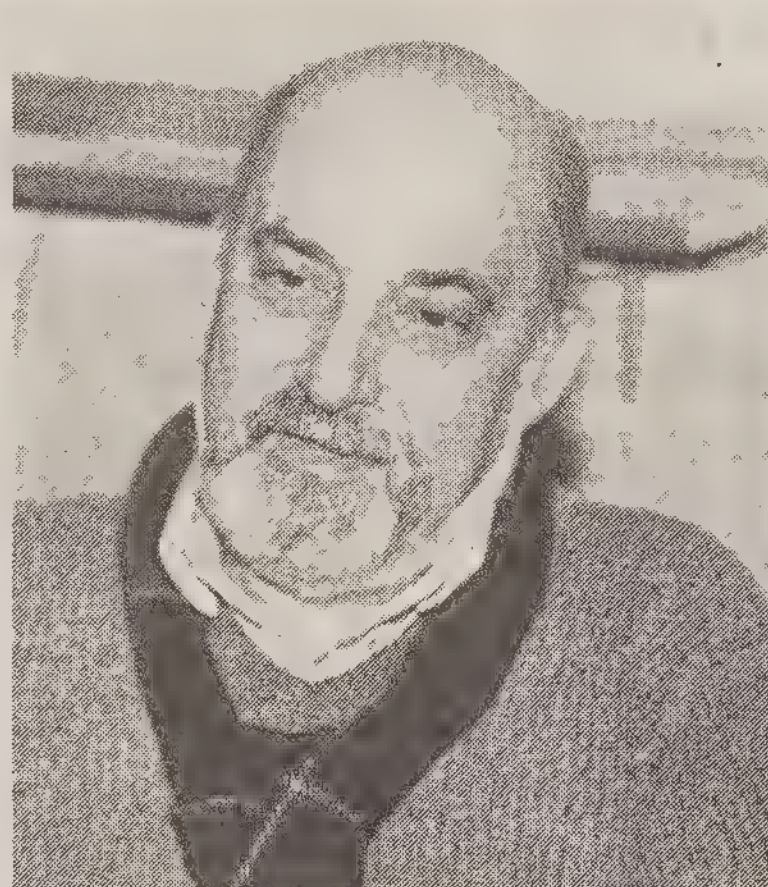
La conoscenza, dunque, crea solidarietà. Eppure, i cittadini di Aquilinia continuano a osteggiare il progetto per il nuovo centro di recupero a Monte d'oro.

«E' anche vero che all'apertura di una qualunque nuova attività mi sono trovato davanti raccolte di firme. Eppure oggi la gente vicina alla comunità ci aiuta: alcuni ospitano anche qualche ragazzo. E a Opicina, dove nell'84 c'era stata la raccolta di firme contro di noi, veniamo invitati a fare insieme i carri di carnevale».

Lei crede che il cambiamento dell'assetto politico, anche nelle nostre immediate vicinanze, abbia influito sulla circolazione e il consumo della droga a Trieste?

«Non esiste a Trieste né nei dintorni una base per il traffico e lo spaccio: molto probabilmente, dai segnali che ci arrivano, l'organizzazione alla quale si affida la città è lontana. Il problema con la Slovenia in questo momento è molto grosso: i dati non sono verificabili, ma secondo il responsabile del centro per le tossicodipendenze di Capodistria, sul litorale sloveno da Ancarano a Sicciole ci sono 7 o 800 eroinomani. Noi incontriamo regolarmente gli operatori d'oltreconfine: la loro situazione è disperata, perché si trovano a dover affrontare un problema che oggi si è enormemente ingigantito, a differenza di quando lo inziavamo a trattare noi, vent'anni fa».

Parliamo della modifica alla legge Vassalli-Jervolino. Una legge che ha sempre trovato contraria la sua comunità...

«Con quella legge nel '90 si tornava indietro rispetto al concetto del tossocodipendente come persona da aiutare a cui si era arrivati nel '75. Ora, si è parlato — si parla — molto di comunità, di centri di recupero. Ma dove sono? Sul territorio nazionale non ne è stato aperto neanche uno che funzioni 24 ore su 24. E dal '75 — anno in cui usciva la legge che imponeva alle singole regioni di legiferare in materia entro sei mesi — a oggi, sono ancora otto le regioni che non lo hanno fatto. Insomma, le modifiche vanno anche bene: ma dove sono le risposte concrete?

Si è detto che la legge Vassalli-Jervolino era stata in un certo senso demagogica: lo stesso Giorgio Ruffolo ha ammesso che Craxi era convinto di dover seguire «gli umori e anche gli ondeggiamenti» della "communis opinio". C'è un rischio analogo anche oggi?

«E' vero che anche per mezzo della lotta politica si può contribuire a un cambiamento di mentalità. Ma è anche vero che Amato sembra essere il successore di Craxi, e questa modifica alla legge arriva nel momento in cui Martelli sembra spostare i destini del Psi verso di sé, dopo aver dichiarato che era necessario modificare quella normativa. Credo si possa parlare di una lotta interna al partito. E la stessa Jervolino si è sentita spiazzata: ma, guarda caso, il giorno dopo l'annuncio di Amato è partito da Roma un telegramma che imponeva a tutti i provveditorati di organizzare nell'ambito della settimana europea contro la droga convegni e congressi. Tutto questo mi dà l'impressione che si giochi sulla testa della gente, mentre non so quanto in realtà ai ministri interessi la reale soluzione del problema».

Il governo a ogni modo, malgrado Taradash abbia detto che «il pendolo si sta lentamente spostando verso l'antiproibizionismo», puntualizza l'illegalità della droga. Cosa ne pensa?

«Legalizzazione e liberalizzazione sono problemi che vanno affrontati in modo molto serio e sereno. E' finito il tempo delle discussioni: bisogna sperimentare, discutere su progetti e tempi previsi, non solo in Italia. La battaglia va combattuta su molti fronti, conoscendo a fondo il problema per mezzo di un'azione comune. E poi non si possono invocare le comunità terapeutiche come l'unica soluzione possibile: è una balla. Non per tutti la risposta può essere identica».

Abbiamo parlato della situazione nazionale. A livello locale, don Vatta, come ha gestito i suoi rapporti con i politici?

«Non sono abile in questo senso: cioè non dico una cosa per intenderne un'altra, mentre questi sono i parametri usati dai politici. Nei primi anni di attività, comunque, sono stato avvicinato per sponsorizzazioni che ho rifiutato. Certe porte si sono chiuse, la strada è stata tutta in salita. Ma ho vissuto bene».

Come ha influito sulla sua attività il fatto di operare in una città che per prima ha aperto le porte alla diversità e all'emarginazione dell'ospedale psichiatrico?

«In questa città è stato possibile fare quello che in altre città non si è potuto. Certo, si parla di tolleranza: ma il confine con l'indifferenza non è affatto chiaro. Ho comunque l'impressione che da un paio d'anni a questa parte ci sia in giro un acuirsi della sofferenza: una situazione non ben definibile, nella quale le persone ai margini fanno ancora più fatica. Una fatica, una sofferenza che sta toccando un po' tutti noi: ed è a questo punto che l'egoismo può insorgere, come difesa».

Il suo giudizio su questa città e negativo?

«Conosco molti qui che non vogliono vedere le cose continuare in questo modo. Io credo che i giovani troveranno una via di uscita, si scrolleranno di dosso quelle incrostazioni che un mondo oggi adulto si è lasciato creare addosso da sistemi intoccabili, che rifiutano innovazioni. La faccia migliore di Trieste non sarà quella di ieri. La sfida è fra il chiudersi a riccio, riducendosi a poca cosa; o aprirsi, discutere, cercare un dialogo importante, anche al di fuori di questa città.

Paola Bolis

> La scelta a favore dei giovani contro la droga risale al '70 e a una crisi personale

> A Opicina nell'84 fecero una petizione di protesta, ora si fa insieme il Carnevale

> I ragazzi riusciranno a scrollarsi di dosso le incrostazioni di sistemi intoccabili

> La sfida sta tra il chiudersi a riccio o cercare un dialogo fuori di questa città

IL MARINAIO SCARCIA

Morto nell'ex Rdt riportato a S. Anna

I resti del marinaio triestino portati al cimitero di Sant'Anna. (Italfoto)

Onori militari, benedizione e tumulazione dell'urna per Angelo Scarcia, il marinaio triestino morto nel 1945 in un campo di concentramento dell'ex Germania Est. Il rientro in patria delle ceneri è stato reso possibile solo di recente, grazie al proficuo dialogo instauratosi tra le autorità italiane e quelle tedesche.

Ieri mattina, lungo i viali del cimitero di Sant'Anna, i familiari del soldato, alcuni rappresentanti dell'Associazione marinai d'Italia e un picchetto della Capitaneria di porto, hanno voluto ricordarlo con una breve ma solenne celebrazione in suo onore. Dietro al feretro, ricoperto dalla bandiera tricolore e condotto alla sepoltura da un giovane marinaio, la moglie e il figlio quarantottenne. Per lui, il volto del padre, rimarrà ignoto per sempre.

Angelo Scarcia, nato a Trieste nel 1916, venne chiamato al servizio di leva all'età di vent'anni. Partì per Pola. Poi, prima di essere ritrasferito in Istria, trascorse un breve periodo a Brindisi. In occasione di una licenza di pochi giorni, potè rivedere Trieste. Per l'ultima volta.

Nel 1943, infatti, durante la seconda guerra mondiale, Angelo Scarcia, all'epoca capo segnalatore di marina, sette fratelli e due sorelle, venne fatto prigioniero da un'unità militare tedesca, e successivamente deportato in un campo di concentramento della Germania orientale. Dopo due anni di prigionia, nel 1945, a ventinove anni di età, la morte.

«E pensare che se avesse voluto — racconta commosso uno dei suoi fratelli — avrebbe potuto scegliere di vivere collaborando con i tedeschi».

Interrogazione missina agli Esteri sul caso della vittima dei titini

Con un'interrogazione ai ministri degli Esteri e della Giustizia, il presidente dei deputati missini Giuseppe Tatarella, ha chiesto di conoscere «quali iniziative giudiziarie e diplomatiche si intendano prendere per assicurare alla giustizia il partigiano titino riconosciuto dalla signora Cernecca quale assassino del padre e di tanti italiani».

RETTIFICA

Non ladra ma vittima

Per un banale errore di stampa — la preposizione semplice «a» saltata — nella notizia apparsa sul Piccolo del 15 novembre con il titolo «Shopping da ricchi con assegni rubati», Tania Furlani appariva come imputata in relazione all'utilizzo di assegni rubati, mentre in realtà è la parte lesa, in quanto gli assegni rubati erano di sua proprietà. La frase corretta suona dunque così: «Venuti non si come in possesso di assegni rubati a Tania Furlani, via Madonnina 8, Giuliana Gerzeli (...) e Paolo Scozzari (...) furono imputati di ricettazione, falso...» ecc. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

ALL'AIRC L'INCASSO DEL CONCERTO DI RALPH SUTTON

Jazz, serata benefica

Ralph Sutton

E' in corso la prevendita dei biglietti per il concerto che il pianista americano Ralph Sutton terrà mercoledì sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Miela.

Le prenotazioni si accettano al botteghino del teatro, in piazza Duca degli Abruzzi, a partire dalle 9 fino alle 13 (oppure telefonando al numero 365119). Un buon numero di biglietti sarà disponibile anche direttamente alla cassa, la sera stessa del concerto.

La serata fa parte dei festeggiamenti in corso per il decimo anniversario della «rifondazione» del Circolo triestino del jazz, e l'incasso andrà a beneficio della sezione triestina dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro).

Sutton è un jazzista bianco, nato nel Missouri settant'anni orsono. Ha collaborato con molti «grandi», fra cui Bing Crosby. Il suo stile pianistico lo ha fatto apprezzare sia negli Stati Uniti che in Europa, dove è venuto spesso in tournée. Ha già suonato anché a Trieste, sempre per il locale jazzclub, ma da solo al pianoforte.

Stavolta, invece, Ralph Sutton si esibirà accompagnato da un gruppo di validi musicisti italiani, che fanno parte della Louisiana Jazz Band. Si tratta, per la precisione, di Egidio Colombo alla chitarra ritmica, Roberto Colombo alla chitarra solista, Carlo Casabona al contrabbasso, Giampaolo Casati alla tromba, Filiberto Puzzengluber alla batteria.

VIALE

Transito vietato

Per lavori di potatura e di sfoltimento dei rami sporgenti degli alberi lungo il Viale al Cacciatore, il Comune ha istituito il divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta e fermata permanenti, su entrambi i lati della carreggiata stradale, limitatamente ai giorni feriali, dalle 7.30 alle 12.30. Il Comune informa inoltre che sono state disposte due fermate della linea Act 48 all'altezza del 300 e di fronte al 302 di Strada di Fiume.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SOFFICI, VELLUTATE, AVVOLGENTI

Flash sul pianeta pelliccia

Regina dell'inverno, first lady del guardaroba invernale, la pelliccia alle soglie del Duemila, continua a perpetuare i suoi fasti passati. E' un capo d'abbigliamento che entra sempre più prepotentemente nella quotidianità e non è azzardato affermare che essa rappresenta da sempre il traguardo irresistibile, la tentazione indomabile, del gentil sesso. Soffice, voluttuosa, avvolgente, non ha mai perso nel corso delle epoche storiche il suo fascino insostituibile La sua eleganza intrinseca, la signorilità che le è propria l'hanno collocata nei tempi dell'empireo dei capi d'abbigliamento ed ha ognora esercitato la sua attrazione. Attualmente la pelliccia ha assunto una nuova immagine, non più come status symbol, ma come indumento da indossare con disinvoltura; essa veste la donna calata nella quotidianità che bada soprattutto al confort e offre un'immagine di sé più libera e dinamica, in sintonia con i ritmi metropolitani. Assume un'allure spigliata che evidenzia ed enfatizza il suo charme semantico. La magia che esercita, il calore psicologico che promana, la pongono come uno degli elementi determinanti per esaltare lo charme muliebre e la personalità di chi la indossa. Ampi contenuti, discreti o meno, pacati o esuberanti, tutti capi in pelliccia d'attualità dimostrano un alto contenuto creativo e qualitativo. Le modellature non si contano, sì da soddisfare necessità e gusti i più diversificati. Un ventaglio così dilatato, in linea ovviamente con le interpretazioni che ogni stilista ha inteso dare alle stesse, non può che permettere scelte individuali decisamente ampie in pieno ossequio al concetto di libertà che pervade la moda odierna e al quale ogni donna si ispira. Gli orientamenti sono pertanto molteplici, si tratta pertanto di scegliere, a parte la preziosità dei peli e quindi delle disponibilità individuali, il capo che meglio si attaglia alla propria figura, al proprio portamento, oltre che al proprio gusto ed esigenze personali.

Tendenze

I modelli presentano soluzioni di grande vestibilità, da indossare full time ovvero a tutte le ore da parte della donna moderna vivace, attiva, grintosa e sottendono una costante ricerca della femminilità. Sono contrassegnati da morbidezza, forme equilibrate, preziosità e duttilità dei materiali, da lavorazioni sapienti, sperimentazioni inedite. Manufatti, in sintesi, ricchi di suggestione che stimolano un piacere sottile quasi tattile in chi li indossa. Le tendenze di massima denunciano volumi meno esuberanti che nel passato rivolti bensì a una più accentuata contenutezza. Le spalle si fanno più morbide, non indulgono a eccessi, volgono al naturale e si armonizzano con le proporzioni delle maniche piuttosto generose che sfoggiano ora polsi alti a pelo lungo ora ne sono del tutto prive. I colli, divenuti importanti, oltre a incorniciare il volto si propongono come elemento decorativo dei capi: cadono ora a ampio scialle, a mantellina, a cappuccio, a coulisse, magaruche, e così via. Per quanto concerne le lunghezze è il caso di dire «a chacun son goût», cioè anche in quest'ambito fanno testo le scelte personali. Non sussistono infatti formulazioni categoriche in questo senso. Gli orli oscillano dal lungo alla caviglia, al corto 7/8, al 9/10 in cui la pelliccia diviene giacca lunga. E' il caso di ricordare che alle linee sobrie e contenute, come si è più sopra rimarcato, fa da contrappunto l'esuberanza dei capi più avvolgenti; del pari accanto alle fogge classiche e rassicuranti compaiono confezioni dai tagli più snelli e decisi che occhieggiano al maschile ma sempre ingentiliti da dettagli sofisticati a regalare agli stessi accenti squisitamente femminili. Dai manufatti più sobri ai più esuberanti, sono frequentemente i dettagli scintillanti, in particolare bottoni gioiello, a costituirne il leit motiv d'attualità e a donare gli stessi in tocco innovativo di raffinatezza.

Colori e pelli

Nel campo dei colori le tinte naturali camminano sempre con il vento in poppa: dal miele al beige, alle molteplici gradazioni del bruciato e del marrone fino al grigio e tinte pacate che si stemperano nelle tonalità dei bois de rose, dei marmi antichi, e via di seguito. Ancora sulla breccia il colore che regala alla moda pelliccia accenti allegri e vivaci. Il mosaico delle coloriture è quanto mai dilatato e sfizioso. Colori prugna, bordeaux, indaco, tingono castori, cincilla, visoni; verde smeraldo, aranciato, rosa cipria, violetto, verde fango, fucsia e altri, si appropriano di ermellini, martore, zibellini, montoni. Novità assoluta di quest'inverno il grigio, declinato in tutte le sue possibili varianti cromatiche. Anche nei pellami prende quota il maculato, visone compreso che ritroviamo stampato a macchie di tigre e leopardo; maculato anche nele federe di stole e mantelli. Moltissimi i capi reversibili sottolineati da accostamenti inediti: visoni, kolinski, zibellini, persiani sono doppiati con fodere cachemire, rasi, sete liscie o trapuntate, cotoni stampati fantasia e tinta unita, nonché tessuti grezzi, pelli leggerissime, e via discorrendo. Nel settore dei peli, quelli bassi sembrano avere la meglio. In primis l'immancabile visone che continua a imperare a tutto spiano, seguito a ruota da castori, castorini, persiani, petit-gris, e altri. Va sottolineato tuttavia che la pellicceria d'attualità impiega ogni sorta di peli siano essi preziosi o meno. I peli alti sono generalmente privilegiati nelle guarnizioni oggidì quanto mai à la page; addobbano i colli degli avvolgenti cappotti, profilano ondeggianti mantelle, polsi e le stesse pellicce. Per il grande freddo tornano in auge i colbacchi di buona memoria, i turbanti e i baschi sportivi. Un caleidoscopio di proposte, l'odierno mondo pelliccia, un mix di fantasia, creatività, inventiva, per confezioni spigliate, ricche di verve, concepite per la donna d'oggi che alla sua pelliccia chiede non solo confortevolezza bensì anche un look al massimo femminile e seducente.

SOTTILE MAGNETISMO

Pelle e maculati

Tra i materiali da confezione, viaggiano con il vento in poppa pelle e maculati. Con il suo magnetismo sottile, il recondito sex-appeal, la sua grinta semantica, la pelle sta avanzando a grandi passi alla conquista dei capi d'abbigliamento, rivisitata al lume di tecnologie sempre più sofisticate che ce la restituiscono con messaggi estetici vieppiù raffinati. Ad aumentarne il prestigio sono le lavorazioni perfette, i tagli impeccabili, i dettagli ricercati. Duttile, morbida, in un vasto arco di tonalità, ma soprattutto in versione nera, essa irrompe in tutte le ore della giornata, tradotta in una sequela di modelli connotati ciascuno da un proprio specifico timbro: giacche, blazer, blouson, giubbetti lussuosi ingentiliti da borchie e catene, fregi metallici decori in strass, perle, o dall'allure grintosa, con chiusura, maniche, tasche, e talora tagli laterali zippati; completi giacca/-pantaloni, per una donna sicura di sé, scattante, sprintosa. Il fascino esotico della giungla approda con i maculati nella moda metropolitana, privilegiati da colei che non vuol perdere l'occasione di essere à la page. Macchie di tigre, leopardo, zebra, pantera, e persino pitone e coccodrillo si aggiudicano non soltanto i tessuti da giorno ma anche quelli della soirée impegnativa, per non parlare degli accessori che ne risultano abbondantemente contagiati.

SOLENNE CERIMONIA IN PIAZZA DELL'UNITA'

Onori al sacrificio

Ci saranno i familiari dei militari caduti nella ex Jugoslavia

Sabato prossimo alla presenza del Capo di stato maggiore dell'Esercito, il generale Goffredo Canino, saranno consegnati riconoscimenti ai parenti dei soldati morti durante le missioni di soccorso. «Targa Icaro» al reggimento «Leonessa». Giuramento delle reclute del «San Giusto»

Trieste onorerà le Forze armate impegnate nelle operazioni di soccorso e di solidarietà con una grande manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia prevista per sabato prossimo alle ore 11 nel corso della quale saranno onorati i familiari dei nostri militari caduti nell'ex Jugoslavia. A dare solennità all'avvenimento la cerimonia centrale prevede il giuramento delle reclute del nono scaglione 1992 del reggimento di fanteria «San Giusto».

Nella circostanza che vedrà la presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino, mentre non si esclude anche la presenza del capo di stato maggiore della difesa generale Domenico Corcione e del capo dell'Aeronautica, il goriziano Stelio Nardini, sarà consegnata la «Targa di benemerenza Icaro 1991» all'11o reggimento trasmissioni «Leonessa». Attestati saranno quindi consegnati ai familiari degli ufficiali e sottufficiali dell'elicottero dell'Esercito e dell'aereo da trasporto «G-222» della 46a Aerobrigata che hanno sacrificato la vita nel compito di portare aiuto e di dare sicurezza alle popolazioni della Croazia e della Bosnia.

La «Targa di benemerenza Icaro» è un premio già concepito per riconoscimenti in campo aeronautico dal generale Cavallera dell'Arma azzurra e che fu capo di stato maggiore della difesa. Il premio, che si avvale anche di un comitato composto dai capi delle tre Forze armate, si è poi esteso a tutte le unità, enti, comandi e singoli componenti delle tre Armi per mettere in risalto gli impegni di solidarietà, di aiuto e di concorso nel progresso umano.

La «Targa» va quest'anno al reggimento trasmissioni «Leonessa», unità di supporto generale dello Stato maggiore dell'Esercito, per il contributo dato nelle operazioni delle nostre Forze armate all'estero. Unità altamente specializzata, l'11o reggimento trasmissioni si è distinto già in Namibia, nel Kurdistan e attualmente opera con alta efficienza in Albania attraverso l'impiego di ponti radio i cui terminali sono stati posti nelle zone elevate e qausi inacessibili del paese balcanico. Un lavoro silenzioso che talvolta, sulle grandi distanze, si è avvalso anche di collegamenti satellitari e che consente l'operatività delle forze inviate in soccorso delle popolazioni o nel controllo delle tregue sotto l'egida dell'Onu.

Resta da dire della scelta di Trieste per una cerimonia di così alto significato. La nostra città, porta italiana ad Oriente, è la base di partenza e di arrivo degli scaglioni militari che il 5o Corpo d'armata invia, a rotazione, in Albania anche con l'avvicendamento di colonne di mezzi. Inoltre non va dimenticato che la tragedia dell'elicottero in Croazia nel gennaio di quest'anno ha coinvolto personale di quel 5o reggimento dell'Aviazione leggera dell'Esercito (Ale) «Rigel» che opera da Casarsa e la cui bandiera ha la massima ricompensa proprio per l'apporto dato nei soccorsi e negli interventi.

Alla manifestazione di piazza dell'Unità d'Italia presenzieranno, oltre ai reparti schierati per il giuramento, le rappresentanze dell'11o reggimento trasmissioni di Civitavecchia, quelle dell'Aviazione leggera dell'Esercito, i baschi azzurri, e della 46a Aerobrigata dell'Aeronautica militare di Pisa.

TRAPIANTI

'Richiesta bloccata'

Sulla querelle dei trapianti renali scendono in campo i consiglieri comunali democristiani Molinari e Viezzoli. Il loro intervento, contenuto in una mozione che ha ottenuto il voto unanime del Consiglio comunale, è tanto chiaro quanto determinato. La mozione infatti impegna il Consiglio a chiedere ai responsabili dell'Usl triestina di verificare perchè la domanda per ottenere l'autorizzazione ad effettuare i trapianti renali «sia stata ferma per mesi negli uffici della Sovrintendenza sanitaria». Si impegna il Consiglio, inoltre, a intervenire presso il ministero della Sanità per appurare «i motivi per i quali la domanda negli uffici del ministero abbia subito la stessa sorte». Infine, la mozione impegna ad assumere tutte le opportune iniziativa perchè si superino gli ostacoli che impediscono sia concessa all'ospedale di Cattinara l'autorizzazione ad effettuare i trapianti renali, visto che «esiste la richiesta professionalità e sono stati giudicati idonei gli ambienti».

Il tutto, considerando che il problema ha origine nell'86, quando l'allora ministro della Sanità, Donat-Cattin aveva riconosciuto che a Trieste esistevano le condizioni per concedere l'autorizzazione, salvo l'approntamento delle camere sterili. L'Usl le allestì con una spesa di 600 milioni e inviò un medico per completare a Bruxelles la specializzazione. L'idoneità arrivò dopo «inspiegabili ritardi». Ripetuti anche con l'autorizzazione giunta da poco.

SESTA FLOTTA USA

Arrivano la «Kennedy» e oltre 5000 marinai

Tornano le navi Usa della Sesta flotta. Mercoledì 25 novembre giungeranno a Trieste due unità, la portaerei John F. Kennedy e dell'incrociatore Gettysburg. I comandanti delle unità saranno ricevuti dalle autorità locali, assieme all'agente consolare Paolo Bearz.

Nell'occasione verrà ripetuta l'iniziativa dell'invito a pranzo da parte di famiglie locali di un marinaio Usa. Al riguardo si può telefonare all'associazione italo americana di via Roma (tel. 631240) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 a partire da domani.

NUOVO CODICE STRADALE

Corso della Cgil per vigili urbani

La Cgil funzione pubblica ha organizzato un corso gratuito aperto a tutti i vigili urbani sia del Comune di Trieste che degli altri Comuni della provincia sul nuovo Codice della strada, di imminente entrata in vigore.

Il corso avrà inizio martedì alle 20.15 e si terrà al circolo culturale «Walter Tobagi» - «Trieste Europa» di via Torbandena 1, 2º piano. A tenere le lezioni sarà l'avvocato Franco Bruno, che da tempo ha iniziato una approfondita analisi della nuova normativa.

In una nota, la Cgil rileva come i vigili che parteciperanno al corso nelle ore del proprio tempo libero dimostrino una grande responsabilità professionale.

PRETURA

Condanna per furto

Direttissima ieri alle 13 per il detenuto Pierluigi Arena, 24 anni, via Fabio Severo 70. Per furto il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con i benefici di legge, com'era stato concordato tra il difensore, Alberto Kostoris e il p.m. Alberto Santacatterina. Intorno alle 6 di venerdì mattina dal forno aperto, il giovane entrò nella panetteria di via Raffineria 9, arraffò 48 mila lire da una borsetta.

L'invasione degli ungheresi

E' forse presto per parlare di ritorno dei tempi d'oro, ma le migliaia di ungheresi che anche ieri, come ormai avviene ogni sabato dalla scorsa estate, si sono riversati nei negozi e sulle bancarelle di Ponterosso, fanno tirare un piccolo sospiro di sollievo ai commercianti del centro, e anche se non si può parlare dei tempi mitici di quando la città era invasa dagli acquirenti della ex Jugoslavia; ci sono comunque — si rileva negli ambienti commerciali — evidenti segnali di ripresa. A bordo di un centiniaio di autopullman, gli acquirenti magiari sono giunti da diversi centri dell'Ungheria. I vigili urbani sono stati mobilitati tutta la mattina per regolare il movimento degli autopullman nei parcheggi lungo le rive ed evitare ingorghi. (Foto Sterle)

RINVIO AL PROCESSO PER PERCOSSE É INGIURIE

Pahor è la parte lesa

Deposizione di due testimoni sulla sera «dei carri serbi»

La «soap-opera» giudiziaria che vede il professor Samo Pahor opposto come parte civile con l'avvocato Bogdan Berdon a tre giovani di destra, è ancora lontana dall'epilogo. L'udienza di ieri, presieduta dal pretore Manila Salvà, p.m. Luigi Dainotti, si è protratta sino alle 13 e riprenderà appena alle ore 10 del 12 dicembre prossimo quando, probabilmente, subirà un altro rinvio per ascoltare il teste Primo Sancin, attualmente fuori Trieste, e si ignora se rientrerà per quella data.

L'esponente sloveno querelò Piero Tononi, 25 anni, viale III Armata 7 per percosse, il consigliere comunale missino Roberto Menia, 31 anni, via Berlam 8, e la ventunenne Alessia Rosolen, via Ravasini 2, per ingiuria. Sono difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli. Primo a deporre con l'interprete è Samo Pahor, le sue dichiarazioni vengono raccolte in verbali bilingui, e questa formalità impone il rallentatore allo svolgimento della causa. I fatti, come noto, risalgono al 5 ottobre del '91, quando l'allora presidente Cossiga «esternò» che i carri armati serbi sarebbero passati per Trieste. Fu come accendere una miccia in una polveriera. Esponenti della LpT occuparono la sala consiliare, pavesarono la facciata del Municipio con il tricolore e il loro vessillo. Intorno alle 23.30, Pahor e il suo amico Sancin, che registrò tutte le fasi del controverso interludio, giunsero in piazza Unità dalla Questura dove avevano ritirato il decreto che spostava una loro manifestazione in piazza Oberdan.

Davanti al Comune c'era una gran folla, Pahor e Menia si scambiarono alcune battute, e tra una schermaglia e l'altra Pahor si prese due calci, chiese all'agente Schiozzi di scortarlo in piazza della Borsa per identificare gli aggressori e gli fu risposto negativamente. Preceduto da Sancin, Pahor raggiunse la Questura con due agenti della Digos e gli fu detto «che avrebbe spiegato a un giudice che la bandiera italiana è uno straccio», ma nega di aver udito la frase e conclude dicendo che Menia lo denunciò senza alcun fondamento.

Il secondo teste è il professor Franco De Mori: in piazza Unità vide molta gente venuta anche da fuori per il comizio dell'indomani dell'onorevole Fini, Pahor insisteva per togliere le bandiere, un vigile urbano gli chiese di qualificarsi ed egli ribattè di essere «il famoso Samo Pahor» e di non avere documenti perché non erano bilingui.

La folla intanto aumentò e De Mori vide uno sconosciuto, basso, tarchiato, capelli grigi e barba, sferrare due calci a Pahor. A un agente Pahor rifece il discorso degli stracci ma questi ribattè che forse non intendeva il significato delle sue parole ed era bene chiamare un interprete per chiarire le cose. Pahor disse che per stracci non intendeva la bandiera ma lo striscione della LpT teso sulla facciata del Municipio.

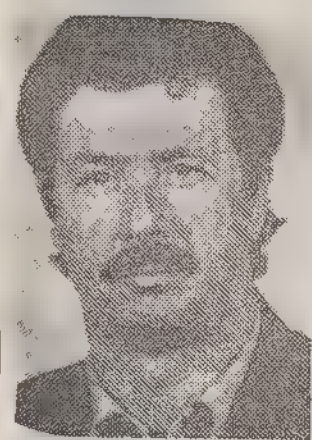
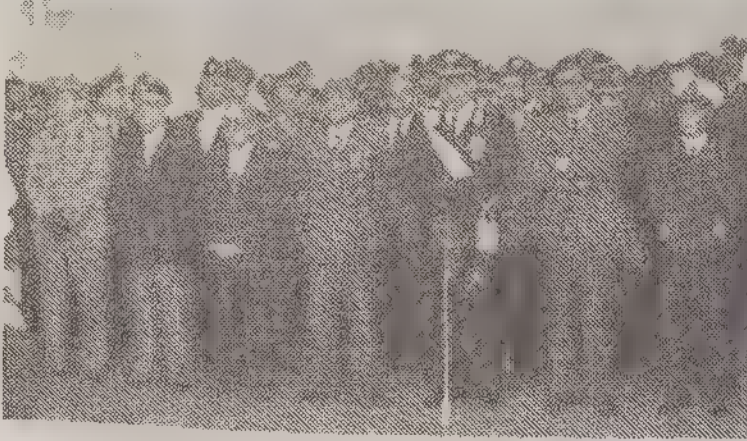
Miranda Rotteri

MAXICONTROLLI CON CANI, ELICOTTERI E REPARTI SPECIALI

Carabinieri all'offensiva

Festeggiata nella caserma di via dell'Istria la patrona «Virgo fidelis»

KRIZMAN

Vigile a riposo

Cinquant'anni e una «gavetta» di tutto rispetto. Il capo squadra dei Vigili del fuoco Claudio Krizman (nella foto), 50 anni, va in pensione con tanto di attestazioni: nel '65, il compiacimento del ministero dell'Interno per i risultati conseguiti dagli equipaggi del Gruppo sportivo «Ravalico», in occasione dei Campionati italiani; elogio collettivo per le operazioni di spegnimento dell'Oleodotto Siot. Krizman ha ottenuto anche il diploma di benemerenza e la medaglia ricordo dal ministero per il soccorso nelle zone terremotate. Infine, l'apprezzamento dal comandante del Corpo per aver operato volontariamente durante il rovesciamento di un autopullman.

La celebrazione della «Virgo fidelis»

Posti di blocco, posti di controllo stradali, ispezioni, blitz, perquisizioni. Una maxioperazione che ha interessato tutta la provincia ha coinvolto una settantina di carabinieri, appoggiati da cani antidroga, uomini del Nucleo antisofisticazioni e sanità e di tutti i reparti speciali regionali.

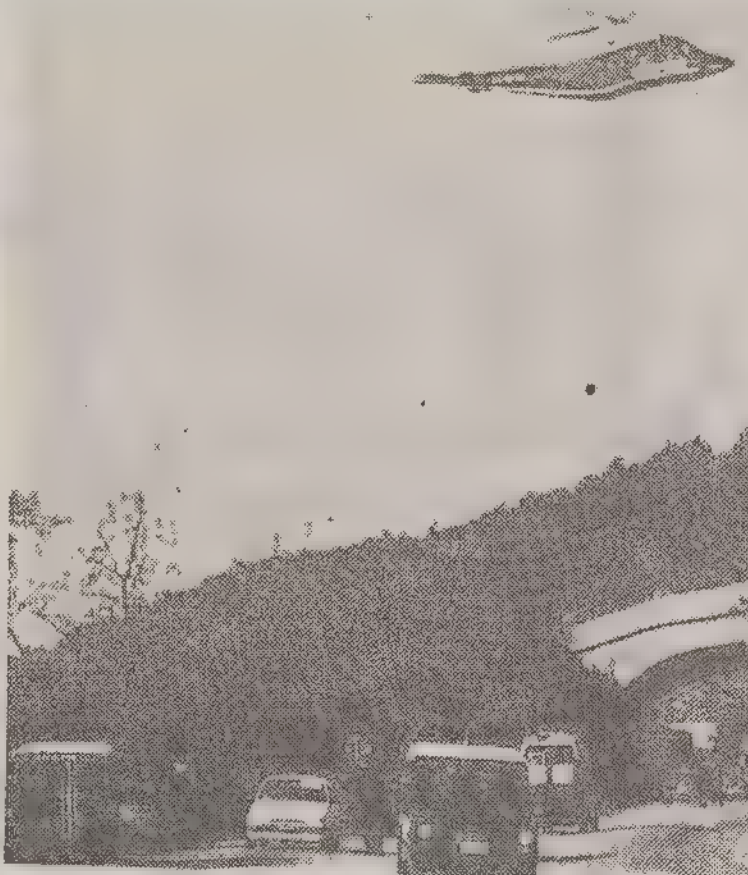
Il Comando provinciale dell'Arma ha inteso così svolgere un'azione preventiva nei settori più sensibili della sicurezza pubblica e per il contrasto della microcriminalità.

Sono stati passati al setaccio in modo particolarmente scrupoloso i centri di autodemolizione che sono stati ispezionati sia sotto il profilo del rispetto della normativa sullo smaltimento dei rifiuti che sotto quello della regolarità delle autorizzazioni.

Complessivamente sono stati controllati 351 persone, 267 auto e moto, 7 esercizi pubblici e 3 scali ferroviari.

Giovedì invece sul molo Audace i carabinieri avevano svolto un'altra spettacolare esercitazione. I sub, del nucleo di stanza a Bolzano, sono arrivati a bordo di un elicottero e hanno svolto ricerche in immersione. Poi sono stati presi a bordo di un'unità navale. In questo modo è stato collaudato il grado di integrazione fra le tre specialità dell'Arma, aerea, navale e terrestre.

Ieri, nella sede del Comando provinciale di via dell'Istria, i carabinieri hanno anche celebrata la ricorrenza della «Virgo fidelis», loro patrona. Il rito religioso è stato officiato dal vescovo Lorenzo Bellomi alla presenza del personale in servizio e in congedo e delle famiglie.

Il comandante provinciale, tenente colonnello Gianfranco Antonini, ha poi commemorato il cinquantunesimo anniversario della battaglia di Culqualber che meritò la seconda medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma dei carabinieri.

Posto di controllo con l'ausilio dell'elicottero

MUGGIA

Mutton: «Capacità di ripresa»

«Puntare sul turismo ma serve stabilità» - Si profila una maggioranza Psi-Pds-Pri

MUGGIA

Critiche a Tabacco

«Mi sorprende in senso negativo che il presidente Tabacco non abbia convocato il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale dopo quanto apparso in questi giorni sulla stampa circa la gestione di Finezit».

Franco Altin, assessore muggesano ai Servizi tecnici industriali, attacca Tabacco, in qualità di membro del consiglio direttivo dell'Ezit, «azionista di maggioranza della finanziaria Finezit».

«Il consiglio direttivo — afferma Altin — doveva essere informato dell'andamento dell'attività della Finezit, specialmente in questo momento. Sarebbe stato opportuno riunire il consiglio direttivo — conclude — anche per la massima trasparenza dell'ente».

Muggia irrimediabilmente in declino oppure con possibilità di risalire la china? Il vicesindaco Claudio Mutton è ottimista, e opta per la seconda prospettiva. «Anche perché le premesse per un rilancio ci sono», afferma, mentre si sta preparando la tanto attesa conferenza economica, prevista entro la prima quindicina di dicembre.

Mutton non si nasconde dietro alla difficoltà del momento e al fatto che la situazione della cittadina è quella che è: che c'è insomma tanto da lavorare. Tuttavia sostiene che «sarebbe ingiusto e ingeneroso dire che Muggia non ha saputo esprimere in tutti questi anni una valida classe politica e amministrativa. Basti pensare ai due deputati eletti Vidali e Bordon, e ai tre consiglieri regionali Pacco, Donadel e Millo». Tutti dell'ex Pci, quando l'ex Pci governava il comune costiero con la maggioranza assoluta del consenso popolare. Altri tempi, ammette lo stesso Mutton, ricordando l'impegno nel settore sociale (a esempio le scuole) e riconoscendo, d'altra parte, come gli anni delle vacche grasse siano finiti per tutti i comuni.

«Le crisi economiche, vedi quella della cantieristica, e le carenze che lamentiamo non sono dovute all'incapacità degli amministratori muggesani. Anzi, grazie alle battaglie fatte dal nostro Comune si sono limitati i danni che avrebbero potuto essere peggiori».

Ancora peggiori? Secondo Mutton, sì. «Dal dopoguerra a oggi — prosegue — Muggia ha incontrato tantissime difficoltà, a partire dalla perdita nel '54 di un terzo del proprio territorio». Anche qui si potrebbe dire: altri tempi. Ma da allora che cos'è cambiato per la cittadina? «Muggia — asserisce Mutton — ha la sfortuna di essere compressa a ridosso del confine, è una zona di passaggio. Le industrie tradizionali sono state sistematicamente smantellate, senza alcuna attenzione da parte di Stato, Regione e Provincia verso quello che poteva essere per noi un ruolo importante. La fortuna è che Muggia, nonostante questo, ha però mantenuto tutto sommato una propria identità, un certo tipo di mentalità».

Nelle vecchie generazioni memori del San Rocco e dell'Aquila, forse... Ma nei giovani? «Oggi essi vivono più a contatto con Trieste — ritiene Mutton — tuttavia credo che possiamo fare in modo di non essere solo l'appendice della città».

Come? Attraverso, ad esempio, lo sviluppo turistico. «Che — dice il vicesindaco — dovrà essere indirizzato soprattutto verso il tempo libero». Ma è necessaria pure un'adeguata viabilità, che ormai è del tutto insufficiente.

«La storia è cambiata e noi siamo volti verso il terziario, i servizi. Serve, però, la massima stabilità politica, possibile solo con un'opportuna riforma istituzionale». Una stabilità politica che, osserva Mutton, «è venuta a mancare negli ultimi cinque anni, con il conseguente affiorare dei personalismi e i frequenti cambi di giunta».

Proprio come adesso, guardacaso. A proposito, c'è un gran lavorio dei partiti per mettere in piedi una nuova maggioranza e un nuovo esecutivo (si parla di un'intesa Psi-Pds-Pri), che potrebbero essere ufficializzati già in sede di bilancio. Il testo finanziario sarà presentato domani sera in Consiglio e, salvo rinvii, sarà votato venerdì.

Luca Loredan

COMUNITA' RIFIUTATA

L'appello di Ghersina: «Aiutiamo don Vatta»

Un appello ai cittadini di San Dorligo e Muggia e al le forze politiche perchè la Comunità di San Martino al Campo possa realizzare un'iniziativa per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti, è stato lanciato dal consigliere comunale verde Paolo Ghersina, a seguito del rifiuto della popolazione e delle amministrazioni ad accogliere la richiesta.

«Don Vatta, fondatore della Comunità di San Martino - ha rimarcato Ghersina - ha fatto moltissimo per anni e a rischio della sua vita e di quella dei suoi collaboratori per i figli di questa città; adesso la città si metta una mano sul cuore e faccia qualcosa per Don Vatta, o almeno per non ostacolarlo».

«Le reazioni irrazionali alla proposta di una struttura di reinserimento sociale e avvio al lavoro per ex-tossicodipendenti - ha aggiunto il consigliere verde - sono sicuramente il frutto locale di una cultura dell'intolleranza e della demonizzazione del tossicodipendente che la legge Jervolino-Vassalli ha promosso nel Paese».

«E' naturale - ha detto ancora - che dopo anni di martellamento il risultato sia da una parte di aver sconvolto le strutture carcerarie ormai stracolme di tossicodipendenti e di malati di Aids, e dall'altra di aver provocato reazioni di rigetto popolare non già al contagio della droga ma al tossicodipendente nei suoi aspetti umani, sanitari e sociali».

MOSTRA-MERCATO

L'Anffas propone tante idee regalo a scopo benefico

Agende, beautycase cartonati, panieri lavorati all'uncinetto, quadri naif è microcollage, completi e mantelle in lana, anche personalizzati e su ordinazione, oggettistica natalizia: questi alcuni degli articoli presentati dalla XXIII Mostra organizzata dalla sezione triestina dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali) e dalla Cooperativa Ala (Addestramento e lavoro associato), inaugurata ieri alla presenza di numerose autorità. Mille possibilità di regalo a prezzi competitivi saranno in esposizione e in vendita dal lunedì al venerdì (10-12 e 15-18); sabato (10-12) fino al 5 dicembre, nella sede Anffas di via Cantù 45. Maglieria, cucito e cartotecnica rappresentano da tempo, insieme all'agraria, i capisaldi dell'attività riabilitativa e di addestramento che l'Anffas realizza attraverso la cooperativa Ala.

Ora, in virtù anche della nuova legge sulle cooperative sociali, l'Ala intende allargare la propria sfera d'intervento, ha spiegato il presidente Bruno Pascalis, rivolgendosi anche a un settore più artistico e con l'utilizzo di computer.

E' un momento importante per l'Anffas, ha sottolineato Maria Rovatti Leo, presidente della sezione triestina: la firma, nei giorni scorsi, del documento che dà diritto di superficie, ha concluso un lungo iter burocratico che porterà all'attuazione del progetto «Dopo di noi». Elaborato dagli architetti Petrossi e Sisto, il progetto riguarda la costruzione di un edificio da adibire a casa-famiglia per gli assistiti ormai soli.

Una realizzazione, questa, molto importante per l'Anffas, che conta molti adulti tra i suoi 75 assistiti. Un'altra notizia importante, sottolineata da Maria Leo, è la conferma dell'imminente estensione della convenzione Usl per il pagamento delle rette riabilitative anche ai trenta assistiti ultraquarantenni dell'Anffas, finora esclusi per l'età. L'assessore regionale all'assistenza, Carmelo Calandruccio, ha comunque rassicurato i presenti ricordando che il suo assessorato ha confermato gli impegni presi nel '92.

Anna Maria Naveri

MUGGIA

Pari opportunità: Comune più veloce della provincia

La commissione per le pari opportunità tra uomo e donna attende solo l'approvazione del Consiglio comunale, previsto per lunedì alle 18.30. Dall'inizio di ottobre, sono bastati tre incontri tra le diverse rappresentanze femminili del territorio muggesano per giungere alla stesura del documento definitivo, già esaminato in sede di giunta e di commissione, e discusso con i capigruppo.

«Se, come sembra finora, il progetto andrà in porto con il consenso di tutti — afferma l'assessore Gabriella Lenardon — saremo il primo Comune nella provincia di Trieste ad applicare le indicazioni della "Risoluzione sulla situazione della donna in Europa", adottate dal Parlamento europeo nel 1984, e della legge 125/91 sulle "Azioni positive"».

Si tratta di istituire, in base allo statuto comunale, due organismi distinti: uno territoriale, l'altro interno all'ente municipale, miranti entrambi a garantire, nei rispettivi ambiti di competenza, l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità sociale, economica e culturale tra i sessi. Tra i compiti della commissione territoriale rientra quello di promuovere ricerche e analisi sulla condizione femminile locale, al fine di eliminare ogni discriminazione in campo sociale e lavorativo e di predisporre progetti di «Azioni positive».

Il tutto corredato da un'attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza (con particolare riguardo per i datori di lavori pubblici e privati). Quanto ai rapporti con il Comune, dovrebbe esprimere parere consultivo preventivo sugli atti programmatici, finanziari e regolamentari dell'ente, considerati rilevanti per la condizione femminile, e inviare annualmente al consiglio e alla giunta una relazione sulla situazione locale e sull'attività svolta.

Formata da rappresentanza di donne pensionate e lavoratrici delle associazioni degli artigiani e commercianti, delle forze politiche e sindacali, delle scuole e dei movimenti femminili, nonché della minoranza slovena, la commissione dovrebbe durare in carica tre anni, attingendo, tra gli altri, a un fondo appositamente istituito nel bilancio del Comune.

A completare il quadro, è previsto un comitato «interno», designato dall'amministrazione comunale e dai sindacati, che si propone invece di promuovere condizioni di parità e di sviluppo professionale nell'ambito lavorativo dell'ente.

Barbara Muslin

VACCINAZIONI A DUINO-AURISINA

Nuovi genitori obiettori Interviene il sindaco

Sorgono sempre nuovi casi di genitori che rifiutano di far sottoporre i propri figli a vaccinazione, temendo che ne possano derivare dei danni alla salute. Dopo i coniugi Pansini, che da Trieste sono divenuti un vero caso nazionale, e di una coppia di San Dorligo della Valle, è la volta ora di Alberto Macor ed Elena Sisti, residenti ad Aurisina.

Trentenni, una figlia di poco meno di due anni — Martina —, i due genitori rifiutano di sottoporre la bambina alle vaccinazioni obbligatorie. Da anni si interessano di vita e cure naturali, e sono convinti che le terapie immunitarie possano risultare dannose. Ma il sindaco di Duino-Aurisina, Caldi, evidentemente non la pensa allo stesso modo. Tanto è vero che ha emesso il 3 novembre scorso un'ordinanza, con la quale imponeva ai due genitori di fare vaccinare la piccola Martina. In caso contrario sarebbero stati denunciati per violazione dell'articolo 650 del codice penale, e cioè per «inosservanza di provvedimento delle autorità».

Contestata l'ordinanza di Caldi: «E' illegittima»

La coppia di Duino Aurisina però si è opposta all'ordinanza tramite un ricorso dell'avvocato Piero Gerin. Questi richiede la revoca dell'atto, minacciando altrimenti un ricorso al Tribunale amministrativo regionale ed anche una denuncia penale al sindaco Caldi. Secondo quanto sostiene infatti l'avvocato Gerin il provvedimento emanato sarebbe improprio, in quanto la legge prescriverebbe per questi casi solamente una piccola multa.

A rendere nota la vicenda è stata l'Alister, l'associazione che riunisce le famiglie che si oppongono all'obbligatorietà delle vaccinazioni.

Maurizio Bekar

RISULTATI DI ASSURDI GIURIDICI

Rupingrande: quel latifondo in formato lillipuziano

Con tutte le sue particolarità c'è da aspettarsi che prima o poi il Carso triestino riesca a guadagnarsi un posto sul libro dei Guinness dei primati. E forse questa è la volta buona, grazie alle imprevedibili qualità primatistiche della borgata di Rupingrande.

Da uno studio condotto dalla sezione deserti e desertificazione del Dipartimento di scienze politiche dell'università di Trieste risulta che nella località carsica si trovi una stupefacente quantità di proprietà fondiarie di dimensioni ridottissime, 36 delle quali inferiori al metro quadrato. Definirli fazzoletti di terra è quasi eufemistico, dato che neanche quelli di carta sono così piccoli. Ma il primato assoluto va senza dubbio al signor Ravbar, proprietario di ben 142 centimetri quadrati di bosco.

Forse la frazione entrerà nel Guinness

Il professor Vincenzo Faenza, autore della ricerca ritiene altamente probabile che si tratti della più piccola proprietà fondiaria del mondo: «Mi sono informato presso i miei colleghi in giro per il mondo, e non mi risulta che nemmeno in Asia o in Africa esistano proprietà di estensione minore». Ma, scherzi a parte, lo studio recentemente pubblicato mette in luce uno degli assurdi legali che spesso si verificano nel nostro Paese. Spiega il professor Faenza: «All'origine di questa polverizzazione della proprietà ci sono due motivi: il primo riguarda la legge sulle proprietà indivise, secondo la quale le proprietà ereditate devono essere divise equamente tra gli eredi, per cui con il passare degli anni si assiste a una suddivisione in porzioni di terra sempre più piccole. Dall'altro canto la legge afferma che bisogna rispettare la "minima unità culturale", quantità che però non è mai stata fissata. Considerando poi che le spese per l'atto di divisione viene a costare più del valore della proprietà ecco che il processo continua nel tempo».

La maggior parte di questi «minifondi» sono tenuti a pascolo, per cui tanti auguri ai proprietari. Non deve essere tanto facile convincere la mucca a starci dentro tutta.

ma. la.

CONVEGNO A DUINO

Sport contro il diabete

L'attività fisica è valida terapia di sostegno ma servono controlli

Medici ed esperti a confronto per combattere il diabete. Questo, l'obiettivo del convegno svoltosi ieri al castello di Duino sul tema «Alimentazione, sport, diabete», organizzato dall'Amd (Associazione medici diabetologi del Friuli-Venezia Giulia) in collaborazione con il collegio scientifico dell'Angiosport

«Questo incontro — ha spiegato Euro Ponte, presidente dell'Amd — ha una finalità essenzialmente "pratica", quella cioè di studiare le possibilità di prevenzione e di cura di pazienti affetti da diabete attraverso l'attività sportiva. A Trieste le persone che soffrono di questa malattia rappresentano addirittura il 3 per cento della popolazione, una percentuale decisamente significativa che però non deve spaventare. Le possibilità di cura sono alte e l'attività fisica può costituire una valida terapia di sostegno».

Naturalmente è necessario individuare i limiti e le possibilità offerte dallo sport per la cura del diabete. Se è vero che i muscoli «bruciano» zuccheri, rimane pur sempre necessario un accurato controllo sulle modalità della pratica sportiva. L'argomento è stato affrontato da Maurizio Bruschi, presidente dell'Angiosport, un gruppo di angiologi, cardiochirurgi e medici dello sport, nato circa due anni fa nel Triveneto e che conta numerosi soci in tutta Italia. Bruschi ha tracciato le linee delle possibilità di intervento sulla persona diabetica attraverso l'attività sportiva, individuando «campi d'azione precisi». Importante infine la collaborazione continua tra medici sportivi e diabetologi. «Attualmente in Italia — ha spiegato Flavia Bustreo — esistono metodi di controllo piuttosto rigidi per la concessione del permesso all'attività agonistica e sportiva.

e. o.

LINEA «51»

Nuove fermate

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da lunedì 23 novembre, verranno istituite due nuove coppie di fermate a richiesta per la linea «51» ubicate rispettivamente ai civici 20 e 56 della strada per Basovizza, in comune con la linea 39.

MSI

Maccan interroga

Innocente Maccan, consigliere comunale del Movimento sociale italiano ha posto un'interrogazione al sindaco per «sapere se la mancata partecipazione a rappresentare il Comune di Trieste alla cerimonia di inaugurazione dell'erogazione del metano a Duino-Aurisina sia dovuta alle provocazioni del rappresentante dell'U. S. o ad altre ragioni».

GUERRA

Aiuti sloveni

La Casa dello studente sloveno di Trieste ha consegnato alla Croce rossa di Capodistria tre furgoni pieni di vestiario invernale per il fabbisogno dei profughi. La Casa dello studente sloveno di via Ginnastica 72 (tel. 573141) ha deciso perciò di continuare la raccolta di solidarietà tutti i giorni esclusa la domenica.

DOMANI

Consiglio rionale

Domani alle 20 nella sede del centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova, (via Battisti n. 14), si riunirà il consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova. All'ordine del giorno vari argomenti tra i quali: comunicazioni del presidente; approvazione verbali sedute precedenti; interrogazioni; centro città e pedonalizzazione, traffico ed inquinamento.

TRIESTE COM'ERA

L'editto sulle «gorne» per riparare i passanti

Oggi pare del tutto inconcepibile, ma fino all'ultimo scorcio del Settecento, la maggioranza delle case triestine, tanto della città nuova che della vecchia, erano ancora sprovviste di grondaie. Si ritiene superfluo rilevare l'utilità di tale dispositivo, ma forse a causa della difficoltà nel reperire il materiale necessario, o della noncuranza dei priopriétari di stabili, allora, quando pioveva, era meglio stare alla larga dalle linde dei tetti. Tutto ciò nonostante le varie ordinanze emanate dal governo di Vienna sull'applicazione delle «gorne» a tutte le case delle città dell'Impero.

Un primo editto riguardante la protezione dei passanti in tempo di pioggia, venne pubblicato il 14 gennaio del 1800 a nome del governatore di Trieste conte Pompeo de Brigido, e diretto a tutti i proprietari di case.

L'ordinanza rileva che «in tempo di pioggia, se i tetti sono affatto sprovvisti di gorne, ovvero queste vengono prolungate in fuori verticalmente alle strade il che rovina il lastrico, la C.R. Reggenza dell'Austria Inferiore abbia con Decreti emanati il dì 21 febbraio e 17 settembre 1797, stabilito per la città di Vienna che i tetti debbano essere forniti di Gorne, le quali corrano orizzontalmente intorno al tetto, conducendo l'acqua raccolta per mezzo d'un recipiente perpendicolare lungo il muro abbasso né canali, ove ne esistano, e in caso diverso, sino al livello del selciato».

Gli ultimi edifici a essere dotati di grondaie furono quelli in piazza Cavana.

«Uguali ragioni determinarono questo Governo di stabilire anche per questa Città un egual provvedimento, tanto più, quantocchè la ristrettezza delle Contrade nella Città vecchia fa riuscire più sensibile l'incomodità e continuo gocciolamento delle acque piovane de' tetti, ovvero quelle delle Gorne in fuori sporgenti. Questo Governo persuaso, che già da secoli a primo aspetto si manifestino i vantaggi di questo provvedimento, non solo in riguardo alla comodità pubblica e privata; ma anche in riflesso della maggior politezza che ne ridonda alle proprie case, non esitò di portare mediante il succitato Editto a comune notizia le summentovate osservazioni e conseguenti disposizioni, riproponendosi, che cadaun proprietario di Casa non tarderebbe di adattarsi a questa provvidenza tendente al comune bene».

L'Editto stabilisce in sei mesi il tempo accordato per uniformarsi a tale disposizione, spirato questo termine, la Direzione di polizia farà eseguire il lavoro a spese dei proprietari, non solo, ma anche condannandoli «alla pena di 27 fiorini da pagarsi all'Istituto de' Poveri».

Però, malgrado il tono perentorio dell'editto, ancora nel 1827 vi erano a Trieste parecchie case sprovviste di grondaie, tra queste alcune nelle vie San Nicolò, Nuova (ora Mazzini), San Spiridione, del Fontanone (ora Felice Venezian) e in piazza Cavana. Ora che siamo al riparo da simili inconvenienti, quando piove possiamo rivolgere un pensiero ai nostri antenati.

Pietro Covre

A DUINO UFFICI CHIUSI

Questionario Acega: modalità e orari

L'Acega informa che da domani l'ufficio utenti di via Genova 6 lavorerà con orario 7.35-11.40 da lunedì a venerdì, sabato 7.35-11. L'azienda comunica che il questionario allegato alle bollette in distribuzione in questo periodo va completato e consegnato agli uffici postali e non all'Acega, che non ha titoli per ririrarli. Si ricorda che per il questionario è sufficente l'indicazione dell'utilizzatore anche se persona diversa dall'intestatario del contratto di fornitura. La regolazione del contratto con l'Acega potrà avvenire in un secondo tempo; non esistono sanzioni per gli inadempienti. Importanti sono i dati del proprietario dell'immmobile necessari al Ministero delle finanze per l'anagrafe tributaria. Informazioni gratuite al numero verde 1678-66255. E'cessato il servizio provvisorio di sportello utenti al Comune di Duino-Aurisina. Gli utenti si devono rivolgere agli uffici di via Genova 6.

OBIETTIVO CASA

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE E RISOLVERE.

Cucina
Nuove proposte

Soluzioni razionali ed emotive che anticipano i tempi in sintonia con una società in continua evoluzione, contrassegnano le proposte-cucina avanzate da un'azienda nazionale nata nel 1984 che ha al suo attivo considerevoli successi. Sono proposte realizzate in considerazione del fatto che oggi la cucina viene vissuta in toto, oltre che al piacere della preparazione dei cibi e alla celebrazione quotidiana del rito della tavola, si fa luogo di incontro di parenti e amici. Le cucine in argomento arredano secondo le attuali esigenze di funzionalità valorizzando quegli elementi che rendono caldo l'ambiente. Numerosi sono i modelli presentati, per semplicità ci limitiamo a considerarne solo alcuni. Uno di essi è realizzato in legno di ciliegio, un altro in un punto di verde soft che dona al vano un sapore d'epoca. Gli interni dei modelli sono in laminato decorato a disegni minuti che richiamano le antiche carte da rivestimento e assumono nel contempo valori di funzione e praticità innovativi. Tali cucine permettono di progettare ambienti dai perimetri molto liberi così come altri dall'architettura insolita. Uno dei modelli si articola a mo' di parete attrezzata con colonna forno e frigo; ad una delle estremità, zona lavaggio, pensili nel mezzo. Al centro è pure alloggiata la zona cottura con cappa smaltata nera e con base ad ante in legno di ciliegio. Della cucina fa parte anche una credenza in legno di ciliegio. Poiché ogni ambiente cucina necessita di essere risolto definendo nel modo migliore gli spazi delle funzioni del lavaggio e cottura, che costituiscono il fulcro delle attività che in questo ambiente si svolgono, è stato concepito anche un altro modello che prospetta soluzioni innovative per quanto concerne il problema della funzionalità. Tale esemplare prevede al centro dell'ambiente la zona cottura con un grande forno smaltato nero con cappa e schienale in finitura. Disponibile anche in smalto rosso, tale zona si può comporre a piacimento attraverso la grande cappa, lo schienale e il piano cottura. Quattro cassettoni oppure ante e forno possono disegnare l'organizzazione del contenimento delle basi. Un altro esemplare pone l'attenzione sulle zone funzionali del lavaggio e della preparazione e cottura dei cibi. Il suo disegno avvolgente è definito dai piani in acciaio superattrezzati e nella grande cappa a «camino». Il nero, il bianco e il rovere donano all'insieme un'immagine innovativa e unica. La creazione di una forma siffatta per i piani sporgenti in acciaio consente di facilitare al massimo tutte le operazioni.

Le vetrine

Il soggiorno, l'ambiente dove la famiglia è consueta alla riunione con amici onde passare qualche ora in allegria e completo relax, tende al giorno d'oggi a essere sempre più personalizzato. Accanto alle proposte relative a composizioni modulari articolate a parete che prevedono una gamma di soluzioni prsonalizzate da amministrare in rapporto ai propri gusti e alle proprie esigenze, c'è la possibilità di attingere a numerosi altri elementi che sistemati con criterio, buon gusto e un pizzico di fantasia concorrono a qualificare l'ambiente (anche quello di proporzioni contenute) regalando allo stesso un'immagine originale ed esclusiva. Tra di essi non vanno certamente tralasciate le vetrine che oltre alla funzione estetica ne esercitano una eminentemente pratica. Complementi d'arredo dal design essenziale, nitido, definite dal minimo ingombro, godono attualmente di largo apprezzamento da parte dell'utenza. Inutile sottolineare che di modelli ce ne sono a profusione; è pertanto pressoché impossibile non reperire il «pezzo» giusto, quello cioè che possa trovarsi in perfetta consonanza con gusti ed esigenze individuali, nonché con eventuali limiti di carattere strutturale dell'ambiente. Nate per mettere in bella vista cose care, oggetti, bibelots, piccole collezioni, in virtù della loro leggerezza movimentano l'ambiente senza appesantirlo. Nel novero dei modelli, come detto, numerosissimi accanto a quelli con montanti in metallo cromato e ottone, ce ne sono altri con strutture in legno naturale, laccate brillante od opaco. Hanno ante in cristallo e sono per lo più corredate da impianti di illuminazione interna i quali, oltre a mettere in risalto gli oggetti in essi alloggiati, hanno il vantaggio di intessere un'atmosfera ambientale particolarmente suggestiva e d'effetto. Tra le novità nel settore si segnalano gli esemplari che rappresentano il frutto di una costante e approfondita ricerca sul cristallo curvato, non disgiunta dall'impiego di alte tecnologie. Le vetrine in argomento presentano per l'appunto superfici sinuose in cristallo (di cristallo sono pure i ripiani) che rifrangono i bagliori della materia come veri gioielli, dotate come sono di luce interna, e si pongono come complementi atti a donare all'insieme dell'arerdo di un soggiorno un tocco particolare di eleganza e distinzione.

Le librerie

Il nuovo modo di vivere e abitare ha portato indubbiamente a una maggiore elasticità rispetto al passato nell'ambito dell'arredamento talchè le soluzioni d'arredo appaiono al presente svincolate da schemi precostituiti lasciando il massimo spazio alla personalizzazione degli ambienti nel pieno rispetto dell'estetica e della funzionalità. In questa prospettiva molti degli effetti d'arredo hanno cambiato fisionomia, tra questi le librerie concepite non più come meri contenitori di libri ma come mobili versatili, polifunzionali, polivalenti, in grado di inserirsi ovunque negli alloggi, dal soggiorno, all'ingresso, dallo studio alla stanza da letto. Notevole successo hanno riscosso e stanno riscuotendo le librerie modulari che hanno il pregio di dar vita a pareti intere e parti di esse con spazi chiusi e a giorno ove possono trovar posto oggetti d'uso comune, soprammobili, persino vestiario, e quant'altro. La consistente rassegna degli elementi componibili permette tra l'altro soluzioni arredative assai variegate nonché un arredo completo e coordinato. Le proposte si schiudono ad ampio raggio: spaziano dalla semplice parete attrezzata alle interpareti bifacciali passanti, volte a dividere e unire nel contempo un vano, alle interpareti bifacciali, alle soluzioni ad angolo. Per quanti privilegiano alcunché di diverso, non ripetitivo; si dipana l'ampia rassegna delle librerie quadro, (a guardarle danno infatti l'immagine di una grande cornice) ad altre basate su contenitori di profondità, altezza e larghezza diverse in grado di inserirsi come elementi di collegamento tra composizioni verticali. Sono sistemi, questi ultimi, che permettono di comporre armonie e contrasti in rapporto al gusto personale e alle necessità. Per finire si segnala un programma che prevede per l'appunto profondità, altezza e larghezze differenti volte ad arredare non solo soggiorni grandi e piccoli bensì anche la zona studio e la camera dei ragazzi. Arreda con stile, eleganza, praticità. Presenta soluzioni con vani aperti dove possono trovar posto i libri ma anche con spazi destinati a ospitare impianti stereo, Hi-fi, videoregistratore, televisore.

Tali librerie attrezzate con una comoda scala scorrevole e rientrante, prevedono diverse rifiniture quali: rovere naturale, noce, rovere tinto nero, laccato bianco e laccato nero. Si sviluppano in quattro profondità, tre larghezze, otto altezze onde comporre anche su misura le pareti disponibili. Il programma dispone inoltre di ante a vetro per proteggere gli oggetti più delicati e preziosi, nonché di cassettiere in varie misure da posizionare in rapporto alle proprie necessità.

Camerette
per ragazzi

Libertà e fantasia sono le note caratterizzanti di un programma di camerette per ragazzi; un programma ricco di spunti e di idee per organizzare questo vano non solo all'insegna della freschezza e gioiosità ma al tempo stesso della funzionalità. Armadi e librerie ne costituiscono i punti di forza. Gli armadi, ricchi di attrezzature interne, faggio o laccato bianco sono disponibili in tre altezze e due lunghezze, offrono pertanto la possibiità di poterli comporre a piacere senza vincoli particolari. Analogo discorso vale per le librerie anch'esse componibili in rapporto alla struttura ambientale. Presentano finiture in goffrato nero che crea un piacevole contrasto con le mensole in faggio o laccato bianco. Il programma è completato da una ricca rassegna di complementi quali comodini, cassettiere, scrivanie, settimanali, elementi per video, Hi-fi, porta computer, schienali in grigliato metallico, mensole e piani d'appoggio in vari colori, forme e misure. I lettini sono previsti in legno e tessuto, estraibili, a castello, a divano-letto. Una cameretta ideale che può crescere con la crescita del ragazzino; concepita per soddisfare ogni sua esigenza. Un altro interessante programma, definito da una perfetta simbiosi di tecnologia e colore è realizzato in un materiale di sintesi speciale, resistente all'usura e quindi destinato a durare nel tempo. Permette pertanto ai più piccini di sbizzarrirsi nei loro giochi senza preoccupazione di sorta da parte degli adulti. Da notare che i bordi dei vari elementi che lo compongono hanno bordure in gomma sì un assorbire eventuali colpi. Tenuto conto del fatto che si tratta di un ambiente in cui si deve vivere a lungo, esso presenta un look allegro, divertente, disinvolto, contrassegnato da coloriture vivaci. Il sistema si basa sulla componibilità, lascia perciò libero spazio alla fantasia e alla creatività individuale e la possibilità inoltre di cambiare a piacere, al momento opportuno, la disposizione dei vari elementi nell'ambiente. Consente, in sintesi, di creare un ambiente nuovo. I letti sono caratterizzati da un design assai originale e presentano un alto grado di decoratività. Alcuni di essi permettono di personalizzare la testata con un poster o una gigantografia del soggetto preferito. Una serie di mensole oltre alla loro praticità, conferiscono alla composizione un timbro più architettonico. Gli armadi con ante pieghevoli a libro presentano il minimo ingombro e permettono di visualizzare più rapidamente e meglio il contenuto. Il programma, al fine di poter personalizzare vieppiù la cameretta, dispone di un'ampia gamma di optional quali scrittoi sagomati a penisola, mobiletti, portacomputer, sedie imbottite munite di ruote e altri. Una cameretta, quella in argomento, che può essere utilizzata dalla prima infanzia fino all'età adulta.

LA 'GRANA'

Galleria S. Vito, una chiusura fuori elezioni

Care Segnalazioni,
aprile '92, si verificano crolli all'interno della galleria S. Vito, tanto gravi da chiudere al traffico l'importante tunnel di collegamento tra Campi Elisi e piazza Sansovino. La si riaprirà, dicono, tra 3-4 mesi. Intanto, automobili e bus della linea 29 sono costretti a gincane in via S. Marco, con ingorghi nel già martoriato rione di S. Giacomo.

Novembre '92: nonostante le pressioni da parte di privati cittadini e dell'Act, nulla accade! Quando la galleria cominciava a cedere, le elezioni erano finite da un pezzo, quindi non era necessario fare le consuete promesse pre-elezioni. Stiamo certi che se la galleria cedeva in marzo, dopo un mese sarebbe già agibile. Beh! Forse in maggio '93 (si torna a votare per la provincia) le autorità competenti faranno a gara per restaurare il tunnel!

Daniele De Corti
Bruna Costante

ANIMALI / PULIZIA

Colombi cari, ma poco igienici

La mia vuole essere un'interpellanza sulla questione dei colombi. Sembra siano animali «protetti»: ma da chi? Perché? Io personalmente, donna cristiana, non avrei nulla contro di essi, creature del Signore, miti per eccellenza. Però in città sono un vero flagello, specie in certe zone, come ad esempio Barriera Vecchia; lì c'è un vero esercito di questi «polli volanti», che trasvolano anche bassissimi sporcando dappertutto. Di notte, ma anche di giorno, si rifugiano nei cortili interni degli sabili, dove piantano i loro nidi in ogni pertugio, in ogni buca, perfino nel vano di finestre che hanno le imposte socchiuse. E' sporcano, coprono di escrementi ributtanti i telai delle finestre, scuri, piovarini, corde stese per asciugare e indumenti appesi. Quegli escrementi non sono più come un tempo (ridotti e formati in gran parte di materia calcarea), ma sono infetti, perché i colombi ora si cibano di immondizie; infatti si accalcano a stormi intorno ai cassonetti dei rifiuti.

Inoltre, si è visto recentemente, sono portatori di parassiti, insetti minutissimi neri che cadono sui davanzali e, se uno ha la disavventura di appoggiarvi sopra una mano o un braccio nudo, ecco una puntura che forma una piaghetta piuttosto persistente (documentabile).

Interpellati alcuni uffici, hanno risposto che nulla si può fare perché i colombi sono protetti! Tutti gli animali del buon Dio dovrebbero essere protetti, perlomeno fino a quando non diventano nocivi alle persone, ai cittadini.

Maria Loprieno

TRAFFICO / SICUREZZA

In via Romagna caos 'autorizzato'

Per chi non lo sapesse, la via di Romagna, oltre ad essere in forte salita, è pure molto stretta ed abbastanza tortuosa, e da un po' di tempo, è diventata, a quanto pare «Zona di parcheggio autorizzato e/o consentito»; infatti, dal n.ro 36-38 in su, siamo all'inizio della vera salita, molto ma molto di rado, per non dire quasi mai, si vedono i vigili urbani. Il traffico è sempre molto caotico e ultimamente si è ulteriormente appesantito anche a causa di 3 ville in rifacimento, le cui ditte per lavorare devono usare grossi automezzi per portare il materiale edilizio, per asportare e riportare poi la terra.

Verso le 9.30 del 12 novembre scorso, mia moglie si recava al Maggiore per ritirare delle lastre. Il traffico era lento ma molto continuo, anche sopra i marciapiedi, causa i frequentissimi parcheggi selvaggi. Ad un certo momento si è anche fermata per agevolare i mezzi pesanti in salita, poi ha ripreso, ma dato il continuo e pericoloso movimento dei sopra citati (nel tentativo di guardare dove mettere i piedi e, contemporaneamente, evitare di essere toccata e/o investita) è scivolata, rompendosi il perone sinistro con conseguente gessatura della parte, per ben 45 giorni, e questo, grazie anche ai veicoli urbani parcheggiati in zona vietata e ristretta.

Siamo in autunno con pioggerella frequente, fogliame umido-viscido e scivoloso, anche lui in vana attesa di rimozione.

Devo ricordare ai signori vigili urbani, che il sottoscritto dopo avere avuto uno scontro, per fortuna senza feriti, nella doppia curva, a causa di auto parcheggiate in zona vietata, aveva evidenziato la pericolosità della via, specie per i pedoni, ma sembra che «noli me tangere» sia la massima in uso, e di conseguenza siamo arrivati, per intanto, alla rottura del perone con 45 gg. di gesso, e quale sarà la prossima? Devo anche ricordare che la cosa si complica ulteriormente, anche perché mia moglie, purtroppo, dovrebbe continuare a fare della ginnastica riabilitativa, e causa il gesso, non lo potrà fare, con ulteriori e peggiori conseguenze.

Chiudo con un particolare e sentito ringraziamento a quel gentile signore di via Di Romagna 40, per il suo tempestivo aiuto (non lo conosco) e a quella signora che mi ha informato telefonicamente dell'accaduto, cosicchè in 3/4 minuti sono arrivato sul posto per portare la moglie al pronto soccorso di Cattinara, al quale pure, va tutto il mio ringraziamento, per la sollecitudine ed attenzione del caso, Grazie pure alla Sogit.

Luciano Luis

La guerra in Bosnia

Timida, mi inserisco in un discorso così vasto e catastrofico, che il solo pensiero ripugna alla persona comune di buon senso, come è la guerra; mi riferisco in particolare a quella senza quartiere combattuta, si può dire a pochi passi da noi, in Bosnia. Una guerra dove non si affrontano due eserciti che, pur nella loro nefandezza come idea di base, sono sempre costretti ad una certa tradizione etica; qui trattasi di una guerra di tutti contro tutti dove affiorano odi antichi di appartenenze etniche e di rancori personali mai sopiti. Prigionieri arsi vivi come nei tanto giustamente esecrati lager di stampo nazista, eppoi città distrutte: la bella Sarajevo, ricca di storia, ridotta in ruderi, migliaia di civili morti, bambini orfani, fame e con l'arrivo dell'inverno anche il freddo. Quando mai, è ora di chiedersi, l'essere umano imparerà la lezione e diventerà saggio e tutto sommato giustamente «opportunista»? Un sano opportunismo è quello che renderebbe palese l'inappellabile verità che la guerra finisce sempre per essere una perdita per vinti e vincitori e che non potrà mai esserci uno stato di benessere per il singolo individuo, né per il singolo popolo senza il benessere di tutti gli altri individui e popoli della Terra. O ci salviamo tutti o tutti periremo, perché dipendiamo strettamente gli uni dagli altri.

Tante se ne sono viste durante questa guerra balcanica: bambini che sparano per gioco davanti agli obiettivi dei fotoreporter, loro nella guerra ci vivono e il panorama quotidiano non è certo il più adatto a insegnar loro la compassione per le tante sofferenze dell'umanità e per quelle creature ancor più disgraziate che sono gli animali. Qui mi riferisco all'articolo «Sarajevo. Moria allo zoo». Un povero orso bruno morto, dopo che per lunghi mesi aveva resistito nello zoo di Sarajevo, quando tutti gli altri animali ivi ospitati erano già morti di inedia o bersagliati dai cecchini. Strappare un animale al suo ambiente e rinchiuderlo dietro le sbarre è già un sopruso contro la natura e poi lasciarlo morire di fame! Non è valso a salvargli la vita nemmeno il fatto che era risultato il più forte, quello che aveva resistito più a lungo di tutti gli altri: la Natura premia sempre il più forte, l'essere umano no.

Questo è un episodio come tanti che si inserisce nel quadro dell'atroce guerra in Bosnia. Una guerra che però ci dà la preziosa occasione per riflettere. Tutto ciò che al mondo succede di bene (per fortuna ce n'è ancora tanto) e di male appartiene ad ognuno di noi, la violenza nasce dapprima nell'intimo dell'essere umano, nessuno può prendersi il lusso di dire mai: io non c'entro!

Liliana Passagnoli

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Wul
Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ABORTO / NOTA SULLA POSIZIONE DEI VESCOVI

«Libertà sotto controllo»

Criminalizzare porta alla paura di scegliere nella coppia

In occasione della XV giornata per la vita, i vescovi italiani avrebbero dichiarato nel loro appello che «non si può condannare la criminalità organizzata ed approvare l'uccisione nel grembo materno del bambino non ancora nato». (Uso il condizionale perché non ho avuto modo di controllare il documento che conosco solo da citazioni di quotidiani).

Non contesto ovviamente ai vescovi il diritto di valutare da un punto di vista etico l'aborto, anche se continua a meravigliarmi la loro abitudine a identificare l'aborto con l'interruzione volontaria della gravidanza, unico fenomeno di loro interesse nel continuo silenzio sull'aborto bianco e sulle responsabilità che lo determinano. Ma restiamo all'interruzione volontaria della gravidanza. Molte donne (anche donne che hanno goduto del privilegio di libertà di scelta che ha consentito loro di non abortire) hanno identificato nella prevenzione e nel trasferimento dalla clandestinità alla legalità gli strumenti per superare l'interruzione volontaria della gravidanza. E il calo degli aborti, registrato e dimostrabile, dà loro ragione, mentre non è dimostrata la connessione fra clandestinità e criminalizzazione, da una parte, e riduzione dell'aborto dall'altra. Si dà il caso quindi che ci sia chi intende ridurre «un crimine» e perciò viene dai vescovi assimilato alle organizzazioni criminali.

Conclusioni: i vescovi, nella loro incapacità di parlare con rispetto della sofferenza «al femminile» ci fanno pensare al papato di Giovanni XXIII come a una meteora ma vogliono ricordarci soprattutto che la maternità, in tutte le sue dinamiche e contraddizioni, deve tornare alla sfera del privato. Così l'impossibilità di libere scelte personali (non dimentichiamo la condanna della contraccezione!) riporterà la paura a farsi protagonista del rapporto di coppia (chi non è giovane ricorderà l'atroce espressione «debito coniugale» sacralizzata dal linguaggio curiale a garanzia della tradizione diffusa!). Ciò favorirà l'esaltazione del binomio maternità/natura e diventerà rinnovata giustificazione per il controllo della divisione sessuale di ruoli personali di cui il licenziamento della donna incinta è la prima garanzia.

Non voglio parlare oggi del problema essenziale di accettazione della vita, di amore per chi è indifeso o debole. Non sono argomenti per cultori di criminologia.

Augusta De Piero Barbina
consigliera regionale

Acconto Ilor e l'Ici

Ho una semplice domanda da porre, e spero che qualcuno sappia darmi una semplice e chiara risposta, possibilmente in tempi brevi.

Dato che nell'anno 1993, l'imposta Ilor verrà sostituita dall'Ici, l'acconto Ilor per il 1993, che si dovrebbe versare entro novembre, si versa e poi si detrarrà dall'Ici, o non si versa nulla, oppure ci faranno pagare l'acconto Ilor a fondo perduto e poi anche l'Ici?

Adriana Miriani

Le «divise» italiane

Con la simpatica iniziativa delle «Segnalazioni» di pubblicare le vecchie foto tratte dagli album delle famiglie triestine, sempre più spesso appaiono i ritratti dei nostri nonni in divisa dell'esercito o della marina austro-ungarica, durante il periodo della Prima Guerra Mondiale (1914-1918).

Al contrario, molto rare sono le foto che rappresentano i triestini di allora con l'uniforme del regio esercito italiano e ciò in palese contrasto con la storiografia ufficiale, che vuole tutti i triestini dell'epoca ardenti fautori dell'unione del Regno d'Italia.

Con ciò, mi riferisco alle recenti iniziative di ricordare, con una lapide da apporre nel Parco della Rimembranza a San Giusto, questi nostri avi che, in grande misura (ci sono stati circa 8 mila caduti fra i militari a.u. provenienti dal Litorale), servirono con lealtà la Patria di allora e che nessuna ufficialità ha mai voluto ricordare ai triestini di oggi.

Fabio Ferluga

LAVORO / SANZIONI DISCIPLINARI

Ci si può difendere

Il dipendente ha la possibilità di far valere le sue ragioni

La segnalazione del sindacalista Cisnal apparsa il 27 ottobre mi lascia perplesso per almeno quattro motivi.

1) Per un motivo per così dire «mediale»: un quotidiano può utilmente ospitare spunti di comune interesse (come ad esempio l'invito ai lavoratori raggiunti da sanzioni disciplinari a farsi assistere dal sindacato fin da subito); ma entrare nel merito di una discussione sulla legittimità di un istituto giuridico specialistico sulle colonne di una pubblicazione a diffusione larga e popolare significa introdurre operazioni culturalmente poco oneste, se non del tutto demagogiche. E' chiaro che a nessuno piace subire una sanzione, ma questo può forse implicare che le sanzioni siano qualcosa di sbagliato e perverso?

2) Per un motivo attinente alla provenienza della nota: la Cisnal si riconosce in un'impostazione sociopolitica che pone il datore di lavoro a capo gerarchico dell'impresa. Ma non occorre essere, sostenitori della concezione corporativa dello Stato per convincersi che il datore di lavoro ha il diritto di organizzare la sua attività, e che pertanto è titolare di un diritto a intervenire al fine di ottenere che, nell'ambito lavorativo, i suoi dipendenti si conformino alle norme contrattuali provenienti dagli accordi e dalle specifiche regole aziendali. La normativa dello Statuto dei lavoratori non è la fonet, bensì il limite, a garanzia dei dipendenti, dell'esercizio del potere disciplinare del datore di lavoro, che è comunque un male minore sia rispetto alla completa anarchia che deriverebbe dalla mancanza di strumenti di disciplina, sia davanti alla necessità, in mancanza di altri strumenti, di licenziare per qualunque mancanza. Bisogna rassegnarsi: il potere di ammonire, multare, sospendere è preferibile sia all'alternativa lassista sia a quella espulsiva.

3) Per un motivo pratico: chi ha detto che le giustificazioni non servono? Proprio la contestazione disciplinare può essere un'occasione di dialogo che porti non a una sanzione ma a un momento di comprensione. Dalla giustificazione addotta dal dipendente, il datore di lavoro può convincersi che le cose non stavano come lui credeva, o che si tratta di fatti scusabili o che esistevano circostanze attenuanti o esimenti. Perché la cosa non va a un sindacato che teorizza la collaborazione fra le classi?

4) Per un motivo applicativo: in caso di opposizione davanti all'Ufficio del Lavoro, paradossalmente, la sanzione resta sospesa anche se è già stata scontata: intanto non se ne può tenere conto ai fini di un'eventuale recidiva; poi, se si è trattato di un ammonimento scritto (la più leggera delle sanzioni disciplinari per cui è prevista la procedura di contestazione), basta stracciarla, senza pregiudizio del lavoratore che l'avesse già ricevuta; se di una multa, può venire restituita al multato; se di una sospensione, quella può essere convertita in giornate retribuite. Nella più grave delle ipotesi di sospensione (dieci giorni), l'impugnazione della sanzione disciplinare può effettivamente limitare ai soli primi giorni la perdita del lavoro e del guadagno. E anche il licenziamento disciplinare è soggetto alle stesse procedure e garanzie delle altre sanzini: sembra un po' «forte» suggerire che il lavoratore licenziato per fatti disciplinari rinunci a impugnare la sanzione perché ha già ricevuto la lettera di licenziamento. E ancora, se le parti non si riescono a mettere d'accordo sulla sanzione davanti all'Ufficio del Lavoro, resta aperto il ricorso all'Autorità giudiziaria. Dove il datore si troverà a doversi pagare la difesa e il lavoratore no, perché gliela forniranno i sindacati. Per non parlare delle pesantissime conseguenze per il datore in caso di annullamento di un licenziamento disciplinare, anche a distanza di anni, magari per motivi di mera forma. E' recente la notizia di due licenziamenti annullati non perché i gravissimi fatti perpetrati da due dipendenti Rai non meritassero tale estrema sanzione, bensì perché l'ente ci aveva messo troppo tempo per decidersi a comminarli.

Dott. Fabio Maj

A proposito di Henriquez

In relazione all'articolo pubblicato dal «Piccolo» in data mercoledì 18 novembre, p. 16, intitolato «De Henriquez "svenduto" a Vienna», desidero segnalare che l'affermazione a me attribuita, probabilmente per un refuso, è stata alterata in modo tale da stravolgere la mia idea.

Questa è stata la mia dichiarazione: «Bisognerebbe affidare la sua realizzazione prima che arrugginiscano tutti i pezzi migliori a dei professionisti» e non «a dei privati» come riportato dal giornale.

Antonio Sema

ORE DELLA CITTA'

Unione istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Istria alla deriva» (Docastelli, Cuberton, Busletti, Geme, Babici, Laura). Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano-americana, informa che svolgerà un corso gratuito della lingua italiana di 15 giorni per i rifugiati della ex Jugoslavia. Tale corso avrà inizio il giorno 30 novembre; per ulteriori informazioni, rivolgersi alla nostra sede di via Valdirivo 6 (II piano), tel. 367859. L'orario di segreteria è dalle 16 alle 20, da lunedì a venerdì; ricordiamo che è in funzione un servizio di segreteria telefonica; potete lasciare un messaggio, sarà cura della segreteria di richiamarvi.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Cantiamo insieme

Il Centro Culturale Omeopatico organizza degli incontri canori coordinati da un professionista nella sede di via S. Nicolò 11, tel. 368480.

Ultima settimana promozionale

Boutique Albarella, via Valdirivo 40 (com. eff.).

Laurea Claudia Cah

I famigliari annunciano che Claudia Cah si è laureata a pieni voti in economia e commercio. Alla neo dottoressa felicitazioni vivissime.

STATO CIVILE

NATI: Gianluca Dicorato, Marco Nait, Andrea Scarpin, Elisa Millo, Andrea Pascolo, Saša Zerjal, Valentina Chirsich, Francesca Scrobe.

MORTI: Lucio Marega, di anni 58; Luisa De Giorgi, 45; Galliano Petronio, 96; Flavia Finzi, 74; Ezio Fontanot, 55; Maria Ziani, 69; Caterina De Moratti, 92; Liliana Sgubin, 70; Patrizia Ferluga, 29; Sergio Cuppo, 52.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gianni Micich, operaio con Viktorija Krevatin, pensionata; Fabrizio Terragnolo, elettricista con Barbara Casseler, agente Ps; Claudio Marchiò-Lunet impiegato, con Rita Cutri commessa; Mario Massarotti commerciante, con Antonella Ianezic, barbiere; Giancarlo Puzzer, operaio con Gloria Ines Marquez Duque, casalinga; Livio Coren, impiegato tecnico con Sabrina Pavat, impiegata; Rinaldo Mancini impiegato, con Mira Berljavac, commessa; Norberto Gioli, informatore scientifico con Raffaella Milos, insegnante; Andrea Reverdito, agente di commercio con Marina Giugovaz, vigilatrice d'infanzia.

Associazione Isola Nostra

La comunità isolana celebra la festa del suo compatrono S. Mauro. Una messa sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa della B.V. del Rosario. Alla fine del rito religioso, gli isolani e quanti lo desiderano potranno recarsi in piazza Sant'Antonio 2, I piano, dove sarà inaugurata la mostra di pittura e lavori manuali per dilettanti.

Ricreatorio, incontro

Linea Azzurra, Anfaa, Agesci e Arci-ragazzi comunicano che domani alle 17, avrà luogo, nella sala del ricreatorio comunale «Ricceri» di via Reiss Romoli, un incontro con Maria Grazia Petroni, neurologo presso l'ospedale infantile di Trieste, sul tema: «La solitudine del bambino». Genitori e interessati sono invitati a intervenire.

Cai Muggia

La sottosezione del Cai-Sadg di Muggia organizza per domenica 6 dicembre un'escursione naturalistica guidata nell'Oasi avifaunistica di Marano Lagunare. L'escursione si svolgerà in barcone; il viaggio in pullman. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Battisti 17, tel. 271000, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita soci e simpatizzanti a «Funghi dal vero» che si terrà domani alle 20, presso la scuola De Amicis di Muggia.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, a cura del Circolo di Rifondazione comunista Davide Pescatori di Borgo S. Sergio, verrà celebrato il 20.o anniversario dell'inaugurazione della Casa del popolo di questa località (via di Peco 7); contemporaneamente, verrà tenuta la festa del tesseramento 1993 al partito della Rifondazione comunista. Nel corso di questa manifestazione pubblica parlerà Fausto Monfalcon, presidente provinciale del Prc.

Lloyd Adriatico, mostra

Domani, alle 18, si inaugura presso la sede del circolo Lloyd Adriatico in via Corti 2, la mostra personale della pittrice Mariuccia Diviacco, mostra che, per i soggetti e la vivacità dei colori si è ritenuto di intitolare «Briose sinfonie rosso verdi». La mostra potrà essere visitata tutti i giorni fino al 4 dicembre (sabati e domeniche esclusi), dalle 17.30 alle 20. L'ingresso è libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 25 novembre, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) Maria Grazia Bravar, direttore f.f. dei Civici musei di storia e arte, presenterà una carrellata di immagini sul tema: «I gioielli delle collezioni triestine presenti alla mostra di Passariano».

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica G. Viozzi organizza una gita a Venezia per assistere allo spettacolo dell'opera «La Traviata» di G. Verdi al gran teatro «La Fenice», protagonista E. Gruberova per il giorno 18 dicembre prossimo. Per la disponibilità dei posti è consigliabile prenotare in tempo. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 301812.

Itis, concerto

L'Itis comunica che domani, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà un concerto lirico tenuto dal soprano Lorella Turina e dal tenore Franco Nallino che saranno accompagnati al pianoforte dalla professoressa Anna Luci Sanvitale. Verranno eseguite arie d'opera, operette e canzoni romantiche. Sono invitati a partecipare tutti i frequentatori dei centri diurni.

Acega orari

L'Acega informa gli utenti che a partire da domani gli sportelli aperti al pubblico osserveranno il seguente orario: 7.35-11.40 da lunedì a venerdì, 7.35-11 al sabato.

Sposi da 57 anni

Domani, Giovanni Crisman e Maria Coslovich festeggiano il loro 57.o anniversario, attorniati dai figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 19, nella sala del Regno dei testimoni di Geova di Trieste Valmaura, con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Umberto Cavaliere pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Geova e Cristo fanno parte di una trinità?». L'ingresso è libero. Tutte le persone interessate sono benvenute.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che nell'incontro di venerdì 27 novembre verranno consegnati in forma ufficiale ai neoinsigniti della «Stella al merito del lavoro» il 1.o maggio 1992, i relativi «brevetti».

Coro del Duomo

Anche quest'anno l'associazione «Coro del duomo di Muggia» organizza dei corsi musicali di pianoforte, violino, flauto diritto, fisarmonica, chitarra e coro di voci bianche. Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di ottobre, ogni giovedì dalle 17.30 alle 18.30, presso l'oratorio parrocchiale a Muggia, piazza della Repubblica 8.

«Il Carso che perdiamo»

L'Enars e Anni verdi informano che continuano le iscrizioni per la seconda fase del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo». Ultimo termine di consegna delle foto: 30 novembre. Ulteriori informazioni presso le Acli di via S. Francesco 4/1, tel. 370408 oppure 370525.

Meeting a Budapest

Il Consorzio marmi del Carso sarà a Budapest nei giorni 23-24-25 novembre prossimi per un meeting promozionale rivolto agli operatori del settore e agli architetti e ingegneri ungheresi. La trasferta verrà effettuata con la collaborazione della Mapei, una multinazionale che si occupa di collanti per marmo e del restauro dei marmi stessi. L'iniziativa vuole favorire oltre agli scambi commerciali nel settore marmo fra Trieste e Budapest anche un'informazione dettagliata su come può essere impiegato il marmo carsico e i metodi di applicazione.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non lasciare il poco per l'assai, che forse l'uno e l'altro perderai.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,7; temperatura massima: 13,1; umidità: 58%; pressione: 1016,7 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 14,8.

Le maree

Oggi prima alta alle 7.26 con cm 53, e bassa alle 1.15 con cm 22; alle 14.20 bassa con cm 59 e alle 20.44 alta con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.59 con cm 54 e bassa alle 1.57 con cm 20 sotto il livello

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Le guarnizioni della moka casalinga hanno una durata limitata nel tempo ed è quindi necessario. cambiarle spesso per ottenere la massima resa. Oggi degustiamo l'espresso al California Inn - Viale Miramare 303 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8; piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'I-Stria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (università).
MONTESHELL: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; S.S. 202 Sistiana km 27,00.
ESSO: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A, via Baiamonti 2; viale Miramare 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro 14.
API: via F. Severo 2/5.

MOSTRE

Galleria Cartesius
UGO CARA'
Inediti
Ultimo giorno
Ore 11-13

Muggia
Sala Comunale
BEATRICE NOVIA
Incisioni e dipinti

UNIVERSITA'

Terza età, lezioni in programma per la settimana

Ecco il programma delle lezioni della quinta settimana (dal 23 al 27 novembre '92) previsto dall'Università della terza età. **Lunedì:** aula A+B, 16-17, Raimondi (Scienza dell'alimentazione); 17.15-18.15, Salvi (Le donne nel Medio Evo). Aula B, 17.15-18.15, Fazio (Letteratura italiana delle origini; Lettura testi antichi). **Martedì:** aula magna A, 16-17, Della Bella (Dall'unità d'Italia alla Repubblica; Età giolittiana); 17.30-18.30, Rossi (Cartagine e il cosiddetto «Imperialismo romano»). Aula B, 16-17, Franzot (Lingua francese, II corso); 17.15-18.15, Franzot (Lingua francese, III corso). **Mercoledì:** aula magna A, 16-17, Baxa (Dissertazioni di fisica); 17.30-18.30, Chiricò Coretti (Letteratura egiziana III); aula B, 16-17, M.de Gironcoli (Lingua inglese, II corso); 17.15-18.15, M.de Gironcoli (Lingua inglese, III corso); aula C, 15.30-17.30, Buranello (Corso tecnico-pratico di disegno; Cera e pastelli acquarellabili). **Giovedì:** aula magna A, 10-11, Kostoris (Lezioni di teoria e solfeggio); 16-17, Messerotti (Bioastronomia); 17.15-18.15, Della Loggia (Piante medicinali, ieri, oggi, domani); aula B, 10.30-11.30, Coretti (Invito alla chimica); 16-17, Luser (Filosofia); 17.15-18.15, Badina (Meterologia). **Venerdì:** aula magna via Vasari 22, 16-17.30, Bratina (Embriologia dell'apparato respiratorio); aula magna A, 10-11, M.de Gironcoli (Lingua inglese, II corso); 11.15-12.15, M.de Gironcoli (Lingua inglese, III corso); 16-17, Segrè (Lett. italiana: la poesia di T.Tasso); 17.15-18.15, Kolarsky Cereser (Letteratura americana); aula B, 16-17, Franzot (Lingua francese, II corso); 17.15-18.15, Franzot (Lingua francese, III corso). **Laboratori:** dizione, Amodeo, mercoledì, 9.30-11.30, aula B; recitazione, Fortuna, martedì e giovedì 16-18, aula C; pittura su stoffa, Ressel, lunedì 9.30-11.30, aula C; disegno e pittura, Allibrante, mercoledì, giovedì, venerdì 9.30-11.30, aula C; modellismo, Antoni, mercoledì 10-11, Fiera di Trieste; Hata yoga, L.Visintin, lunedì e mercoledì 9-10 e 10-11; martedì e giovedì, 15-16.

LAVORO

Servizio militare, come prepararsi al proprio futuro

La normativa sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata e la prima legge di riforma del mercato del lavoro hanno preso in considerazione la figura del militare, in leva obbligatoria o prolungata, e del militare volontario, in previsione del suo futuro inserimento lavorativo. Le previsioni normative vertono sui punti di seguito specificati: 1) mantenimento dell'anzianità di iscrizione nelle liste dei disoccupati. Il cittadino già iscritto nelle liste di collocamento conserva l'anzianità di iscrizione per tutto il periodo del servizio militare di leva, purché entro 15 giorni dalla cessazione del periodo di leva si presenti alla Sci (via F. Severo 46/1) per reiscriversi, munito del foglio di congedo o di equipollente attestazione. Il servizio militare di leva è equiparato al richiamo alle armi, al servizio civile di cooperazione nei paesi in via di sviluppo, nonché al servizio civile prestato dagli obiettori di coscienza. 2) Partecipazone ai corsi di qualificazione professionale e di specializzazione organizzati dalle Forze armate. I militari sono ammessi a corsi di formazione di specialisti e aiuto specialisti e a corsi di qualificazioni e di specializzazione organizzati dal ministero della Difesa. Tre mesi prima del termine del servizio militare obbligatorio e della ferma di leva prolungata, il ministero della Difesa comunica al ministero del Lavoro e ai presidenti delle Giunte regionali delle regioni dove risiedono gli interessati, l'elenco di coloro che hanno conseguito una qualche specializzazione. 3) Valore delle qualifiche professionali e specializzazioni conseguite durante il servizio militare. Le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio militare attestate con diploma rilasciato dall'ente militare, costituiscono titolo valutabile nei concorsi per titoli ed esami per l'accesso alle carriere della pubblica amministrazione. 4) Partecipazione a corsi di formazione professionale organizzati dalle pubbliche amministrazioni. E' consentito ai militari di leva frequentare i corsi di formazione professionale effettuati dalle pubbliche amministrazioni.

A cura dell'Uplmo di Trieste. Offerte di lavoro: Trieste — carpentieri ferro, saldatori elettrici o all'argon, montatori meccanici. Per disoccupati da almeno 24 mesi: Vittorio Veneto - 1 cardatore; Terzo - 1 operatore assistenza casa di riposo; Sesto al Reghena - 1 operaio generico ramo tessile.

MOSTRE

Pathos di palcoscenico

Il mistero e la suggestione del teatro nelle tavole di Perez

Nevio Perez, da più di vent'anni scenografo presso il laboratorio del «Teatro Verdi» di Trieste e pittore, è presente con una quindicina di opere fino a martedì con un nuovo spazio didattico-espositivo, l'«Actis» (Associazione artistico-culturale di teatro immagini e suoni), che si è inaugurato qualche giorno fa in via Corti.

La seggiola in mezzo al palcoscenico vuoto, drammaticamente illuminato da un cono di luce, idee, momenti ed emozioni tratti da uno spettacolo di danza o dalla Commedia dell'Arte, un personaggio che si nasconde dietro la maschera con la bauta, il gioco di specchi e di luci in un camerino, sono i temi, tutti legati al teatro, che Perez ci propone in questa mostra. La tecnica è, per le opere di grande dimensione, quella che normalmente si usa nella pratica scenografica, in cui le quinte stese a terra vengono disegnate e dipinte stando in piedi con lunghi gessi e pennelli, con rulli e pompe. Man mano che le opere diventano più piccole, la tecnica si impreziosisce. Le tavole di compensato trattato a gesso si arricchiscono di strati di foglia d'oro e d'argento, di collage appena percettibili.

Attraverso «soffitti», fondali e boccascena realizzati con velature, interventi grafici a china e a gesso e altri mezzi in buona parte ispirati alla tecnica scenografica, l'autore sa ricreare con sensibilità il pathos del palcoscenico, fatto di mistero e di suggestione, di estro e di un pizzico di malinconia. (Nella foto, un'opera dell'artista).

Marianna Accerboni

MOSTRA / LE OPERE DI SVARA

Isole di paesaggi

Sono isole, i quadri che Desiderio Svara espone fino a martedì nella zona mostre della libreria «Tkg» di via San Francesco. Isole viste dall'alto, forme chiuse a tracciare in linee essenziali un'esplorazione che va dai luoghi natii fino alla lontana Martinica, dove l'artista ha vissuto a lungo prima di ritornare a Trieste.

Il segno scarno definisce in forti aggregazioni di colore i luoghi della prima memoria. Sono «sensazioni carsiche», «terre allagate», «vecchi intonaci». La tela, caricata di una materia che diventa quasi humus, assume la lievità della natura accettata e riconosciuta, a densa, allo stesso tempo, di una certa desolazione di viandante; di chi scorge sempre, nell'andare, la solitudine del viaggio.

Sensazioni carsiche e la lontana Martinica

Il colore si apre nelle crepe bruno rossastre della nostra terra carsica con una concretezza che predispone all'ascolto dell'impalpabile. Il muro consumato suggerisce sottovoce tutte le storie che possono averlo intaccato. Il limite, la semplicità, diventano ancora una volta apertura. La contemplazione muta diventa movimento, fuga dall'equilibrio, vertigine. E forse questo è ancora più vero per quel che riguarda le immagini legate all'esperienza di vita in Mesoamerica.

In «Festa dei Caraibi», «Motivi della Martinica», «Totem Arawak» il colore assume un'astrazione che suggerisce il magico e le forme sintetiche riferiscono di un caleidoscopio di emozioni in geometrie essenziali. Colori e forme si incontrano scontrandosi. E i frammenti che vanno a inserirsi, quasi galleggiando, sulla compostezza della campitura di base, arrivano a suggerire ritmi, musiche, odori di un mondo lontano che pensiamo tutti di saper immaginare.

Lilia Ambrosi

EDILIZIA

Catasto, certificati

L'Associazione della proprietà edilizia, sollecitata da molti suoi assistiti, segnala agli uffici del Catasto edilizio urbano che l'attuale adozione del numero chiuso di 80 richieste al giorno per il rilascio di certificati catastali è insufficiente rispetto alle domande degli interessati. Pertanto, dato l'approssimarsi delle scadenze imposte dalla legge, invita gli uffici a riaprire i terminali o a provvedere in modo più adeguato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Furlan nel XXIV anniv. (22/11) dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai nipoti Massimo e Maria Letizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Astad; dal nipote Massimo Orlando 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Marisa Mordo per il compleanno (22/11) dalla mamma Alma 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Alberto Bisoslavo da Marco, Maxi, Andrea, Amby, Sandra, Lalu, Cerne, Pugli, Doc, Papi, Fulvio, Lisa, Ambro, Martina, Monica, Tiziana, Alessia 740.000 pro Cest (appartamento via Udine 42).

— In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) dalla moglie Gina 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai), 50.000 pro Comunità evangelica Luterana, 50.000 pro Lega tumori Manni; dal fratello Fredy 50.000 pro Comunità evangelica luterana.

— In memoria di Giuseppina Laschizza ved. Scaramella nel trigesimo (22/11) da Nives 25.000 pro Umago viva.

— In memoria dei propri indimenticabili genitori Paola nel XLV anniv. (22/11) e Francesco Male nel XXX anniv. (23/11) dalla figlia Nerina 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Stefania Russo (22/11/1893) e Teodoro Russo da Irene, Nora, Rina, Franca, Ennio e Giorgio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda e Antonio D'Andria nel XXVII anniv. (22/11) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gabriella Versa per il compleanno (22/11) dai nipoti 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Silva Bello dalle zie e cugini Bello, Monselesan, Pinguentini 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Raffaele Marussi dagli zii Luciano e Tamara 100.000 pro Asm Ass. italiana studio malformazioni (Milano); dal condominio di via Da Ponte e amministrazione 200.000, da Naimi, Visintini 50.000, da Sonia Strain (frutta-verdura) 30.000, da Viezzoli (panetteria) 30.000 pro Amis IV reparto compagnia.

— In memoria della prof.ssa Gabriella Casa ufficiale delle Palme Accademiche dai prof. Alocco, Battisti, Bottacin, De Pace, Fonda, Furois, Gerolimich, Rossi, Russo, Sessi e Zanetti 120.000 pro Sidef, Società italiana dei francesisti.

— In memoria di Irene Radin in Papagno da Mariuccia Radin (Australia) 188.000 pro Uic.

— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Alba Mercanti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Raffaele Frezza dagli amici 148.000, dai bambini della V A della scuola ebraica «Morpurgo» e dai genitori 132.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Clio Tarabochia 30.000 pro Ass. Amici della musica «G. Viozzi».

— In memoria di Lidia De Reya dai condomini di strada di Guardiella 24 110.000 pro Cri.

— In memoria di Pino e Marco Fatutta da mamma e papà 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Ione Campos dai suoi cari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Irma Lubiana da Adriana e Furio 200.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia); dalle amiche della palestra 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del comm. Ciro Manganaro da Angelo Bronzin 10.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Giorgio Mazzolini dai condomini ed inquilini vicolo Castagneto 117 e 119 e amici 420.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marinella Giorni in Kolar da Romana e Luciano Taraban 50.000, da Silvana Taraban Gonzales 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giulietta Grioni da Sergio e James Grioni 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Mitta e Pashko Prennushi 100.000 pro convento di San Martino al Campo.

— In memoria di Rocco Grubelli da Ada e Aldo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Margherita Gergolet da Laura Calligaris 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gilda de Leitenburg 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Germano Gelsi da Emilia Colombi 30.000 pro Itis; da Annamaria e Paolo D'Agnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gaston Friedrich barone Thierry da Carlotta Calice 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Furlan ved. Rovelli da Sergio e Augusta Borri 50.000 pro Casa San Domenico; da Liliana Furlani 50.000 pro Suone Notre Dame de Sion; dalla famiglia Mario Furlani 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Alba Kaiser Della Venezia dal marito 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della cara e indimenticabile Enrica Mitri da Anna, Giorgio, Bruna e Fulvia Ciliberto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Irene Papagno dal personale sanitario della ex Saub di via Nordio 15 245.000 pro Unione italiana ciechi (centro di ribilitazione visiva).

— In memoria di Elsa Salvadori ved. Sgobba dai condomini di via Franca 22 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Irene ed Elisa Samueli da Nella e Sergio Bucconi 40.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Remigio Scarper da Dante e Nerina Boni 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Walli Sgobba da Gianna Machne 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Vally Sgobba da Norma Salvadori Pegolo 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria del comm. Ermanno Sonzio da Gherardo e Leonardo Sonzio 100.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Elda Tofful da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

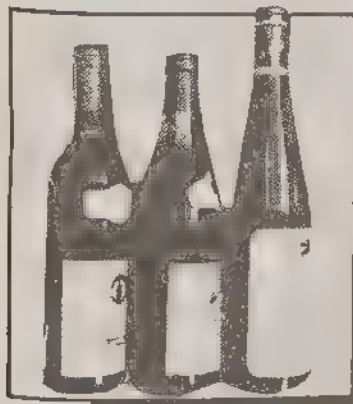
— In memoria di Pierangelo Mezzullo da Mafalda Bertoli 50.000 pro Aism.

— In memoria di Rosa e Domenico Predonzani della figlia Anna 50.000 pro Voce di San Giorgio.

— In memoria di Bruna Varini Righini da Bianca e Nino Micheluzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Abilio Riva da Paolo Antoni 50.000 pro Aism.

— In memoria di Elisabetta Samueli dalle fam. Bigi, Borelli, Capodanno, Crevato, Fantoma, Fiegl, Luin e Spagno 120.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.

— In memoria del dott. Vincenzo Tositti dalle famiglie Pacia - Marchesini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina e Paola Mendes 60.000 pro Ass. nazionale alpini.

CANTINA

Enologia, scienza della qualità

C'è in ancora larghi strati di consumatori una sostanziale diffidenza verso l'enologia, ritenuta, anziché scienza del vino qual è, una manipolazione alchimistica del prodotto base. Insomma, enologia come sinonimo di magia, di pratiche innaturali, o comunque mirate ad alterare la naturalità del vino, o addirittura ad adulterarlo. Mi sono impegnato più volte a contrastare questa opinione errata, che reca offesa ai contributi dati dagli enologi e dagli enotecnici al miglioramento generale della produzione vitivinicola e al conseguimento in molti casi di grandi risultati qualitativi. La natura, come diceva Leopardi, è matrigna e di per sé sola non consente alla materia prima, in questo caso l'uva, di trasformarsi in ottimo vino se non grazie all'apporto di conoscenze, esperienze e passione di quanti al vino dedicano studi e ricerche continue.

E' pur vero che la chimica del vino permette operazioni illecite, come quella che oramai alcuni anni fa portò allo scandalo del metanolo, ahimé pagato a caro prezzo anche dalla stragrande maggioranza dei produttori onesti e capaci. Come non si deve nascondere l'esistenza di cantine che sfruttano le formule di laboratorio, o peggio ancora l'aggiunta di «polverine» per creare vini artificiali, il cosidetto «vin di bastone» con implicito riferimento al paiolo di legno impiegato per amalgamarle. Ma questi sono gli impieghi degeneri del sapere umano, l'eccezione che conferma la regola generale.

Varrà quindi che mi soffermi su questo problema, per rendere giustizia e onore a quegli esperti che, al pari di un medico coscienzioso, sanno intervenire con competenza quando, e nella misura in cui, è necessario. E sanno altresì usare la scienza al servizio della valorizzazione del prodotto vino.

Per introdurre il discorso, può essere utile rilevare che gli interventi enologici mirati alla qualità si basano esclusivamente su prodotti altrettanto naturali quanto il vino, e dai quali in pratica derivano. Così avviene , e lo vedremo più approfonditamente nel proseguio, nel caso di correzioni delle acidità, realizzate con l'aggiunta al mosto, o anche al vino finale, di sostanze naturalmente presenti, come l'acido tartarico o l'acido citrico. Quest'ultimo non è che l'essenza del succo del limone. Non a caso i nostri vecchi usavano mettere nel bicchiere un mezzo limone rimasto sulla tavola per far più buono un vino — ma loro non lo sapevano — vendemmiato troppo maturo e quindi povero di acidità. Quel limone alzava l'acidità fissa del vino e lo rendeva giustamente più vivace e sorbevole.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 22 NOVEMBRE — **CRISTO RE**

Il sole sorge alle **7.14** e tramonta alle **16.28** — La luna sorge alle **5.01** e cala alle **14.58**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	7,7	13,1	MONFALCONE	1,5	13,1
GORIZIA	4	9,5	UDINE	1,1	12,3
Bolzano	-3	13	Venezia	1	12
Milano	0	13	Torino	1	10
Cuneo	6	16	Genova	7	15
Bologna	3	12	Firenze	0	15
Perugia	3	13	Pescara	2	16
L'Aquila	-3	12	Roma	4	17
Campobasso	4	11	Bari	8	15
Napoli	5	16	Potenza	2	10
Reggio C.	15	21	Palermo	14	19
Catania	14	23	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse, nevose al di sopra dei 1500-1700 metri; le precipitazioni saranno più frequenti sul settore orientale. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi appenninici. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti e nelle valli del centro-nord.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

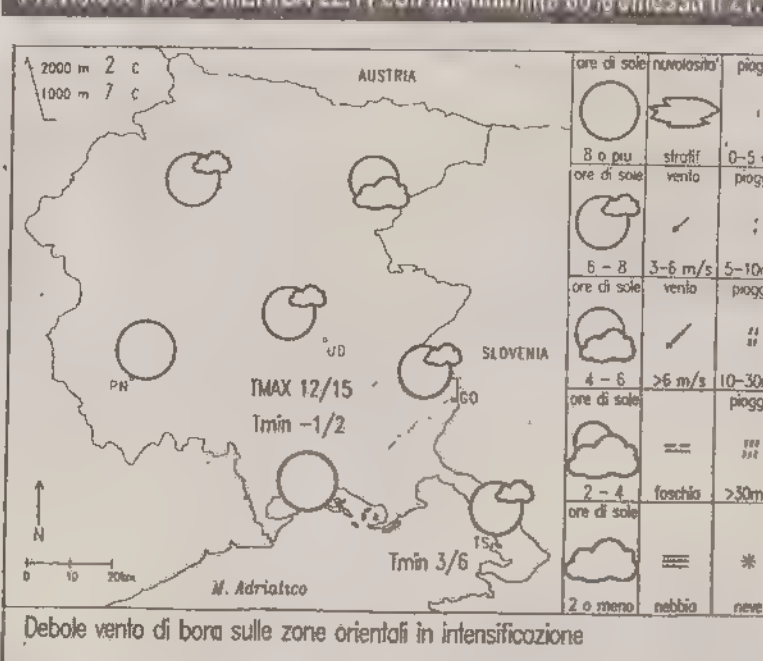
Venti: deboli o moderati da Nord-Ovest, con residui rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli circostanti la Sardegna e la Sicilia.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti temporanei sui rilievi. Nebbia persistente sulle pianure del Nord e sulla Val d'Armo; foschie dense e banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, anche sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 22.11 con attendibilità 80% emessa il 21.11

AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 12/15 — Tmin -1/2 — Tmin 3/6 — M. Adriatico

Debole vento di bora sulle zone orientali in intensificazione

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sulle zone alpine e prealpine orientali nuvolosità irregolare accomagnata da precipitazioni irregolari, nevose al di sopra degli 800 metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sul Triveneto, stazionaria altrove. Venti deboli o localmente moderati, rinforzi sulle isole. Mari generalmente mossi.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	5	9
Atene	variabile	7	14
Bangkok	sereno	24	31
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	sereno	14	22
Belgrado	sereno	2	8
Berlino	variabile	3	7
Bermuda	variabile	18	23
Bruxelles	nuvoloso	3	11
Buenos Aires	pioggia	15	22
Il Cairo	sereno	13	20
Caracas	sereno	19	29
Chicago	pioggia	4	17
Copenaghen	nuvoloso	2	7
Francoforte	variabile	4	11
Helsinki	neve	0	2
Hong Kong	sereno	14	19
Honolulu	nuvoloso	21	28
Istanbul	pioggia	4	9
Gerusalemme	nuvoloso	10	18
Johannesburg	sereno	11	26
Kiev	nuvoloso	0	7
Londra	nuvoloso	6	9
Los Angeles	sereno	15	21
Madrid	sereno	7	20
Manila	sereno	23	30
La Mecca	variabile	23	36
Montevideo	nuvoloso	14	20
Montreal	nuvoloso	-9	0
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	pioggia	-1	6
Oslo	nuvoloso	1	2
Parigi	pioggia	8	13
Pechino	sereno	0	11
Perth	sereno	11	19
Rio de Janeiro	sereno	19	35
San Francisco	pioggia	9	18
San Juan	variabile	24	33
Santiago	sereno	13	27
San Paolo	nuvoloso	17	31
Seul	sereno	-2	8
Singapore	pioggia	23	26
Stoccolma	neve	0	2
Tokyo	pioggia	9	12
Toronto	sereno	-1	4
Vancouver	nuvoloso	0	7
Varsavia	nuvoloso	2	5
Vienna	nuvoloso	3	7

CUCINA

Castagne dolci e salate

Dalla zuppa alle varietà di torta, rispettando la tradizione

Inverno, tempo di castagne. Riaffiorano i ricordi del passato, quando in viale XX Settembre facevano la loro comparsa le caldarroste con il loro inconfondibile profumo.

Le castagne compaiono nei nostri libri di cucina sia in versione dolce, come le patatine avvolte nel cacao, nelle creme con panna, marrons glacés e liquore, nelle roulades, nei soufflés, nelle torte e nei biscottini e infine nel castagnaccio, molto diffuso in Toscana. Possono essere bollite, fritte ed esiste persino una ricetta di brodo di castagne.

Per preparare i bastoncini di castagne occorrono 500 gr di castagne, 300 gr di burro, 300 di zucchero, 300 gr. di farina, 3 tuorli d'uovo. Lessare le castagne, privarle della pellicina e passarle per lo staccio mescolandole con il burro, lo zucchero e la farina; impastare con i tuorli e tagliare la pasta così ottenuta a pezzi grandi come noci. Formare dei bastoncini e cuocerli a forno moderato. Una volta cotti, spalmarli con glassa al cioccolato.

Per preparare il brodo di castagne sono necessari 200 gr di castagne, 100 gr di funghi, 1 cipolla, 2 petti di pollo, 1 dado, sale, pepe. Soffriggere le castagne, bagnarle con il brodo di dado, unire la cipolla, i funghi e i petti di pollo. Cuocere per 25 minuti, frullare e servire la zuppa con crostini. Per confezionare la torta tradizionale di castagne occorrono: 700 gr di castagne, 5 chiare, 250 gr di zucchero, succo di limone, panna montata, sale. Cuocere le castagne intere, pelarle e passarle al setaccio, montare le chiare a neve con poco zucchero, unirle delicatamente alle castagne con il sale e il limone. cuocere a forno moderato per 90 minuti in una tortiera imburrata e cosparsa di pangrattato. Servire la torta con panna montata spolverata di zucchero a velo. Si può ricoprire la torta con una glassa al gioccolato o alla vaniglia e farcirla con crema pasticcera o con crema al burro.

Per preparare il castagnaccio sono necessari 400 gr di farina di castagne, 300 gr di latte, 50 gr di zucchero semolato, 20 gr di pinoli, rosmarino, olio d'oliva, sale. Setacciare la farina di castagne raccogliendola in una ciotola e mescolarla con il latte fatto scendere a filo e con 200 gr d'acqua fredda. Aggiungere al composto lo zucchero, il sale e tre cucchiaiate d'olio. Quando sarà omogeneo, versarlo in una teglia piuttosto grande precedentemente unta d'olio. L'impasto non dovrà superare i 2 cm di spessore. Cospargere la superficie di pinoli e una manciata di foglie di rosmarino, irrorarla con un filo d'olio e cuocere in forno preriscaldato a 180 gradi per circa 50 minuti, finché sul dolce non si sarà formata una leggera crosticina. Il castagnaccio può essere arricchito da 350 gr di ricotta mescolata a 150 gr di zucchero, buccia di limone e a 2 cucchiai di liquore all'arancia. Questa crema va versata sopra il castagnaccio e cucinata assieme a quest'ultimo a 180 gradi per circa 50 minuti.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Farete conoscenze molto interessanti, quest'oggi. Sarà una domenica da dedicare alle relazioni sociali e al fatto di poter stare a parlare, con tranquillità e senza l'assillo della fretta, con le persone con le quali vi piacerà approfondire il dialogo.

Toro 21/4 – 20/5
In amore è bene che seguiate l'impulso che vi detta la sensibilità e la sottilissima intuizione che avete attualmente. E' bene che vi dedichiate con amore, tenerezza e sollecita dedizione a coloro che amate, lasciando un po' da parte gli altri interessi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vivete proprio un bel momento: le stelle in questo periodo hanno deciso di accontentarvi in tutto. Sapranno quindi darvi grinta nel settore economico, energia in quello professionale e ardore in quello amoroso per far trionfare le vostre possibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Marte nel segno vi fa impulsivi, un tantino troppo bruschi e di linguaggio alquanto pepato. Potrebbe darvi frettolosità e pressapochismo nei progetti portati a termine, che forse non sono all'altezza dei precedenti e possono esporvi a qualche critica.

Leone 22/7 – 23/8
Probabili incontri romantici, possibili dolci appuntamenti che vi daranno il batticuore, auspicabili attimi di attesa e di dolce aspettativa riempiranno la giornata odierna. Una domenica felice come non mai, dunque, vi attende. Sta a voi godervela appieno.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche se non avete voglia di muovervi oggi vi si potrà presentare l'occasione di un breve ma bel viaggetto. Non date una risposta avventata, prima di aver vagliato ben bene la cosa, perché potrebbe trattarsi di un'occasione veramente interessante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Qualcuno vorrebbe approfittare del vostro buon cuore, della vostra fama di equità e vorrebbe far suoi certi vostri meriti, come può aver già fatto in passato. Ma tranquillizzatevi, la sua manovra attuale, ahilui, è destinata al completo fallimento!

Scorpione 23/10 – 22/11
Cercate di arrivare a un accomodamento diplomatico ma che comporti la cessazione delle ostilità con una persona alla quale vi oppone un'aspra rivalità. Per essere certi di riuscire, prima di affrontarla direttamente preparate accuratamente i vostri piani.

Sagittario 23/11 – 21/12
Rischiate seriamente una rottura sentimentale o un raffreddamento dei rapporti a due a causa della vostra attuale fortissima possessività. Chi vi ama non è disposto a tollerare scene, musi e discussioni senza motivo; cercate pertanto di moderarvi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Venere nel segno, oltre a Urano e Nettuno, dà a voi la palma dei più ammirati e dei più ambiti dell'intero Zodiaco e attualmente nelle faccende d'amore non siete coloro che vengono scelti, bensì coloro che scelgono. Sfruttate bene questo momento magico.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi vi vuole mettere i bastoni tra le ruote aspetta solo un vostro passo falso, oppure una dimenticanza, o meglio ancora una piccola distrazione per potervi nuocere. State in campana e con i piedi ben saldi per terra, e nessuno potrà farvi del male.

Pesci 20/2 – 20/3
Un autunno carico di promesse e di buone prospettive: ecco il regalo che hanno intenzione di farvi le positive stelle, Marte e Plutone in particolare. Ma a voi spetta l'interpretazione e la realizzazione degli spunti che esse attualmente vi suggeriscono.

FISCO

L'acconto di novembre

Obblighi, crediti, maggiorazione del 3 per cento, sanzioni

Evidentemente, anche il ministero delle Finanze si è accorto che quest'anno, l'acconto di novembre rappresenta un problema non solo per l'esborso che provoca. Con sorprendente tempestività (si fa per dire), Roma ha infatti emanato un comunicato stampa che è stato diffuso in questa settimana. Eccone il contenuto, necessariamente sintetizzato.

Conferma sull'obbligo dell'acconto solo se le imposte (al netto di detrazioni, ritenute e crediti) esposte nell'ultima dichiarazione siano superiori a 100 mila per l'Irpef e a 40 mila per l'Irpeg e per l'Ilor.

Utilizzo dei crediti: quelli risultanti da dichiarazione (redditi anno 1991) non chiesti a rimborso possono essere utilizzati a compensazione totale o parziale di quanto dovuto entro il corrente mese, a titolo di seconda o unica rata di acconto.

Maggiorazione del tre per cento: non è dovuta per i redditi di lavoro dipendente e assimilati (pensioni) dichiarati per il 1991, anche se di importo superiore a 14 milioni e 400 mila. In caso di dichiarazione congiunta, l'eventuale maggiorazione del tre per cento deve essere operata con riferimento all'Irpef di ciascuno dei due dichiaranti.

Acconto ridotti: sono possibili commisurandoli alle minori imposte (rispetto a quelle dell'anno precedente) che si ritiene saranno dovute per l'anno in corso.

Sanzioni: anche se il ministero non lo dice, non sono più consentite «tolleranze» di sorta. Per quanto è «accontato» in meno rispetto al dovuto, si applica la soprattassa del 40 per cento, ridotta al tre per cento se il versamento è tardivo, ma con ritardo contenuto nei tre giorni successivi alla scadenza. Sulle somme tardivamente pagate graveranno inoltre gli interessi in ragione del 9 per cento annuo.

Trascurando qualche altra annotazione piuttosto ovvia (ad esempio, che sulle distinte di versamento deve essere trascritto il codice fiscale), il contenuto del chiarimento ministeriale è tutto qui.

Sarà forse per dimenticanza, ma nella nota ministeriale non si parla di quella che viene definita «compensazione orizzontale»: si tratta di una novità che è «entrata» con un decreto legge del dicembre dell'anno scorso e che consente di calcolare in diminuzione dall'Irpef l'eventuale credito Ilor e viceversa. Novità, potrà osservare qualcuno, già operante con il primo acconto: è vero, rispondiamo, ma probabilmente non tutti se ne saranno avvalsi. E' bene ricordare ancora che il recupero di quanto versato in più (sia in senso «verticale», sia in senso «orizzontale») sarà possibile solo se le eccedenze non siano state chieste a rimborso.

Si tratta, dunque, di un'operazione che può condurre a un concreto risparmio (o rinvio) di pagamento: un'operazione però molto delicata.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Raccolta organica e ordinata di dati - **11** Il tacco dello Stivale - **12** La patria dei pasdaràn - **14** Apportare modifiche - **16** Il punto in cui albeggia - **17** Un sistema... per non pagare le tasse di successione - **19** Simbolo del cerio - **20** Due lettere di Eluard - **21** Né tuo né suo - **22** Poco tranquillo - **23** E' quasi ora - **24** Leggera imbarcazione - **26** Entro brevissimo tempo - **28** Moralmente corrotti - **30** Riferite a un criterio ordinato e costante - **34** Antica civiltà sudamericana - **35** Potè rivederla Ulisse - **36** Una «bella» della belle époque - **38** Campicello coltivato - **40** Uccise la madre Agrippina - **43** Si spendono a Sapporo - **44** Durano anche millenni - **45** Fuoruscita di lava.

VERTICALI: 1 Le comandava Himmler - **2** Pagina di atlante - **3** Il Ford dei fumetti - **4** Provincia dell'Abruzzo - **5** Appena cominciate - **6** Recipiente per cereali - **7** Vittima della corrida - **8** La grande di Caen - **9** Antichi altari - **10** Può esserlo il latte - **13** Famoso ippodromo inglese - **15** Se è libera... non si paga - **17** Non sa prenderla l'incerto - **18** Un nemico del dogma - **25** Venire al mondo - **26** Il ristorante... delle greggi - **27** Assassino prezzolato - **29** Li mimetizzano i pescatori - **31** Concittadina... del Milan - **32** Il fiume di Fornovo - **33** Grande fisico greco - **37** Uno se lo scrive uno statunitense - **39** Ha due stellette (abbreviazione) - **41** Articolo romanesco - **42** Spazzare in centro.

ANAGRAMMA (8,6 = 7,7)
LE OPERE DI MOZART
In esse il gusto semplice di un fiore
con gran sapienza ed intimo candore,
forma elegante e amabile ognor trova:
l'aria di «Don Giovanni» ce lo prova!
Traiano

CAMBIO D'INIZIALE (5)
L'AVETE ASSUNTA CON PAGA BASSA
Or si può proprio dire ch'è a cavallo
e veramente bene sistemata?
Comunque non ci sono scappatoie,
ed è giusto perciò che vi sia grata.
Piega

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: film marino = filarino
Indovinello: il pesce.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...

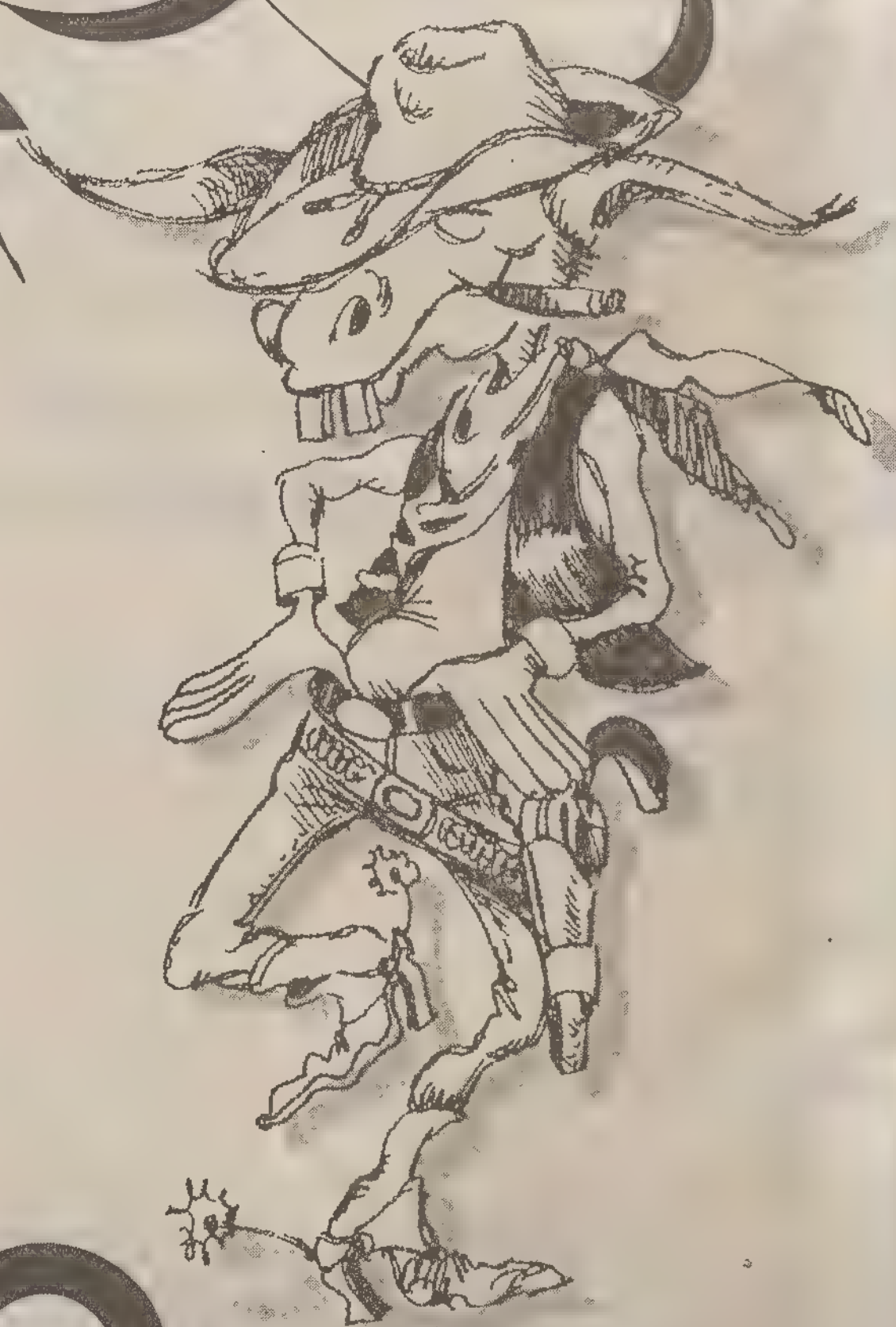
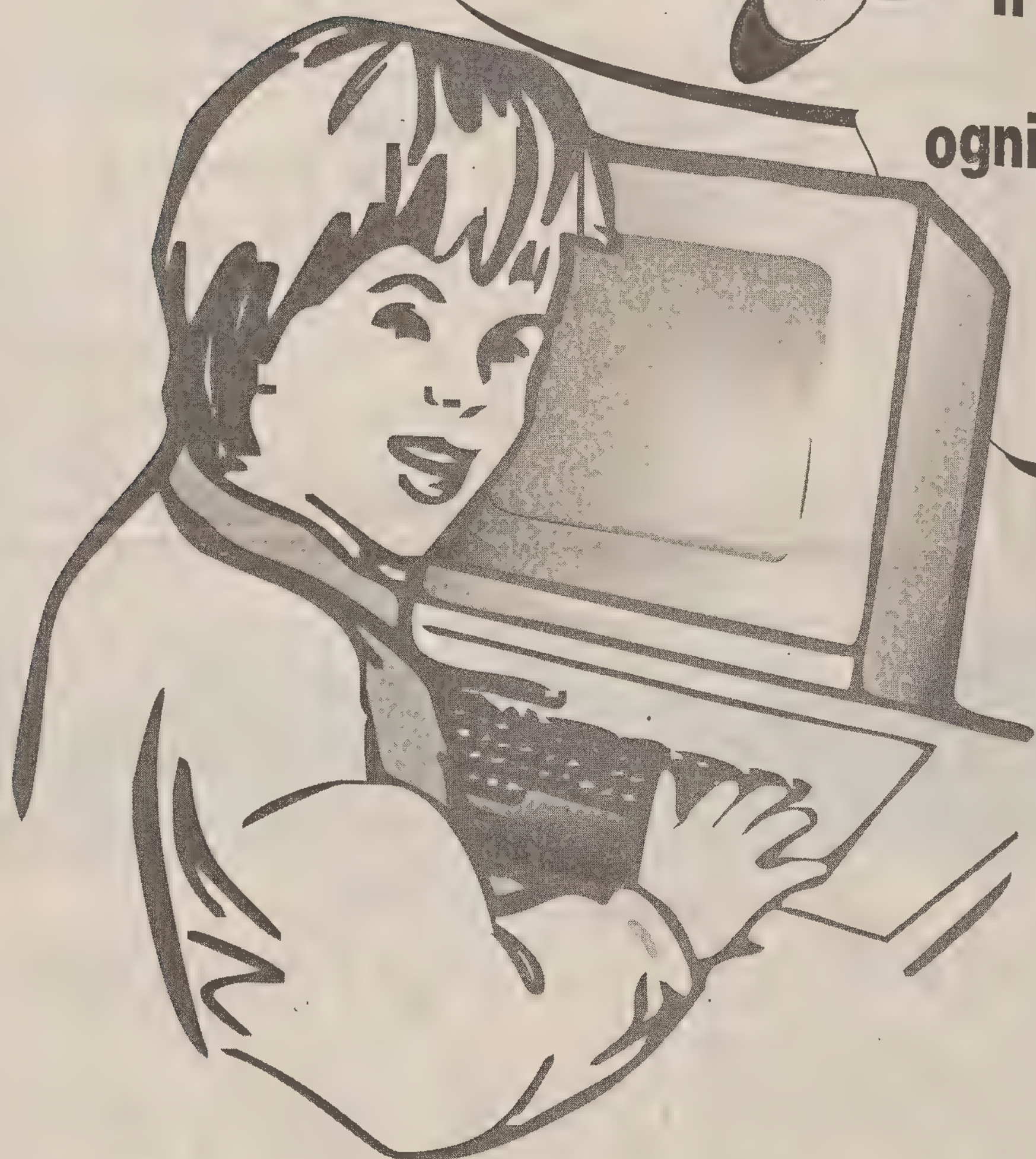
■ 4 DICEMBRE
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ 5 DICEMBRE
Parigi. Nella mattinata visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumiere, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 6 DICEMBRE
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo dell'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ 7 DICEMBRE
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ 8 DICEMBRE
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.

ritorna
IL PICCOLO
giovani
Firma il tuo articolo
con
SCOPRITRIESTE
Il nuovissimo gioco de IL PICCOLO
Partecipa anche tu e vinci
ogni settimana 4 orologi SWATCH e...
700 SUPERPREMI FINALI!
da novembre
ogni mercoledì su
IL PICCOLO
a cura de IL PICCOLO in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

CALCIO

ECCELLENZA / I «SANTI» AFFAMATI DI PUNTI

Basta col digiuno

Jannuzzi: «Ma non è vero che siamo allo sfascio»

Prima di annunciare gli impegni casalinghi di San Sergio e di San Giovanni chiamati ad affrontare rispettivamente la Sacilese e la Gradese, ecco la lettera «aperta» pervenutaci dall'allenatore del San Sergio Angelo Jannuzzi che ribadisce i concetti pronunciati dal presidente del Comitato regionale Mario Martini, non tralasciando però una personale analisi sul mondo dilettantistico regionale messo duramente sotto accusa in questi giorni. «Le parole pronunciate dal sig. Martini sono esatte quando accenna a «non rovinare questo piccolo giocattolo» addducendo ovviamente al calcio dilettantistico regionale; in questo contesto dobbiamo essere tutti responsabili, giocatori, dirigenti, allenatori, il Comitato stesso e la classe arbitrale spesso a torto trascurata. Non vorrei formulare accuse verso i direttori di gara, non è stato mio costume farlo da giocatore né tantomeno da tecnico, però trovo giusto porre un quesito sulla effettiva preparazione fisico-atletica di queste persone che reputo anch'esse degli effettivi atleti.

«Aggiungo a questo anche la problematica venutasi a crearsi quest'anno con l'innovazione delle nuove regole: sono entrate in vigore non senza creare ovvii disagi sia in chi doveva farle rispettare sia in coloro, i giocatori, che dovevano rispettarle. Mi ritrovo a menzionare nuovamente il direttore di gara talvolta indicato ingiustamente come capro espiatorio per qualche sua infelice valutazione, ma anche colpevole di non affrontare adeguatamente il suo delicato e impegnativo compito. Insisto sul fattore atletico perché come pretendo dai miei giocatori la massima condizione per farli scendere in campo, vedo essenziale che anche l'arbitro trovi la sua ottima condizione psicofisica prima di affrontare novanta minuti di tensione agonistica.

«Queste mie puntualizzazioni nascono spontanee non tanto per giustificare i miei giocatori o la mia società, quanto per una buona conoscenza di questo sport, delle sue tematiche specialmente in campo dilettantistico regionale. Noi triestini, come atleti e società daremo il massimo contributo affinché il bellissimo giocattolo «non si rompa», anche se penso con tutta franchezza che «è stato sempre intero». Ribadisco questo perché vivendo intensamente questa realtà sportiva e pur trovando pertinenti alcune valutazioni del presidente Martini, trovo comunque eccessiva la su a tesi che vuole questo ambiente quasi allo sfascio».

Ritornando al calcio giocato, la nona giornata di campionato dà la possibilità a entrambe le formazioni triestine di rompere il lungo digiuno e, sfruttando a dovere il fattore campo, di invertire una rotta che con il passare delle giornate si è fatta sempre più pericolosa.

Il San Sergio dopo il beneaugurante pareggio colto in settimana con il Ruda che gli è valso l'accesso alle semifinali della Coppa Italia dilettanti, proverà a far qualche punto contro una Sacilese in gran spolvero e fresca «giustiziera» dei cugini rossoneri sconfitti domenica scorsa per 2-0. Nelle file giallorosse ci sarà qualche importante rientro: da Sclaunich, autore di un pregevole gol in Coppa, all'impiego finalmente ottimale di capitan Coccoluto ripresosi da un doloroso incidente rimediato in un contrasto di gioco. C'è comunque da rivalutare, partita di Tamai a parte, il generoso contributo offerto dai ragazzini di Valenti Clari: Giovannini, Beorchi, Bussani, Tinunin, Scher e Umek hanno dimostrato di sapersi difendere anche contro avversari più smaliziati ed eseperti. Due parole su Padovan, chiamato a sostituire l'infortunato Nardini: il giovane portiere sta dimostrando sicurezza e bravura.

Infine il San Giovanni: dopo il cambio tecnico, alla guida dei rossoneri è ritornato il presidente Ventura, c'è stato il ritorno del portiere Valzano e l'innesto del giovane Cadamuro; fattori che potrebbero dare una piccola svolta al tribolato cammino dei sangiovannini; oggi con la Gradese la prima controprova in un incontro obbligatoriamente da vincere.

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / GIRONE B

Juventina a San Luigi

Questo nono turno di campionato darà certamente una chiara indicazione sugli effettivi valori delle formazioni chiamate a lottare per i primissimi posti. La capolista Juventina, infatti, è attesa a quello che è senza dubbio l'incontro «clou» della giornata: sul campo del San Luigi troverà la squadra di Palcini desiderosa quanto determinata a riprendersi la leadership del girone.

La seconda gara di cartello si gioca a Muggia dove la Fortitudo è chiamata ad uscire finalmente allo scoperto e misurarsi contro un'Aquileia forte del secondo posto e annunciata come tra le formazioni più in forma del momento.

Il discorso «vetta» passa quindi per i campi della provincia dove si potrebbero registrare le prime sorprese di un torneo emozionante ed equilibrato.

Gioca in casa anche il Primorje, ancora alla caccia del primo sorriso del campionato; l'ospite odierno, il Flumignano, potrebbe fare al caso dei ragazzi di Nevio Bidussi, alle prese con un organico non ancora al completo. Non è stato ancora risolto il problema di Auber, un giocatore che potrebbe dare un buon contributo alla causa giallorossa, mentre è in buona ripresa Miclaucich reduce da un incidente automobilistico fortunatamente di lieve entità.

Trasferta per il Costalunga che dovrà scendere nelle valli del Natisone e affrontare la più che abbordabile formazione locale; contro il Valnatisone Grimaldi e soci hanno una ghiotta opportunità di continuare l'operazione risalita sfruttando a dovere il buon momento che sta attraversando tutta la squadra.

Ritornando alla vetta della classifica abbiamo raccolto le impressioni alla vigilia della delicata partita del San Luigi con la Juventina del tecnico biancoverde Palcini: «Come avevo già detto precedentemente, ho abituato i miei ragazzi a vivere domenica dopo domenica questa avventura che alla fine potrebbe portarci chissà dove... oggi c'è la Juventina che sta dimostrando a suon di risultati di meritare il posto che occupa. Noi da parte nostra giocheremo la nostra gara ben consci delle nostre possibilità e con il morale rinfrancato dopo il successo colto a Varmo. Dovranno essere gli isontini a temerci oltre per la nostra forza anche per un terreno che penalizza fortemente chi di solito è abituato a giocare sull'erba. Campo a parte, dovrebbe essere una bella gra giocata da due formazioni desiderose di ben figurare, per cui anche il pubblico che una volta tanto gradirei più numeroso potrebbe divertirsi».

Infine le impressioni di Oliviero Macor che prima di Fortitudo-Aquileia prova a dare una lettura a quella che sarà la chiave di questa delicata gara: «L'Aquileia è una squadra ben attrezzata che applica lo stesso nostro modulo di gioco: c'è da tener d'occhio la punta Perosa e il tornante Casotto; loro comunque già nella passata stagione hanno fatto bene... Tra i miei mancheranno Calò squalificato e Messina al cui posto scenderà in campo il pur bravo Comelli. Sarà una partita combattuta e direi equilibrata — conclude l'allenatore degli amaranto. Importante per le nostre ambizioni e per la classifica sarebbe cogliere l'intera posta: i ragazzi ci proveranno con tutte le loro forze.

c.db.

Ungheria a Trieste

«Trieste chiama Ungheria», atto primo. La due giorni di gare in cui sono protagonisti gli atleti magiari e triestini ha visto una superiorità degli ospiti nel judo, scherma e atletica leggera, mentre nel tennis i padroni di casa sono prevalsi nettamente. Oggi saranno di scena il calcio, il pentathlon e il tiro a segno. Sempre ieri, nella palestra della Ginnastica triestina, il Comitato Trieste 2000, promotore dell'iniziativa, ha festeggiato i partecipanti e premiato i triestini (atleti e giudici internazionali) reduci dai Giochi di Barcellona.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / ZARJA-VESNA

C'è il derby dell'altipiano

Anche la nona giornata del campionato di Prima categoria: propone un derby triestino; si affrontano oggi, infatti, in una classicissima dell'Altipiano Zaria e Vesna. Le due compagini, divise da soli due punti in graduatoria, sono entrambe reduci da due vittorie. La compagine di Basovizza ha rifilato tre sberle in trasferta all'Isonzo San Pier (doppietta di Egon Fonda), mentre la squadra di Santa Croce ha vinto di misura con il Portuale. Il derby carsico si propone molto equilibrato, anche se in un pronostico lo Zarja si fa preferire per il fattore campo e per la voglia di mantenere la seconda posizione in classifica alle spalle del Ponziana.

Proprio i «veltri» riceveranno in via Flavia la Torreanese, formazione di media-alta classifica che naviga a tre punti dai ponzianini e che può contare sull'apporto del capocannoniere del girone, Dorlì, autore fin qui di sette reti delle quali due domenica scorsa ai danni della Pro Romans.

Il Portuale è costretto a vincere nel match contro il Villanova che mette di fronte i due fanalini di coda del raggruppamento. Prima della sconfitta con il Vesna la formazione biancoazzurra aveva ottenuto due risultati utili consecutivi e anche dopo la sconfitta di misura di. domenica scorsa la convinzione di risalire la graduatoria c'è sicuramente.

L'Opicina, dopo il pareggio ottenuto a Turriaco, ospita il Piedimonte che segue i triestini in classifica a una lunghezza e che può contare sull'apporto di Tesolin, secondo in classifica marcatori con 6 reti.

L'Edile Adriatica è attesa a Romans dove il risultato positivo è d'obbligo per evitare di essere raggiunti in classifica dalla formazione isontina.

Il San Marco Sistiana, assestatosi ormai a metà graduatoria, oltre a conquistare i due punti, in caso di vittoria potrebbe fare un grosso favore a Portuale ed Opicina sconfiggendo e così inguaiando maggiormente l'Isonzo San Pier.

Nel girone D di seconda categoria la capolista Zaule è attesa dalla trasferta non certo impossibile di Camino al Tagliamento visto che la locale formazione ha quasi la metà dei punti dai triestini.

Il big-match di questo raggruppamento è quello fra il Santa Maria e il Primorec entrambi appaiati in seconda posizione a due punti dallo Zaule Rabuiese.

Nel girone «E» si profilano tempi duri per il Sant'Andrea che, fanalino di coda deve far visita al Torviscosa che, fino a questo momento ha sempre vinto, e può contare su un vero e proprio attacco-mitraglia che ha messo a segno ben 27 reti.

Nel derby Giarizzole-Olimpia i padroni di casa sono costretti a vincere per lasciare la terz'ultima posizione in classifica.

Il Chiarbola ospita il Palazzolo che non è certo un cliente facile.

Nel girone «F» la Muggesana, leader della graduatoria, è in trasferta a Capriva.

p. t.

AGENDA TRIESTINA

Gli appuntamenti di oggi

Confronti italo-ungheresi e calcio dilettantistico

Fuori casa Triestina e Stefanel, l'agenda dello sportivo triestino non riporta per questa domenica avvenimenti di risonanza.

Occhi puntati sul calcio dilettantistico e una nota di simpatia per gli ospiti ungheresi impegnati nel confronto multiplo di «Trieste chiama l'Europa» e che prevede per oggi i seguenti appuntamenti: calcio, ore 10, stadio Grezar; pentathlon e tiro a segno dalle 8.30 alle 12 al poligono di tiro a segno di Opicina.

CALCIO

Eccellenza: San Giovanni-Gradese, ore 14.30; San Sergio-Sacilese, Trebiciano, ore 14.30.

Promozione: San Luigi-Juventina, via Felluga, ore 14.30; Fortitudo-Aquileia, Muggia, ore 14.30; Primorje-Flumignano, Prosecco, ore 14.30.

Prima categoria: Opicina-Piedimonte, Opicina, via degli Alpini, ore 14.30; Ponziana-Torreanese, via Flavia, ore 14.30; Portuale-Villanova, «Ervatti» Prosecco, ore 14.30; Zarja-Vesna, Basovizza, ore 14.30; S. Marco Sistiana-Isonzo S. P., Visogliano, ore 14.30.

Seconda categoria: Jr. Aurisina-Lestizza, Aurisina, ore 14.30; Giarizzole-Olimpia, Domio, ore 14.30; Campanelle-Muzzanese, S. Sergio, ore 14.30; Chiarbola-Palazzolo, Opicina, Villaggio del Fanciullo, ore 14.30.

Terza categoria: Stock-Montebello, viale Sanzio, ore 10.30; S. Vito-Don Bosco, Aquilinia, ore 14.30; Union-Cus, S. Giovanni, ore 17; S. Nazario-Fincantieri, Prosecco, ore 17; Lelio Team-Cgs, S. Luigi, ore 17.

Allievi regionali: Triestina-Ronchi, Rupingrande, ore 10.30.

Giovanissimi regionali: Ponziana-Donatello, via Flavia, ore 10.30; S. Luigi-Juniors, S. Luigi, ore 10.30.

BASKET

Serie C maschile: Latte Carso-Siev Saronno, palestra Altura, ore 17.30.

Promozione: Inter 1904-Cus Trieste, palestra Suvich, ore 11; Egida-Dlf Leader, Poggi Paese, ore 11.15; Scoglietto-Fincantieri, palestra Suvich, ore 15.

PALLAMANO

Incontro di serie D: Lelio Team, palasport Chiarbola, ore 11.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, ore 14.30.

CALCIO GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI / PRO GORIZIA-SAN LUIGI

Gara ad altissimo livello

Il Costalunga si attesa al secondo posto in classifica

Nella nona giornata del campionato juniores regionale girone C, la partitissima è stata senza dubbio Pro Gorizia-San Luigi, e le attese non sono andate deluse. La gara è stata giocata ad altissimo livello per tutti i novanta minuti, con elevati toni agonistici. Il primo tempo è stato disputato alla pari fino alla rete di Scaggiante per i goriziani, che ha rotto l'equilibrio. Nella ripresa però i triestini hano subito aggredito gli avversari, e sfruttando 15 minuti di totale sbandamento hanno segnato ben tre reti, con Braida, Longo e Giorgi. Veemente è stato poi il ritorno della Pro Gorizia, che prima ha accorciato le distanze, e poi, a 5' dal termine, ha colto il pareggio, sempre con Conzutti. Grosso carattere dei locali, quindi, che sembrano la formazione più in forma del momento, ma ottima la gara della compagine di Del Vecchio, che così mantiene la testa della classifica, raggiunta però dal Ronchi. Da segnalare, sempre in questa gara, Bodigoi e Scaggiante per i primi, e Longo per i biancoverdi.

Continua la corsa del Costalunga, che si attesta al secondo posto in classifica, a un solo punto dalle prime. In questa giornata è stata la Juventina a farne le spese, sconfitta per 2-1 dopo aver segnato con Dario la rete dell'illusorio vantaggio. Poi i ragazzi di Renier si sono svegliati, e grazie a un Klinkon a tutto campo sono riusciti a ribaltare il risultato. Da ricordare anche che ben quattro ragazzi, Olivieri, Mondo, Maknich e Chermaz, sono stati convocati per la rappresentativa che oggi al «Rocco» incontrerà i pari età ungheresi.

Si conferma anche il Ronchi, che con la vittoria a Monfalcone col più classico dei risultati, raggiunge il San Luigi in testa alla classifica.

Il Lucinico ha conquistato un ottimo pareggio a Cormons. Nel primo tempo i ragazzi di Berloso hanno subìto più del dovuto (chiusi infatti sullo 0-1 per la rete di De Fenu F.), ma nella ripresa sono riusciti a imporre il loro gioco ed è arrivata così la rete di Mellini; nel finale, poi, hanno sfiorato anche la vittoria. Pareggio finale con De Fenu A. e Mellini fra i migliori.

Il San Sergio, con la vittoria sulla Fortitudo, è a due soli punti dalla vetta, con però una partita da recuperare. Nell'ultimo turno solo nella ripresa ha avuto la meglio su una tenace Fortitudo, dove Novel è sembrato in gran forma, pur disputandolo in dieci per l'espulsione di Umek, sembrata però troppo affrettata.

Gara strana fra Primorje e San Giovanni: i rossoneri segnano per primi e giocano in modo convincente, poi però lasciano improvvisamente l'iniziativa al Primorje, che via via prende coraggio e coglie il meritato pareggio con Vodopivec.

L'Ital San Marco a valanga sul malcapitato San Canzian, e sconfitta casalinga dell'Union 91 che saluta così mestamente l'allenatore Petrella, che passa alla prima squadra.

I risultati. Pro Gorizia-San Luigi 3-3; San Sergio-Fortitudo 2-0; Union 91-Trivignano 1-2; Primorje-San Giovanni 1-1; San Canzian-Itala San Marco 0-9; Monfalcone-Ronchi 0-2; Costalunga-Juventina 2-1; Cormonese-Lucinico 1-1.

La classifica. San Luigi e Ronchi 14; Costalunga 13; San Sergio e Cormonese 12; Itala San Marco e San Giovanni 11; Pro Gorizia 10; Union 9; Trivignano 7; Lucinico e Juventina 6; Monfalcone 5; San Canzian 4; Primorje 3; Fortitudo 1.

PRIMORJE 1
SAN GIOVANNI 1

Marcatori: Benci, Vodopivec.

Primorje: Valente, Gerbazzi, Bracco, Giustin, Sardoch, Bembich, Skabar, Stolfa, Sardoch II, Pacor, Vodopivec.

San Giovanni: Devescovi, Fonda, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Metullio, Sorgo, Persico, Ceppi, Sabini, Benci. Zocco, Rosso, Krmac.

COSTALUNGA 2
JUVENTINA 1

Marcatori: Olivieri, Klinkon, Dario.

Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Sodomacco, Olivieri, Mondo, Maknich, Traino, Koren, Chermaz, Oreste (Vivoda).

Juventina: Zanier, Trampus, Todda, Tripa, Florenin, Kobal, Romano, Petteani, Dario, Bais, Gambino.

SAN SERGIO 2
FORTITUDO 0

Marcatori: Bussani, Martincic.

San Sergio: Balzano, Krasovec, Sinni, Umek R., De Cubellis, Tinunin, Riosa, Messina, Gellini, Beorchia, Silvagni, Umek F., Bussani, Martincic.

Fortitudo: Princi, Bosiglav, Bertocchi, Dorliguzzo, Ulcigrai, Roici, Pangher, Cossutto, Mutton, Novel, Andreuzzi, Zorzon, Bozzai, Gelleni, Liquori, Conti.

CORMONESE 1
LUCINICO 1

Marcatori: De Fenu F., Mellini.

Cormonese: Pavan, Caiatto, Franco, Braidotti, Molas, Buiatti, De Fenu A., Rossi, Donda, De Fenu M., Tartara.

Lucinico: Prodani, Baucer, Venturoli, Volc, Gomiscek, Visentin, Spangher, Makuc, Scarabotto, Mellini, Tuzzi.

MONFALCONE 0
RONCHI 2

Marcatori: Braida I. 2.

Monfalcone: Ferrino, Sansone, Gasser, Maglia, Solmeri, Schiavon, Ardessi, Deffendi, Raffaelli, Viezzi, Formigoni.

Ronchi: Cecchet, Cumin, Toffoli, Galoppin, Longo, Sandrucci, Braida I., Zin, Bortoletti, Braida L., Vertolato.

PRO GORIZIA 3
SAN LUIGI 3

Marcatori: Scaggiante, 2 Conzutti, Braida, Longo, Giorgi.

Pro Gorizia: Cibin, Fabbro, Tomasone, Crali, Canciani, Morgillo, Scaggiante, Speranza, Bodigoi, Conzutti, Trentin.

San Luigi: Bolcato, Tittonel, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Saina, Giorgi, Braida, Longo, Palermo. Cipollone, Magania, Robba, Maddaloni.

UNION 91 1
TRIVIGNANO 2

Marcatori: Gregorutti, Canciani 2, Burini.

Union 91: Marino, Fabris, Antoniolo, Monticolo, Marini, Gregorutti, Buscaglia, Azzolini, Garzitto, Maurigh, Giovitto.

Trivignano: Petrello, Bonello, Beltrami, Canciani, Virgolini, Cettolo (Simeon), Burini, Bergamasco, Bernardis, Galluzzo, De Franco.

SAN CANZIAN 0
ITALA SAN MARCO 9

San Canzian: Bon, Tosolini, Bergamin, Collini, Braida, Pieri, Bain, Benes, Bonaldo, Cigaina, Bregant.

Itala San Marco: Faggiani, Martellossi, Albertin, Cecchet, Luisa F., Luisa A. Germani, Cescutti, Valentinuzzi, Peroni, Cavalli.

■ **PALLAVOLO.** Nella gara casalinga con il Cat Modena il Ferro Alluminio è stato sconfitto 0-3.

PRIMAVERA

Battuta dall'Inter

1-0

MARCATORE: al 20' Marazzina.

INTER: Fortin, Conte, Spaziani, Ricci, Veronese, Tasso, Contichio, Passoni, Mazzone, Corona, Marazzina (dal 75' Di Napoli). Ceccotti, Caracciolo, Zanchetta, Martelli.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Moratti, Degano, Sandrin, Tognon, Lancerotto, Runcio, Godeas (dall'80' Ciafardoni), Rizzioli, Rabacci (dal 70' Prisco). Barbato, Zucca, Avanzo.

Sfortunata Triestina. Al cospetto della blasonata Inter tutto ci si poteva aspettare tranne che i rossoalabardati tenessero il campo con tanta autorità. Alla fine è arrivata lo stesso l'ennesima sconfitta, ma questa volta al termine di 90 combattuti minuti, che avrebbero visto nel pareggio la loro conclusione migliore. A dimostrazione di ciò, il numero di calci d'angolo, 4-2 a favore dei nostri. La rete di Marazzina è arrivata al 20'. L'ala sinistra nerazzurra è stata abile a insaccare a fil di palo una palla capitatagli in area.

La reazione dell'Unione non si è fatta attendere. Al 25' Godeas ha sfiorato il pareggio, seguito subito dopo da Rabacci e Rizzioli.

JUNIORES PROVINCIALI / L'OTTAVA GIORNATA

Capolista inarrestabile

Il Don Bosco lotta con grinta ma nulla può contro i «veltri»

Ponziana sempre solo in vetta alla classifica. Il Don Bosco, reduce dal brillante successo con l'Opicina, non è riuscito a frenare la marcia della lanciatissima capolista. Capolista che dopo otto giornate ha finora perso un solo punto. Il 3-1 finale ci sta tutto. I padroni di casa hanno lottato con grinta, ma nulla hanno potuto contro i veltri. Lombardo è soddisfatto della prova dei ragazzi e in particolare di quella di Zucchi e Bianco, mentre per gli sconfitti è stato Bernetti il migliore.

Come migliori sono risultati Pusole, Beltrame, Iurincic e Dandri in Edile Adriatica-Zarja. Vattovani ci parla di un gran primo tempo da parte dei granata, nonostante che di reti non ce ne siano state. Nella ripresa è venuto l'1-0, dopo il quale si è verificata la reazione ospite. Questa però si è concretizzata solo in un palo colpito da Iurincic. Il raddoppio di Braga è stato alla fine il giusto premio per i vincitori.

La Muggesana si dimostra di essere in ascesa e sconfigge un Chiarbola reduce da due belle vittorie consecutive. Colomban e Marsich, allenatori delle contendenti, riconoscono giusto il risultato. Infatti i verdearancio hanno giocato meglio per 75' e solo nei 15' finali si è assistito alla tardiva reazione avversaria. Tommasino si è confermato un ottimo portiere, mentre c'è da segnalare l'espulsione di Francioli all'85'.

Ambrogio, dirigente del Sant'Andrea, ci racconta di una bellissima partita disputata dai suoi ragazzi con l'Opicina. Alla fine però c'è un po' d'amaro in bocca per una sconfitta forse immeritata. Per i biancocelesti le cose si sono messe subito in salita, poiché dopo 3' dall'inizio erano già sotto di due reti, giunte a tre al 10'. La rimonta avvenuta nella ripresa a poco è servita, visto che il punteggio finale è risultato di 2-3. Buone le prestazioni di Longo e Fiusco, autori entrambi di una doppietta, unitamente a quella di Cinti.

Senza storia invece la vittoria del Domio sul fanalino di coda Zaule. All'undici di Pugliese è bastata la prima mezz'ora per far sua l'intera posta. Subito dopo i verdi si sono un po' seduti, ma non è cambiato molto. Per i padroni di casa, il definitivo ritorno in squadra di Toscan e Muro darà quindi la possibilità, alla luce degli ultimi risultati, di arrivare a poter difendere con più chances il titolo vinto l'altro anno. Stallone, Stulle, Ritossa e Corrente si sono messi particolarmente in luce.

Più dura del previsto la vittoria del Portuale sul Campanelle. Gasperutti riconosce sportivamente il valore dell'avversaria e si sorprende della magra classifica fino ad ora ottenuta. Valente dall'altra parte se non è sicuramente felice per il 2-0 finale, è però soddisfatto della prestazione dei propri colori, che evidentemente hanno recepito il discorso tenuto dalla società durante la settimana, venuto dopo il brutto 6-1 subìto dall'Edile. Due svarioni nella ripresa, puniti da Valli, li hanno però affossati nel punteggio ma non nel morale. Morale che deve rimanere alto dopo questa bella prova.

Sabato, nona giornata di andata, in programma molti incontri interessanti, tra questi Chiarbola-Domio, Opicina-Edile e Ponziana-Sant'Andrea.

I risultati della giornata: Don Bosco-Ponziana 1-3, Sant'Andrea-Opicina 2-3, Edile Adriatica-Zarja 2-0, Portuale-Campanelle 2-0, Muggesana-Chiarbola 2-1, Domio-Zaule Rabuiese 3-0.

La classifica: Ponziana 13; Edile Adriatica 11; Olimpia e Opicina 9; Portuale, Domio e Muggesana 8; Zarja 7; Chiarbola 6; Sant'Andrea 5; Don Bosco 4; Campanelle 2; Zaule Rabuiese 1.

Paris Lippi

SANT'ANDREA 2
OPICINA 3

Marcatori: Biagi, Fiusco (2), Longo (2).

Sant'Andrea: Sartori, Suvelekis, Donati, Monteduro, Longo, Tence, Cinti, Rumiz, Kirchmajr, Cozzella, Meli, Farnetti, Cerut, Stolfa, Martellano.

Opicina: Garbini, Pacorini, Siciliani, Terpin, Recidivi, Hammerle, Cavo, Fiusco, Biagi, Licciardello, Chies, Panella, Pintus, Seganti.

PORTUALE 2
CAMPANELLE 0

Marcatore: Valli (2).

Portuale: Nardin, Reitero, Badodi, Fidel, Prelz, Sincovezzi, Gaburlotto, Predonzan, Valli, Furlan, Lazzara, Ellero, Bercè, Vidonis.

Campanelle: Calza, Colomban, Visintin, Ruzzier, Bastoni, Sain, Sossi, Di Lizza, Gandusio, Valente, Arbanas, Giugovaz, Cantù, Donato, Coloni, Bassi.

EDILE 2
ZARJA 0

Marcatori: Papo, Braga.

Edile: Finelli D., Pusole, Dagri, Frisenna, Zacchigna, Papo, Beltrame, Finelli A., Bernè, Braga, Bole, Merzek, Clementi, Ferrara, Loiacono.

Zarja: Liuzzi, Carli, Grigc, Maggi, Dandri, Giacca, Gregori, Gulioso, Iurincic, Gentile, Versè, Plehan, Razem, Kozman, Della Fontana.

MUGGESANA 2
CHIARBOLA 1

Marcatori: Podrecca, Polacco, Honovich.

Muggesana: Vesnaver, Cociancic, Palmisciano R., Palmisciano C., Cadelli, Laganis, Maraldi, Diminich, Polacco, Podrecca, Chiaruttini, Quagliattini, Apollonio, Lonza, Flego, Alfè.

Chiarbola: Tommasino, Scoria, Tamburin, Curzolo, Paoletti, Apollonio, Del Bello, De Mola, Honovich, Milinco, Serasin, Marion, Mottica, Francioli, Venuti.

DON BOSCO 1
PONZIANA 3

Marcatori: Bursic P., Palese, Bernetti, Bursic M.

Don Bosco: De Martino, Marzio, Domio, Ambrosino, Bagnariol, Bernetti, Morin, Palci, De Santis, Comandini, Speranza, Urigu, Trost, Rosso.

Ponziana: Gherbaz, Bursic P., Bianco, Benci, Scher, Kirchmajer, Colli, Lagonigro, Zucchi, Palese, Bursic M., Suraci, Lison, Versa.

DOMIO 3
ZAULE 0

Marcatori: Kerin, Stallone, Renzi.

Domio: Biloslavo, Massi, Stulle, Tomadoni, Glavina, Kerin, Ritossa, Toscan, Stallone, Fadini, Renzi, Ceschin, Sodomaco, Volo, Ramoscelli.

Zaule: Corrente, Sossi, Scherlic, Novel, Rosaz, Tulliac, Richtar, Passinisi, Visintin, Smilovich, Vegliac, Bordon, Sartori, Papadopuli, Zeriali, Pizzamus.

CALCIO

SERIE A / DERBY MENEGHINO DENSO DI CONTENUTI

Inter, pistole puntate sul Milan

Van Basten ancora in forse, a riposo Albertini - Bagnoli schiera in attacco il duo Sosa-Pancev

TACCUINO

Programma e arbitri

S'inizia alle ore 14.30

Serie A

Brescia-Fiorentina: Brignoccoli di Ancona
Cagliari-Parma: Ceccarini di Livorno
Foggia-Lazio: Cinciripini di A. Piceno
Milan-Inter: Pezzella di Frattamaggiore
Pescara-Atalanta: Trentalange di Torino
Roma-Ancona: Bazzoli di Merano
Sampdoria-Napoli: Beschin di Legnago
Torino-Juventus: Baldas di Trieste; Udinese-Genoa: Mughetti di Cesena
Classifica: Milan punti 15; Torino 13; Juventus e Inter 12; Fiorentina e Sampdoria 11; Cagliari, Lazio, Brescia e Atalanta 9; Parma e Genoa 8; Udinese 7; Roma, Napoli e Ancona 6; Foggia 5; Pescara 3.

Serie B

Ascoli-Bari: Rosica di Roma
Bologna-Piacenza: Franceschini di Bari
Cremonese-Venezia: Nicchi di Arezzo
F. Andria-Cesena: Fabricatore di Roma
Lucchese-Modena: Sguizzato di Verona
Monza-Pisa: Quartuccio di Torre Annunz.
Padova-Ternana: Dinelli di Lucca
Reggiana-Spal: Felicani di Bologna
Taranto-Lecce: Luci di Firenze
Verona-Cosenza: Fucci di Salerno
Classifica: Cremonese e Venezia punti 17; Reggiana 16; Ascoli e Lecce 14; Cesena, Bari e Cosenza 13; Verona e Pisa 12; Piacenza e Bologna 11; Padova e Spal 10; Modena 9; Lucchese 7; Fid Andria, Monza 6; Taranto 5; Ternana 4.

Serie C1

GIRONE A
Anticipo: Pro Sesto-Sambenedettese 2-0
Alessandria-Spezia: Messina M. di Monza
Arezzo-Carrarese: Fausti di Milano
Carpi-Ravenna: Rizzo di Catania
Como-Siena: Anselmo di Asti
Leffe-Chievo: Saraz di Roma
Massese-Triestina: De Santis di Tivoli
Vicenza-Palazzolo: Ruggiero di Nocera Inf.
Vis Pesaro-Empoli: Genovese di Avellino
GIRONE B
Anticipo: Lodigiani-Ischia 1-0
Casarano-Palermo: Lana di Torino
Catania-Chieti: Baudo di Torino
Giarre-Reggina: Branzoni L. di Pavia
Messina-Avellino: Bonfrisco di Monza
Nola-Acireale: Ercolino di Cassino
Perugia-Siracusa: Masulli di Caserta
Potenza-Casertana: Casaluci di Lecce
Salernitana-Barletta: Corda di Cagliari

Serie D

GIRONE D
Colligiana-San Donà: Anzalone
Manzanese-Crevalcore: Lion
Mira-Argentana Capca: Pacchioni
Miranese-Firenze: Fornasin
Pontassieve-Contarina: Ingenito
Russi-Centro del mobile: Lombardi
Sestese-Ita Palmanova: Bellati
Sevegliano-San Lazzaro: Ragone
Rovigo-Castel S. Pietro: Burlando
Classifica: Crevalcore punti 20; S. Lazzaro 15; Castel S.P. 14; San Donà, Miranese e Firenze 13; Manzanese 12; C. d. Mobile, Sestese, Russi e Pontassieve 11; Sevegliano e Colligiana 10; Argentana e Contarina 9; Mira 8; Palmanova 5; V. Rovigo 3.

Eccellenza

Monfalcone-Cussignacco: Petrucci
Gemonese-S. Canzian: Scala
S. Daniele-Serenissima P.: Verdelli
S. Giovanni-Gradese: Vacanti
S. SErgio-Sacilese: Tavian
Itala S. Marco-Tamai: Zini
Ronchi-Porcia: Bonin
Fontanafredda-P. Gorizia: Lo Gioco
Classifica: Pro Gorizia 13; Ronchi e Porcia 12; Tamai e Fontanafr. 11; Sacilese 10; Gradese 9; Cussign. e Gemonese 8; S. Canzian e S. Daniele 7; Itala S. M. 6; S. Sergio e Monfalcone 5; Serenissima e S. Giovanni 1.

Promozione

GIRONE A
Bressa Camp.-Pasianese: Bini
P. Aviano-Maniago: Orlando
Tavagnacco-Juniors: Carboni
Zoppola-Spal: Simeoni
Sanvitese-Tricesimo: Giovanardi
Spilimbergo-Buiese: Criscuolo
Polcenigo-Cordenonese: Simonitti
P. Fagagna-V. Rauscedo: Soliani
Classifica: Sanvitese e Spilimbergo punti 12; Juniors e Zoppola 11; Pro Fagagna 10; Tavagnacco e Spal; Tricesimo, Maniago e Cordenonese; Cra Bressa, Polcenigo, Pro Aviano 6; V. Rauscedo 5; Buiese 4; Pasianese 3.
GIRONE B
Lucinico-Ruda: Dall'Aglio
Primorje-Flumignano: Picco
Valnatisone-Costalunga: Truant
Fortitudo-Aquileia: Tajariol R.
Gonars-Cormonese: Blaskovic
P. Fiumicello-Union 91: Caliman
S. Luigi-Juventina: Tajariol P.
Rivignano-Varmo: Moroso
Classifica: Juventina punti 12; Aquileia, S. Luigi V. Busà e Trivignano 11; Fortitudo 10; Ruda 9; Cormonese, Gonars, Lucinico, 8; P. Fiumicello 7; Flumignano, Valnatisone 6; Costalunga 5; Primorje, Varmo, Union 91 4.

Prima categoria

GIRONE B
Mossa-Cividale: Michelini
Opicina-Piedimonte: Masullo
Staranzano-Isonzo: Garzitto
P. Romans-Edile Adr.: Rupil
Ponziana-Torreanese: Baratto
Portuale-Villanova: De Pauli
Zarja-Vesna: Stefanutti
S. Marco Sist.-Isonzo Sp.: Goretti
Classifica: Ponziana 13; Zarja, Mosswa, Staranzano 11; Torreanese, Turriaco 10; Vesna 9; Cividalese, Sistiana 8; E. Adriatica 7; Opicina, Isonzo S.P. 6; Piedimonte, Pro ROmans 5; Portuale, Villanova 4.
GIRONE C
Rivignano-Donatello: Prencipe
S. Vito Torre-Lignano: Paludetti
Rizzi-Codroipo: Paulini
Tarcentini-Reanese: Biasotto
Risanese-Manzano: Tafuro
Flambro-Pozzuolo: Cominotto
Sangiorgina-Basaldella: Parisi
Aiello-Latisana R.: D'Andrea
P. Cervignano-Maranese: Padrini M.

ROMA — Il campionato riparte a razzo. Sullo sfondo due metropoli in fermento per la stracittadina, con un contagio che si propaga per tutto il paese. Nuove facce vecchie sulle pacchine, qualche inatteso profilo straniero, una diffusa sensazione di resa dei conti. Ancora sfibrata dalla trasferta scozzese - poco giocata e molto chiacchierata - della nazionale. L'Italia pallonara guarda nella sfera di cristallo. La Mole e la madonnina sono a testa in giù. Il derby promette neve e nebbia per l'Inter. Il Biscione incrocia Capello lo yuppie al volante di un caterpillar che macina gioco e risultati.

Il Milan corre l'Inter invece balbetta e sul fronte stranieri sembra aver più grane di quante non ne abbia la multinazionale rossonera. Il Milan ha schemi l'Inter naviga a vista. Il Milan vince l'Inter tracheggia. Quando le due squadre saranno tanto vicine da potersi toccare certe differenze saranno più evidenti. Bagnoli l'empirico ricorre alla cabala, pensando alla storiella del vince-lo sfavorito o alla legge dei grandi numeri. Nel calcio, talvolta la fantasia sorpassa la realtà.

Grande equilibrio invece a Torino. Questo scorcio di stagione ha ravvicinato due società che erano lontanissime sulla mappa delle aspettative. I granata hanno fatto più o meglio di quanto previsto mentre la Juventus è qualche centimetro sotto le tasse. E il Toro adesso alza la cresta e guarda lontano. Madama esce da un duplice sonante successo, maturato a discapito di formazioni neo-promosse. Non fa testo, il Trap lo sa.

Nel campionato più vibrante del momento ci sono anche due vecchie facce nuove. Maifredi a Genova, Bianchi a Napoli.Alla corte di Ferlaino, sono saltati i nervi. Prima dell'imbecille aggressione ai giocatori di martedì c'era stato il clamoroso inopportuno pronunciamento di Ferrara. La squadra è allo sbando e la Samp, che si va specializzando in cinismo, conta di profittarne, anche perchè è l'unica che ha un conto in sospeso col Milan. Nella stracittadina della lanterna Eriksson aveva condannato Giorgi, a cui è succeduto Maifredi, astro nascente nel cielo di Bologna e stella cadente nel regno di Agnelli. Lo "zonaro" s'è convertito. Oggi il Genoa nella delicata trasferta di Udine giocherà con il libero alle spalle della trincea difensiva. I bianconeri hanno fatto tesoro delle partite casalinghe, sciupando tutto in grasferta.

La Lazio di Signori scende a Foggia, trampolino di lancio del vice-capocannoniere del torneo. I rossoneri presentano Roy, una delizia olandese che potrà fare scintille ma non sostanza: non si capisce proprio come possa invertire l'inesorabile discesa agli inferi del manipolo pugliese, che ha dimenticato gol e geometrie.

Roma riceve l'Ancona di Detari che ha raccolto due punti pesanti nel turno precedente. Ne ha fatto le spese il Brescia che in settimana ha assunto il quinto romeno, Mateut. Il gruppo di Lucescu possibile rivelazione della stagione, affronta la Fiorentina a trazione anteriore.

Intrigante il confronto tra Cagliari e Parma. Gli emiliani sono riusciti ad avanzare in coppa e hanno il morale alle stelle. In campionato, lontano da casa, hanno raccolto niente. I sardi si sono invece distinti da una doppia azione corsara che li ha lanciati ai vertici della classifca. Il torneo ci deve ancora molte spiegazioni.

SERIE A / IL DERBY TORINO-JUVENTUS

Sarà una partita a scacchi

TORINO — E' un'aria strana quella che si respira alla vigilia del derby fra Torino e Juventus. Non è solo per le assenze di rilievo di Roberto Baggio, Julio Cesar, Aguilera e Peruzzi o per le voci di «svendita» del Toro che sono circolate in settimana: i granata e i bianconeri, seppur avversari da sempre, saranno oggi alleati contro lo strapotere del Milan. La squadra che dovesse perdere verrebbe tagliata fuori dalla rincorsa ai rossoneri. E allora bisogna sperare nell'Inter di Bagnoli e, magari, accontentarsi di un pareggio che non toglierebbe punti preziosi e speranze. Ma né Trapattoni, né Mondonico sostengono di aver fatto questi calcoli: «Il derby va giocato per vincere, senza guardare in casa d'altri».

Un altro motivo di stranezza per questa stracittadina è il «troppo scontato» che circola attorno alle due squadre: in considerazione delle tante assenze, sono prevedibili le formazioni che i tecnici manderanno in campo e l'atteggiamento tattico di Toro e Juve, visto che Mondonico e Trapattoni predicano un calcio quasi speculare e conoscono rispettivi vizi e virtù. Addirittura sono già state decise e annunciate marcature e ruoli. Ma il fascino del derby sta proprio nella sua imprevedibilità.

Chi dovrebbe vivere emozioni inedite sono i neofiti di questo derby, Gianluca Vialli e Andrea Silenzi. «Non ho avuto tempo per entrare nell'atmosfera della stracittadina della mole — dice l'ex doriano — perché soltanto venedì sono rientrato a Torino e non posso nemmeno fare paragoni con i derby di Genova. Trapattoni ci ha fatto vivere la vigilia di una gara normale, ma io so che non lo è perché la gente si aspetta il massimo. Non ho mai sofferto di crisi d'astinenza, ma adesso ho capito, a differenza di quanto credevo fino a ieri, che i gol contano molto».

Mondonico la febbre da derby la avverte da ieri notte: «La temperatura mi è salita a 37,5 — dice il tecnico con una battuta — ma non c'entra nulla la sfida con la Juve, secondo il medico è un principio d'influenza. Per quel che riguarda la squadra c'è poco da dire o da preparare tatticamente: noi non possiamo permetterci di non essere toro».

Il tecnico granata, però, qualcosa sta tramando in chiave tattica visto che ha tenuto a rapporto per più di un'ora la squadra. «Non abbiamo studiato trappole particolari — spiega — solo il modo di vincere i duelli decisivi nelle zone calde del campo, perché il derby andrà a chi prevarrà nella costruzione del gioco».

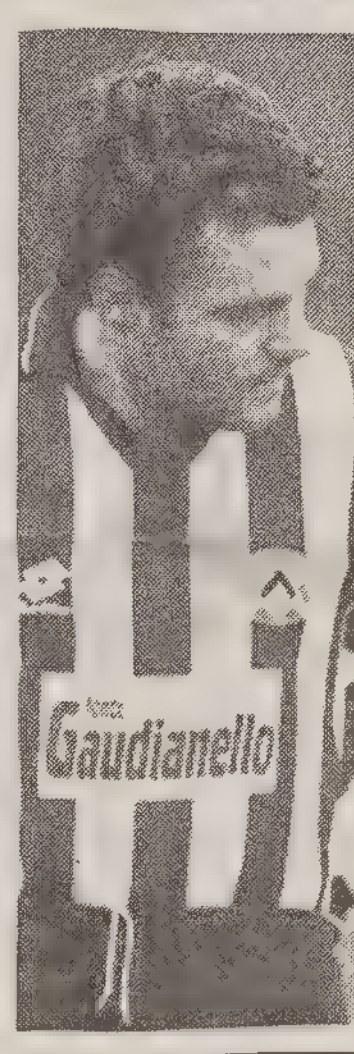
Queste le probabili formazioni. Torino: Marchegiani, Bruno, Sergio, Mussi, Annoni, Fusi, Sordo, Venturin, Casagrande, Scifo, Silenzi (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Fortunato, 15 Saralegui, 16 Poggi). Juventus: Rampulla, Torricelli, Dino Baggio, Galia, Kohler, Carrera, Conte, Platt, Vialli, Moeller, Casiraghi (12 Trombini, 13 De Marchi, 14 Di Canio, 15 Marocchi, 16 Ravanelli). Arbitro: Baldas di Trieste.

SERIE A

Nela al Napoli

ROMA — Sebino Nela è stato trasferito dalla Roma al Napoli. Ne dà notizia un comunicato ufficiale della società giallorossa in cui non si specifica la cifra che quella partenopea ha dovuto impegnare per ottenere il difensore. Nela, che la Roma aveva acquistato 12 anni fa dal Genoa, era stato chiesto a Ferlaino dall'allenatore Bianchi per rafforzare il centrocampo e il reparto arretrato. Ma anche il giocatore — come informa la Roma — aveva espresso il desiderio di essere trasferito ad una squadra che gli consentisse una più intensa partecipazione al campionato.

SERIE A / I BIANCONERI OSPITANO IL GENOA

L'Udinese dei Desideri al 'Friuli'

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Storie di squalifiche e di infortuni, di acquisti novembrini e di allenatori appena arrivati. Storie di formazioni in alto mare e di tanta pretattica. Ma anche di piccole rivoluzioni annunciate. E poi, tante, tante parole.

Udinese-Genoa si annuncia così. Dopo una domenica di vacanza (quanto mai opportuna, visto che i friulani venivano dalla scoppola rimediata a Torino con la Juve), il campionato riparte. E riparte con la prima volta di Gigi Maifredi alla guida del vecchio grifone rossoblù: piazza calda e delusa, quella genoana. Saprà l'omone partito dall'Orceana offrire quelle emozioni che il «freddo» Giorgi non trasmetteva? Chissà. Intanto, così per far capire chi comanda, Maifredi pare abbia deciso di far fuori Stefano Tacconi. D'Artagnan nostro oggi sarà in panchina, annunciano le gazzette, e in campo andrà Spagnulo. Arsenico e vecchi rancori: già ai tempi della Juve Maifredi e Tacconi non si amavano alla follia, ovvio quindi che il portiere finisse con il pagare caro certe disattenzioni di queste ultime giornate. Ma l'omone ha anche mille altri problemi: quello che scenderà in campo oggi a Udine sarà un Genoa tutto nuovo sì, ma non certo per volontà sua. Mancano Skuhravy e Branco, Signorini e Padovano.

Saprà l'Udinese approfittarne? Chissà, fatto sta che anche Bigon ha qualche problemuccio (o almeno fa finta di averne). Sì, perchè uno spazio a Stefano Desideri bisognerà pure trovarlo: le cronache della settimana dicono che molto probabilmente rimarrà fuori Mattei. La conferma viene anche dalla logica: una squadra con in campo contemporaneamente lo stesso Desideri, Mattei, Dell'Anno e le due punte sarebbe inevitabilmente a trazione anteriore, troppo sbilanciata in avanti. Fuori Mattei, e in campo rimane invece Rossitto, giovanottone che non si tira indietro se c'è da battere a rete (come non ricordare il suo gol all'Inter?) ma che ama anche interdire. E il cielo solo sa quanto l'Udinese ha bisogno di tenersi ben coperta alle spalle. Bigon ovviamente non dice nulla: non ha mai annunciato la formazione alla vigilia e non l'ha fatto certo ieri. Ma tutto, o quasi, lascia immaginare che, nonostante le proteste di Mattei («Perchè devo rimanere fuori proprio io? Sto giocando bene, il momento 'no' è stato superato...» ha dichiarato il giocatore), sarà proprio quella la formazione in campo.

Infine, la vicenda legata al possibile cambio di proprietà della società. Ieri è riesplosa la notizia che vuole Gianmarco Calleri, già patron della Lazio, in procinto di acquisire l'Udinese. In via Cotonificio non si commenta: la posizione è quella ormai nota, Pozzo vuole vendere (e tra i motivi principali adduce la disaffezione del pubblico: il botteghino piange, di gente allo stadio ne viene sempre meno e i costi invece aumentano sempre più), qualche contatto c'è stato, ma niente di più. Almeno per il momento. Dunque, difficile fare previsioni. L'incontro non sarà diretto da Mughetti (infortunato) che sarà rimpiazzato da Stafoggia.

TRIESTINA / LA SQUADRA DI PEROTTI CERCA I DUE PUNTI IN TOSCANA

Alabardati, offensiva di Massa

L'alabardato Ciccio La Rosa, una spina nel fianco della difesa della Massese. (Foto Leban)

Dall'inviato
Bruno Lubis

MASSA — Sotto le Alpi Apuane il tempo non è mica stupendo. E poi la Versilia fuori stagione cosa può offrire allo spaesato pellegrino che cambia versante dello Stivale solo per rivedere una settimana dopo gli alabardati? Un mar Tirreno che avrebbe bisogno di tranquillità perché in questi giorni a ondate arrivano sulla battigia tronchi predati chissà dove.

Massa non soffre molto per il calcio, i toscani del Nord si dedicano più volentieri alla pesca e vanno a cacciare non appena possibile. Di domenica, talvolta, passano il pomeriggio allo stadio. Generalmente non più di 4 mila persone.

L'entusiasmo per aver raggiunto la C1 si è già stemperato, la squadra è più nella bassa classifica che in metà. Ideale, per la Triestina, un ambiente caldo senz'altro ma non troppo affollato da aficionados. Tentare il colpaccio con la Massese per poi affrontare domenica prossima la Carrarese con meno ansie sarebbe il massimo. Perché, se si insegue la promozione, dalla Versilia bisogna ritornare con almeno tre punti.

La squadra bianconera mancherà di Casilli che sarà rimpiazzato dall'ex aretino Biagianti, un giocatore che non è certo in grado di cambiare volto alla formazione. Chissà che non torni in campo fin dal primo minuto poi il vecchio Mariani, tanto per dare fastidio col suo dribbling? Nostra impressione è che la Massese giocherà abbastanza coperta per inseguire il pareggio. Tanto più che la difesa non sarà al completo perché Tiberio non dovrebbe essere in grado di scendere in campo. Ecco allora che Angelotti si dovrebbe sobbarcare compiti difensivi dopo aver provato a fare il centrocampista in questa prima parte della stagione. Attenti però al grosso Murgita e al più agile Romairone, che l'anno scorso ha colpito per due volte nella porta alabardata.

Perotti ha la squadra di domenica scorsa meno Tangorra. Rientra Milanese che proprio a Massa ha iniziato la sua carriera da professionista. Non faceva propriamente il difensore, l'anno scorso, ma in questo campionato il giovane alabardato deve sapersi adattare ànche nel contrastare oltre che nel proporre gioco dalla zona sinistra. Per il resto, se ancora valido l'antico adagio, la Triestina vittoriosa sulla Pro Sesto sarà in campo per dieci undicesimi anche a Massa. Appunto, per tentare l'en plein.

Intanto registriamo la vittoria della Pro Sesto sulla Sambenedettese nell'anticipo del sabato: un pesante 2-0 che relega gli ambiziosi marchigiani a una posizione di classifica non più consona alle aspirazioni.

U. 21

Brunner convocato

FIRENZE — Due allenamenti di selezione, per la formazione della nazionale «Under 21» di serie «C», si svolgeranno mercoledì 25 e giovedì 26 prossimi (ore 10.30) al Centro tecnico di Coverciano. Sono stati convocati Berti (Arezzo), Pecchia (Avellino, Di Pietro (Barletta), Vadacca (Casarano), Sabatelli e Tomei (Chieti), Russo (Catania), Filippi (Empoli), Golinelli e Rovinelli (Fano), Morrone (Ischia Isolaverde), Puglisi (Messina), Assennato (Palermo), Castellini (Perugia), Campolo e Tedesco (Reggina), Caterino (Siracusa), Brunner (Triestina).

POLEMICHE IN CONSIGLIO FEDERALE

E Matarrese sentenziò: «Niente partite di sabato»

ROMA — Gattai, Matarrese e Nizzola rispondono a Galliani, l'amministratore delegato delle tv Fininvest che giovedì ha riproposto il problema dell'anticipo televisivo al sabato. Tutti i tre i dirigenti hanno affrontato l'argomento, ed il più desideroso di parlarne è apparso il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola.

Il presidente della Figc Antonio Matarrese ha detto: «Discuteremo solo di proposte provenienti dalla Lega, e non da singoli imprenditori. Dico a Galliani che non deve fare dichiarazioni fuori posto che poi indispettiscono le altre società».

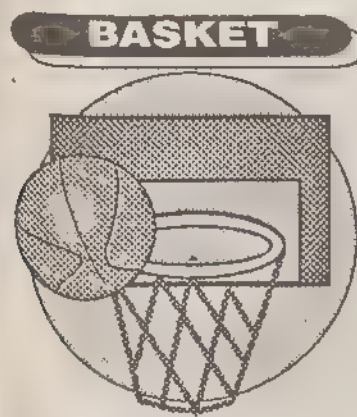
Contrario ad ogni ipotesi di calcio al sabato è il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che ha espresso il suo no al termine del Consiglio Nazionale. «Personalmente non sono favorevole al campionato di calcio giocato al sabato — ha detto Gattai — Il totocalcio, che già vive una situazione pesante, ne avrebbe un ulteriore danno. Ci sarebbe una giornata in meno per il gioco».

Ma andiamo con ordine. Il problema della trasmissione tv delle partite delle altre Coppe europee concomitanti con quelle della Coppa Campioni (e quindi di Roma-Galatasaray, che si giocherà alle 18.45), l'idea di far giocare la nazionale sempre a Roma, l'aggressione ai giocatori del Napoli, la lettera aperta indirizzatagli da Casillo, l'assenza polemica di Campana dal Consiglio federale, la vicenda del pagamento del Siviglia al Napoli per Maradona, una modifica al regolamento che potrebbe portare allo sbarco in massa degli oriundi nei campionati dilettantistici. Sono questi, oltre a quello sulla proposta dell'anticipo televisivo di una partita di campionato al sabato, i temi sui quali un Antonio Matarrese si è soffermato al termine del Consiglio Federale. Caso Roma-Galatasaray: La società romana ha ricevuto un fax dall'Uefa in cui la federazione europea fissa d'autorità per le 18.45 l'inizio della partita, valida per il terzo turno di Coppa Uefa. La Roma, invece, era intenzionata a giocare alle 20.30 e la Rai aveva già annunciato la diretta dell'incontro, in concomitanza con quella di Coppa Campioni del Milan.

«In questa vicenda c'è stata superficialità da parte della Roma e della Rai — ha detto Matarrese — La Roma sapeva che le nuove norme dell'Uefa tendono a tutelare le partite della fase finale di Coppa Campioni. Deve ruotare tutto attorno ad esse, non ci può essere concomitanza televisiva. Gli altri incontri devono essere teletrasmessi in differita o non avere lo stesso orario d'inizio. Si può anticipare o posticipare. Lo avevamo ricordato alla Roma con una lettera del 12 novembre scorso.

Nazionale a Roma: «E' vero, l'idea esiste ed è di Sacchi. Ne stiamo parlando da un paio di mesi e non mi sembra balorda. Ma non vogliamo spaccare l'Italia più di quanto non si tenti di fare oggi e quindi diciamo che l'orientamento sarebbe quello di fare giocare la nazionale a Roma solo nelle occasioni più importanti, nelle partite pesanti».

Modifiche regolamentari (caso oriundi): Il Cf ha stabilito di non considerare più stranieri i calciatori che, pur provenendo da federazione estera, hanno conservato la cittadinanza italiana e sono figli di cittadini nati in Italia.

BASKET

STEFANEL / LA DIFFICILE TRASFERTA A REGGIO CALABRIA

Con il cuore oltre gli acciacchi

Pilutti recuperato, restano la tendinite di Cantarello e la schiena di Gregor Fucka

ELEZIONI

Petrucci si insedia al vertice Fip

ROMA — Giovanni Petrucci è il nuovo presidente della federazione italiana pallacanestro. E' stato eletto ieri a Roma, al termine della 28.a assemblea generale della Fip. Petrucci succede a Enrico Vinci che lascia l'incarico dopo 16 anni di presidenza.

Petrucci ha ottenuto 9.289 voti su 9.571 (44 non hanno votato, 24 le schede bianche pari a 238 voti), cioè il 97,6 per cento del totale. Vicepresidenti sono stati eletti Eugenio Korwin (7.415 voti), Fausto Maifredi (6.825) e Gian Luigi Porelli (5.978). Le società rappresentate erano 2.293, 415 i delegati con diritto di voto. Petrucci succede a Aldo Mairano, Decio Scuri, Claudio Coccia ed Enrico Vinci che con i suoi 17 anni di presidenza è il presidente che finora rimasto in carica più a lungo.

Romano, 47 anni, laureato in scienze politiche, è sposato e padre di due figli. Prima di diventare presidente della Federbasket Petrucci è stato otto anni nella segreteria generale del Coni e un anno segretario generale della Lega calcio professionisti; chiamato poi alla segreteria della Fip vi è rimasto otto anni.

Nei sei anni sucessivi è stato segretario generale della Federcalcio ricoprendo la carica anche di commissario straordinario dell'Associazione italiana arbitri (Aia). E' stato infine vice presidente esecutivo della Roma. Il nuovo consiglio federale per il prossimo quadrienno, oltre al presidente Petrucci e ai vicepresidenti Korwin, Maifredi e Porelli, è composto, in rappresentanza delle leghe, da Giorgio Corbelli (maschile), Amelia De Caro Blanc (femminile), e Vittorio Smiroldo (lega nazionale), e da otto consiglieri.

Il presidente della Federcalcio Matarrese è stato tra i primi a congratularsi con Petrucci. «E' l'uomo giusto per il basket. Per Gianni è un ritorno alle origini — ha commentato il presidente della Figc. Nella pallacanestro è cresciuto da ragazzino, nel calcio è diventato grande». Con Petrucci si è felicitato anche il neopresidente di Lega Giulio Malgara, che ha presenziato alla prima riunione della nuova giunta, che ha tra l'altro designato Forlì come sede della Final Four di Coppa Italia.

Nel suo primo discorso da presidente Petrucci ha confermato che la nazionale sarà tra i principali argomenti all'ordine del giorno nel prossimo CF. Oggi se ne terrà uno informale (quello formale dovrebbe essere convocato per la metà del prossimo mese). «Solo con una nazionale vincente possiamo avere dei risultati» ha dichiarato Petrucci che non voluto anticipare nulla sul nuovo settore tecnico azzurro: «Oggi il ct è Gamba (il suo contratto scade a fine anno, ndr). Comunque deciderà il consiglio». «Tutti si devono convincere che ci stiamo muovendo — ha aggiunto —. Finora è stato fatto molto ma i tempi sono cambiati. Adesso c'è bisogno di una sterzata. Voglio dare uno choc al movimento».

«Il basket è uno sport vincente — ha aggiunto — lo dimostrano i successi del Dream Team e gli ingaggi dei giocatori più pagati». Una novità del prossimo quadriennio riguarderà le piccole società che, ha annunciato il neopresidente, «non dovranno più pagare le tasse di gara». «Dobbiamo cavalcare l'entusiasmo che si avverte in tutto il movimento» ha continuato Petrucci, che ha molto apprezzato l'attenzione riservatagli dai vertici del calcio italiano (oltre a Matarrese ha assistito all'assemblea anche il presidente della Lega Nizzola).

Per ricostruire l'immagine della nazionale («non è possibile che siamo ridotti a certi livelli») il nuovo presidente vuole «rubare» qualche idea al calcio: anzitutto con la creazione di un nuovo centro tencico federale, sul modello di Coverciano, e con un regolamento unico che dia «certezza del diritto».

TRIESTE — Le trasferte lunghe presentano talvolta un risvolto positivo, perlomeno fanno risparmiare un allenamento. D'altronde la Stefanel in questa sosta insensata ha immagazzinato un sostanzioso lavoro, se si pensa che appena rientrata da Novara si è trasferita in via Locchi per sorbirsi due orette di allenamento. Nella mattinata di ieri, invece, niente seduta di tiro, solo esercizi di... sollevamento borsoni a Ronchi e poi a Fiumicino.

I biancorossi si sono portati dietro pure quei problemini che ormai fanno parte del loro bagaglio. Mentre Pilutti ha recuperato in pieno, Cantarello continua a lamentare una tendinite che gli impedisce di muoversi con sufficiente tranquillità per cui come al solito il suo utilizzo verrà deciso poco prima dell'inizio della partita, se non quando la gara avrà preso una certa piega. Per quanto riguarda Fucka il consueto refrain: Gregor convive con il suo malanno sperando di ottenere una tregua, almeno di tanto in tanto.

Tanjevic non piange sugli acciacchi: «Bello sarebbe avere tutti in salute, comunque non è il caso di lamentarsi troppo, c'è gente in giro che sta peggio di noi. I guai fisici sono deleteri se accompagnati da una condizione psicologica negativa, tuttavia voglio sperare in quella reazione che un deve avere proprio quando si trova in condizioni imperfette». C'è un rammarico, però, e Boscia non lo nasconde: «Non mi trovo a disposizione la Stefanel che era nelle mie intenzioni, anzi, non è nemmeno una lontana parente. Un handicap che continua a pesare, indubbiamente, poiché dobbiamo fare di necessità virtù, scegliere accorgimenti che non sono in linea con le caratteristiche sulle quali puntavamo».

La Stefanel, dunque, deve adattarsi, non può avere la presunzione di imporsi, si chiude nel suo guscio attendendo gli avversari e approfitta delle manchevolezze altrui. Oggi a Reggio Calabria i biancorossi dovranno superarsi contro la sorpresissima del campionato. Dici Panasonic e pensi a Volkov, l'uomo che fa la differenza. «Effettivamente — concorda l'allenatore — il giocatore ucraino è in grado di mutare il volto all'incontro perché sa giostrare in più ruoli. il marcatore ideale l'avremmo, ed è Fucka. Il Gregor, in buona forma sarebbe in grado di fermare quella forza della natura, perchè possiede velocità e l'altezza giusta per fermarlo. pazienza dovremmo operare scelte diverse, a seconda delle circostanze. In ogni caso la compagine calabrese è temibile per i suoi tiratori e, inoltre, conquista molti palloni. Una chiave della sfida è sicuramente racchiusa nella lotta sotto i tabelloni».

Bullara, Avenia e Santoro da limitare nelle conclusioni, Garrett da impirigionare ai rimbalzi, Volkov da contenere con il sacrificio di tutti: come si vede non si tratta di un compitino facile, sebbene bisogna sottolineare che la squadra di Recalcati, quanto a ricambi, se si eccettua Sconochini, non presenta solide garanzie. Il primo di due turni esterni consecutvi è assai delicato per la Stefanel, che deve essere conscia del fatto che per avanzare sia in classifica sia in qualità di complesso deve battersi alla pari con le formazioni maggiormente quotate. Una sonora batosta porterebbe tracce vistose nei futuri impegni con conseguenze facilmente immaginabili.

Tanjevic si è molto arrabbiato per la sconfitta rimediata nel torneo di Novara con la Knorr. Al di là delle proporzioni, sia tratta di giocare sempre con una determinata mentalità, se si vuole competere per le prime posizioni. Di estremamente confortante rimane, al di là di qualsiasi considerazione, il fatto che la Stefanel può fare affidamento su un atleta che di partita in partita cresce e fa vedere la sua enorme classe.

Parliamo di English, un ragazzo straordinario, intelligente, capacissimo. Qualcuno sostiene che non era il giocatore necessario a questa Stefanel e su ciò si potrebbe discutere a lungo, di sicuro è che mette a disposizione del collettivo talento, spirito di sacrificio e adattamento, cose che solo i campioni sanno dare.

s. b.

SERIE A1 / ANTICIPO

La Phonola agli ultimi secondi

Alla Philips, sotto di 12 punti, non riesce il recupero

91-89

PHONOLA: Gentile 28, Esposito 19, Fazzi 7, Frank 7, Tufano 2, Brembilla 14, Anderson 14, Marcovaldi n.e., Perfetto n.e., Acunzo n.e.

PHILIPS: Diordjevic 17, Pittis 22, Ambrassa 15, Davis 4, Alberti 2, Riva 5, Pessina 14, Portaluppi 10, Sambucaro n.e., Pigliafreddo n.e.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Guerrini di Faenza

NOTE: Tiri liberi: Phonola 19/26; Philips 13/24. Tiri da tre punti: Phonola 8/16, (Gentile 3/7, Esposito 3/6, Fazzi 1/1, Brembilla 1/2); Philips 16/28, (Djordjevic 5/5, Portaluppi 2/4, Pittis 3/7, Ambrassa 5/6, Riva 1/6). Usciti per cinque falli: Pittis al 38'30" (85-84); Fazzi al 39' (89-84), Davis a 39'30" (91-89); Ambrassa al 39'45" (91-89). Spettatori 4000 circa per un incasso di 46 milioni di lire.

CASERTA — Al termine di una gara caratterizzata da un finale al cardiopalmo ricco di emozioni la Phonola Caserta ha battuto la Philips Milano per 91 ad 89. Decisivi per i padroni di casa due personali dalla lunetta trasformati con grande freddezza dal giovane Brembilla, dopo che i milanesi erano ricorsi al fallo cosiddetto sistematico per tener vive le proprie ambizioni di successo. Alla formazione allenata da Mike D'Antoni non sono bastate la grande prestazione di Riccardo Pittis (miglior realizzazione per gli ospiti con 22 punti) ed una strepitosa percentuale nel tiro da tre punti con Djordjevic (5/5) ed Ambrassa (5/6) nel ruolo di mattatori da oltre l'arco dei 6,25. Tra i bianconeri, invece, in grande evidenza Gentile (migliore realizzatore dell'incontro con 28 punti) ed Enzino Espositò, con Fazzi nel ruolo di validissimo rincalzo per la coppia di registi.

La squadra allenata da Di Vincenzo, che ha condotto quasi sempre in testa se pur con piccolissimi vantaggi, ha avuto il suo momento migliore a cinque minuti dal termine quando è riuscita a distanziare gli ospiti di 12 lunghezze (75-63), trascinata dalle penetrazioni di Gentile e da un canestro di Fazzi dalla grande distanza.

Meno convincente tra i bianconeri la prova dei due americani con Tellis Frank, in particolare, molto al di sotto dei suoi standard di rendimento. La Philips a pochi secondi dalla conclusione ha anche avuto tra le mani il pallone per pareggiare le sorti della gara e andare ai supplementari o addirittura vincere l'incontro, ma Djordjevic è stato chiuso bene da Gentile e Frank.

Finale Courier-Becker

FRANCOFORTE - Saranno Jim Courier e Boris Becker a disputarsi la finale del campionato del mondo Atp in corso a Francoforte. Nelle semifinali l'americano ha sconfitto il connazionale Pete Sampras in due set, con il punteggio di 7-6 (7/5), 7-6 (7/4), mentre il tedesco ha avuto la meglio su Goran Ivanisevic in tre partite: punteggio 4-6, 6-4, 7-6 9/7).

IPPICA / MONTEBELLO

Scontata la conferma di Penelopepegaso

TRIESTE — A quarantottore dal pomeriggio Tris che ha riscosso un notevole successo economico (giro complessivo di scommesse, comprese quelle sulla Tris, di circa 330 milioni), Montebello riapre i battenti per un convegno dove non mancano i motivi di richiamo. Proprio a inizio riunione (ore 14.30, ingresso gratuito) i puledri di 2 anni scenderanno in pista l'episodio di maggior caratura economica, il Premio Primi Passi che dovrebbe consentire alla veloce Penelopepegaso di riproporsi in versione vincente dopo l'autoritario primo piano fornito all'esordio sulla pista.

L'allieva di Gino Gennero torna a incontrare quel Perak che l'altra volta era stato sconfitto senza attenuanti, forse perché sceso in pista non nelle migliori condizioni (finì battuto anche da Paterson Cn). Di certo più autoritaria nel lancio, Penelopepegaso dovrebbe comportarsi come nella precedente occasione e, andando di getto al comando, potrebbe chiudere il discorso ancor prima di incominciarlo.

Atto finale del Trofeo delle Regioni — Onesto Zamboni, riservato ai «gentlemen». Finale e consolazione sono in programma su distanze identiche, alla pari la prima, a vantaggi la seconda. Sembra quasi superfluo affermare che i vincitori delle due batterie di venerdì, Irambo Jet e Ideal Pic, si dividono i favori nell'episodio più rappresentativo anche perché, fra l'altro, sono sistemati con i migliori numeri di partenza. Pronostico incertissimo, certo sarà un bel match quello in previsione fra gli allievi di Sandro Gori e Paolo Sinistri, mentre gli altri, Macaranga in testa, sono tutti delle sorprese.

In programma due corse per la schedina Totip. Nella prima, distanza il doppio chilometro, qualità di Migratore Rl, esperienza di Finally, e forma di Madison Lb, dovrebbero risultare le componenti basilari atte a far risaltare questi tre soggetti di gran lunga i più appoggiabili. Nella seconda, con in sulky gli allievi, la scelta appare un tantino più difficoltosa. Piace Erz di Jesolo, ben sistemato con il numero 3 di partenza, ma anche il positivo Lak Dechiari, l'altrettanto regolare Ibalu Mo, nonché Namberuan Ci, e Nilino, questi reduce da una bella affermazione in settimana a Ponte di Brenta, possono concorrere per il successo.

Nelle rimanenti corse si può ipotizzare un nuovo successo di Ollist, che dovrà battere Ollolai, Odeon Bi e Orosio Bell, fra i 3 anni del Premio Scuderia Gardesana, poi, forse, la prima affermazione in carriera della brillante 2 anni Pasadena nella «reclamare» per giovanissimi, e infine una competizione incertissima, ancora protagonisti i 3 anni, con Oasi Ghi (novità per la pista), Opis Jet e Ottaviapiccolo da sistemare maggiormente rispetto al resto del campo (occhio a Oziosa Chic e a Ogradisca).

I nostri favoriti.

Premio Primi Passi: Penelopepegaso, Perak, Prima Dei. **Trofeo delle Regioni** (consolazione): Leon Palm, Leonidas As, Prefecta. **Premio Orsi Mangelli (Totip):** Migratore Pl, Finally, Madison Lb. **Premio Allevamenti Toniatti (Totip):** Erz di Jesolo, Lak Dechiari, Ibalu Mo. **Trofeo delle Regioni (finale):** Irambo Jet, Ideal Pic, Leolo. **Premio Scuderia Gardesana:** Ollist, Ollolai, Odeon Bi. **Premio Allevamento Cascina Parco:** Pasadena, Principale Dbc, Passy. **Premio Scuderia Biasuzzi:** Oasi Ghi, Opis Jet, Ottaviapiccolo.

Continuaz. dalla 11.a pagina

A. CASABELLA S. GIUSTO grazioso appartamento due camere cucina abitabile bagno cantina. 65 milioni. 040/639132. (A012)

A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO soggiorno tre camere cucina doppi servizi anche uso ufficio. 175 milioni. 040/639132. (A012)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Università epoca primo ingresso camera cucina bagno.

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Giacomo rimesso nuovo luminosissimo monolocale termoautonomo. (A4984)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Commerciale recente signorile tranquillo camera cucina bagno balcone. (A4984)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Trebiciano ampio terreno agricolo pianeggiante. Prezzo interessante. (A4984)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Maddalena epoca ottimo panoramico camera cameretta cucina tinello bagno termoautonomo. (A4984)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Giardino pubblico epoca buono 3 camere cucina bagno termoautonomo. (A4984)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via dello Scoglio epoca buono soleggiatissimo 2 camere cucina bagno patio bel giardino proprio termoautonomo.

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Ospedale epoca occupato 3 camere cucina bagno. Prezzo interessante. (A4984)

A. UFFICIO centralissimo 3 stanze ingresso serizi casa prestigiosa. Tel. 040/631946. (A4995)

A Duino zona complesso Delta superficie commerciale mq 60 con accessori + giardino e tennis. Investimento e/o utilizzo anche abitativo, lit. 110.000.000. Studio Ellebi 0481/411949.

A Monfalcone e dintorni capannoni uso industriale ed artigianale a partire da mq 500 sino a mq 5.000, lit. 550.000 a mq. Completa assistenza finanziaria agevolativa. Studio Ellebi 0481/411949. (C568)

A Pirano vendesi nuovo appartamento 46 mq pianterreno. Telefonare 0038 66/73-806 pomeriggio.

A Staranzano costruendi appartamenti con giardino e garage indipendenti consegna 1993 prezzi da lit. 182.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C568)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sacchetta. Palazzo restaurato. Piani bassi da restaurare. 110-120 mq 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sacchetta. Palazzo signorilmente restaurato. Ascensore. Ultimo piano mq 110 da restaurare. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Barriera. Recente, luminoso. Piano alto. Circa 70 mq. 130.000.000 040/371361.

ABITARE a Trieste. Bonomea. Attico con mansarda vista golfo. Rifinito benissimo. Terrazza. Garage. 310.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Carducci. Luminoso, piano alto, ascensore. Autometano. 145 mq 215.000.000 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, giardino proprio, box. 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Muggia. Villa vista mare. Giardino. Garage. 450.000.000. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Ponticello. Piccola palazzina. Ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, poggiolone. Garage. 180.000.000. (A4976)

ABITARE a Trieste. Revoltella bassa. Signorilmente restaurato. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno-idromassaggio, 175.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rossetti alta. Panoramico, ultimo piano. Saloncino, cucinone, due matrimoniali, stanzino. Box. 300.000.000 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Villa indipendente. Giardino 1.000 mq possibilità bifamiliare. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive, piano alto. Salone, tre camere, biservizi, cucina. 250.000.000. 040/371361. (A4976)

ABITARE a Trieste. Zugnano, recente, vista Carso. Saloncino, cucina, due camere, bagno. Garage. 190.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Rosmini recentissimo soleggiato soggiorno cucina matrimoniale servizio termoautonomo. Gestimmobili 040/365334. (A5006)

ADIACENZE Tribunale signorile piano alto ascensore salone tre stanze grande cucina servizi poggiolo. Gestimmobili 040/365334.

ADRIA 040/638758: vende TREBICIANO due terreni di 1.000 mq cadauno con alto indice di edificabilità.

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/630474 PIAZZA SANT'ANTONIO vende appartamento prestigioso splendida vista, uso ufficio, 4 stanze con servizi, trattative riservate. (A5024)

ADRIA, 040/630474: vende GINNASTICA appartamento ristrutturato mq 120 cucina soggiorno 3 stanze letto bagno cantina. (A5024)

ADRIA, 040/630474: vende CENTRALISSIMO APPARTAMENTO in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione: salone 2 stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture. (A5024)

ADRIA 040/638758: vende SANT'ANTONIO IN BOSCO casetta in ottime condizioni salone cucina due stanze letto bagno cortile veranda parzialmente arredata.

ADRIA, 040/630474: vende MATTEOTTI mansarda restaurata arredata cucina matrimoniale doccia, L. 40.000.000. (A5024)

ADRIA, 040/630474: vende REVOLTELLA appartamento restaurato arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno. (A5024)

ADRIA, 040/638758: vende in completa fase di ristrutturazione 3 CENTRALI APPARTAMENTI composti cucina salone tre stanze letto doppi servizi ottime rifiniture.(A5024)

ADRIA, 040/638758: vende BONOMEA splendidi costruendi vista mare, 3 appartamenti a tre livelli con taverna, salone cucina 3 stanze letto doppi servizi giardino e 2 attici a due livelli con salone cucina 3 stanze letto doppi servizi mansarda terrazze.

ADRIA, via S. Spiridione 12, 040/638758: vende VIA MILANO 2 appartamenti in immobile in fase di ristrutturazione, vasta metratura, 4 camere cucina bagno.

ADRIA, via S. Spiridione 12, 040/630474: BORGO SAN SERGIO appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno 3.o piano, riscaldamento autonomo.

AGENZIA Bruno Bortolato 040/272192 Muggia centro casa con parco possibilità bifamiliare. (D00)

AGENZIA Bruno Bortolato 040/272192 via Rossetti vendesi locale d'affari mq 26.(D00)

AGENZIA Bruno Bortolato 040/272192 Muggia case e appartamenti da restaurare. (D00)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Quattro stanze, cucina, confort, ottimi 200.000.000 trattabili. (A4968)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Pascoli da ristrutturare 80 mq prezzo interessante. (A4968)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Locchi primo piano saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, poggiolo. (A4968)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Ovidio: ottimo giardinetto proprio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, cantina, posto macchina. (A4968)

AGENZIA GAMBA 040/768702. 150.000.000 Ippodromo: saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, poggioli, piano alto.

AGENZIA GAMBA 040/768702. Gretta vista mare appartamento in villino, giardino proprio, confort, da ristrutturare.

AGENZIA GAMBA 040/768702. Ville altipiano e periferia città, anche vista mare, planimetrie e trattative presso ufficio.

AGENZIA GAMBA 040/768702 vista mare ultimo piano ottimo salone veranda salotto con caminetto due matrimoniali cucinotto ripostiglio bagno poggiolo box. Trattative riservate. (A4968)

ALABARDA 040/635578 zona Muggia in bifamiliare soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazza taverna 2 posti macchina giardino rifiniture accurate 310.000.000. (A4989)

ALABARDA 040/635578 viale D'Annunzio moderno tranquillo ultimo piano soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo ripostiglio cantina 140.000.000.

ALABARDA 040/635578 zona Flavia V piano due matrimoniali cucina bagno poggiolo 115.000.000.

ALABARDA 040/635578 via Verga I piano soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino servizi separati poggiolo 85.000.000. (A4989)

ALPICASA Altura recente ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio soffitto due poggioli. 040/733209. (A05)

ALPICASA Commerciale in costruzione palazzine panoramicissime vista mare disponibili piani terra con taverna e giardino proprio piani intermedi attici con mansarda grandi terrazze. Rifiniture di lusso. Box propri. 040/733229. (A05)

ALPICASA Rossetti salone cucina tristanze biservizi terrazze box. 040/733229.

ALPICASA Viale XX Settembre epoca piano alto ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio autometano. 040/733229. (A05)

ALPICASA zona centrale mansarde come primoingresso varie metrature con soppalco e terrazza. 040/733209. (A05)

B.G. 271348 Commerciale prestigioso bicamere salone con vetrata sul giardino privato sala pranzo bagni terrazzi garage. Vista golfo. (04)

B.G. 271348 Frescobaldi piano alto panoramico bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda. Posto macchina coperto.

B.G. 271348 Poggi Paese bellissimo alloggio moderno camera cameretta saloncino cucina bagno balcone. Posto macchina coperto. 175.000.000. (A04)

B.G. 271348 Baiamonti trentennale III piano con ascensore tristanze soggiorno cucina bagno lisciaia poggioli. Riscaldamento autonomo cantina. 155.000.000. (A04)

B.G. 271348 Strada per Opicina alloggio signorile, 118 mq bicamere saloncino cucina bagni terrazzi posti macchina. Incantevole vista golfo, 295.000.000. (A04)

B.G. 272500 Francovez stupendo alloggio bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo. 150.000.000 trattabili. (A04)

B.G. 272500 Muggia villetta in collina con vista golfo. Appartamento 120 mq altro 50 mq garage giardino.

B.G. 272500 Muggia villa pronta consegna nel verde. Tristanze salone con camino cucina bagni taverna garage. Terreno 6.000 mq.

B.G. 272500 Muggia XXV Aprile recente appartamento ultimo piano con ascensore bistanze salone cucina sala pranzo servizi terrazzi cantina. Posto macchina. (A04)

B.G. 272500 S. Giacomo perfetto alloggio in palazzina signorile. Bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo. Riscaldamento autonomo. 165.000.000.

B.G. 272500 Sansovino signorile V piano con ascensore. Tristanze salone cucina bagno poggioli. Posto macchina in garage. (A04)

B.G. 272500 Trebiciano prenotazioni per splendide ville schiera in bifamiliare. 250 mq ad unità più 500 mq giardino. Ottime rifiniture. Prezzi bloccati. (A04)

B.G. 272500 via Scarlicchio terreno edificabile 500 mq circa. Possibilità bifamiliare. 125.000.000. (A04)

B.G. 272500 viale XX Settembre ex piano padronale. Due matrimoniali salone cucina servizi ripostiglio balcone cantina. 155.000.000. (A04)

BONOMEA vista mare bipiano con giardino cucina salone 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazze. 040/394279. (A4978)

BORA 040-364900 GRETTA attico con mansarda. Vista mare. Cucina, salone, 3 stanze, servizi. Box.

BORA 040-364900 OSPEDALE recente saloncino, cucina, 2 stanze, doppi servizi, veranda. (A5016)

BORA 040-364900 S. VITO luminoso, salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi, cantina. 250.000.000.

BORA 040-364900 VILLA semicentrale nel verde, due piani, salone, cucina, 3 stanze, 2 bagni. Trattative riservate. 9A5016)

BOX postiauto varie metrature vendiamo affittiamo zona Tribunale Ospedale. Spaziocasa Valdirivo 36.

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende F. Severo appartamento due stanze cucina servizio ripostiglio balcone cantina lussuosamente rifinito. Tel. 040/630451. (a4969)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende mansarda centrale 60 mq due stanze cucina servizi in buone condizioni. Tel. 040/630451.

CANTINETTE zona San Michele alta vendonsi L. 2.000.000 e L. 4.000.000. Tel. 040/418750 ore ufficio.

CARDUCCI 040-761383 vende R. Boschetto appartamento 90 mq con ampio terrazzo casa recente.

CARDUCCI 040-761383 vende S. Giovanni mansarda occupata giugno 1993 70 mq. (A501!)

CARDUCCI 040-761383 vende Commerciale villa in costruzione con terreno.

CARDUCCI 040-761383 vende AURISINA casa rurale con terreno in fase di ristrutturazione possibilità bifamiliare. (A5011)

CARDUCCI 040-761383 vende zona industriale capannone 900 mq. (A5011)

CARDUCCI, vende 040-761383 stabili interi liberi e occupati per investimento. (A5011)

CARDUCCI vende 040-761383 Roiano villa 250 mq + 900 giardino totalmente ristrutturata. (A5011)

CARDUCCI vende 040-761383 Trebiciano terreno costruibile 1300 possibilità 2 villetta. (A5011)

CARDUCCI vende Trebiciano 040/761383 2 appartamenti in casetta occupato vero affare. (A501!)

CASA ristrutturata, giardino mq 1.100, Servola via Pitacco 26 vende Immob. Solario. Visitare ore 14.30-16 lunedì, martedì, sabato.

CASAPROGRAMMA Altipiano villino a schiera recentissimo tavernetta giardino barbecue. 040-366544.

CASAPROGRAMMA centrale da ristrutturare ampia cucina due stanze biservizi. 90.000.000. 040-366544.

CASAPROGRAMMA Gretta splendido appartamento in villa vista mare, parco. 040-366544. (A022)

CASAPROGRAMMA Perugino rinnovato panoramico salone cucina bistanze bagno. 120.000.000. 040-366544. (A022)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni attico panoramico terrazza posto macchina. 040-366544. (A022)

CASAPROGRAMMA Viale da ristrutturare soggiorno cucina bistanze bagno ascensore riscaldamento. 040-366544. (A022)

CENTROSERVIZI SI' centrali appartamenti 90/100/115 mq luminosi tranquilli cantina da 68.000.000 a 135.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' centralissimo ufficio perfetto recente 150 mq doppi servizi I piano ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' mansarda zona Rive rifinitissima stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Sistiana casetta soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno veranda giardino con accesso auto L. 220.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' zona Veronese appartamenti primi ingressi varie metrature con giardino o mansarda consegna fine '93. Tel. 040/382191. (A011)

CIESSEMME 040/773755/65 splendide mansarde stabile prestigioso grandi metrature ascensore terrazze finitura lusso. (D00)

CIESSEMME 040/773755/65 stupendo appartamento vista mare grande metratura giardino box 530.000.000. (D00)

CIESSEMME 040/773755/65 Commerciale attico panoramico recente media metratura terrazze posto macchina 250.000.000. (D00)

CIESSEMME 040/773755/65 fantasmagorica mansarda cottura soggiorno due stanze bagno grande terrazzo 155.000.000. (D00)

CIESSEMME 040/773755/65 zona Rossetti cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo autometano 100.000.000. (D00)

CIESSEMME 040/773755/65 prestigiosa villa grande metratura fronte mare informazioni ns. uffici. (D00)

COIMM epoca ristrutturato come primo ingresso soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo serramenti alluminio. Possibilità mutuo. Tel. 040/371042.

COIMM mansarda completamente ristrutturata come primo ingresso termoautonomo camera soggiorno cucina bagno possibilità mutuo minimo anticipo 25.000.000. Tel. 040/371042.

COIMM Oberdan adiacenze ampia metratura termoautonomo salone tre camere cameretta cucina bagno servizio terrazzo ripostiglio cantina. Tel. 040/371042. (A5001)

COIMM Roiano buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio cantina posto macchina possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM signorile ventennale zona Fiera salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo balcone. Tel. 040/371042. (A5001)

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267.(B486)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE adiacenze Rossetti in stabile recente signorile 3.o piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE D'Annunzio signorile terzo piano di circa 110 mq: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ascensore, buone condizioni. 230 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Locchi soleggiato ultimo piano vista mare. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Condizioni perfette. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città mansarda perfettamente rifinita composta da ingresso, saloncino con terrazzo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone casetta affiancata, adatta bifamiliare, garage, cortile proprio 250 mq. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina signorile villa indipendente nel verde composta da atrio, soggiorno/pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino esclusiva villa con mansarda terrazzi grande giardino, garage, ampia metratura prestigiose rifiniture. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Adiacenze Largo Papa Giovanni luminoso appartamento da risistemare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. 165 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primoingresso in casa ristrutturata. Ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, sottotetto, giardino, posto macchina. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Teresiano in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Oriani appartamento di circa 125 mq, composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE a 15 km da Cortina d'Ampezzo grazioso appartamentino composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sappada in casetta ristrutturata appartamento di 60 mq perfettamente rifinito e arredato con cantina, posto auto. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ginnastica disponibilità appartamenti occupati in palazzo con ascensore, ampia metratura, da 55 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Francesco appartamento occupato uso ufficio, primo piano, circa 70 mq. 80 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Clivo Artemisio attico bipiano di circa 150 mq con grandi terrazzi panoramici, box e posti auto, giardino condominiale. Ascensore, riscaldamento centrale. 400 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta prestigioso appartamento bipiano primoingresso, più di 200 mq abitativi, giardino proprio, box auto doppio. Informazioni in ufficio. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano residenza «I Pastini» disponibilità appartamenti bipiano e villini accostati in costruzione con giardino, garage, vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni e visioni planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città ultimo piano di circa 150 mq. Salone, stanza pranzo, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, ripostiglio, grande terrazzo panoramico. Completamente ristrutturato, ascensore, autometano. Esaminiamo possibilità di permute. 400 milioni.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carso graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cittavecchia locale fronte strada di 80 mq con soppalco passo carrabile e fori adatto attività artigianale. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE corso Italia - Galleria Rossoni palazzo prestigioso in fase di completo restauro disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE ospedale Maggiore prestigioso ufficio con ingresso indipendente. Circa 135 mq ottimamente rifiniti con aria condizionata grandi vetrate sul verde. 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazza Goldoni primo piano da risistemare di circa 65 mq. Soggiorno cucina camera bagno balcone. Ascensore autometano. Adatto anche a ufficio. Libero a fine 1992. 80 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino pubblico in bella casa d'epoca ristrutturata primo piano adatto anche a ufficio. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 140 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ginnastica luminoso piano alto con ascensore. Ingresso, tre stanze, cucina, servizi separati. Buone condizioni. 130 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro moderno piano alto di circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 165 milioni. 040/366811. (A01)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia vicinanze appartamento in villa con giardino privato vendesi 155.000.000. Gradisca vicinanze villa in bifamiliare prontingresso 190.000.000. Affare. (B00)

ELLECI 040/635222 Altura libero recentissimo salone tre camere cucina due bagni posto macchina condominiale 185.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 adiacenze Ospedale Maggiore libero recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 adiacenze Perugino libero attico su due livelli salone soggiorno tre camere cucina doppi servizi box doppio 345.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Campi Elisi libero recente signorile soggiorno cucina stanza bagno terrazzo vista mare 172.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero favoloso piano alto con ascensore ottime rifiniture soggiorno, camera cucina bagno terrazzo bella vista mare 130.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Gretta libero recente parziale vista mare saloncino due stanze cucina bagno terrazza 210.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Gretta libero recente parziale vista mare saloncino due stanze cucina bagno terrazza 210.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Muggia libera soleggiata casetta su due piani con ampio terreno 260.000.000. Altra S. Giovanni con giardinetto 150.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Rossetti libera mansarda soggiorno due stanze cucina servizi termoautonomo 90.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero recente tranquillo luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno + wc 156.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Vito libero in ottimo stabile saloncino due camere cucina doppi servizi terrazze splendida vista mare 285.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero recentissimo in palazzina soggiorno due stanze cucina bagno terrazza box auto 200.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 San Luigi libero recente vista mare saloncino due stanze cucina bagno terrazza 190.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Università libero recente tranquillo soggiorno due matrimoniali cucina bagno giardino condominiale 158.000.000.

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente soggiorno due camere tinello cucinino bagno 125.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pestalozzi libero recentissimo piano alto saloncino due stanze cucina due bagni terrazzo 222.000.000. (A025)

ELLECI 040-635222 Chiarbola libero recente soleggiato saloncino due stanze cucina lisciaia servizi terrazza 193.000.000. (A025)

ELLECI 040-635222 Locchi liberi ultimi piani con ascensore splendida vista mare saloncino tre stanze servizi da 293.000.000.

ELLECI 040/635222 Maddalena libero recente ottime condizioni soggiorno stanza posto macchina condominiale 125.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina servizi terrazza eventuale box auto 160.000.000. (A025)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero recente luminoso ottimamente rifinito soggiorno cucinino camera bagno terrazza 125.000.000. (A025)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CORONEO alta, seminuovo, bellissimo, signorile, mq 180. Ascensore, centralriscaldamento, 4 stanze, salone grande, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE (adiacenze) OBERDAN stabile SIGNORILE mq 138, 2 stanze, stanzetta, grande salone, cucina abitabile, AUTORISCALDAMENTO METANO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO (adiacenze chiesa) d'epoca, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, 105.000.000. Trattabile. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE pressi piazza OSPEDALE d'epoca, mq 77, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno. Occasione 80.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE MAGAZZINO con wc, REVOLTELLA alta, mq 200 PASSO CARRAIO, h 4,50, 260.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBALDI LOCALE D'AFFARI (muri) OCCUPATO ad ALTO REDDITO; mq 120, 4 fori. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VALMAURA matrimoniale, grande cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777.

FARO 040/639639 Frescobaldi recente panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggiolo soffitta garage. (A017)

FARO 040/639639 Palazzetto ultimo piano vista aperta soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo veranda cantina termoautonomo. (A017)

FABIO Severo ultimi posti macchina in nuovo garage custodito, 38.000.000 trattabili. B.G. 271348. (A04)

FARO 040/639639 Capodistria recente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 135.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Roiano casetta da ristrutturare con progetto approvato e terreno 800 mq ulteriormente edificabile. (A017)

GEOM SBISA': Ghirlandaio moderno semirinnovato: soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda 165.000.000. 040/942494. (A4966)

GEOM SBISA': Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 118.000.000. Altro Petronio 80.000.000. 040/942494.

GEOM SBISA': Mioni moderno: soggiorno, ampia cucina, due camere, doppi servizi, tre poggioli. 040/942494. (A4966)

GEOM SBISA': Strada Fiume recente nel verde: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone; box. 040/942494. (A4966)

GEOM. GERZEL: 040/310990 zona Perugino, cucina, stanza, bagno, poggiolo, stabile recente.

GEOM. GERZEL: 040/310990 appartamento, soggiorno, cucinino, due stanze, poggiolo, stabile recente, centrale. (A4980)

GEOM. GERZEL: 040/310990 appartamento ampia metratura, primo ingresso, adatto anche ufficio, ottime stabile centrale.

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento, Chiampore. (A4980)

GEOM. SBISA': locale ristorante-pizzeria in casetta con alloggio soprastante, giardino coperto. 040/942494. (A4966)

GEOM. SBISA': locali liberi qualsiasi attività mq 350, fronte strada zone Montebello, Franca. 040/942494.

GEOM. SBISA': Residenza Petrarca: saloncino, cucina, due camere, terrazza, ampia taverna, giardino, box, rifiniture lusso. 040/942494. (A4966)

GEOM. SBISA': VILLETTA Rossetti-Porta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. 040/942494. (A4966)

GEPPA Immobiliare Baiamonti buono soleggiato soggiorno cucinotto bagno matrimoniale cantina 76.000.000. 040/660050.

GEPPA Immobiliare centrale lussuosamente rifinito aria condizionata autometano 170 mq stabile prestigioso piano alto ascensore trattative riservate 040/660050.(D00)

GEPPA Immobiliare multiuso centrale stabile decoroso adibito uffici 300 mq adatto professionisti associati/palestra prezzo interessante 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare paraggi Commerciale bassa epoca decoroso in fase di ristrutturazione vari alloggi primi ingressi consegna giugno '93 040/660050.

GEPPA Immobiliare via Romagna adatto impresa ricavabili vari alloggi più di 600 mq interni giardino posti auto trattative nostri uffici. (D00)

GORIZIA appartamento nuovo soggiorno cucina 3 camere bagno cantina garage 165.000.000 Elletre 0481/333362. (B535)

GORIZIA appartamento ampio soggiorno, due letto, doppi servizi. 0481/93700.

GORIZIA Capriva villa bifamiliare su due livelli, giardino privato. 0481/93700.

GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 villette anche singole appartamenti 1/2/3 camere anche affitto finanziamenti concessi.

GORIZIA teseo 531357 visione progetti prenotazioni' appartamenti, villeschiera prossima costruzione.

GORIZIA villa schiera di testa, ottime finiture, posizione splendida. Vendita diretta 0481-93700. (B00)

GORIZIA, via Cascino, vendesi casa, cortile e magazzini. Per informazioni telefonare 0481/535318. (B514)

GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile L. 70.000.000. 0481/93700.

GRADO centro, Agenzia ITALIA 0431/82384: bicamere soggiorno cucina servizio. (C575)

GRADO centro: impresa vende direttamente appartamenti diverse metrature vista mare pronta consegna e altri consegne estate '92 tel. 0431/83646 tutti i giorni sabato domenica incluso. (FT566)

GRADO Città giardino, Agenzia ITALIA 0431/82384, grazioso bivano ampio terrazzo autorimessa. (C575)

GRADO IMMOBILIARE METROPOLIS 0431/85407 città giardino camera soggiorno cucinotto bagno terrazze arredato L. 80.000.000. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO IMMOBILIARE METROPOLIS 0431/85407 città, giardino monolocale L. 40.000.000. Aperto anche sabato e domenica.

GRADO IMMOBILIARE METROPOLIS 0431/85407 città giardino vista mare (a 20 metri dalla spiaggia) ultimo piano con mansarda 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage L. 240.000.000. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO IMMOBILIARE METROPOLIS 0431/85407 città giardino due matrimoniali soggiorno cucinotto bagno terrazze L. 110.000.000. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO. IMMOBILIARE METROPOLIS, 0431/85407: sul porticciolo ultimo piano con mansarda due camere soggiorno cucina doppi servizi terrazza. Consegna estate '93. Prezzo bloccato. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO. Immobiliare Metropolis, 0431/85407: centralissimo stabile recente grande soggiorno cucinotto bagno poggiolo ultimo piano no ascensore termoautonomo, L. 125.000.000. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO. IMMOBILIARE METROPOLIS, 0431/85407: vende a L. 28.000.000 centralissima terrazza con doccia e piccolo stanzino con lavandino e gabinetto. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO. IMMOBILIARE METROPOLIS, 0431/85407: centralissimo vista mare (stupendo) tre camere, soggiorno, cucina, tre terrazze, tre bagni, garage. Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GRADO. IMMOBILIARE METROPOLIS, 0431/85407: terzo piano senza ascensore appartamento di 100 mq tre camere soggiorno cucina bagno, L. 145.000.000 (centralissimo). Aperto anche sabato e domenica. (A5020)

GREBLO Campi Elisi ammezzato cucina stanza bagno ripostiglio cantina L. 70.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 185.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Giardino Pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna estate 93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GRETTA vista mare prenotazione di appartamenti in totale fase di ristrutturazione salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio poggiolo. Studio 040/394279. (A4978)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale posizione servita saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli buone condizioni interne. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Piazza Venezia in signorile stabile ufficio buone condizioni interne. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Mestri (fine Vicolo Scaglioni) in palazzina recente immersa nel verde alloggio tranquillo in buone condizioni interne saloncino, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donota in palazzo signorile saloncino, due matrimoniali con armadi a muro già esistenti, studio, cucina, doppi servizi, poggiolo. Buone condizioni interne. 280.000.000. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro vendesi in blocco nello stesso stabile 11 alloggi e tre locali/negozi occupati. Terzo piano completamente libero per totali 310 metri quadrati. Ottima combinazione per intervento parziale di ristrutturazione. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi completamente ristrutturato grande cucina tre stanze doppi servizi autometano.)A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Molino a Vento due stanze cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo. Occasione 55.000.000. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale D'Annunzio panoramico tranquillo ottime condizioni interne saloncino due matrimoniali grande cucina bagno lavanderia terrazzo. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro tranquillo in stabile d'epoca tre stanze cucina doccia wc. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo locale/negozio con ampie vetrine di esposizione in stabile d'epoca completamente ristrutturato. Iva 4%. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionale recente vendesi nuda proprietà saloncino due stanze cucina doppi servizi poggioli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultima disponibilità in complesso residenziale di prossima consegna ultimo piano con mansarda abitabile completa vista mare/città. Grande metratura interna con circa 60 metri quadrati di terrazze. Box per due autovetture. Iva 4%. (A4985)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimi ultimi piani con mansarde e terrazzi abitabili in stabile d'epoca completamente ristrutturato. Disponibili alloggio con saloncino una/due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Iva 4%. (A4985)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento LARGO MIONI piano alto soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo armadiomuro riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4957)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina signorile inizio EREMO ampio salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. (A4967)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina via OVIDIO stupenda vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, Via S. Lazzaro 10. (A4967)

IMMOBILIARE CIVICA vende FILZI appartamento recente, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

IMMOBILIARE TERGESTEA Zamboni soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A5007)

IMMOBILIARE TERGESTEA Strada Vecchia Istria piano alto perfetto soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A5007)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano zona perfetto salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A5007)

IMPRESA vende costruendi villini a schiera a Muggia, 2 o 3 stanze, salone, cucina abitabile, tripli servizi, box, giardino, garage, taverna, giardino. Per informazioni 040/350175 ore 9-12. (A5002)

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti in condominio fronte mare vende Studio 3 tel. 0431/422273. (A62573)

MEDIAGEST: Broletto, 110 mq, intero piano in stabile totalmente ristrutturato, soggiorno, sala pranzo, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, cantina, 149.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: Conti primo ingresso 230 mq su due piani, lussuosamente rifinito, 330.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: Donadoni, salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, stanzino, poggioli, collegabile ampia soffitta 50 mq piano superiore, 215.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: Navali, signorile, ultimo piano, 130 mq al grezzo, con soffitta. Progetti nostri uffici, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: Ospedale Maggiore, recente, ottimo, 140 mq, salone, tre camere, tinello, cucina, bagno, poggioli, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: San Giusto, vista aperta, ristrutturato nuovo, 135 mq, salone, due matrimoniali, cameretta, stanzino, cucina, bagno, doppio ingresso, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, 120 mq, particolarissimo, box auto, 350.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: Sanzio, recente, quarto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggioli, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: via dell'Istria, casetta 85 mq totalmente ristrutturata, mobili nuovi su misura, accostata da un lato, due piani, giardino, piccola dépendance, autometano, accesso auto, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST: XX Settembre, epoca, prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 450.000.000. 040/733446. (A024)

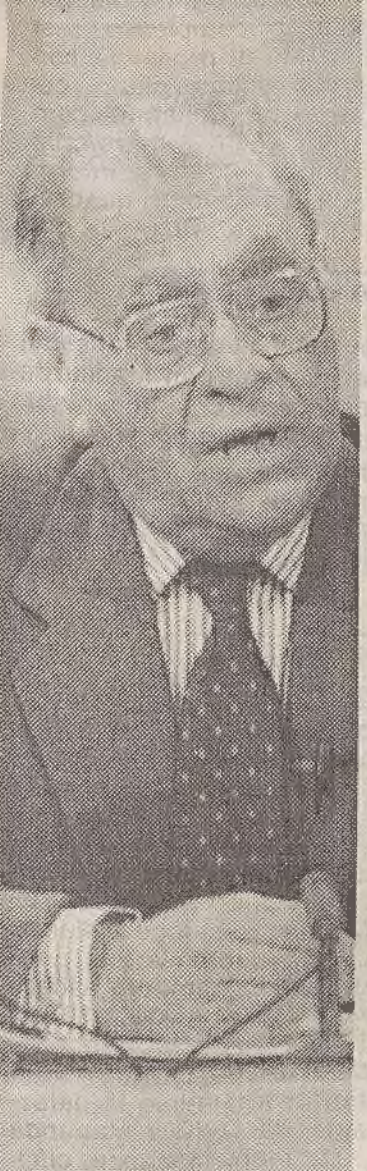
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico panoramico 3 camere doppi servizi ampio terrazzo L. 172.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons centrale villa unifamiliare ampia zona giorno 3 camere taverna mansarda giardino mq 1400. (C00)

Continua in 34.a pagina

L'IPOTESI DI ACCORDO TRA CEE E USA SULLE PRODUZIONI AGRICOLE

Gatt, dalla Francia un coro di no

«Inaccettabile», ha commentato il primo ministro Beregovoy – Forte malumore anti-inglese

Pierre Beregovoy, premier francese.

PARIGI — L'ipotesi di accordo raggiunta venerdì sulla parte agricolo-commerciale del Gatt, tra negoziatori americani ed europei, è «inaccettabile» per la Francia. Su questa linea sono allineati, in un fronte compatto, il primo ministro Pierre Beregovoy e il ministro dell'agricoltura Jean-Pierre Soisson, le organizzazioni degli agricoltori, e tutte le opposizioni, dai comunisti ai neo- gollisti.

Questa compattezza, progressivamente consolidata nelle ultime fasi della trattativa ed esplicitata senza sfumature all'annuncio dell'accordo, sarà sancita formalmente mercoledì prossimo dall'Assemblea nazionale, a cui il governo chiederà di definire una posizione «che non sia quella di una maggioranza, ma della Francia», e rischia di spingere definitivamente Parigi in un isolamento che potrebbe finire per compromettere l'avanzamento del processo di Maastricht, e per porre un'ipoteca pesante anche sui rapporti franco-tedeschi.

Per il governo di Beregovoy la situazione è estremamente delicata. L'approvazione di un «cattivo» accordo sull' agricoltura porterebbe quasi certamente a una mozione di censura che avrebbe buone possibilità di essere approvata, dopo che il primo giugno scorso la censura presentata sulla riforma della Pac (politica agricola comunitaria), raccogliendo anche i voti comunisti, è stata respinta per appena tre voti.

Attualmente, a quattro mesi dalle elezioni politiche e tenuto conto del peso elettorale del mondo agricolo, sarebbe difficile per qualunque deputato non censurare il governo su un «cattivo» accordo (che tra l'altro scatenerebbe reazioni incontrollabili da parte degli agricoltori, di cui si è avuto un assaggio appunto dopo la riforma della Pac). Dunque Beregovoy ha bisogno di un mandato il più ampio possibile, prima di assumere la posizione ufficiale con cui presentarsi a Bruxelles.

Che l' accordo sia «cattivo» comunque, e che sia probabilmente incompatibile con la riforma della Pac, è convinzione comune, al di là di calcoli politici ed elettorali.

I giornali fanno rilevare che in base al compromesso di Washington le quote lattiere dovrebbero essere ridotte almeno del 5 per cento, con conseguenze gravi soprattutto in Vandea, nella Francia-Contea, in Bretagna e nel Rhone-Alpes. A sua volta il mercato della carne bovina dovrebbe subire un taglio di 400- 500mila tonnellate rispetto ad oggi, e se anche le esportazioni di pollame e di suini (che costituiscono una produzione molto importante in Bretagna) dovessero essere ridotte, queste quantità si riverserebbero su un mercato interno con pochissimi margini di elasticità.

Il rifiuto dell'accordo per i francesi ha solide motivazioni oggettive, condivise anche dalla maggior parte dei commentatori (che però invitano soprattutto il governo a cogliere le ulteriori e residue possibilità di manovra, piuttosto che utilizzare, come invocano le opposizioni, il «diritto di veto» previsto dal compromesso di Lussemburgo del 1966, ammesso che sia possibile).

Accanto ai motivi economici tuttavia, c'è chi intravvede nell'atteggiamento del mondo politico, come di quello agricolo, anche pulsioni diverse, che vanno dal riaffiorare del tradizionale antagonismo francese nei confronti degli Stati Uniti, alla volontà di non «premiare» la Gran Bretagna, presidente di turno della Cee.

Il semestre di presidenza inglese è giudicato in effetti complessivamente «catastrofico» a Parigi, dove, in sintonia soprattutto con Bonn e Madrid, si ha la sensazione tra l'altro che l'atteggiamento di Londra nei confronti del Gatt sia stato molto più anglosassone e pro-americano che europeo.

Un accordo sul Gatt proprio nell'ultimo scorcio del semestre consentirebbe a Londra — come scrive «Le Monde» — di «inorgoglirsi per un successo eclatante», mentre «agli occhi di Parigi, la Gran Bretagna è l'ultima a poter dare agli altri europei lezioni di buona condotta».

REAZIONI / ESTERO

Clinton non si sbilancia Tokyo guarda a Parigi

WASHINGTON — «Ho buone speranze, ma dobbiamo ancora studiarlo»: il presidente eletto Bill Clinton ha reagito con prudenza all'accordo sull'agricoltura annunciato da Cee e Casa Bianca, che riapre la possibilità di una positiva conclusione dell'Uruguay Round del Gatt.

Durante la campagna elettorale il governatore dell'Arkansas aveva posto l'intesa sul Gatt in testa alle priorità di politica estera degli Usa. Il successore di George Bush ha messo tuttavia le mani avanti: «Sono vent'anni che mi diletto di prezzi agricoli: dobbiamo guardare l'accordo, studiarne i dettagli».

Tiepidi, sull'accordo, gli agricoltori americani: Steve Yoder, presidente dei coltivatori di soia, ha giudicato «insufficienti» i tagli alle produzioni europee. «Soddisfatto» perché lo spettro di una guerra commerciale è stato allontanato Dean Kleckner, presidente della American Farm Bureau Federation, secondo il quale tuttavia i tagli dei sussidi Cee all'agricoltura avrebbero dovuto essere ben più profondi di quanto concordato.

Il Giappone accoglie con favore in linea di principio l'accordo raggiunto fra Cee e Usa sui semi oleaginosi. Attende però la reazione della Francia prima di esprimere un giudizio finale e ribadisce comunque la propria politica di chisura alle importazioni di riso in base al principio di autosufficienza alimentare. Questa la posizione espressa a Tokyo dal primo ministro Kiichi Miyazawa. Laconico, Miyazawa ha difeso la posizione politica mantenuta finora da Tokyo che si è opposta alla proposta del direttore del Gatt, Arthur Dunkel di imporre un regime tariffario su tutte le importazioni attualmente sottoposte a quote limite. L'accenno all'attesa di una reazione francese indica che il Giappone intende aggrapparsi alla posizione espressa dal ministro francese dell'agricoltura Jean Pierre Soisson che ha definito inaccettabile il recente accordo fra Cee e Usa.

REAZIONI / ITALIA

Ferruzzi vicino ai francesi Politici, vedute diverse

MILANO — Il gruppo Ferruzzi critica l'accordo Gatt e, per voce del responsabile agroindustriale Renato Picco, si augura che il dissenso francese sia appoggiato anche dal governo italiano. Secondo Picco la portata dell'accordo andrà valutata con maggior precisione una volta conosciuti i particolari. Tuttavia, in via preliminare, vanno espressi «rammarico ed apprensione per il fatto che in un negoziato così importante siano state fatte e subite minacce da negoziatori eccellenti». Gli Stati Uniti insomma non possono andare fieri di aver mostrato al mondo che «alle soglie del 2000 il ricorso alla forza, seppur economica, sia ancora pagante». L'intesa commerciale Usa-Cee, che congela la guerra dei dazi, non sembra convincere neppure il ministro dell'agricoltura Gianni Fontana. Il ministro si dichiara preoccupato soprattutto per il taglio del 10% delle superfici europee coltivate a soia: "Qualora — spiega Fontana — i termini dell'intesa venissero confermati da un documento ufficiale, la limitazione delle superfici coltivate a semi oleosi comporterà una riduzione delle produzioni". Il compromesso raggiunto da Cee e Stati Uniti non deve essere considerato come un cedimento dell'Europa alle pressioni della controparte. Così invece il sottosegretario alla presidenza del consiglio Fabio Fabbri commenta l'intesa agricola di Bruxelles, spiegando che l'accordo è ancor più significativo "se si misura il rilevante divario fra le posizioni di partenza delle due parti". Il senatore socialista aggiunge che con l'intesa sono state messe fuori giuoco le ritorsioni, i dazi e le altre misure di blocco minacciate dagli Stati Uniti a partire dal 5 dicembre.

IL TASSO SU BASE ANNUA SI ATTESTEREBBE INTORNO AL 4,8%

Reviglio: «Cala l'inflazione»

VERBANIA — Continua a scendere l'inflazione in Italia. I dati sulla variazione dei prezzi a novembre nelle principali città campione, che saranno resi noti ufficialmente domani, indicano un calo del tasso su base annua, che si attesterebbe al 4,7-4,8%. Lo ha annunciato il ministro del bilancio Franco Reviglio, parlando a Verbania nella sede dell'Unione industriali della zona. "Questo calo ulteriore è molto confortante — ha detto — un'inflazione bassa significa una maggiore competitività del Paese. E' lo scenario che auspicavamo, mentre economisti autorevoli hanno invece fatto le cassandre prevedendo una crescita dell'inflazione. Il Governo ha dato la medicina giusta — aggiunge — e il malato si potrà avviare a guarigione".

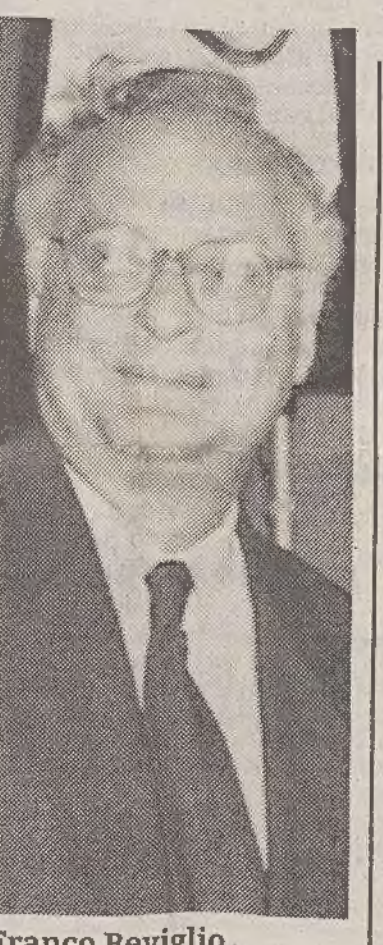
Segnali positivi vengono anche dai tassi di interesse, di cui Reviglio ha ricordato i recenti cali. In particolare il ministro ha invitato le banche a non tirarsi indietro: "Non è consentito che qualcuno eviti di fare la sua parte in un momento così importante per il Paese. Le banche hanno già diminuito i tassi di 2 punti e mezzo, ma c'è ancora spazio e mi auguro avvengano altre riduzioni".

Sull'altro tema d'attualità, il rientro della lira nello Sme, Reviglio è stato cauto. "La lira rientrerà quando il mercato avrà dimostrato che ritiene stabile il suo cambio; potrebbe essere prima della fine dell'anno ma non siamo in grado di fare previsioni".

Davanti agli industriali del Verbano, Reviglio ha poi ricordato i passi fatti dal governo Amato, che — afferma — "passerà alla storia come il più innovatore degli ultimi 30 anni".

"E' stata una manovra economica molto difficile ma senza alternative. Ora siamo ai 2/3 di quel che occorre fare per aggiustare i conti pubblici ma la parte più grossa della medicina è stata data e ogni settimana gli indicatori ci dicono che andiamo nella giusta direzione".

Dopo il calo dell'inflazione e il risanamento dei conti pubblici (nel '93 — ha detto — ci sarà un avanzo primario di 50.mila miliardi al netto delle spese di interesse), il terzo obiettivo indicato da Reviglio è quello delle privatizzazioni. "Il Parlamento — afferma — dovrà dare un parere entro 30 giorni sul nostro programma di riordino, poi il governo farà proprio il piano esecutivo". Nessun accenno invece ai possibili esiti del consiglio di amministrazione dell'Iri di ieri".

"Per le privatizzazioni — continua — l'obiettivo minore è di fornire risorse al Tesoro, in realtà cerchiamo soprattutto di rafforzare la struttura industriale del Paese e di creare un risparmio popolare, favorendo la nascita di 15-20 grandi gruppi al posto dei soliti 3 o 4".

Franco Reviglio

VALUTE CEE

Escudo e peseta pronti alla svalutazione: nuovo riallineamento

BRUXELLES — Il nuovo riaggiustamento tra le valute dello Sme, schiacciate tra il marco sempre forte e gli attacchi della speculazione, rischia di trasformarsi in un'altra notte delle monete. I rappresentanti del Tesoro e delle banche centrali dei paesi della Cee si sono riuniti ieri pomeriggio a Bruxelles per trovare un nuovo equilibrio dopo l'ennesima bufera speculativa che ha fatto sganciare la corona svedese dallo Sme e messo sotto pressione le monete al suo interno.

Una bufera probabilmente di minore portata di quella che a settembre espulse lira e sterlina britannica dal sistema, ma anche questa volta avrà le sue vittime. La prima della lista è la peseta — è stato lo stesso governo spagnolo a chiedere la riunione del Comitato monetario per svalutarla del cinque-sei per cento rispetto al marco — poi ci sono escudo portoghese e, forse, sterlina irlandese e corona danese.

Per l'escudo la cura potrebbe essere particolarmente amara: dovrebbe riposizionarsi del 10-11 per cento verso il basso, riassorbendo in un colpo solo la svalutazione della peseta di settembre (cinque per cento). Per l'economia portoghese l'imperativo è non perdere il contatto con il vicino spagnolo.

Problemi diversi, e probabilmente più sfumati, per sterlina irlandese e corona danese, ma che aggiungono incognite al mosaico da ricomporre e allungano i tempi della soluzione. E anche se in questo momento lira e sterlina britannica sono fuori dallo Sme, tutto quello che sta succedendo non contribuisce certo a ricreare quelle condizioni di stabilità necessarie per il loro rientro. Ieri in assenza di notizie, al Borschette, uno dei palazzi della Comunità a Bruxelles, luogo deputato per le riunioni del Comitato monetario e per le decisioni valutarie, si intrecciavano le voci sulla durata dell'incontro. Tutte pessimistiche. «La notte sarà lunga», ha detto un funzionario in margine all'incontro; gli ordini per poliziotti e agenti della sicurezza interna della Cee sono che il loro turno potrebbe protrarsi fino alle sei di stamattina e c'era addirittura chi diceva che il bar dove bivaccano i giornalisti, tre piani sotto la sala delle riunioni, si preparava a restare aperto anche oggi.

SUL MERCATO IL GRUPPO AGROALIMENTARE PUBBLICO

Sme, a tavola con i privati

Ieri la decisione del vertice Iri - Verranno create altre due società

IN VENDITA

Immobili statali

ROMA — L'ex-Casa del fascio a Salò, il vecchio carcere di Piacenza, decine di caserme, fari, spiagge, ex-conventi ed ex-stazioni sparsi lungo tutta la Penisola, quattro sottocentrali telefoniche a Milano, campi di volo e di tiro a segno, l'area di Cala Mosca a Cagliari: sono alcuni dei 114 beni patrimoniali dello Stato che potranno essere messi in vendita nell'ambito dell'operazione «Immobiliare Italia». L'elenco è stato consegnato dal ministro delle Finanze Giovanni Goria al presidente del Consiglio Giuliano Amato e al comitato dei ministri per la dismissione dei Beni patrimoniali dello Stato. Il primo «elenco dei beni suscettibili di dismissione» è frutto della ricognizione avviata da Goria nello scorso mese di luglio ed effettuata dalle Intendenze di Finanza con il concorso delle prefetture e degli uffici tecnici erariali. La valutazione provvisoria effettuata dagli uffici finanziari — afferma il ministero delle Finanze — «può costituire già oggetto di contratti di mandato nei riguardi della costituenda società nazionale "Immobiliare Italia"» per l'anticipo dei 3.000 miliardi di lire previsti dalla legge sulle privatizzazioni.

ROMA — E la tanto sospirata privatizzazione - o quasi - arrivò. La Sme, il grande gruppo alimentare gestito dallo Stato, è stata ieri divisa in tre parti per consentire la privatizzazione di parte delle sue attività industriali. La decisione è giunta al termine del consiglio di amministrazione dell'Iri, da cui la holding dipende. L'operazione, spiega il comunicato emesso dall'istituto di via Veneto, prevede la costituzione di due nuove società, mentre l'attuale Sme manterrà il controllo di una parte delle attuali attività collegate al gruppo. In particolare, il marchio Sme verrà mantenuto su Autogrill, Giesse e Atena Spa. Una seconda società comprenderà le partecipazioni nell'Italgel spa (Surgela, Gelateria del Corso) e nel gruppo Dolciario Italiano Spa, che comprende la Motta e l'Alemagna. Una terza società infine controllerà la Cirio-Bertolli-De Rica Spa, la Sme International Food, la Sme Ricerche e una serie di società minori. Nel complesso, il settore industriale messo sul mercato ha un valore pari a 767 miliardi di lire. L'istituto presieduto da Franco Nobili, informa sempre il comunicato, si è riservato di decidere in un secondo momento la creazione di un'eventuale quarta società che si occupi del settore lattiero. In che modo tali società potranno essere aperte al capitale privato? Attraverso «trasparenti procedure competitive» le società verranno cedute distribuendo agli azionisti, nelle medesime proporzioni, azioni delle nuove società. Già avviati i necessari contatti con la Consob. Agli azionisti che non intendessero partecipare sarà consentito il diritto di recesso. Il progetto sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti dell'Iri il 7 gennaio prossimo. Quello di ieri è il primo caso in Italia di scissione di una società quotata in Borsa. E' la seconda volta che la Sme è al centro di un progetto di privatizzazione. Un piano di apertura del gruppo ai privati era stato messo a punto qualche anno fa dall'allora presidente dell'Iri Romano Prodi. L'idea era però stata riposta nel cassetto a causa della dura opposizione dei partiti. Nata nel 1899 per produrre e distribuire energia elettrica nell'Italia centro-meridionale, la Sme ha ristretto nel corso degli anni la propria attività al settore agroalimentare e alla grande distribuzione. La lista ufficiale dei «pretendenti» al controllo delle attività Sme messe sul mercato ancora non esiste, ma da tempo circolano alcuni nomi. La Parmalat mirerebbe ai settori di produzione del latte e del pomodoro. Molto interesse è stato mostrato anche dal gruppo Ferruzzi. Nestlè e Barilla mirerebbero al settore dolciario mentre Berlusconi sembrerebbe voler ampliare il settore della grande distribuzione affiancando la Giesse alla Standa.

Giovanni Orfei

ATTIVITA' SME

Autogrill, gelati, pomodori: si preparano le posate

ROMA — Ha un fatturato di 767 miliardi di lire il settore industriale che la Sme metterà sul mercato. Le attività si suddividono tra Italgel (surgelati), Cirio-Bertolli-De Rica (conserve, olio, latte) e Gruppo Dolciario Italiano. L'Italgel ha fatturato nel 1.o semestre di quest'anno 356 miliardi di lire e conta 1.718 dipendenti; la Cirio-Bertolli-De Rica ha segnato un fatturato di 360 miliardi e ha 1.392 dipendenti, mentre il Gruppo Dolciario Italiano ha fatturato 51 miliardi e conta 309 dipendenti. E fanno capo proprio al settore alimentare le joint-ventures della finanziaria agroalimentare dell'Iri: con Barilla (Pavesi), Parke Davis (Adams), e ancora con Barilla e Ferrero (Nuova Forneria), mentre Pepsi Cola e Sme (Pai) non staranno più insieme perché la finanziaria ha acquisito la quota della società americana. Da questo settore industriale l'Iri prevede di costituire nuove società che verrebbero poi interamente cedute attraverso «trasparenti procedure competitive». La Sme, invece, manterrà una presenza diretta nella grande distribuzione e nella ristorazione. La prima fa capo alla Gs, leader in Italia dei supermercati alimentari con 150 punti vendita con 8.000 dipendenti e un fatturato (al primo semestre '92) di 1.325 miliardi di lire. Alla Gs fanno capo anche i supermercati Si.Co, Serio e Discount. La ristorazione fa capo all'Autogrill con 362 punti di vendita, 5.955 dipendenti e un fatturato di 495 miliardi di lire. La Sme ha fatturato nel primo semestre di quest'anno 2.961 miliardi e ha segnato un risultato netto di 41,8 miliardi.

Sono italiani e stranieri i candidati in corsa per l'acquisto delle attività industriali della finanziaria agroalimentare dell'Iri. Il Gruppo Dolciario italiano fa gola alla Ferrero e alla Barilla, l'Italgel alla Ferruzzi, alla multinazionale olandese Unilever, alla svizzera Nestlè, ma anche alla tedesca Sudzucker. Il gruppo Cirio-Bertolli-De Rica stimola gli appetiti della Parmalat (soprattutto il settore latte), del gruppo Ferruzzi e della Lega delle Cooperative. Interessato, invece, all'intero acquisto della Sme era stato Raul Gardini che, a fine ottobre, si era detto pronto a lanciare un'Opa. Pronto a rilevare non solo parte, ma anche tutta la Sme era stato anche il gruppo Ferruzzi. Dopo le dichiarazioni di interesse degli imprenditori italiani, a fine ottobre le quotazioni della finanziaria erano lievitate e la Consob era intervenuta sospendendo temporaneamente il titolo a piazza Affari. Dopo averlo riammesso, è intervenuta nuovamente lunedì scorso sospendendolo, dopo che il ministro del Tesoro, Piero Barucci, e lo stesso Iri avevano comunicato che si stava approntando un progetto industriale per una eventuale dismissione di aziende della Sme.

RAIUNO

- 6.10 DADAUMPA.
- 7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
- 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
- 10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
- 10.55 SANTA MESSA.
- 11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
- 12.15 LINEA VERDE SPECIALE.
- 13.00 TG L'UNA.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO.
- 14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
- 14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
- 14.20 TGS «PALLA AL CENTRO».
- 14.30 DOMENICA IN...
- 15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45'.
- 15.30 DOMENICA IN...
- 16.20 SOLO PER I FINALI.
- 16.30 DOMENICA IN...
- 18.00 TELEGIORNALE UNO.
- 18.10 90° MINUTO. Calcio.
- 18.40 DOMENICA IN...
- 19.50 CHE TEMPO FA.
- 20.00 TELEGIORNALE UNO.
- 20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
- 20.40 MARSHALL: CACCIA ALL'UOMO. Film.
- 22.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
- 23.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
- 23.25 D. S. - TEMPI SUPPLEMENTARI.
- 0.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
- 0.30 NOTTE ROCK.
- 1.00 EUGENIA GRANDET. Film.
- 2.45 LO STRANO CASO DEL DOTTOR KILDARE. Film.

RAIDUE

- 6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
- 7.00 MATTINA 2.
- 8.00 TG2 FLASH.
- 9.00 TG2 FLASH.
- 10.00 TG2 FLASH.
- 10.05 APPUNTAMENTO AL CIRCO.
- 11.05 GIORNO DI FESTA.
- 12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI. - METEO 2.
- 13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
- 13.45 ACQUA CALDA... Show.
- 17.00 CONCERTO NO ALLA DROGA: QUESTA E' LA LEZIONE».
- 18.30 PREMIO BERARDELLI. Ippica.
- 18.40 CALCIO: SERIE A.
- 19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
- 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
- 21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
- 22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
- 23.15 TG 2 - NOTTE. - METEO 2.
- 23.35 SORGENTE DI VITA.
- 0.05 DSE - IL SOGNO DELLA RAGIONE.
- 0.55 Nuoto: CAMPIONATO EUROPEO SPRINTERS.
- 1.00 ROMA: IPPICA PREMIO BERARDINELLI DI GALOPPO.
- 2.00 LA BARAONDA. Film.
- 3.40 DIAVOLO IN CONVENTO. Film.
- 5.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

- 6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
- 7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
- 9.15 BUDDY BUDDY. Film.
- 10.50 ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto.
- 11.40 FINALMENTE DOMENICA. Film.
- 13.30 SCHEGGE.
- 14.00 TGR - Telegiornali regionali.
- 14.10 TG 3 POMERIGGIO.
- 14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
- 16.05 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
- 16.30 L'ULTIMO METRO'. Film.
- 18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
- 19.00 TG 3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 TGR SPORT.
- 20.00 BLOB CARTOON.
- 20.30 BUTCH CASSIDY. Film.
- 22.20 BLOB.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA. - METEO 3.
- 22.50 PAOLO ROSSI SU LA TESTA!...
- 23.55 EDICOLA DEL TG3.
- 1.10 CRISS CROSS. Film.
- 1.35 TIGRE REALE. Film muto. - TROPPO BELLO. Cortometraggio.
- 2.40 SU LA TESTA!...
- 3.40 LA MIA CENA CON ANDRE'. Film.
- 5.10 VIDEOBOX.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno. Diario-radiouno con Pietro Calabrese; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Emilio Bonucci in «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.10: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

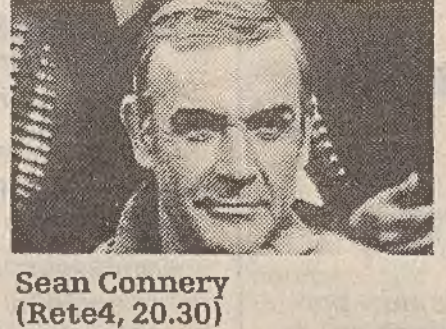
Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Radiodue. Buongiorno salute; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito: Yves Montand; 9.35: Il gusto della forma del parmigiano; 9.38: Matinée; 10.30: Bravo, bravissimo!; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.33: Il gusto della forma del parmigiano; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Il vento ha un bel nasino; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Il gusto della forma del parmigiano; 22.41: Buonanotte Europa; 23.38: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Sean Connery (Rete4, 20.30)

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.

8.30: Concerto del mattino; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Concerto del mattino (4.a parte); 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.10: Dalla radio olandese, concerto diretto da Muhai Tang; 19: Mosaico; 19.30: XXVIII Festival di nuova consonanza; 21: La parola e la maschera; 21.55: Intermezzo; 22.15: Il Duemila; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Ritorneranno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: Ritorneranno; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena - 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.40: Pagine musicali; 10.50: Boris Kobal e Sergej Verč nel cabaret satirico «Brodo bruštolà»; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

14.05: Stereopiù; 14.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverde; 18.20: Tutto basket; 19.10: Grl sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Grl Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Grl Stereorai; 23: Grl Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO PUNTO ZERO

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.

7.45: Rassegna stampa de «Il Piccolo».

Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

- 8.10 L'ORSO E IL CAGNOLINO. Cartoni.
- 8.30 BATMAN. Telefilm.
- 9.00 BEANY AND CECIL. Cartoni.
- 9.30 GET SMART. Telefilm.
- 10.00 BUN DUN Cartone.
- 10.30 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
- 11.00 BIRDMAN E GALAXY. Cartoni.
- 11.30 NATURA AMICA.
- 12.00 ANGELUS.
- 12.15 AMANTE DI GUERRA. Film con Robert Wagner, Steve McQueen. Regia di Philip Leacock.
- 14.15 NBA ACTION. Commento delle partite del campionato Nba.
- 14.40 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO.
- 16.30 NUOTO CAMPIONATO D'EUROPA DI SPRINT.
- 17.35 NATURA AMICA. Documentario.
- 18.30 «NO ALLA DROGA: QUESTA E' LA LEZIONE». In occasione della prima settimana europea per la prevenzione della droga.
- 19.25 TMC METEO.
- 19.30 TMC NEWS.
- 19.45 SPORTISSIMO.
- 20.30 GALAGOAL.
- 22.35 LADIES e GENTLEMEN.
- 23.20 LA VENDETTA DI UNA DONNA. Film con Isabelle Huppert, Beatrice Dalle. Regia di Jacques Doillon.
- 1.45 CNN.

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA.
- 8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
- 9.15 I DOCUMENTARI DI JAQUES COUSTEAU.
- 10.00 REPORTAGE. Attualità.
- 11.30 STARBENE.
- 12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
- 13.00 TG 5. News.
- 13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
- 13.45 BUONA DOMENICA. Prima parte.
- 18.00 CASA VIANELLO. Show.
- 18.30 BUONA DOMENICA. Seconda parte.
- 20.00 TG 5. News.
- 20.30 SCUOLA DI POLIZIA 6. LA CITTA' ASSEDIATA. Film.
- 22.20 CIAK. Attualità.
- 22.50 NONSOLOMODA. Attualità.
- 23.20 ITALIA DOMANDA. Attualità.
- 24.00 TG 5. News.
- 0.35 ITALIA DOMANDA. Parte II.
- 0.45 PARLAMENTO IN.
- 1.20 M.A.S.H. Telefilm.
- 2.00 TG5 EDICOLA.
- 2.30 TG5 DAL MONDO.
- 3.00 TG 5 EDICOLA.
- 3.30 TG 5 DAL MONDO.
- 4.00 TG 5 EDICOLA.
- 4.30 TG 5 DAL MONDO.
- 5.00 TG 5 EDICOLA.
- 5.30 TG 5 DAL MONDO.
- 6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

- 6.20 RASSEGNA STAMPA.
- 6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
- 10.15 IL GRANDE GOLF. Sport.
- 10.15 NO LIMITS. Sport.
- 11.45 GRAND PRIX. Sport.
- 12.45 STUDIO APERTO.
- 13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
- 14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO. Sport.
- 16.00 DOMENICA STADIO.
- 18.05 UNOMANIA.
- 19.15 NO ALLA DROGA QUESTA E' LA LEZIONE. Concerto.
- 20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
- 20.30 DIDO MENICA. Show.
- 22.25 PRESSING. Sport.
- 23.45 MAI DIRE GOL. Sport.
- 24.00 STUDIO SPORT.
- 0.30 STUDIO APERTO.
- 0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
- 1.00 CASTELLI DI GHIACCIO. Film.
- 2.50 MORTE A 33 GIRI. Film.

RETEQUATTRO

- 7.40 HOTEL. Telefilm.
- 8.40 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
- 10.00 DOMENICA IN CORCERTO.
- 11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
- 13.00 CHE GUAI IN CASA LAMBERT. Telefilm.
- 13.30 TG4.
- 14.00 LA PANTERA ROSA. Film.
- 16.35 TOP SECRET. Telefilm.
- 17.30 TG4. News.
- 18.00 ANTEPRIMA «IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO».
- 18.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
- 18.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
- 19.15 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm 2.a parte.
- 20.30 MAI DIRE MAI. Film.
- 23.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
- 23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
- 0.30 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
- 0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
- 0.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
- 1.45 MARCUS WELBY. Telefilm.
- 2.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
- 3.50 IO, IO, IO E GLI ALTRI. Film.
- 5.00 STREGA PER AMORE.
- 5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

David Niven (Rete4, 14)

TELECAPODISTRIA

- 13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
- 13.10 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 13.30 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
- 14.15 J.A. MARTIN PHOTOGRAPHE. Film drammatico (Canada 1976).
- 15.55 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
- 16.30 PROJECT UFO. Telefilm.
- 17.20 LO STATO DELLE COSE.
- 18.00 LO STATO DELLE COSE SPECIALE.
- 18.20 MERIDIANI. (Replica).
- 19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
- 19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 19.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 20.40 BILLY IL BUGIARDO. Film commedia (Gb 1963).
- 22.15 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
- 22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 22.30 RHYTHM & NEWS con Andrea F.
- 23.25 PROJECT UFO. Telefilm.

TELEFRIULI

- 13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
- 13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
- 14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
- 15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
- 16.30 Rubrica: SUPERPASS.
- 17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
- 18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
- 19.00 TELEFRIULI SPORT.
- 20.30 Telefilm: TRAPPEN JOHN.
- 21.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
- 22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEMARE

- 18.00 CARTONI ANIMATI.
- 18.30 MARESETTE.
- 19.15 TELEMARE NEWS.
- 19.45 GLI SPECIALI DELLA SETTIMANA.
- 21.00 MARESETTE.
- 21.40 SERATA PANTERA ROSA. Cartoni animati.
- 22.30 TELEMARE NEWS.
- 22.55 IL BACIO DELLA TARANTOLA.

TELEQUATTRO

- 13.30 ANTEPRIMA SPORT. (Replica).
- 14.00 Film: «LA STORIA DEL DOTT. WASSEL». Con Gary Cooper e Laraine Day. (Replica).
- 15.50 ANDIAMO AL CINEMA.
- 16.00 Film: «ZAZA». Con Isa Miranda e Antonio Centa.
- 17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.45 CARTONI ANIMATI.
- 18.00 I PROTAGONISTI: «Croccolo», «Giordana» e «Bucci».
- 19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
- 19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
- 23.45 FATTI E COMMENTI. (Replica).
- 0.00 TELEQUATTRO SPORT.

CANALE 6

- 20.15 PROMOZIONALE.
- 20.30 «ORGASMO BIANCO», film.
- 21.50 TELEFILM.
- 22.30 TG 6.
- 22.50 PUNTO FERMO, rubrica.
- 23.00 TELEFILM.

TELEANTENNA

- 15.00 TELENOVELA.
- 16.00 CARTONI ANIMATI.
- 17.00 TELEFILM.
- 18.10 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
- 18.50 SPECIALE REGIONE.
- 19.00 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.30 RTA SPORT.
- 20.15 Telefilm: SANBAGGERS.
- 21.15 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-POL. BATTIPAGLIA.
- 22.30 RTA NEWS.
- 22.45 REPLAY SPORT.
- 23.30 TELEFILM.

TELE + 2

- 9.00 WRESTLING CHALLENGE.
- 10.00 FOOTBALL.
- 11.30 TENNIS.
- 13.55 +2 NEWS.
- 14.00 TENNIS.
- 17.30 RUGBY.
- 19.00 TENNIS.
- 21.30 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
- 23.00 TENNIS - SPECIALE ATP FINALS.
- 2.00 GOLF.

TELEPADOVA

- 7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
- 8.30 WEEK END.
- 8.45 SEMPRE INSIEME.
- 13.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
- 13.10 ARRIVANO GLI AVIOGETTI. Film.
- 14.45 JENNY E CHACHI. Telefilm.
- 15.15 WEEK END.
- 15.25 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 16.25 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
- 17.00 BORSAFFARI.
- 17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.45 MARINAI DEL RE. Film.
- 19.30 DIAMONDS. Telefilm.
- 20.30 24 ORE A SCOTLAND YARD. Film.
- 22.15 FUORIGIOCO.
- 23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
- 24.00 IL TRIANGOLO CIRCOLARE. Film.

TELE + 3

LA PATTUGLIA. Film con Kosugi Isamu.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Torna 007

Connery nel film di Kershner

Ecco alcuni dei film che si possono vedere oggi sulle maggiori reti private.

«Scuola di polizia 6» (1989) di Peter Bonerz (Canale 5 ore 20.30). E' l' ultima avventura del più scalcinato gruppo di poliziotti della storia del cinema. Come sempre tra loro primeggia Bubba Smith.

«La pantera rosa» (1964) di Blake Edwards (Retequattro, ore 14). Come non rivedere il film-capostipite della più fortunata serie nella storia d' attore di Peter Sellers? Qui in realtà il protagonista è soprattutto David Niven, impareggiabile ladro dalle nevi di Cortina alla Costa Azzurra. Con Claudia Cardinale.

«Mai dire mai» (1983) di Irvin Kershner (Retequattro, ore 20.30). Ritorna l' ultima avventura, peraltro apocrifa, di Sean Connery nei panni dell' agente 007. Il film ripercorre la trama di «Operazione tuono» con i «cattivi» Klaus Maria Brandauer e Max Von Sydow e le «belle» Kim Basinger e Barbara Carrera.

Reti Rai

«Marshall: caccia all'uomo»

Chi scelga di trascorrere la giornata davanti alla tv, sintonizzato sulle reti della Rai, può trovarvi ogni genere di proposta dallo scatenato «Buddy Buddy» di Billy Wilder (Raitre ore 9.15) al doppio omaggio di Raitre a Francois Truffaut con «Finalmente domenica» (alle 11.40) e «L' ultimo metrò » (alle 16.30). Due i film per la serata:

«Butch Cassidy» (1969) di George Roy Hill (Raitre, ore 20.30). Il film segnò l' incontro dei due divi più popolari degli anni '70: Paul Newman e Robert Redford che lo stesso regista avrebbe poi diretto nella «Stangata». Qui impersonano storia e leggenda di due celebri fuorilegge del far west: Cassidy e il suo giovane amico Sundance Kid. Tra loro la sorridente Katharine Ross.

«Marshall: caccia all' uomo» (1987) di Christian Nybi (Raiuno, ore 20.40). Consueto poliziesco all' americana con due agenti a caccia di un evaso che ha ucciso un loro collega.

Canale 5, ore 11.30

La pranoterapia a «Starbene»

La pranoterapia e la cura dei denti, a metà tra medicina e salute, è l'argomento della puntata odierna di «Starbene». A parlarne, in studio, medici qualificati e rappresentanti della medicina alternativa.

Raitre, ore 22.50

«Eroi» dei nostri tempi a «Su la testa»

L' ottava puntata di «Su la testa» è dedicata agli «eroi» dei nostri tempi, cioè coloro che vivono senza compiere grandi imprese ma con coerenza. Paolo Rossi e Cochi Ponzoni sono impegnati come improbabili cantanti reggae, mentre un vero musicista, Ligabue, interverrà a spezzare i monologhi sul quotidiano di Rossi (scritti con Gino e Michele in collaborazione con Giampiero Solari e Marco Posani).

Italia 1, ore 20.30

La puntata di «Dido menica»

Rosita Celentano, Marta Flavi ed Eleonora Giorgi saranno tra gli ospiti di «Dido menica», il gioco dei nove secondo Zuzzurro e Gaspare in onda oggi su Italia 1. Ad animare il programma saranno Icio de Romedis, Giobbe, Enzo Iachetti, Carlo Pistarino, Vito, Wendi Windham e Sonia Gray.

Canale 5, ore 10

«Reportage» sul rito sacro di Cuzco

Nella puntata odierna di «Reportage» sarà trasmesso un documentario realizzato da Mario Zanot a Cuzco in Perù. Oggetto del reportage è il rito sacro che ogni anno, nove settimane dopo la Pasqua, riunisce 80 mila pellegrini sul monte di Qoillor Riti. Durante la marcia di avvicinamento alla vetta depositano finte banconote in una finta banca, la grotta della Vergine di Fatima. Tramite tra l'oltretomba e gli uomini sono i Cunchos con i loro costumi di piume colorate

TV / RAIDUE

A scoprire l'acqua calda

Frassica e Faletti danno battaglia al varietà della domenica

Nino Frassica, Patrizia Caselli e Giorgio Faletti, conduttori del composito «contenitore» domenicale di Raidue, che parte oggi.

ROMA — «Partiamo con ritardo perchè abbiamo aspettato che gli italiani si annoiassero degli altri programmi domenicali. Siamo certi che gli ascolti ci daranno ragione». «Ce la faremo, perchè io da solo sono meglio della Parietti, della Cuccarini, di Columbro e di Cutugno messi assieme». Nino Frassica e Giorgio Faletti lanciano la sfida ai varietà festivi di Raiuno e Canale 5, conducendo da oggi il segmento centrale del contenitore della seconda rete, diviso in tre parti.

«E se fosse... Acqua calda... Solodidomenica?» (questo il titolo complessivo) partirà alle 12 e si concluderà alle 23.30. «E se fosse», condotto da Patrizia Caselli, ripropone la formula dei giochi; quindi Giucas Casella realizzerà la prima intervista sotto ipnosi, per scoprire se l'intervistato ha detto bugie. «Acqua calda» gestita da Faletti-Frassica farà parodie di trasmissioni e finti collegamenti con la «buvette», proponendo i pupazzi animati del «Teatro del Buratto» di Milano, che mimeranno i politici (l'elefante Cossiga, l'orso Craxi, il pinguino Scalfaro, e così via) intervistati da Gianna Martorella nei panni di Carmen Lasorella. Le coreografie sono di Gino Landi e la prima ballerina è Tania Piattella.

«Solodidomenica» sarà invece un'analisi delle vecchie e attuali domeniche televisive degli italiani: giovani attori si alterneranno a frammenti e curiosità dei programmi del passato.

u. p.

TV / RAIUNO

Gardini, un perfetto gufo

Da domani «di notte» con le confidenze di «Caffè italiano»

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Sarà Elisabetta Gardini che, con «Caffè italiano», inaugurerà la nuova fascia notturna di Raiuno. Voluto fortemente dalla rete proprio per riempire uno spazio da sempre trascurato, il progetto ha avuto però una gestazione lunga e ricca di colpi di scena. Continui rinvii (la partenza è slittata di due settimane) e continui cambi della guardia, infatti, hanno animato la vigilia. A luglio, quando si mettono a punto i palinsesti, il programma viene offerto a Raffaella Carrà, poi tagliata fuori (punita), perché emigrata in Spagna con il suo show «Hola Raffaella». Fallita la trattativa con la bionda show girl, salta anche Piero Badaloni, con il quale si sarebbe ricostituita la coppia di «Uno mattina».

Rimasta sola, Elisabetta Gardini dovrà vedersela adesso con la concorrenza del «Costanzo Show»: «Caffè italiano» andrà in onda dal lunedì al venerdì, dalle 22.25 a mezzanotte con una breve interruzione alle 23 per dare spazio alle notizie del Tg1-Linea notte.

«Sarà un talk show — spiega Elisabetta Gardini — in cui ogni sera proporremo tre storie raccontate da due persone comuni, una testimone e l'altra protagonista, e da un personaggio famoso. Domani ci sarà Delia Scala e interverranno due ragazzi con due storie esemplari. La gente verrà a trovarci disposta ad ascoltare, a proporsi così com'è: vera. Mentre in giro ci sono cose con poche idee, e volgari, spero che "Caffè italiano" (la scenografia s'ispira al glorioso Pedrocchi di Padova) diventi un appuntamento per scelta piuttosto che per abitudine».

Teme lo scontro diretto con Costanzo, il maestro del talk show?

«Non più di tanto, anche perché non ci sono fasce privilegiate. La concorrenza è spietata, su qualunque rete e a qualsiasi ora. Nessuno si sente protetto».

Come si sente nell'affrontare questo genere che in televisione è, salvo il caso di Catherine Spaak, condotto sempre da uomini?

«Credo che la tv sia ancora troppo maschilista, e quando si sceglie una donna si faccia sempre un passo avanti. Cercherò di difendere anche le dignità del ruolo femminile: soprattutto perché è un programma che mi assomiglia, mentre gli altri non mi hanno mai gratificata».

Ha condotto programmi a tutte le ore. Ma in quale fascia si trova più a suo agio?

«Dai tempi dell'adolescenza preferisco le ore serali. E' proprio per questo motivo che alla guida di "Uno mattina" ho resistito solo un anno. Tra l'allodola e il gufo, mi sento più gufo».

In «Caffè italiano» ci saranno anche avventori fissi: Sandro Paternostro che commenterà le vignette più divertenti pubblicate sui giornali internazionali, l'astrologa Emma Pereira e il «futurologo» Sandro Mannheimer. Legato ogni due mesi a un settimanale diverso, il programma avrà anche una parentesi radiofonica. Si collegherà con «Radioverderai» da dove Antonio e Sarcinelli offriranno riflessioni e la buona notte. Un minuto, infine, sarà dedicato ai Salmi musicati da Lucio Dalla.

Elisabetta Gardini è rimasta sola alla conduzione di «Caffè italiano», un «talk show» notturno in concorrenza con Costanzo.

TEATRO / INTERVISTA

Dopo Il vizietto Marconi punta ad altri musical

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Sulle scene, lo hanno diretto registi quali Trionfo, Enriquez e Lavia. Alla radio e alla televisione, ha recitato in molti sceneggiati (è stato protagonista della fortunata serie tv «Giallo Sera» con il regista Mario Caiano). Il cinema lo ha coinvolto in alcuni film molto apprezzati, da «Volanti Eugenio» di Luigi Comencini a «Ogro» di Gillo Pontecorvo, da «Prato» a «Padre padrone» dei fratelli Taviani (per quest'ultimo ha avuto Il Palmares al Festival di Cannes e il Nastro d'Argento come miglior interprete). Ma né il cinema né la televisione trovano più spazio nel cuore di Saverio Marconi dove, indisturbata, vive da tempo la passione per il musical, che lo ha portato a fondare, nel 1983, a Tolentino nelle Marche, assieme all'attore Michele Renzullo e all'organizzatore Tommaso Paolucci, la compagnia La Rancia, votata appunto al teatro musicale.

Raggiunto telefonicamente a Tolentino, dove ha sede la compagnia, di cui è regista e diretore artistico, e una scuola di recitazione avviata nel 1981 assieme a Michele Renzullo e Marina Garroni, saverio Marconi apre la conversazione con qualche accenno ai musical «La cage aux folles» e «Cenerentola», entrambi ospiti della Contrada al Teatro Cristallo: il primo da ieri fino a domenica prossima, e il secondo in marzo, per la stagione del Teatro-ragazzi.

«L'ironia del doppiosenso, o meglio del doppio-sesso», come la definisce nelle sue note di regia, quali messaggi vuol lasciare allo spettatore?

«Il messaggio che scaturisce, specialmente in questo momento che stiamo vivendo, a livello sociale, è la tolleranza. Se ci cominciamo a dividere le persone per razza, per colore o per preferenze sessuali, siamo rovinati. E' una cosa che, secondo me, non ci hanno insegnato abbastanza a scuola, altrimenti non ci troveremmo di nuovo in questo pasticcio». Il musical in scena al «Cristallo» prende in giro molti atteggiamenti borghesi della famiglia che ne è protagonista e, naturalmente, essendo due uomini, la cosa diventa divertente e spiritosa. L'attacco, però, è su un certo modo di pensare, non sull'omosessualità. Non è nemmeno un inno nell'altro senso».

La rilettura di «Cenerentola» in chiave musicale si ispira al film di Walt Disney?

«Assolutamente no, piuttosto alla favola di Perrault. La favola non è stravolta, ed ho cercato di rileggerla senza alterare il carattere dei personaggi, conservando l'immaginario dei bambini. Si ambienta, però, negli anni Cinquanta, perché non riesco a pensare a Cenerentola senza associarla a quell'epoca».

La prossima estate debutterete al Festival dell'Operetta di Trieste con il musical «Cabaret»: una promozione?

«Sicuramente. L'ente lirico è una partenza fondamentale per il musical. Ma è ancora prematuro parlarne, perché stiamo facendo i provini. Siamo già a buon punto con le scene e i costumi, e pure il testo è pronto. Stiamo lavorando con grande entusiasmo, essendo un appuntamento molto importante per noi. Bisogna prevedere e controllare tutto più volte, avere una grande precisione nella fase di preparazione. Per il futuro, abbiamo in cantiere un giallo e una novità assoluta, tuttavia neanche per questi progetti si possono fare, ora, delle anticipazioni».

Che cosa distingue gli attori formati alla vostra scuola?

«La nostra scuola ha un significato molto diverso: non crea attori, perché io sono del parere che attori non si diventa, ma si nasce. E' una scuola di avviamento al teatro. Non scordiamo che noi siamo in provincia, quindi è un'iniziativa per stare insieme, per superare alcuni problemi e, soprattutto, per creare gli spettatori».

TEATRO / TRIESTE

Il mostro fa audience

«Jack lo sventratore» da mercoledì al Politeama Rossetti

CONCORSO: Scrivi un "pezzo"

Il Concorso di critica teatrale indetto da «Il Piccolo» in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per ricordare il critico Giorgio Polacco, prosegue con il secondo spettacolo allestito dallo Stabile (in coproduzione con Nuova Scena), «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, in scena al Politeama Rossetti dal 25 novembre al 6 dicembre. Le recensioni - lunghe da un minimo di 50 righe a un massimo di 60 righe dattiloscritte (di 60 battute per riga) - devono pervenire a IL PICCOLO, settore cultura & spettacoli, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro le ore 15 del giorno successivo alla prima rappresentazione, corredate da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore, la cui età non può superare i 35 anni.

La recensione migliore sarà pubblicata sul Piccolo domenica 29 novembre, mentre altri eventuali «pezzi» ritenuti comunque degni di pubblicazione, saranno ospitati sul mensile del Teatro Stabile, «Trieste a Teatro - Giovani».

L'ultimo spettacolo abbinato al concorso, «Anatol» di Arthur Schnitzler, andrà in scena a Trieste dal 13 gennaio.

TRIESTE — L'occhio implacabile della Tv ha bisogno di emozioni forti e sempre nuove per mantenere in vita la moderna società dello spettacolo e per assicurare continuità all'implacabile dittatura dei mass media. Cosa c'è di meglio, quindi, che far rivivere la leggenda nera di Jack the Ripper, il mitico squartatore che seminò il panico nella Londra di fine secolo, adattandola ai gusti della grande platea televisiva? L'idea di Vittorio Franceschi è partita da questi presupposti per approdare alla storia di «Jack lo Sventratore», lo spettacolo coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e da Nuova Scena, in programma al Politeama Rossetti (dove oggi si concludono le repliche di «Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal) da mercoledì 25 novembre a domenica 6 dicembre.

Si tratta della seconda produzione stagionale dello Stabile, realizzata in collaborazione con il Festival dei Due Mondi di Spoleto (dove ha debuttato il 3 luglio scorso) e con l'Istituto del Dramma italiano. Protagonisti dello spettacolo, diretto dal regista Nanni Garella, sono, oltre allo stesso Franceschi, Alessandro Haber, Gianna Piaz, Mariella Valentini, Nicola Pistoia, Nicoletta Della Corte ed Enrico Luttmann.

Ma chi è veramente Jack? Un mostro moderno, nato per terrorizzare ma anche per fare audience. Un protagonista sanguinario e violento, ideale per le prime pagine dei giornali e destinato al ruolo di protagonista nel grande circo della tv-spettacolo. Jack ha sulla coscienza ben 18 ragazze squartate e sezionate, sacrificate senza apparenti motivi, con ferocia e accanimento. Una troupe televisiva decide di andare a fondo in questa storia e lo fa, ovviamente, puntanto diritto al cuore dell'audience. Il miglior amico di Jack si offre come intermediario e mette in contatto i cacciatori di scoop con la madre dello «Sventratore». Le analogie col mostro londinese sono l'elemento chiave della storia, che si svolge in uno squallido seminterrato trasformato in un set luccicante e irreale, dove si ripercorrono tutte le tappe criminali di Jack, evocandone lo spettro, fino al colpo di scena finale.

TEATRO / ROMA

Goldoni ispira la serata

Luca Ronconi e Giorgio Strehler nell'inedita veste di attori

ROMA — Nel sotterraneo Teatro di Documenti, labirintica creazione di Luciano Damiani, che scava i suoi due spazi scenici fra i cocci antichi del Monte Testaccio, nel pieno centro di Roma, Carlo Goldoni ha ispirato una serata, unica e con sapore d'evento. Ospiti annunciati e fuori del comune, Luca Ronconi e Giorgio Strehler, eccezionalmente assieme e in veste d'amttori. Serata preziosa o quantomeno curiosa, se il demone celebrativo e autocelebrativo non ne avesse fatto anche un'occasione esclusiva per mondanità e presenzialismo, così da mettere inn fila, fra i molti affezionati, anche il ministro Boniver e Giorgio La Malfa.

A venir celebrato, sul filo del bicentenario, era naturalmente Goldoni, cui Strehler, Damiani e Ronconi devono non pochi dei loro spettacoli: dalla serie memorabile delle tappe strehleriane con la scenografia di Damiani (le «Baruffe», ad esempio, o «Il campiello») alle riscoperte ronconiane della «Putta onorata» e della «Serva amorosa».

Ma la serata serviva pure a lanciare un appello, affinchè il Teatro dei Documenti potesse continuare la sua attività, minacciata dalle severe prescrizioni che regolano l'agibilità dei teatri e dall'invadenza dell'affarismo edilizio che lo priva dei necessari requisiti di sicurezza.

Così, se Luca Ronconi si è limitato a leggere, con un'ironia che guardava anche a se stesso, il manifesto registico che Goldoni affida al capocomico nel terzo atto del «Teatro comico», Giorgio Strehler, allenato dalla fluvialità del suo «Faust» e dal passato mandato parlamentare, ha dato enfasi tribunizia all'elogio di Damiani e del suo anomalo teatro, «modello anzi di un sogno di teatro», luogo che permette agli artisti «di tenere dentro di sè la loro infanzia». E per dimostrarlo ha rievocato le oramai mitiche origini dell'«Arlecchino servitore di due padroni», ricordando Marcello Moretti con la maschera dipinta a mano sul volto e ringraziando Ferruccio Soleri, attuale titolare dell'Arlecchino, e i ragazzi della sua scuola, impegnati in alcuni dei canonici numeri della Commedia dell'Arte, formato Piccolo Teatro di Milano.

A legare i diversi episodi, la serata prevedeva anche una «Locandiera» nella versione musicale di Antonio Salieri, interpretata dal soprano Bernadette Lucarini e dal baritono Roberto De Candia.

TEATRO

Progetto Krleža

UDINE — Domani, con inizio alle 9, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine avrà luogo la giornata di studi dedicata allo scrittore croato Miroslav Krleža (1893-1981).

Nell'ambito del «progetto», alle 19, lo Stabile regionale offrirà la lettura interpretativa del dramma inedito «Cristoforo Colombo» con l'attore Paolo Bonacelli affiancato dagli attori della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe.

AGENDA

Torbianelli al Museo Revoltella

Oggi, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Le domeniche della musica giovane», il pianista triestino Edoardo Torbianelli eseguirà brani di Donizetti, Rossini, Liszt, Leybach.

Teatro Pellico
In Barriera

Oggi alle 16.30, nella sala di via Ananian, gli Ex Allievi del Toti replicano «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Cinema Lumiere
Film di Barzini

Oggi e domani, alle 16.30, 18.20, 20.10 e 22.15, al cinema Lumiere di via Flavia 9 per la rassegna «Cinema d'Europa», si proietta il film «Volevamo essere gli U2» di Andrea Barzini.

Società dei Concerti
Kammerorchester

Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, si esibirà la Muenchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Musiche di Pergolesi, Hartmann, Bach. Solisti: Anna Chumachenko violino, Uwe Komischke tromba e il soprano Rosina Bacher.

Teatro Miela
Montagna

Da domani al 15 dicembre al Teatro Miela è in programma «E' pericoloso sporgersi», terza rassegna internazionale di cinema e montagna.

Al «Bbc Club»
Arthur Miles

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del cantante americano Arthur Miles accompagnato dal suo gruppo.

MUSICA: CONCERTO

Melles sulle ali di Cherubini

Reso al meglio nella chiesa di San Francesco il maestoso affresco del Requiem

Il direttore d'orchestra ungherese Carl Melles.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Con un itinerario che dalla costruzione rigorosa, quindi cerebralmente determinata, giungeva ad attimi di pura comunicazione espressiva e addirittura a un'inattesa, intensissima commozione, si è consumato il terzo dei quattro «Concerti spirituali» (l'ultimo è in programma giovedì prossimo) offerti dal Teatro Verdi al pubblico diverso, ma sempre numerosissimo, che affolla gli spazi suggestivi della chiesa di San Francesco.

Un pubblico diverso rispetto a quello che abitualmente si accosta alle produzioni del «Verdi»: un uditorio che, nelle varie serate, ha espresso entusiasmi forse anche un po' troppi generosi, ma che, con l'affluire massiccio, sta dimostrando come un'iniziativa nata quasi come «riempitivo» in un momento difficile, possa tradursi non solo in un successo, ma pure in un'azione mirata su una sorta di serbatoio alternativo, che così si avvicina in modo semplice e istintivo a partiture spesso tutt'altro che semplici, eseguite con tutta la concentrazione che la precaria situazione (anche acusticamente difficoltosa) comporta.

Ciò premesso, va subito rilevato come in questo terzo appuntamento — iniziato con il Bach-Schoenberg del Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore e culminato nel maestoso affresco del Requiem in do minore di Cherubini — si siano immediatamente colti i risultati più nobili della concertazione intensa e appassionata firmata Carl Melles. Ormai conosciamo bene Melles, il suo modo infallibile di catalizzare l'attenzione di Orchestra e Coro, il suo gesto, non classico né elegante, ma efficacissimo, la sua impronta capace di continue sollecitazioni, in grado di cogliere l'essenza drammatica con contrasti timbrici nettissimi e con differenze qualitative della produzione sonora molto esigenti; e poi conosciamo bene la sua capacità di cogliere dall'alto (nel momento dell'esecuzione) la logica del particolare all'interno della globalità del discorso, con una padronanza e una chiarezza d'intenti puntualissime.

Nonostante ciò, è sembrato che Melles abbia raggiunto qui una tale consonanza con la bellezza sorprendente della scrittura cherubiniana da non potersi desiderare di meglio, soprattutto in relazione al rapporto evocativo nel colore instaurato fra tessuto orchestrale (spesso ridotto alla massima sinteticità, con predominio di toni scuri, geniale nella suggestione interrogativa delle iterazioni) e luminosità degli impasti vocali.

Il dramma della morte si tramuta così, di attimo in attimo, nella grandiosa rievocazione della sofferenza dell'uomo, dove tra l'inquietudine e le tensioni traspare sempre un lirismo sereno, privo di retorica e pervaso di speranza, che poggia su una fede vissuta con intima partecipazione e grande capacità di comunicare, in musica, l'effettiva pregnanza delle abusate parole.

Magnifico il Coro, dotato di timbriche raffinatissime, e buona pure la prova dell'Orchestra, già in precedenza impegnata a far risaltare le pulite linee bachiane dal magma indistinto dell'acustica. Applausi meritatissimi.

CINEMA

E' morto Foreman

HOLLYWOOD — Il produttore cinematografico americano John Foreman, 67 anni, al quale si devono tra l'altro film come «L'onore dei Prizzi», «La grande rapina al treno» e «Butch Cassidy» (oggi su Raitre) è morto per un attacco cardiaco. Dal '68 era in società con Paul Newman, interprete di molti dei film da lui prodotti.

TEATRO: DIALETTO

Niente di male, anche se capita di tutto

TRIESTE — La ben nota e premiata ditta Cappelletti e Paghi è un binomio che opera da lungo tempo con successo nell'ambito del teatro dialettale triestino e ha proposto molti lavori considerati fra i più validi di questi ultimi anni («Trieste e un calafà» è l'esempio più classico), affidandoli per lo più all'interpretazione degli «Ex allievi del Toti», decana fra le compagnie amatoriali triestine e meritevole, fra l'altro, per aver organizzato le prime rassegne in regione.

Nei testi dei due autori, come nella recitazione dei bravi e affiatatissimi attori, la «triestinità» non manca: è un carattere consolidato che traspira da ogni battuta e si trasmette con spontaneità al pubblico. Lo si sente anche in quest'ultimo lavoro, inedito, presentato al teatro «Silvio Pellico» per la rassegna dell'«Armonia». Sarà certamente anche merito della professionalità di un regista come Ugo Amodeo, che ha saputo conferire spessore e dare un taglio dinamico a «Quel venerdì in Bariera», racchiudendolo come un medaglione in una cornice narrativa.

La vicenda si svolge ai giorni nostri, ma ha un sapore un po' antico, non solo perché i protagonisti sono due anziani, ma perché il tono è sorridente e semplice e, in fondo, tutti i personaggi sono «buoni» in questa sorta di apologo. Durante quel venerdì afoso di giugno, in un caseggiato popolare, può capitare di tutto ma... non succede niente di male, per fortuna: sono situazioni di un'umanità normale, forse anche troppo, ma è confortante sentirsela intorno, ascoltarla parlare con le espressioni consuete, di ogni giorno.

Una serie di malintesi porta a sfiorare il dramma, ma più spesso rasenta la comicità, come in fondo avviene nella vita. I personaggi si muovono a proprio agio, forse interpretano momenti di sé stessi o scene già viste all'angolo di un pianerottolo.

E', insomma, quel teatro «familiare», in cui più volte ci è accaduto di imbatterci in queste opere dialettali, che rappresenta una quotidianità ben nota, a cui il pubblico si affeziona e dove non fa fatica a riconoscersi e che, pur ventilando sullo sfondo problemi, ombre, contraddizioni del nostro tempo, ammorbidisce le tinte e i toni del racconto e risolve i casi dell'esistenza con ottimismo sorridente.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro il 29.11.1992; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Quattro Concerti Spirituali. Giovedì (26 novembre) alle **21** nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia 70) Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «G. Verdi». Direttore Carl Melles. Musiche di Haydn. Ingresso a invito (Biglietteria del Teatro o presso la parrocchia della Chiesa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del pianista Edoardo Torbianelli. Musiche di Donizetti, Rossini, Liszt, Leybach. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatro di Sardegna, in collaborazione con Mittelfest di Cividale, «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, con Paolo Bonacelli, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: spettacolo n. 3. Turno secondo domenica. Durata 2 h e 10'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 25 ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 23 novembre alle ore **20.30** concerto della Münchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Programma: Pergolesi: «Stabat Mater» per soprano, contralto, archi e basso continuo; Hartman: Concerto per violino e orchestra; Bach: Cantata n. 51 per soprano, tromba solista e orchestra. Anche per questo concerto non sarà disponibile il posteggio nel Giardino Pubblico.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** la Compagnia della Rancia di Tolentino presenta: «La cage aux folles» il musical da «Il vizietto». Con Carlo Reali, Alessandro Fontana, Renato Scarpa. Regia di Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** L'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Quel venerdì in Barriera» di B. Cappelletti e R. Paghi. Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/A. Ore **17.30**. Il Teatro Rotondo presenta «La camera brillante» commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Regia di Fortuna e Decolle. Scene di Pino Giuffrida.

ARISTON. FestFest. Melanie Griffith, moderna detective newyorkese, indaga sul misterioso delitto che scuote una singolare comunità ebraica di Brooklyn. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Tahl, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. «Una sorta di "Witness" al femminile, con la Griffith al posto di Ford» (Ciak).

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «Anni 90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con Ezio Greggio, Christian De Sica e Massimo Boldi.

GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy il grande attore che vi farà morire dalle risate.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosi amplessi pornosessuali». Quanto di più perverso e incredibile succede nei più esclusivi poppie-club. V. m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Guai in famiglia». Tom Selleck e Don Ameche nel film più comico dell'anno! Record di risate in tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Drago d'acciaio». Brandon Lee, disarmato ma estremamente pericoloso! Dalla produzione di «Kichboxer» un altro grande film di arti marziali con il figlio di Bruce Lee. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 10 e **11.30**: «La sirenetta». L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Batman - Il ritorno». Regia di Tim Burton con Michael Keaton (Batman/Bruce Wayne), Danny De Vito (Penguin Man/Oscar Cobblepot); Michelle Pfeiffer (Catwoman/Selina Kyle). Batman ritorna in azione, ma chi sono i suoi veri nemici?

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Le avventure di Peter Pan». Un classico di Walt Disney a disegni animati. Un film per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). «L'Europa si incontra al cinema». Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Volevamo essere gli U2» (Italia '92) di Andrea Barzini con Marco Galli, Enrico Lo Verso, Paola Magnanini, Alberto Molinari. Presentato alla Mostra di Venezia. Solo oggi e domani.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **10, 11.30** e ore **15**: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «L'infermiera e l'analista». Una visita medica... Una visita di piacere... V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93: ore **15.15, 17.30, 19.45, 22**: «Taxisti di notte» di Jim Jarmusch, con W. Ryder, G. Rowlands, R. Benigni. Il prossimo film: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93: martedì 24 e mercoledì 25 novembre 1992 ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal; versione teatrale e regia di Giorgio Pressburger; scene e costumi di Enrico Job, con Paolo Bonacelli.
Il concerto del M.o Stanislav Bunin in programma per il giorno 27 novembre è stato rinviato al giorno 9.12.'92.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle donne» con Eddie Murphy.

CORSO. 15.30, 17.45, 20, 22: «Prosciutto prosciutto», con Stefania Sandrelli e Anna Galliena. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Mariti e mogli» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Juliette Lewis.

Continuaz. dalla 30.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRALE CASA a due piani giardino mq 450 4 garages zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento ultimo piano mq 70 2 camere da letto garage autometano L. 102.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 V.le S. Marco appartamento mq 110 2 camere ampia zona giorno L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano recente appartamento 2 camere doppi terrazzi autometano ampio garage ampio giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultima villaschiera 3 letto doppi servizi mansarda con caminetto giardino L. 220.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento recente piccola palazzina 3 letto garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento mq 50 1 camera da letto doppi poggioli posto auto L. 60.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale zona tranquilla mq 120 3 camere doppi servizi ampio terrazzo garage L. 180.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento mq 120 3 camere doppi servizi autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ufficio mq 40 3 stanze servizio autometano L. 67.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamento periferico con mansarda abitabile 2 letto ampio terrazzo doppi servizi posto auto coperto cantina. 0481/480696. (C573)

MONFALCONE appartamenti centrali IV V piano bicamere soggiorno ampia cucina doppi servizi. Moratti Immobiliare 0481/410710. (C573)

MONFALCONE CASAPROGRAMMA palazzine primingressi con saloncino cucina due o tre stanze doppi servizi terrazza giardino box. Possibilità permuta. 040-366544. (A022)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: STARANZANO ultimo piano 100 mq garage. Libero.(C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: S. PIER D'ISONZO-TURRIACO appartamenti 1/2/3 letto consegna primavera '93. Da L. 85.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti in costruzione con taverna o mansarda e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento camera cameretta soggiorno e cucina, 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento, 2 letto, cantina, posto auto, 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima bivilla con piccolo scoperto, ottime rifiniture, primo ingresso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento 2 letto più mansarda rinnovato completamente. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, villa bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, appartamento II piano, 155 mq più cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, ville a schiera ampie metrature con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casetta accostata completamente ristrutturata, bicamere, biservizi, soggiorno cucina e garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente bicamere con garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa a schiera zona giorno, zona notte, piano scantinato e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 Ronchi costruendi appartamenti graziosa palazzina bicamere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantine, garages, verde condominiale. Consegna '94. (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 centrale appartamento ultimo piano, ampia metratura, giardino pensile, garage. L. 215.000.000. (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 centro zona direzionale ufficio ambulatorio, gas autonomo mq 55 utili. Libero gennaio '93. (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 centralissimo locale commerciale indipendente mq 50, prestasi varie soluzioni. Buon investimento. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424: propone appartamento centrale stabile recentissimo piano alto ascensore soggiorno 4 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzi taverna e box auto, 240.000.000. (A5013)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424: propone Ronchi casetta da ristrutturare soggiorno camera cucina bagno con giardino circa 400 mq, 56.000.000. (A5013)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424: propone Staranzano villetta indipendente di recente costruzione, 160.000.000. Informazioni nostri uffici. (A5013)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello casetta indipendente bipiani due alloggi piccolo giardino. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze Gorizia fabbricato bipiani due alloggi mq 155 grandissime terrazze negozio cantina mq 400 giardino. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Farra d'Isonzo palazzina una stanza letto cantina posto auto. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano capannone artigianale mq 850 con mq 4300 terreno vendesi. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldati cantina garage. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. Altro centrale piano alto triletto garage.(C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale attico mq 120 libero tre stanze letto doppi servizi ampie terrazze grandissimo garage. (C571)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano casetta accostata un lato una stanza letto autoriscaldato garage piccolo giardino. (C571)

MONFALCONE Ronchi Elle B Immobiliare 0481/31693 ultime villette bifamiliari appartamenti mutuo regionale concesso, vendita diretta. (A099)

MONFALCONE RONCHI GABBIANO 0481/45947: villeschiera in costruzione ottime rifiniture ampie metrature. Da L. 198.000.000. (C00)

MONFALCONE ufficio centrale I piano 3 vani servizio ripostiglio poggiolo 70 mq 125.000.000. Moratti Immobiliare 0481/410710. (C573)

MONFALCONE VILLETTA accostata, soggiorno, tricamere, servizi, giardino, rimessa. DOMUS 0481/410623. (C570)

MONFALCONE: centri limitrofi APPARTAMENTI - VILLESCHIERA, mutuo agevolato, favorevoli occasioni. Prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 0481-410354.(C00)

MONTECARLO vendo affitto appartamento centrale 2 stanze letto, salone, 2 bagni, cucina abitabile, terrazzo, cantina. Tel. 031/241220 ore serali. (A62586)

NEL CUORE DEL CENTRO CITTADINO, nel signorile «Palazzo Benco» in fase di completa ristrutturazione, impresa vende direttamente in cantiere, alloggi e uffici di varie dimensioni da 70 a 230 metri quadrati. Disponibili anche ultimi piani con mansarde e terrazzi. Consegne previste inizio 1993. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per visite, via Imbriani 7 dal lunedì al venerdì orario 10-12/14-16. Telefono 040/660203. (A4986)

OPICINA villa recentissima su 3 livelli e giardino rifiniture lusso composta da cucina salone 3 camere tripli servizi taverna stanza da lavoro cantina. Studio 040/394279. (A4978)

PAM zona appartamento mq 50. Tutti conforts. Vende Solario, tel. 040/636164, ore 16-19. (A5000)

PERUGINO appartamento silenziosissimo, II piano ascensore, matrimoniale, cucina, bagno, verandina, termoautonomo, ottime condizioni. 68.000.000. «Trieste Mia», 040/768800. (A62812)

PIZZARELLO 040/766676 Campi Elisi (v. Navali) soggiorno 2 stanze cucina servizi 2 poggioli cantina 3.o piano vendesi 160.000.000. Altro 1.o piano libero fine dicembre '92 150.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Giardino Pubblico (via Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo 1.o piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 150.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano appartamento nuova costruzione I piano soggiorno stanza 2 stanzette cucina 2 bagni 2 terrazze veranda cortile proprio cantina box auto. Consegna marzo '93. 330.000.000 possibilità permuta. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona clinica Salus casa recente luminoso saloncino 2 stanse stanzetta cucina servizi poggiolo III piano ascensore riscaldamento 250.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Salus (v. Monfort) soggiorno salotto matrimoniale cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento I.o piano adatto anche ufficio ambulatorio vendesi. 175.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Rosmini-Colautti recente soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni 145 mq. Perfetto 320.000.000 possibilità permuta con più piccolo. (A03)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 70 mq panoramico zona S. Luigi riscaldamento centrale terrazza. Tel. 040/757944. (A62813)

PRIVATO vende a privato appartamento centrale 110 mq autometano. Telefono 040/368093. (A62804)

PRIVATO vende capannone di mq 1.150 coperti 2.000 mq terreno anche frazionabili tel. 0337/539314 0337/535449. (A62760)

PRIVATO vende Maddalena perfetto appartamento 60 mq in casa ventennale. L. 150.000.000 no agenzie. Tel. 040/828659. (A62807)

PRIVATO vende zona commerciale panoramico tricamere cucina poggiolo cantina ascensore. Serali 040/421012. (A62764)

PROFESSIONE CASA 040/638408: propone Roiano appartamento stabile d'epoca buonissime condizioni ampio soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ampia cantina e posto macchina, 155.000.000. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone Servola casetta indipendente con giardino di circa 450 mq e accesso auto composta da soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ampia cantina e box auto termoautonomo, 240.000.000. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone centralissimo (via Donota) appartamento in stabile prestigioso ampia metratura 6 stanze doppi servizi doppio ingresso adattissimo anche come ufficio, 360.000.000. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone San Giovanni villa immersa nel verde su 2 piani in ottime condizioni. Informazioni nostri uffici. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone centrale appartamento in ottime condizioni stabile signorile con ascensore ampia metratura rifiniture di pregio. Trattative riservate. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone palazzo Marconi appartamento recente libero ottime condizioni 4 stanze stanzetta ampio ingresso doppi servizi con 3 posti macchina di proprietà. Informazioni nostri ufficio. (A5013)

PROFESSIONECASA, 040/638408: propone Rive appartamento ampia metratura in stabile d'epoca riscaldamento autonomo, rifiniture di pregio, 450.000.000. (A5013)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazzino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze appartamenti primingresso, palazzina finemente ristrutturata, termoautonomi, soggiorno, camera, cucinino, bagno. 040/368283.(A013)

PROGETTOCASA Ghirlandaio adiacenze ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento, 108.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia appartamento in villetta vista mare, saloncino, due camere, cucina, taverna, giardino, 265.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, terrazza, posto macchina, rifiniture lussuose, giardino condominiale. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sansovino adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 70.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università adiacenze primingresso, ottime rifiniture, camera, cucina, bagno, autometano. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Valmaura, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, 3 poggioli, 210.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA viale Gessi ultimo piano vista mare, occupato, salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazzi. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villa, salone, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040/368283. (A013)

PROSECCO impresa vende direttamente alloggio 2 stanze salone cucina doppi servizi mansarda 236.000.000. Tel. 040/638222. (A4996)

QUADRIFOGLIO. ALTIPIANO recente perfetta ampia villa con parco e piscina. Informazioni solo nostri uffici previo appuntamento. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. AURISINA tranquillo nel verde cucina soggiorno matrimoniale singola stanzino bagno cantina ampia terrazza. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. CAMPI ELISI recente in buone condizioni cucina soggiorno camera cameretta servizi poggioli autometano. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. GIARDINO PUBBLICO signorile piano alto cucina saloncino 4 stanze servizi ripostigli con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. GIULIA spazioso in casa d'epoca da risistemare soggiorno cucina 3 stanze servizi ripostiglio terrazza. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Inizi COMMERCIALE in palazzina recente ampia cucina salone 2 camere servizi poggiolo verandato cantina posto macchina in garage. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. PASCOLI costruzione in edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio, 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. Periferico recente appartamento perfetto saloncino cucina camera cameretta servizi terrazza verandata soffitta posto macchina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Posizione periferica con vista dominante appartamento signorile perfetto di circa 100 mq più ampie terrazze box, 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Propone a CORTINA e PRAMOLLO appartamenti di varia grandezza con possibilità mutuo. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Propone intero immobile indipendente con 850 mq di uffici su più piani con parcheggi esterni. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Propone uso investimento vendita muri in centralissimo negozio d'angolo. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. SAN VITO soleggiato panoramico cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio poggiolo. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. VIA DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale concesso soggiorno con poggiolo cucina matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio, 188.219.000 più posto macchina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona BAIAMONTI magazzino 500 mq con passo carrabile. 040/630174.(D00)

QUADRIFOGLIO. TRIBUNALE ultimo piano con ampia terrazza ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzetta guardaroba servizi. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona BELLOSGUARDO in signorile palazzina recente appartamento nel verde 140 mq circa con terrazzo cantina 2 box. Informazioni unicamente presso nostri uffici via S. Caterina 1. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona GIULIA recente spazioso cucina soggiorno 2 matrimoniali servizi ampia terrazza ripostiglio. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona piazza CARLO ALBERTO luminosissimo cucinino tinello 2 camere servizi terrazzino cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona RIVE ampio magazzino con più passi carrabili. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona SEVERO appartamento perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiolo cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO. Zona VIALE appartamento in buone condizioni 105 mq circa con terrazzino soffitta autometano. 040/630174. (D00)

QUATTROMURA Alfieri, soggiorno, camera, cucina, servizio. 78.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Campanelle panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 180.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Cantù paraggi, terreno edificabile, indice 2,76, intervento diretto. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA centrale, ristrutturato originalmente, soggiorno, camera, cucina, bagno. 79.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Chiarbola soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA D'Annunzio, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Domio terreno con progetto approvato casa bifamiliare. 187.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Gambini soggiorno, camera, cucina, bagno. 94.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Gropada casa bifamiliare da ristrutturare, con progetto approvato. 300.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Mascagni recente, soggiorno, cucinino, tricamere, bagno, poggioli. 197.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Raute, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza, box. 240.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA San Vito paraggi, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autometano. 130.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Servola, nuda proprietà, casetta 90 mq, 98.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Severo, recente, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. 145.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Stazione, 1.o ingresso, ampia metratura, uso ufficio, abitazione. 250.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Via Udine, occupato, perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, ottimo reddito. 138.000.000. 040/578944. (A4994)

QUATTROMURA Vico, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA, Gretta, vista mare, ultimo piano e mansarda, salone, soggiorno, tricamere, cucina, bagni, terrazza, box 480.000.000. 040/578944.

RABINO 040/368566 attico libero recente signorile via Pirano splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Università rimessa nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 cassetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Besenghi (via Calvola) doppio ingresso circa 200 mq su 3 piani giardino 200 mq 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Ippodromo villetta indipendente primo ingresso pronta entrata signorile rifiniture lussuose saloncino cucinotto 2 camere doppi servizi giardino con posti macchina 346.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 142.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero aidacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Stazione (via Boccaccio) saloncino camera cameretta cucina bagno 102.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo Ippodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella perfetto saloncino camera tinello cucinotto bagno più terrazzo di 15 mq 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Piccardi recente signorile saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 243.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale zona pedonale rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno terrazzo di 78 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto (Agavi) soggiorno camera cucina bagno poggiolo 127.000.000. (A011)

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola vista mare luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggioli 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Matteotti rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti (via Alfieri) soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre in stabile signorile salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo 280.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vista golfo castello Miramare in stabile signorile camera cucina bagno 70.000.000. (A104)

RABINO 040/368566 libero Roiano (Scala Santa) vista mare perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 113.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recentissimo signorile Commerciale vista totale golfo in palazzina salone con caminetto camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo di oltre 20 mq giardino e posto macchina condominiali. 285.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente Roiano vista golfo città 2 camere soggiorno angolo cottura bagno giardino 120 mq 205.000.000. (A014)

RABINO 045/368566 libero viale XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari appartamenti diverse metrature. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

RIVIERA 040/224426: zona Oberdan terzo piano, ascensore, appartamento signorile 140 mq, riscaldamento autonomo. (A5018)

RIVIERA 040/224426: Anastasio alta ristrutturato, tranquillo, ammobiliato, terzo piano 92 mq, riscaldamento autonomo. (A5018)

RIVIERA 040/224426: Roiano recente ammezzato 77 mq: tinello-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo; anche ufficio. (A5018)

ROMANELLI vende paraggi CAMPO MARZIO salone, 2 matrimoniali, ampia stanzetta, tinello con cucinino, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, piano alto con vista in stabile recente con riscaldamento e ascensore. Per informazioni tel. 040/366316. (A5017)

RONCHI costruendi alloggi con saloncino, tricamere, cucina, biservizi, terrazza, box, alcuni con giardino. 161.000.000. Quattromura 040/578944. (A4994)

RONCHI in piccola palazzina, appartamento due letto, doppi servizi con mansardato, quota contanti dilazionata, contributo concesso 0481-777777. (B00)

RONCHI PROFESSIONECASA 0481/412424: propone appartamento palazzina recente saloncino 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggioli soffitta come primingresso, 115.000.000. (A5013)

SAN Giacomo: bicamere rimesso a nuovo, affarone 79.500.000. Valori 0432/46374.(S53786)

SAN Giusto, I piano, tranquillo, matrimoniale, cucina, bagnetto. 66.000.000. 040/768800. (A628[illegible])

SPAZIOCASA 040/369960 Stazione (adiacenze) recentissimo cucinotto tinello bistanze biservizi 140.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/369960 ultimo piano Guardiella cucina 4 stanze doppi servizi poggioli 245.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano bellissimo cucina saloncino bistanze bagno poggiolo 175.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/369950 mansarda (corso Cavour) superifinita arredata cucina/saloncino matrimoniale bagno aria condizionata 175.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto (zona) bellissimo cucina 4 stanze bagno autometano 160.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio due piani (Perugino) nuovissimo cucina saloncino bistanze garage 245.000.000. (A017)

SPAZIOCASA 040/369950. Mansardato (Rive) cucina saloncino bistanze bagno 120.000.000. (A017)

STUDIO 4 040/370796 mansarda perfetta 45 mq zona Ospedale casa epoca autometano. (A5022)

STUDIO 4 040/370796 terreno edificabile zona Maddalena indice 2,76. Altro zonavia Orsera per bifamiliare. (A5022)

STUDIO 4 040/370796 centro città S. Giusto stabili in completa ristrutturazione appartamenti varie metrature iva 4%. (A5022)

STUDIO 4 040/370796 ultimo piano zona Besenghi 140 mq vista totale permuta con villa stessa zona.

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto attico con mansarda 180 mq terrazzi cantina 480.000.000. (A5022)

STUDIO 4 040/370796 viale Miramare ultimo piano ascensore da ristrutturare 180 mq vista. (A5022)

TERRENO edificabile Malchina, 1650 mq, pianeggianti, comodi, in paese geom. Marcolin 040/366901. (A4983)

TOR San Piero splendido condominio epoca, ascensore, 150 mq, anche come ufficio, da ristrutturare 220.000.000 geom. Marcolin. 040/366901. (A4983)

TRE I 040-7744881 Giulia tranquillo cucinino tinello due stanze soffitta. (A5010)

TRE I 040-774881 Burlo perfetto ingresso grande cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio poggiolo arredato. (A5010)

TRE I 040-774881 Centrale 230 mq da ristrutturare stabile ristrutturato prezzo interessante. (A5010)

TRE I 040-774881 Coroneo mini appartamento ingresso cucina matrimoniale bagno 43.500.000. (A5010)

TRE I 040-774881 Opicina villa due appartamenti indipendenti garage cantina mansarda soleggiata trattative ufficio. (A5010)

TRE I 040-774881 Opicina 125 mq ingresso salone cucina dispensa due matrioniali bagni terrazza box auto. (A5010)

TRE I 040-774881 Opicina soggiorno cucinino matrimoniale camerette poggioli bagno 210.000.000 possibilità box. (A5010)

TRE I 040-774881 S. Giusto epoca 90 mq, tristanze, cucina doppi servizi autoriscaldamento cantina prezzo conveniente. (A5010)

TRE I 040-774881 Valmaura via Tribel perfetto soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio box riscaldamento autonomo, 189.000.000. (A5010)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 semicentrale cucina soggiorno due camere bagno poggioli. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano prenotasi ville prossima costruzione immerse nel verde giardino proprio box. Trattative esclusivamente presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 libero stabile panoramico da ristrutturare su quattro piani. Trattative riservate presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Viale adiacenze appartamento mansardato 70 mq buone condizioni autometano 85.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Altipiano nel verde soggiorno cucinino tre stanze bagno terrazzi box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giovanni, primo ingresso in palazzina, su due piani 120 mq, giardino proprio, possibilità box, consegna marzo 1993. (A09)

ULTIMI alloggi in costruzione Commerciale cucina saloncino 2/3 stanze biservizi giardino garage. Spaziocasa Valdirivo 36. (A017)

UNIONE 040/7333602 Università soleggiato luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina 75 mq 120.000.000. (A4988)

UNIONE 040/733602 Centrale piano alto con ascensore soggiorno 3 camere cucina ripostiglio 260.000.000. (A4988)

UNIONE 040/733602 Cantù villetta a schiera di testa con giardino soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi box per 2 macchine splendida vista. (A4988)

UNIONE 040/733602 Donadoni soleggiato come primo ingresso soggiorno camera cucina abitabile servizi separati poggiolo 140.000.000. (A4988)

UNIONE 040/733602 Giardino Pubblico recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. (A4988)

UNIONE 040/733602 periferico due camere cucina abitabile bagno signorile recente posto macchina 95.000.000. (A4888)

UNIONE 040/733602 Splendida centrale vista mare signorile villa con giardino. Informazioni solo nostri uffici. (A4988)

UNIONE 040/733602 sesto piano con ascensore luminoso vista mare soggiorno cucinino camera 2 poggioli ripostiglio cantina termoautonomo. (A4988)

UNIONE 040/733602 S. Giovanni luminoso recente camera 2 camerette soggiorno cucina bagno poggiolo 150.000.000. (A4998)

UNIONE 040/733602 via Ginnastica 120 mq salone 3 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento 198.000.000. (A4988)

UNIONE 040/733602 via Udine luminosissimo due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitti 150.000.000. (A4988)

VENDESI appartamentino 45 mq zona Flavia al I piano riscaldamento centrale telefonare lunedì 040/774221.

VENDESI libero vicolo Scaglioni appartamento panoramicissimo sei camere tripli servizi garage 470.000.000. Telef. 0971/441412. (A014)

VENDESI mansardine zone Puecher e Coroneo. Telefonare 040/371339. (A5023)

VESTA 040/636234 appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie metrature.

VESTA 040/636234 appartamento occupato scala Santa mq 110 pianoterra con giardino. (A5004)

VESTA 040/636234 appartamenti liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare varie metrature. (A5004)

VESTA 040/636234 nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino e garage. (A5004)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento in casetta bifamiliare Servola. (A5004)

VESTA 040/636234 vendesi villetta trifamiliare con garage ottima posizione Monfalcone. (A5004)

VESTA 040/636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3,60 acqua e luce. (A5004)

VESTA 040/636234 vendesi box per tre macchine zona Stadio. (A5004)

VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo.

VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A5004)

VESTA 040/636234 vende locale libero mq 150 via Madonnina. (A5004)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento e ascensore. (A5004)

VIALE Ospedale V piano ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, soleggiato, tranquillissimo. 95.000.000. 040/768800-54519. (A62811)

VIP 040/631754 GIULIA nuda proprietà con usufrutto a ultraottantenne moderno sesto piano panoramico saloncino cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 poggioli 177.500.000. (A02)

VIP 040/631754 oltre Università possibilità prestigioso appartamento in palazzina recente salone cucina 3 letto tre bagni ripostiglio enorme mansarda con ampio terrazzo garage vista mare e città 495.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona INDUSTRIALE casa indipendente moderna p.t. 85 mq in locali d'affari I piano appartamento cucina tinello due camere bagno ripostiglio terrazzino 300 mq di terreno 350.000.000. (A02)

VIP 040/634112 D'Annunzio dodicesimo piano panoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. (A02)

VIP 040/634112 SAN VITO signorile appartamento in villa neoclassica soggiorno 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta garage 530.000.000. (A02)

ZINI-ROSENWASSER via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina bagno e 2 cantine. Tel. 040/415156 ore ufficio.

ZINI-ROSENWASSER via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A4709)

530.000.000 Università casa monofamiliare tre piani due giardini box terrazza panoramica. 040/567538. (A62805)

CASAPROGRAMMA Rozzol attico panoramicissimo con mansarda terrazza saloni box. 040-366544. (A022)

25 Animali

ALLEVAMENTO dell'Alabarda vende cuccioli pastore tedesco, siberian husky e barboni nani neri e regala femmine adulte pastore tedesco. Tel. 040/829128. (A4900)

GIRASOLE dispone yorkshire, siberian, samoiedo, akita inu, san bernardo, sharpei, pastori caucaso, chow chow. 0431-60375. (S53798)

26 Matrimoniali

SERIA, neodivorziata, cultura, presenza, buon livello sociale, giovanile, sportiva, affettuosa, amante della casa, economicamente indipendente, desidererebbe concoscre 50-55, scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publied n. 14/M 34100 Trieste. (A62417)